

10828
9 771592 169000

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità AMANZO, N.I.C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6726311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 203
MARTEDÌ 28 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

No all'abolizione dell'anzianità dal 2004. Maggioranza divisa Scontro sulle pensioni tra sindacati e governo

MAFIA

Le parole di Lunardi vanno oltre la «gaffe»

di Gian Carlo Caselli

Mafia e camorra sono fenomeni che ci sono sempre stati e sempre ci saranno, purtroppo ci sono: dovremo convivere con queste realtà; e ciascuno si arrangi come può. Non sono chiacchiere da bar. Sono (come si è riusciti a sapere nonostante la cortina di silenzio che certi organi di informazione hanno subito innalzato) le parole di un ministro della Repubblica. Perciò, parole gravi, destinate a pesare.

Il ministro Lunardi, che le ha pubblicamente pronunciate, ha poi cercato di recuperare. Le sue - ha spiegato - sarebbero semplicemente state parole infelici. Una gaffe, insomma. Ma quando si tratta di mafia, non c'è niente, proprio niente, che possa scorrere come l'acqua sul marmo. Nel libro «Cose di Cosa nostra», l'intervista-testamento rilasciata a Marcelle Padovani poco prima della sua morte, Giovanni Falcone testualmente diceva: «...Certe dichiarazioni apparentemente innocue, certi comportamenti che nel resto d'Italia fanno parte del gioco politico normale, in Sicilia acquistano una valenza specifica. Niente è ritenuto innocuo in Sicilia».

Dunque, perché le parole del ministro Lunardi (che innocue non sono) sulla ineluttabilità della convivenza con la mafia non producano pesanti effetti negativi, è assolutamente indispensabile che esse siano smentite dai fatti.

● Segue a pagina 4

ROMA Si fa sempre più duro lo scontro su pensioni e licenziamenti. Ieri è arrivato un secco no dei sindacati all'abolizione delle pensioni di anzianità dal 2004 così come prospettato dal Tesoro. Per la Cgil così si va in contraddizione con le norme transitorie della riforma Dini, mentre per la Uil molti sarebbero indotti ad anticipare un pensionamento con effetti economici controproducenti. Insomma, la polemica si va facendo sempre più infuocata. Anche all'interno della stessa maggioranza. La questione lavoropensioni infatti è una vera e propria gatta da pelare per Berlusconi. Nella della Casa delle libertà ci sono due anime: quella incarnata da Tremonti-Marzano, favorevoli all'anticipo dell'abolizione delle pensioni di anzianità e alla soppressione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori; e quella che vede come paladini dei lavoratori e delle pensioni la Lega e An. Il Carroccio ha alzato la voce più volte contro qualsiasi ipotesi di intervento che rimetta in discussione i diritti acquisiti, a cominciare dalle pensioni di anzianità. E proprio su questo punto ieri sono insorti i sindacati. Dura anche la reazione del centrosinistra. «Sugli accordi fatti e i diritti maturati sulle pensioni non si può scherzare - ha detto Gloria Buffo dei Ds - Del milione al mese per tutti invece i ministri di Berlusconi non parlano più». E per la Margherita le dichiarazioni dei ministri Tremonti e Maroni su licenziamenti e pensioni prefigurano un autunno «tanto caldo quanto irresponsabile».

E, mentre riaprono le fabbriche, anche questo settembre porta con sé l'incertezza sul futuro di molti operai. Se il ministro dell'Economia Tremonti parlasse dell'avvio del «nuovo miracolo economico», da parte sindacale si levano alte le voci sull'arrivo di un «autunno caldo». Dalla Fiat al gruppo Gft, dalla Fiat alla Bayer, dalle Poste all'Enel, dalla Pirelli alla Telecom, il futuro di migliaia di lavoratori è a rischio.

● A pagina 2

Chiesto l'allontanamento del soprintendente regionale Bocchieri. Durissimi anche gli ambientalisti di An Porto Vecchio è caso nazionale

Nuova lettera di urbanisti da tutta Italia dopo la polemica sui magazzini

AFA RECORD



A Trieste questo l'agosto più caldo dal 1859

TRIESTE Scoppia una tubatura a Barcola, e i ragazzini si divertono a fare la doccia (foto Lasorte). Ma l'emergenza siccità sta diventando una cosa seria in tutta la regione: è il record riguarda proprio Trieste, che ha registrato il mese più caldo dal 1859: media 26,5.

● A pagina 8

TRIESTE La protesta contro il soprintendente regionale ai Beni culturali Franco Bocchieri ormai dilaga a livello nazionale. Una trentina di noti urbanisti e docenti universitari di tutta Italia chiedono al ministro ai Beni artistici e culturali Urbani, al sottosegretario Sgarbi e al direttore generale Cecchi l'allontanamento «dei principali responsabili della miopia condotta nella tutela del patrimonio storico-culturale regionale».

Un'analoga richiesta è stata inviata ai vertici del ministero dalla segreteria regionale dell'associazione Ambiente e/o vita, vicina ad An. Il segretario, ingegner Sergio Bisiani, precisa che copia delle lettere è stata spedita all'on. Nino Spasari, presidente nazionale dell'associazione stessa, nella sua qualità di sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, al quale abbiamo recentemente consegnato una dettagliata relazione illustrativa del patrimonio architettonico e storico del Porto Vecchio.

I firmatari della lettera risiedono, come si diceva, un po' in tutta Italia, e nel documento ricordano di essere intervenuti più volte nelle «sorprendenti vicende» del governo del territorio triestino.

● In Trieste

Giuseppe Palladini

LA LETTERA

Quel ritratto di Pagnini in Municipio? Non è scandalo

di Tullio Kezich

Come testimone d'epoca posso confermare quanto asserisce l'avvocato Sergio Giacomelli (nelle «Segnalazioni» del 23 agosto) sulla visita a Gardone che l'allora podestà Cesare Pagnini fece a Mussolini nel marzo 1945.

Fin dai tempi dell'università Pagnini era amico di mio padre, l'avvocato Giovanni Kezich, e avevano sempre continuato a mantenere un cordiale rapporto pur professando opinioni politiche opposte. Papà era affezionato a Cesare e lo stimava come intellettuale e giurista, ma deplore che avesse accettato «per ambizione» l'importante carica pubblica offertagli dal tedesco invasore.

Ricordo che il podestà tornato dal famoso viaggio venne a casa nostra, in via Palestrina, dove fu ricevuto in cucina come d'uso per gli amici di famiglia. Prima di mettersi seduto si tolse la giacca e la grossa pistola che portava all'ascella in una fondina di cuoio, appoggiandola sul tavolo.

Il fatto che andasse in giro armato suscitò in tutti noi una muta sorpresa, che lui colse dicendo: «Xe per legittima difesa». Senza addentrarsi nei particolari, riferì del suo incontro con il Duce e ricordo lo sguardo perplesso di mio padre quando lo sentì affermare: «Podè star sicuri che l'omo xe sempre lui».

Non nascose, insomma, la sua soddisfazione nell'aver trovato il personaggio su di morale, il che contrasta con altre testimonianze del periodo, ma lasciando trapelare il comune pessimismo per l'andamento ormai compromesso della guerra: «Speremo che succedi el meno pezo, bisogna lavorare per quel».

Però quando papà si associò alla considerazione che gli eventi stavano ormai precipitando, Pagnini ebbe una risposta. «No se pol dir... No posso parlar, ma qualcosa podaria ancora succeder». Pensiamo (e ce lo dicemmo dopo) che l'amico Cesare si riferisse alle misteriose «armi nuove», che ricorrevano spesso nelle esortazioni della propaganda, e che da Mussolini avesse avuto qualche rassicurazione in tal senso.

Su Cesare Pagnini potrei raccontare altre cose e lo farò se ne avrà l'occasione. Il fatto che il suo ritratto sia stato fatto rientrare nella galleria dei reggitori cittadini non mi scandalizza. Se dovessimo fare l'esame a tutti, oltre che a Pagnini, temo che dovremmo tirare giù qualche altro.

Nel cromosoma «4» del nostro Dna il segreto che garantisce oltre cento anni in buona salute Italiano scopre i geni della longevità Successo di uno studio compiuto a Harvard su 137 famiglie

L'INTERVISTA

Boncinelli: «E ora caccia ai misteri della vecchiaia»

TRIESTE «Un inizio folgorante». Così Edoardo Boncinelli, lo scienziato italiano che per dieci anni ha studiato i geni del corpo e per altri dieci i geni del cervello, contribuendo con le sue scoperte a scrivere una delle pagine fondamentali della biologia del nostro secolo, commenta le prime notizie sulla individuazione del tratto cromosomico responsabile della vecchiaia nella specie umana. Boncinelli, che a novembre assumerà l'incarico di direttore scientifico della Sissa di Trieste, la Scuola internazionale di studi avanzati, si dice entusiasta soprattutto per i risultati della

metodica di ricerca applicata. E lancia un'affascinante sfida: «Perché non affrontare con questa metodica lo studio dei geni della parola?». Secondo Boncinelli l'assegnazione di una caratteristica biologica, in questo caso la longevità, a una precisa regione genetica è di per sé un grande risultato ma bisognerà attendere la localizzazione dei geni dell'invecchiamento prima di poter pensare come utilizzarli per rendere più benigna la Natura nei confronti della nostra vecchiaia, «una stagione dell'uomo apparsa finora estranea agli scopi della Natura».

● A pagina 3

BOSTON Sul cromosoma «4» del nostro Dna è scolpito il segreto della longevità in buona salute. C'è un interruttore dentro di noi che garantisce oltre cento anni di

una coppia di fratelli e/o sorelle con più di 91 anni per i maschi e 95 per le femmine. Messo a punto il campione, è cominciata un'indagine partendo dall'inedita equazione: invecchiamento come malattia. Sono state cercate le cause del «morb» che ci accomuna tutti: la mortalità. «Nessuno aveva mai provato a considerare la longevità come effetto di assenza di malattia di invecchiamento - ha spiegato Pucca - ma alla fine i risultati hanno premiato proprio questa intuizione».

ANNIBALE PUCCA È un medico che ha lasciato l'Italia 13 anni fa per insegnare a Harvard. Per decifrare i meccanismi di invecchiamento dell'organismo, il team di Pucca ha eseguito un screening su 137 famiglie accomunate da un dato: la presenza di almeno



Annibale Pucca

tati hanno premiato proprio questa intuizione».

● A pagina 3

Roberto Altieri

Nuova iniziativa sullo scandalo Eritrea dopo le denunce e l'inchiesta di Padova Feste pedofile: indaga anche la procura militare di Roma

IN CRONACA

RISTRUTTURAZIONE

Il vincolo del sottosegretario Sgarbi sulla sede dello Yacht Club Adriatico

TENTATO OMICIDIO

Aggredisce la moglie e la ferisce con un forchettone a un polmone

ALL'INTERNO

MACEDONIA

Militare britannico ucciso da un sasso L'Uck comincia la consegna delle armi

● A pagina 6

MEDIO ORIENTE

Missili israeliani contro leader palestinese Arafat avverte: «Superata ogni linea rossa»

● A pagina 6

ROMA Un'inchiesta «a tutto campo», finalizzata ad accertare eventuali violazioni di carattere penale nel comportamento dei militari italiani che fanno parte della forza di pace dell'Onu nel Corno d'Africa: l'avvierà il procuratore militare di Roma, Antonino Intelisano che - pur confermando l'imminente apertura del fascicolo, dopo le notizie riportate sul «Piccolo» riguardanti il giro di baby prostitute in cui sarebbero coinvolti alcuni militari della forza Onu in Etiopia, tra cui anche un italiano non fornisce particolari sull'inchiesta, che tuttavia è più ampia di quella condotta dal procuratore militare di Padova, Maurizio Block, che - dopo la denuncia di un sottufficiale dei carabinieri di Gorizia - ha indagato un militare della Croce Rossa, residente in Toscana, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

● A pagina 6

L'allenatore del Chievo, nato ad Aquileia, felice dopo la vittoria contro la Fiorentina

Del Neri, il sogno continua

Richard Swartz, un libro sull'Istria guardando Trieste

Con altri, ha fatto diventare genere letterario l'Europa orientale

● Nella Cultura

GORIZIA «Adesso, l'importante è non esaltarsi troppo. Se perdiamo l'umiltà, a novembre siamo già retrocessi». Lo scorso anno Gigi Del Neri aveva sorpreso tutti vittorioso al suo Chievo in vetta al campionato di serie B fino alla storica promozione in serie A: domenica ha nuovamente lasciato tutti a bocca aperta vincendo a Firenze al debutto nella massima serie. Adesso il tecnico nato ad Aquileia, che aveva mosso i suoi primi passi in panchina alla Pro Gorizia e che a Pieris ha messo su casa, si gode il momento degli applausi, cercando però di mantenere i piedi ben saldi per terra: «Sono davvero molto contento. E per più di un motivo: contro la Fiorentina abbiamo vinto meritando di vincere, ma soprattutto abbiamo dimostrato che possiamo giocare le nostre possibilità domenica dopo domenica, che non siamo già sconfitti in partenza. E poi uscire tra gli applausi di tutto il pubblico, anche quello della Fiorentina considerato da sempre molto competente, è un piacere in più, tutto da gustare».

● Nello Sport

Guido Barella

RISTORANTE PIZZERIA PRINCIPE DI METTERNICH
CAFFETTERIA - GELATERIA ARTIGIANALE PROPRIA

Un tuffo nell'eleganza e nella raffinatezza. Al Ristorante-Pizzeria Principe di Metternich nulla è lasciato al caso, ma proposto con classe da Emilia De Simone e le figlie d'arte Carmen (registra dietro ai fornelli) e Carol, responsabile della sala. Se a questi ingredienti si aggiunge la splendida collocazione nel portico di Grignano, il Principe di Metternich non può che essere la scelta giusta per un pranzo o una cena davvero unici.

In riva al mare il pesce, giustamente, è l'indubbio protagonista della tavola, ma ad esso si affiancano le prelibatezze a base di carne, oppure le squisite pizze cotte rigorosamente in forno a legna.

Sapori ricercati, offerti con il menù alla carta o in quelli a prezzi fissi (lire 35.000 bev. escluse). Menù fissi ma di indubbio interesse. Per la versione a base di pesce si parte da un antipasto misto, seguito dagli spaghetti alle vongole veraci e da un'orata dell'Istria proposta grigliata o cotta alla mediterranea. Per la versione a base di carne, invece, si parte con del prosciutto e melone, seguito da una pasta «casareccia» con pomodorini e basilico, nonché una tagliata al rosmarino. Per concludere in bellezza entrano i menù un contorno fresco di radicchio e fagioli e per dessert, la crema catalana.

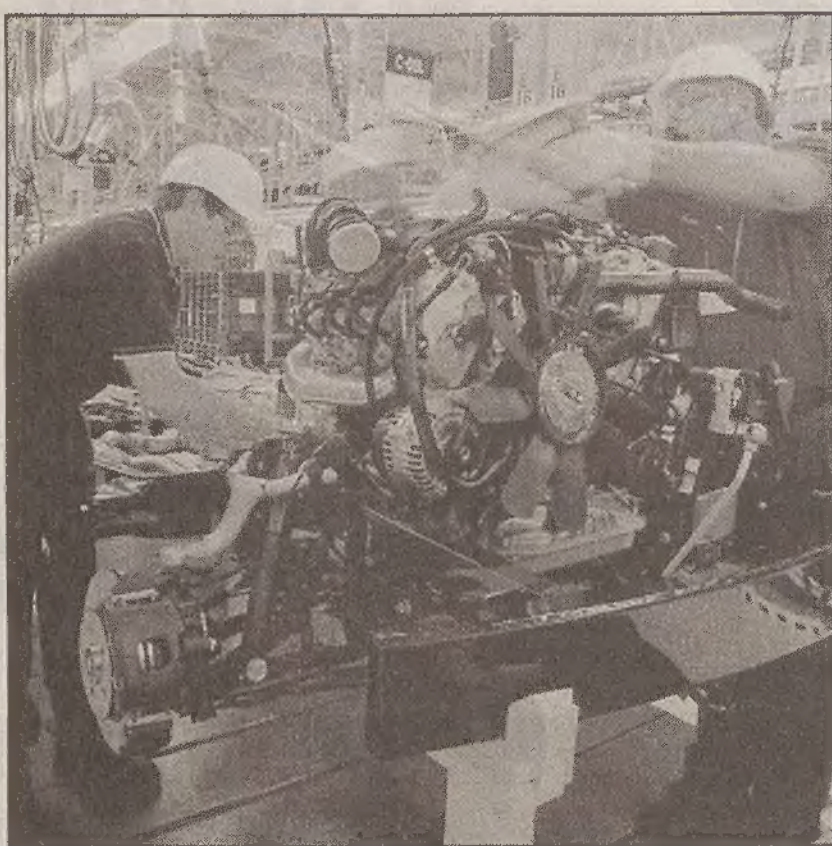
Prenota il tuo tavolo 040 224189

RIMACO
R.I.M.A.CO.

CONCESSIONARIA
ELEVATORE
ELEVATORE
ELEVATORE

**VENDITA ED INSTALLAZIONE
ASCENSORI E SERVOSCALE**

TRIESTE - Via Matteotti, 50
Tel. 040.371097 Fax 040.371219
www.rimaco.it - E-mail: info@rimaco.it



Autunno caldo dopo il rientro dalle fabbriche.

Mentre l'esecutivo annuncia «un nuovo miracolo economico» arrivano segnali di malessere dal sistema industriale alla ripresa del lavoro

Riaprono le grandi fabbriche: autunno pieno di incognite

Cassa integrazione per 5400 alla Fiat. I piani di ristrutturazione alle Poste e all'Enel

MILANO Sono trascorsi pochi anni, eppure sembra un'eternità: finiva agosto, e le grandi città deserte si ripopolavano d'improvviso e, con esse, le grandi fabbriche del Nord, pronte a riaprire i battenti. Ma i tempi cambiano: sono emerse nuove tipologie di lavoro, che hanno ritmi diversi, tanto che questa è ormai l'epoca delle ferie «scaglionate» e delle partenze «intelligenti». In più, è cambiato anche il ciclo di produ-

ne delle stesse grandi fabbriche: così, alcuni impianti restano sempre in funzione, mentre per altri agosto è il mese della manutenzione, quando non della vera e propria ristrutturazione. Insomma, le città d'agosto non sono più un deserto di solitudine, e la riapertura delle grandi fabbriche del Nord non è più quel rito simbolico di un tempo.

Due aspetti sono però rimasti immutati: il primo è proprio quello di cui i lavoratori avrebbero fatto vo-

lontieri a meno. Anche questo settembre porta con sé l'incertezza sul futuro di molti di essi. Il secondo sono le formule, le solite, che si contrappongono. Se il ministro dell'Economia Giulio Tremonti afferma che settembre sarà per l'Italia il mese dell'avvio del «nuovo miracolo economico», da parte sindacale si levano alte le voci sull'arrivo di un «autunno caldo». Dalla Fiat al gruppo Gft, dalla Fiat alla Bayer, dalle Poste all'Enel, dalla Pirelli alla

Telecom, il futuro di migliaia di lavoratori è a rischio. Dei 100.000 lavoratori del gruppo Fiat, circa la metà dei quali in Piemonte, 5.400 sono in cassa integrazione fino al 31 agosto. E in più, l'annunciata uscita di Hdp dal settore moda rende incerto il futuro di centinaia di lavoratori sia del gruppo Gft che della Fiat, aziende che fanno capo alla finanziaria che controlla anche «Il Corriere della Sera». Si attende poi il piano di ristrutturazione del

gruppo Telecom, appena conquistato da Pirelli. Anche la Bayer, negli ultimi giorni alle prese anche con il caso Lipobay, ha previsto una ristrutturazione imminente. Intanto, le Poste hanno già annunciato un migliaio di esuberanti e l'Enel prevede un forte ridimensionamento del personale. Altro nodo aperto, quello del contratto dei metalmeccanici: restano marcate le divergenze tra le organizzazioni sindacali dopo l'accordo separato con

Federmeccanica. Accordo che la Fiom-Cgil non ha sottoscritto, e che vuole anzi abrogare attraverso un referendum, per il quale sta raccogliendo le firme nelle fabbriche. Intanto, la Fiom del Piemonte in una nota giudica «piena di segnali negativi» la ripresa del lavoro nelle fabbriche, e definisce «intransigenti» le posizioni di Federmeccanica e Fiat, «dove il contratto aziendale è scaduto da 20 mesi».

Salvatore Napolitano

Il ministro del Welfare esclude un intervento anticipato al 2004 su quelle d'anzianità. Ma i sindacati sono in allarme e si preparano a un duro scontro

Maroni frena sulle pensioni: «Nessun blocco»

Due anime nella maggioranza: scoglio pesante per Tremonti. La Lega fa muro anche sull'articolo 18

COMMENTO

Licenziamenti e giustizia: un rapporto spesso ambiguo

Negli ultimi giorni si è molto parlato dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, la norma che prevede la reintegrazione giudiziaria nel posto di lavoro nel caso in cui venga accertata l'insussistenza di una giusta causa o di un giustificato motivo alla base del licenziamento di un dipendente. La disposizione si applica nelle aziende con più di 15 dipendenti, mentre in quelle minori, ai sensi della legge n. 108/1990, non opera una tutela reale (la reintegrazione appunto) ma è prevista l'erogazione di una penale a titolo di risarcimento del danno. Si sostiene che una riforma dell'attuale disciplina colpirebbe i diritti dei lavoratori. Abbiamo voluto compiere una sommaria ricerca giurisprudenziale, non già per dimostrare che in Italia è impossibile licenziare persino i lavoratori fannulloni, imbroglioni e quant'altro. Ci interessa piuttosto evidenziare che, in generale, nelle fattispecie di licenziamento individuale, il torto e la ragione non stanno mai da una parte sola. L'esame condotto ha volutamente scartato la giurisprudenza delle corti di merito: sia quella un po' «partigiana» delle Preture d'assalto, sia quella, più compassata, dei Tribunali e delle Corti d'Appello. La nostra attenzione si è concentrata sulle sentenze della Sezione Lavoro della Cassazione. Crediamo di aver rappresentato un quadro non certo esaustivo, ma in grado di suffragare una tesi: viste le caratteristiche ambigue dei casi presi in considerazione, sarebbero sufficienti a fare giustizia strumenti di conciliazione e di arbitrato e sanzioni di natura patrimoniale, fermo restando l'intervento dell'autorità giudiziaria (con tanto di reintegrazione) quando siano in causa fondamentali diritti di libertà del lavoratore.

Prendiamo il primo esempio. Un dipendente della compagnia aerea di bandiera, con sede di lavoro a Bombay, è stato licenziato per aver favorito il trasporto in Europa di immigrati cingalesi irregolari. Conformemente alle decisioni dei gradi di merito, la Suprema Corte (sentenza n. 6927/2000) ha ritenuto che il funzionario avesse agito nell'interesse della società, pretendendo dall'intermediario - al momento dell'acquisto dei biglietti - una garanzia fidejussoria. Il caso di F.S. è ancor più singolare. Cassiere di una banca, ha ottenuto il permesso di lavorare a parte per poter gestire, insieme alla moglie, una piccola azienda di sua proprietà. Per tranquillizzare un proprio creditore, il bancario ha manipolato ed esibito un estratto conto (dell'istituto di cui è dipendente) da cui risultava che le sue condizioni finanziarie erano floride. La Corte (sentenza n. 9341/1997) ha giudicato la mancanza non adeguata a giustificare il licenziamento. Un altro bancario, R. A., con qualifica di vice-capo ufficio, ha subito un provvedimento di custodia cautelare per uso e spaccio di stupefacenti. Il processo è stato definito con patteggiamento e applicazione da parte del Gip di una pena detentiva. Il lavoratore, licenziato, ha visto rigettare il ricorso dai giudici di merito; invece, la Cassazione (sentenza n. 3645/1999) lo ha accolto. Ad A.P. fu contestato l'addebito della rissa con un collega di lavoro, ma il licenziamento venne motivato come «grave insubordinazione ai superiori». I giudici di merito si limitarono a valutare le circostanze di fatto (la rissa ci fu veramente e il collega era un superiore) e respinsero i ricorsi del dipendente. La Suprema Corte (sentenza n. 11265/2000) ha ritenuto che, nella fattispecie, fosse stato violato il diritto alla difesa.

E che dire della sentenza n.14311/2000 secondo la quale «una prassi aziendale di tolleranza» può far ritenere giustificabile un prelievo temporaneo, per uso personale e all'insaputa dei superiori, da parte del cassiere di una banca? Il dipendente si era, poi, dimenticato di restituire la somma a causa del suo stato di salute: nulla quaestio per la Suprema Corte. A Verona, un'impiegata presentò ai massimi vertici aziendali una denuncia critica della professionalità dei dirigenti e dei quadri, accusandoli di recare nocumento alla solidità dell'impresa. La Corte (sentenza n.14671/2000) ha riconosciuto alla lavoratrice (come avevano fatto i precedenti gradi di giudizio) il diritto di difendere, anche in questo modo, il suo posto di lavoro. Vi sono, poi, degli inadempimenti che suscitano maggiore severità nei giudici. E il caso delle molestie sessuali.

All'ispettore di una compagnia di assicurazione, ad esempio, vennero addebitati comportamenti molesti ai danni di una proccacciata d'affari esterna all'azienda. Per quanto il nostro abbia sostenuto che non si trattava di una collega di lavoro sia il Pretore, sia il Tribunale di Milano, sia, infine, la Cassazione (sentenza n.5730/2000) hanno convalidato il licenziamento. Guai poi a pronunciare parolece. La Corte ha accolto il ricorso del datore e riformato le sentenze di merito favorevoli al dipendente licenziato, il quale si era lasciato andare ad un eloquente «ti rompo il c...» nei confronti di un consulente esterno. La stessa sorte arcigna è capitata (sentenza n. 5806/2000) a un operatore, licenziato da una struttura terapeutica di Savona, che aveva sottoposto, coattivamente, un infermo di mente alla rapatura a zero dei capelli.

Giuliano Cazzola

ROMA «No, i diritti acquisiti non si toccano». Roberto Maroni, Lega, ministro del Welfare, risponde così a chi insinua che il governo stia preparando il blocco anticipato (al 2004) delle pensioni di anzianità. «L'anticipo al 2004 dello stop alle pensioni di anzianità — gli fa eco Alberto Brambilla, sottosegretario al Lavoro e responsabile della commissione che sta studiando i dati sulle pensioni — non è un pensiero né mio né del ministro Maroni». «Si è sproporzionato — dice il ministro — avanzando finte ipotesi di riforme o lanciando inutili allarmi». Chi ha «sproporzionato»? Chi «ha premuto e continua a premere, anche

attraverso i giornali, affinché il governo assuma certe posizioni prima ancora che ci si sieda al tavolo delle trattative».

Il presunto progetto. Il giornale di cui parla il ministro è il Sole 24 Ore, quotidiano di Confindustria. «Stop dal 2004 alle pensioni di anzianità» titolava domenica il quotidiano. Nell'articolo erano indicati i punti salienti del «presunto» progetto del governo, a partire dal taglio di 10 punti percentuali dei contributi pensionistici per i nuovi assunti. E poi il taglio dell'aliquota del 12% sui fondi pensione, l'introduzione del contributivo per tutti, lo stop dal 2004 alle pensioni

di anzianità, incentivi per decidere di restare al lavoro. Con l'ipotesi che le pensioni possano andare in Finanziaria per portare benefici fin dal 2002.

Maroni frena. «La verifica sulle pensioni — dice Maroni — sarà sganciata dalla Finanziaria». Ma ammette che all'interno del governo ci sono due anime che si fronteggiano: «Una più sensibile alle richieste della società (la Lega ndr.) e una più sensibile ai richiami delle teorie liberiste



Roberto Maroni

(Tremonti ndr.). La prima punta ad ottenere la massima equità possibile, la seconda a fare cassa a partire dal 2002». Ma niente verrà deciso, spiega il ministro, prima del confronto con le parti sociali, confronto che dovrebbe partire il 15 settembre.

Articolo 18 e sospetti. Fra gli argomenti sul tavolo anche l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Confindustria preme per la libertà di licenziamento. Che ne pensa il ministro? «Mi

chiedo perché mai tanta fretta di licenziare. A Sud il licenziamento è l'ultimo dei problemi, a Nord c'è un'affannosa ricerca di manodopera. Allora mi viene un sospetto: che non si voglia aumentare il tasso di occupazione, ma quello di sostituzione. Ovvero sostituire i lavoratori ultracinquantenni con giovani che costano meno».

Sindacati all'attacco. In attesa che si avvii il confronto i sindacati hanno già fatto intendere quale sarà la loro posizione. «Niente anticipo del blocco al 2004», dicono Cisl, Cgil e Uil che poi si differenziano su altri punti. Maroni ha parlato — per esempio — di privile-

gio? Per esempio che uno possa farsi anche cinque pensioni. Occorre creare una sola posizione previdenziale», dice Silvano Minniti, leader della Uil. Pierpaolo Baretta, Cisl, invece, ricorda che lo stesso sindacato aveva lavorato su un'ipotesi di unificazione dei diversi trattamenti, superando la logica dei privilegi. Ma tra i privilegi, certo, non ci sono le pensioni di anzianità». Per Betty Leone, Cgil, «occorre continuare a lavorare sugli incentivi per chi intende restare al lavoro per scelta volontaria».

Alessandro Cecioni

Strade, ferrovie, porti, aeroporti, sistema idrico al Sud: il «dossier» preparato dal ministro Lunardi

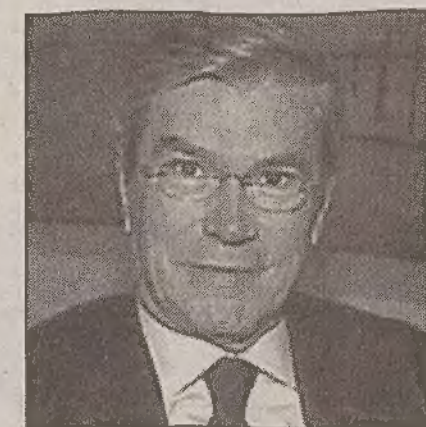
Il governo rilancia il piano anti-crisi: «Trasformeremo l'Italia in un cantiere»

Dalla Pedemontana al Passante di Mestre. Per il verde Pecoraro Scanio «sono soltanto miraggi, anche a costo di aumentare l'illegalità»

ROMA Grandi opere, si parte. Incassato il sì del Senato alla legge obiettivo, che dovrebbe semplificare l'iter per la realizzazione delle infrastrutture, il governo si prepara ad avviare i grandi progetti proposti per modernizzare il Paese e scongiurare i rischi di un autunno caldo per l'economia. Strade, ponti, ferrovie, ma anche porti, aeroporti e, soprattutto, acqua. Tutto in un unico «dossier» che il ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi ha affidato al sottosegretario Guido Viceconte. Per scongiurare un rallentamento dell'economia il governo Berlusconi punta tutto sul «cantiere Italia». Tra nuovi e vecchi acquedotti, dighe e rete idrica, lo stanziamento previsto è di 56.000 miliardi, quasi un quarto dei 236.000 indicati dall'intero pacchetto per le infrastrutture.

D'altro canto, i fabbisogni indicati dalle Regioni interessate sono notevoli, soprattutto al Sud per risolvere l'emergenza idrica: la sola Sardegna stima necessari almeno 35.000 miliardi in dieci anni. Il primo via libera è quello per la variante di valico, ritenuta dal governo «un'opera di emergenza»: 6.000 miliardi di investimenti nei prossimi 15 mesi per i 125 chilometri di autostrada (32 dei quali di valico appenninico) sul tratto Firenze-Bologna. Il consiglio dei ministri ha dato l'ok il 9 agosto, e i lavori cominceranno a giorni.

Il conto alla rovescia per l'avvio dei cantieri è scattato poi anche per il passante di Mestre, la Pedemontana veneta, e la linea ferroviaria di alta capacità (ex alta velocità) sulla direttrice Est, le principali tra le opere indicate nell'accordo qua-

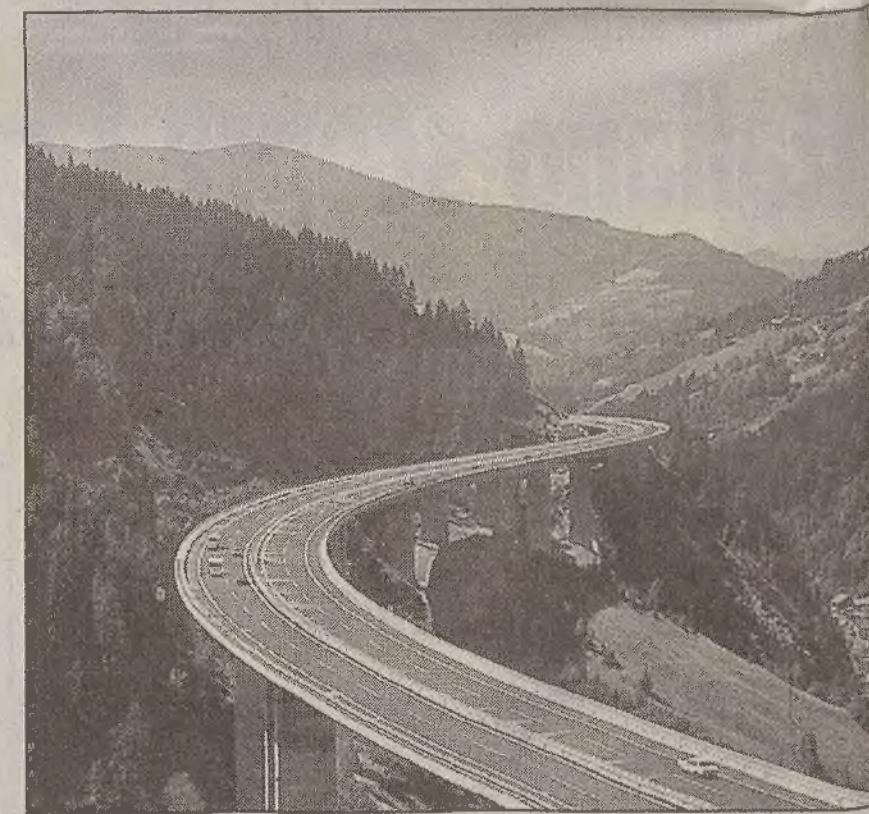


Pietro Lunardi

dro da 18.000 miliardi firmato lo stesso giorno con la regione Veneto dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Nell'agenda del governo ci sono poi quella che viene ritenuta la «madre di tutte le opere», il Ponte sullo Stretto, e i lavori di riassetto della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, divenuti ormai l'ennesima «storia infinita» sul fronte delle opere pubbliche: altri 6.000 miliardi oltre a quelli già stanziati. In un Paese dalle infrastrutture «decrete», come le ha

definite Lunardi, l'elenco delle emergenze è lungo, e va dalla Tirreno-Brennero, alla ferrovia Pontremolese, passando per le grandi dorsali centrali (tirrenica e adriatica) e il progetto Mose, le grandi dighe nella laguna che dovrebbero sanare il problema dell'acqua alta a Venezia.

«Siamo al vecchio miraggio di aprire cantieri a qualsiasi costo, anche a costo di aumentare l'illegalità», protesta il capogruppo dei deputati Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. Preoccupata la Cisl secondo cui il governo si sta esercitando in una «politica degli annunci» senza «individuare risorse e procedure per realizzarle». Il sindacato, in una nota, chiede al governo di modificare la legge obiettivo e di stipulare con regioni e partiti sociali un «patto per lo sviluppo» sulle infrastrutture prioritarie. E Marco Rizzo (Pdci) accusa Berlusconi: il grande piano è solo una «scopiazzatura» di quello che ha fatto il centrosinistra.



Ponti e autostrade: il governo punta sulle grandi opere.

Scioperi: settembre nero per treni, aerei e bus

ROMA Ventinove scioperi in 30 giorni, una protesta al giorno comprese le domeniche: è il fitto calendario degli scioperi, sia nazionali che locali, che si annuncia per settembre e riguarderà la circolazione di treni, aerei, traghetto, bus, metro e ferrovie locali. Finita la tregua estiva durante la quale ha funzionato la moratoria che impedisce alle organizzazioni sindacali di proclamare agitazioni, con la ripresa post vacanziera le proteste si riaffacciano e si affollano a partire dal 6 settembre. Altre astensioni dal lavoro potrebbero poi aggiungersi: ieri ad esempio è stata la volta dei ferrovieri dell'Ucs che hanno deciso di scendere in sciopero per 24 ore il 22 e 23 settembre.

Per gli scioperi a carattere nazionale invece, i giorni da segnalare sono venerdì 7 e lunedì 10 settembre, entrambe probabili giornate no per la circolazione aerea. Il 22 e 23 settembre saranno invece difficili per chi dovrà viaggiare in treno, con 2 proteste distinte, entrambe da 24 ore indette da sei organizzazioni sindacali. Ecco gli scioperi nazionali più rilevanti previsti: VENERDÌ 7 SETTEMBRE

BRE - scioperano gli assistenti di volo di Alitalia Express, la società per il trasporto regionale del gruppo Alitalia. La protesta di 24 ore, è indetta dal Sulta Cub. Sempre il 7 incrociano le braccia anche i piloti di Alitalia Express, per 24 ore, per uno sciopero Cgil, Uil, Cisl, Ugl. E ancora, si ferma il personale Sea della biglietteria all'aeroporto di Linate: 19 ore di protesta indetta dal Sulta Cub, analogamente alla Flaica Cub.

LUNEDÌ 10 - tocca al personale Enav del Crav di Milano, lo stop di 4 ore, è stato indetto da Licta e Anpcat. Sempre il 10, si fermano gli addetti Enav del Crav di Padova per uno sciopero di Cisl, Uil, Ugl, Anpcat, Cila Av. SABATO 22 - lo stop riguarderà gli addetti alla circolazione di treni e traghetto Fs, a partire dalle 21, per uno sciopero di Cgil, Cisl, Uil, Sma e Ugl della durata di 24 ore. Analoga protesta con le medesime modalità è stata proclamata dall'Ucs. DOMENICA 23 - prosegue fino alle 21 lo stop dei ferrovieri che sarà senza servizi minimi in quanto lo sciopero cade in un giorno festivo.

IL CASO

Il Tesoro stringe i tempi della privatizzazione: la compagnia del Nordest partecipata da Benetton conferma l'interesse

Alpe Eagles in rotta verso Alitalia

ROMA Per Alitalia il Tesoro stringe i tempi della privatizzazione. Sembra essere questa l'intenzione del superministro dell'Economia, Giulio Tremonti, anche se ieri fonti del Tesoro hanno definito «prematura» qualsiasi ipotesi sul riassetto della compagnia di bandiera. Intanto, il titolo Alitalia, sulla scia delle notizie di un concreto interesse di Alpe Eagles, ha preso quota ieri a piazza Affari guadagnando oltre il 4%. E quello tra il presidente della compagnia aerea veneta Paolo Sinigaglia

e Tremonti potrebbe non essere stato l'unico incontro di questi giorni. Anche altri imprenditori e operatori del settore, secondo quanto trapela, avrebbero bussato alla porta dell'azionista pubblico.

D'altra parte l'interesse di Alpe Eagles per Alitalia non è certo una novità: ieri Sinigaglia ha confermato la volontà di entrare nel capitale di Alitalia «con una partecipazione rilevante», mentre il mese scorso lo stesso Sinigaglia aveva parlato di un sostanziale via libera dai massi-

mi vertici del governo annunciando un prossimo incontro con il ministro Giulio Tremonti. Non è poi da escludere che il presidente della compagnia aerea in cui ha fatto ingresso Edizione Holding della famiglia Benetton abbia fatto una capatina al quartier generale di Alitalia e non solo per un *pour parler* con l'amministratore delegato Francesco Mengozzi.

Mentre gli imprenditori del Nord Est sono chinati a studiare le carte di Alitalia, ad occuparsi del progetto di privatizzazione l'azio-

nista pubblico ha messo a lavoro un pool di tecnici. Sulla volontà di accelerare il collocamento sul mercato della quota in mano pubblica non sarebbe estraneo un passaggio cruciale contenuto nella bozza di piano industriale, fatta pervenire al ministro Tremonti. Un passaggio nel quale l'aditterebbe indispensabile, per avviare la ristrutturazione, un'iniezione di nuovi capitali per almeno 2.000 miliardi. Ma la richiesta ulteriore di finanziamenti avrebbe fatto storcere il naso al superministro economico.

ROMA Parte la rivoluzione per i medicinali: da sabato 1 settembre il Servizio sanitario nazionale rimborserà solo i cosiddetti «generici», ovvero farmaci che a parità di principio attivo, costano meno delle confezioni più note e vendute. Si tratta di 653 specialità a grande diffusione, suddivise in 38 diverse sostanze non più coperte da brevetto, ormai largamente conosciute e diffuse, tali da poter essere prodotte da qualsiasi azienda e messe in commercio a un prezzo inferiore rispetto alla confezione leader di mercato.

La Finanziaria 2001 ha introdotto il sistema del «prezzo di rimborso», cioè della quota massima che il Servizio sanitario nazionale dovrà pagare alle farmacie per medicinale, mentre l'eventuale eccedenza sarà

Da sabato il Servizio sanitario rimborserà solo il prezzo medio di medicinali non «firmati»

Farmaci generici, scatta l'ora X

Lipobay e simili: il ministero amplia l'orario del numero verde

a carico del cittadino. La norma - che sarebbe dovuta entrare in vigore dal primo luglio, ma è slittata di due mesi - si applicherà solo in caso di medicinali «equivalenti», ovvero con principio attivo «libero» e aventi uguale forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche, numero di dosi. In questi casi, il prezzo massimo di rimborso da parte dello Stato corrisponderà alla media ponderata dei prezzi dei prodotti con prezzi di vendita non superiori a quello massimo attribuito al farmaco «generico», ovvero a quei medicinali che hanno lo stesso nome del principio attivo invece di un nome di fantasia e il cui prezzo, per legge, deve ammontare almeno al 20% in meno rispetto alle specialità di riferimento. La novità - inserita come norma di razionalizzazione e contenimento della spesa farmaceutica pubblica - dà il

via anche in Italia al «reference price», già sperimentato all'estero allo scopo di garantire le terapie al minor costo per lo Stato.

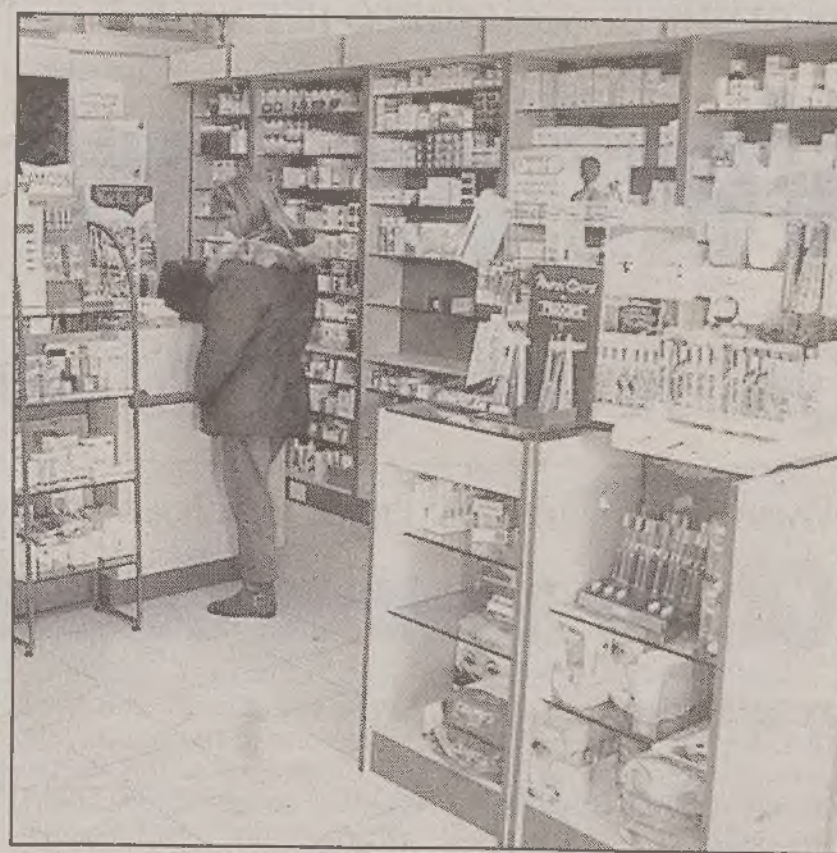
Da ora alla fine dell'anno, l'operazione dovrebbe fruttare un risparmio valutabile intorno ai 100 miliardi. E il cittadino? Se non sceglierà i generici, dovrà pagare le eventuali eccedenze di costo, con quote a suo carico oscillanti tra le 1.500 e le 3.000 lire, punte minime di 100-700 lire e massi-

me - ma solo per pochissimi prodotti - pari a 8 e 10 mila lire.

L'effetto sarà destinato a amplificarsi già dal prossimo anno, quando diverse nuove sostanze di ampio uso perderanno la tutela brevettuale e saranno proposte anche in versione «generica». Ma il segretario nazionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale Mario Falconi è scettico: «alla luce del caso Lipobay potrebbe esserci

un riflesso negativo sui generici, il nome generico già non ci aiuta e quindi sarà difficile, soprattutto per i pazienti anziani, convincerli a prendere un farmaco piuttosto che un altro».

E a proposito del Lipobay, dopo la denuncia radiofonica di ieri mattina di una ascoltatrice che ha detto in diretta di non essere riuscita a contattare l'apposito numero verde telefonico istituito dal ministero della Salute per dare informazioni a chi faceva uso del farmaco, o similari - notizia poi verificata sempre in diretta - lo stesso ministero ha reso noto che il numero verde 800571661 istituito per i dubbi riguardanti i farmaci anticolsterolo sarà da oggi a disposizione dei cittadini per tutto l'arco della giornata, senza interruzioni, dalle ore 9 alle 18. Sabato e domenica compresi.



«Rivoluzione» nelle farmacie da sabato 1 settembre.

Annibale Puca, giovane scienziato italiano, ha coordinato il gruppo di ricercatori americani che ha individuato l'area del cromosoma in cui si decide della longevità umana

La vecchiaia, una malattia da cui si potrà guarire

Titanica indagine bio-matematica fra coppie di fratelli centenari. Strada aperta verso nuovi confini

L'INTERVISTA

Parla il prossimo direttore scientifico della Sissa di Trieste

Boncinelli: un bel salto in avanti per capire come funzioniamo

TRIESTE «Un inizio folgorante». Così Edoardo Boncinelli, lo scienziato italiano che per dieci anni ha studiato i geni del corpo e per altri dieci i geni del cervello, contribuendo con le sue scoperte a scrivere una delle pagine fondamentali della biologia del nostro secolo, commenta le prime notizie sulla individuazione del tratto cromosomico responsabile della vecchiaia nella specie umana. Boncinelli che a novembre assumerà l'incarico di direttore scientifico della Sissa di Trieste, la Scuola internazionale di studi avanzati, si dice entusiasta soprattutto per i risultati della metodica di ricerca applicata. E lancia un'affascinante idea: «perché non affrontare con questa metodica lo studio dei geni della parola, forse il tratto distintivo per eccellenza della specie umana?».

Professore, i risultati dello scienziato Annibale Puca sono destinati a rivoluzionare rapidamente le conoscenze sull'invecchiamento umano?

«E' presto per dirlo. L'assegnazione di una caratteristica biologica, in questo caso la longevità, a una precisa regione genomica è un grande risultato perché è una cosa difficilissima, ma solo un primo passo».

Quali sviluppi ci si può attendere?

«Dipende da quanto è grande questa regione cromosomica. Può essere di due milioni di basi (le lettere dell'alfabeto del Dna,

ndr) o di duecentomila. Fa una bella differenza cercare il gene della longevità nell'uno o nell'altro caso. Secondo la mia esperienza è possibile che si tratti di una ricerca da strutturare sulla lunghezza di un milione di nucleotidi».

Dunque, la genetica ha preso proprio a correre, come Craig Venter, l'uomo della mappatura del genoma umano, ha profetizzato di-



Edoardo Boncinelli al San Raffaele di Milano.

cendo che «la sequenza è solo l'inizio»...

«Proprio così. E lo si deve ai potentissimi computer dei nostri giorni. Una ricerca come quella di Puca cinque anni fa sarebbe stata impossibile, un'impresa sovrumana che senza computer non si può fare. In breve oggi conosciamo parecchie sequenze genetiche che chiamiamo «segna-posto». Ancora di più ne conosceremo grazie al progetto genoma e proprio la loro localizzazione sta

consentendo questi progressi».

Ma perché invecchiamo?

«Invecchiamo per due banali motivi: per logoramento dei pezzi che ci compongono e per il progressivo deterioramento della regolazione genica che sovrintende ai nostri pezzi di ricambio. In un bambino sano questa regolazione è perfetta, diventa così così quando siamo adulti,

non funziona quando diventiamo vecchi perché la natura, per i suoi scopi, dei vecchi non sa cosa farsene».

Un gene regista della vecchiaia, dunque?

«Non è proprio così. Oggi sappiamo con una certa sicurezza che l'invecchiamento è controllato da non meno di 3-4 mila geni. Alcuni però contano molto più di altri e se sono situati sul cromosoma 4, come affermano gli studi di Puca, abbiamo buone probabilità di un bel salto in avanti sulla comprensione di tanti meccanismi genetici».

Professore, una curiosità: è vero che quando faceva ricerca a Napoli le chiesero se poteva individuare i geni del Maradona nei tempi d'oro?

«Sì è vero. Me lo chiese sul serio il figlio del medico del Napoli. Io dissi: portatemi Maradona in laboratorio e vediamo quello che si può fare».

Il «spibe de oro» non varcò però mai la soglia del genetista Boncinelli.

ro. al.

TRIESTE La vecchiaia pensata né più né meno come una malattia. Ineluttabile ma procrastinabile nel tempo. E' stato questo approccio culturale controcorrente a mettere sulla buona strada il ricercatore italiano Annibale Puca che sul cromosoma 4 avrebbe trovato il segreto della longevità nella nostra specie. Di origine siciliana, Annibale Puca è uno dei tanti cervelli italiani emigrati all'estero. In questi anni ha coordinato un gruppo di ricercatori del dipartimento di Genetica del Children Hospital di Boston e del Beth Israel Deaconess Medical Center, giungendo alla conclusione che la qualità della vecchiaia dipenderebbe da un numero ristretto di geni e non da una moltitudine come finora si riteneva. L'enigma dell'invecchiamento si sarebbe dunque semplificato e per la prima volta è possibile pensare a terapie e a farmaci che possano migliorare la vecchiaia anche di quanti non hanno la fortuna di avere il gene di Matusalemme nel proprio Dna.

L'individuazione del tratto cromosomico che promette di farci campare fino a cent'anni è ovviamente soltanto il primo essenziale passo verso la comprensione di complicati meccanismi biochimici geneticamente regolati. Il «gene del buon invecchiamento», come lo hanno battezzato gli stessi scienziati

che si sono messi ora entusiasticamente sulle sue tracce, è cosa ben diversa dall'ingenua speranza di essere a un passo dalla fontana dell'eterna giovinezza. Perché innanzitutto già si sa che il «buon invecchiamento» non è realisticamente regolato esattamente da un solo gene ma da diversi geni. Tuttavia lo screening di 308 ultranovantenni ha dimostrato inequivocabilmente che da qualche parte, nel patrimonio genetico umano, c'è qualcosa che sa quali ordini dare per rallentare l'invecchiamento, posticipando di molto quelle che oggi consideriamo malattie tipiche dell'età avanzata, quali le patologie cardiovascolari, il diabete, le malattie degenerative, il cancro.

I risultati della ricerca coordinata da Annibale Puca, pubblicati sulla rivista «Pro-

ceedings of the National Academy of Sciences», sono stati resi possibili grazie a un innovativo metodo di analisi statistica delle varie regioni cromosomiche. Gli scienziati diretti da Puca hanno potuto così individuare a tempo di record un'area del cromosoma 4 in cui sarebbero concentrati una cinquantina di geni o forse al massimo un centinaio. E' tra di essi che si anniderebbe il gene regolatore della longevità.

Quando Annibale Puca spiegò qualche anno fa il progetto della sua ricerca le possibilità di successo furono ritenute bassissime per l'enormità di dati da elaborare. Individuare la regione cromosomica responsabile dei meccanismi di deterioramento della macchina umana era come voler cercare il classico ago nel pagliaio. Lo scienziato italiano è però riuscito nel-

la sua titanica impresa trovando e schedando con certezza pazienza ben 137 famiglie che dovevano avere in comune una sola ma ben precisa caratteristica: una coppia vivente di fratelli o sorelle con una bella età, ovvero 91 anni per gli uomini e 95 per le donne. Consultando migliaia di anagrafi e sterminando banche dati i ricercatori sono riusciti a individuare negli Stati Uniti 137 famiglie di origine europea che rispondevano a questo requisito. Una curiosità: due di queste famiglie sono di origine italiana e su di esse è stato possibile appurare parecchi dati. Si sa che sono arrivate negli Usa due generazioni fa e che i bisnonni erano originari della Sicilia: abitavano nella zona di Messina e di Stromboli. Ognuna della famiglia aveva poi avuto fra 10 e 12 figli, i più anziani

dei quali hanno raggiunto età comprese tra gli 89 e i 103 anni. Tutti i supercentenari considerati nella ricerca «vivono in zone molto diverse degli Stati Uniti - racconta Puca - e con abitudini di vita profondamente differenti, ma tutti hanno in comune il fatto di essere perfettamente in buona salute».

Nonostante l'alta diffusione della malattia di Alzheimer dopo i 65 anni, infatti, nessuno degli anziani ne soffre, nessuno aveva malattie cardiovascolari, né diabete, né tumori, e tutti erano completamente autonomi. Insomma, il campione ideale. Di ognuno di essi è stata ricostruita la storia dettagliata e un prelievo di sangue ha fornito ai ricercatori un corredo genetico assolutamente unico. Si è scoperto così che tutti i superanziani avevano in comune alcune particolari caratteristiche proprio sul cromosoma 4. Le raffinate analisi matematiche con le quali sono stati elaborati i dati genetici hanno assegnato a questa deduzione un altissimo grado di affidabilità, pari al 95 per cento. Un risultato definito «sorprendente» dagli stessi ricercatori che, trovata adesso la regione in cui abitano i geni di lunga vita, stanno studiando il percorso più breve per isolarli. Nella speranza di poter dire in un giorno non troppo lontano che dopotutto la vecchiaia è una malattia da cui si può anche guarire.

Roberto Altieri

La memoria diminuisce fin dalla gioventù

LONDRA La perdita della facoltà della memoria non è una prerogativa della vecchiaia: è un'altra scoperta di questi giorni, che contraddice un luogo comune.

La rivoluzionaria scoperta si deve a una ricerca svolta dalla psicologa Denise Park dell'Università del Michigan, e pubblicata dalla rivista New Scientist.

La ricercatrice ha appurato che le funzioni mnemoniche cominciano a deterio-

rarsi in un'ampia gamma di prestazioni fin da un'età tutt'altro che avanzata.

La Park ha sottoposto all'esame delle prestazioni mnemoniche 350 soggetti, di età compresa fra i venti e gli 80 anni, e ha appurato che la caduta della memoria progredisce al medesimo ritmo nella fascia di età fra i 20 ed i 30 anni, e nella fascia fra i 70 e gli 80 anni, senza alcuna accelerazione con l'avanzare dell'età.

Vasta eco e rivendicazioni scientifiche dopo l'operazione in Germania di recupero di un cuore infartuato

Cellule staminali, cure mirate anche in Italia

Una «banca» a Roma di risorse impiegabili nelle malattie degenerative

ROMA L'utilizzo delle cellule staminali per riparare il danno di un infartuato in Germania non meraviglia più di tanto gli scienziati italiani. Il nostro Paese infatti non sta a guardare e molti progetti sono avanzati in questo campo, come la banca delle cellule staminali dal cordone ombelicale. «E' più di un anno che le raccogliamo dal cordone ombelicale e non quelle embrionali perché così si possono ottenere risultati più vantaggiosi rispetto a quelle dell'embrione», ha detto il prof. Salvatore Mancuso, direttore del dipartimento di ginecologia dell'Università Cattolica di Roma che ha istituito una banca di crioconservazione di un centinaio di cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale che potranno

essere utilizzate dal bambino durante la sua esistenza. «Per il momento siamo alla ricerca - ha detto - ma potranno essere utilizzate per parenti stretti o a persone con la stessa compatibilità come atto di solidarietà. Così i bambini potranno avere una risorsa preziosa contro il diabete o una malattia degenerativa come il Parkinson o per l'Alzheimer o per l'intossicazione».

Le cellule staminali si dividono in «totipotenti», cioè quelle embrionali che possono generare qualsiasi tipo di cellule di organi e tessuti, le «multipotenti», appunto quelle del cordone ombelicale che oltre a generare le cellule del sangue, possono anche generare quelle di altri tessuti, come le epatiche, nervose e, infine, le cellule

le «unipotenti», cioè i progenitori diretti delle cellule del sangue.

Sono 64 e provengono da dieci istituti di ricerca, le linee di cultura di cellule staminali ricavate da embrioni umani che soddisfano i criteri stabiliti dal presidente americano George W. Bush sui finanziamenti alla ricerca in questo settore. Si tratta delle unità indifferenziate che si trovano nell'embrione e negli strati di base dei tessuti adulti (da dove è però difficile isolare) e che possono evolvere in cellule di qualsiasi organo o tessuto: le prime indicazioni sperimentali suggeriscono che, una volta iniettate in un tessuto malato possono rigenerarlo, sostituendo le cellule danneggiate.

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3783.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RIE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani.

Attualità: Baldovino Uscigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore).

Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura.

Settecolori: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sironi, Carlo M.

Scatoloni, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degani (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore).

Giornalismo: Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolla, Arianna Bo-

sallo, Roberto La Rosa (vice), Gaetano Cirio, Silvia Marziana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spiri-

to, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Mizio (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sirelli, Roberto Mizio, Luigi Turi, Montefiore: Fabio Malacra (re-

sponsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Polidori (Amministratore delegato), Giovanni Azzano, Cattedrati, Corrado Belli, Guido Car-

lini, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega,

Maria Enrichetta Meli, Camragni, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini, Luigi Riccardone,

Roberto Rizzo di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici

P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000; sei mesi L. 250.000; tre mesi L. 120.000 (con numeri set-

timanali) annuo L. 390.000; sei mesi L. 200.000; tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) an-

nuo L. 330.000; sei mesi L. 170.000; tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recu-

pito. Arretrati L. 3.600.000 (per L. 3.600.000). Legale L. 3.600.000 (per L. 3.600.000). Neopaghe L. 5.200

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istesa viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Moduli (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festa, posizione e data prestabilita

L. 481.000 - Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - R.P. Q.L. L. 360.000 (est. L. 432.000) - Finestre L. 2

pag. 6 mod. 1 L. 5.600.000 (per L. 5.600.000) - Legale L. 3.600.000 (est. L. 715.000) - Neopaghe L. 5.200

12.400 per parola (Parole L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (est.)

La tiratura del 27 agosto 2001 è stata di 56.700 copie.

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Al Max Plank di Monaco realizzati circuiti fra neuroni vivi e microchip

Nascono protesi cibernetiche

ROMA Neuroni e transistor, un matrimonio che porterà a nuove protesi cibernetiche? Per il momento i ricercatori del Max Plank Institute per la Biochimica di Matinsied, vicino a Monaco di Baviera, hanno creato un circuito ibrido che fa lavorare assieme chip di silicio e neuroni vivi di lumaca. I ricercatori, guidati da Erwin Neher, hanno fissato su un microchip alcuni neuroni vivi di una lumaca, la Lymnaea stagnalis, dopo averli isolati e fatti crescere assieme in modo tale che formassero tra loro connessioni sinaptiche (il «ponte» cellulare, cioè, che connette

i neuroni tra di loro in tutte le animali). Una volta che le connessioni sinaptiche si sono definitivamente formate, i ricercatori hanno mandato un segnale elettrico al chip di silicio, semplicemente applicandovi un voltaggio.

Il circuito formato da neuroni e chip ha dimostrato immediatamente di poter funzionare: il segnale, infatti, ha viaggiato dal chip a uno dei neuroni, quindi attraverso la rete neuronale agli altri neuroni per poi ritornare al chip. Nella ricerca, pubblicata sull'ultimo numero della rivista scientifica statunitense

Proceeding of the National Academy of Science, gli autori hanno osservato che questo tipo di dispositivo potrebbe essere usato per studiare la complessa dinamica che regge il funzionamento neuronale. Ma soprattutto sperano che questa via di ricerca possa svilupparsi ulteriormente fino ad arrivare a dare un giorno un sistema di microelettronica neurale, un dispositivo, cioè, che unisce elementi elettronici e cellule nervose, in grado di rappresentare la base per costruire protesi artificiali di alcune parti del corpo come occhi o orecchie artificiali.

La medicina nucleare può offrire mezzi di accertamento più raffinati della «vecchia» Tac

Depressione, diagnosi precoci

NAPOLI Grazie alle tecniche più sofisticate di medicina nucleare è oggi possibile in ambito neurologico selezionare il farmaco più efficace ed evitare il ricorso a terapie inutili e spesso dannose. E' questa l'indicazione emersa dal congresso europeo di medicina nucleare in corso alla Mostra d'Oltremare di Napoli. I progressi compiuti da questo settore nel campo delle malattie neuro-psichiatriche, con particolare riferimento all'Alzheimer e alla depressione, sono stati illustrati in una conferenza stampa dal

professor Marco Salvatore, presidente del convegno, e dalla professoressa Ana Catafau, dell'Università di Barcellona.

Oggi è possibile, ha sottolineato la professoressa Catafau, una diagnosi precoce grazie a indagini come la Spect (Tomografia computerizzata a emissione di fotone singolo) e la Pet (Tomografia a emissione di positroni) che evidenziano alterazioni funzionali, quali la riduzione del flusso ematico cerebrale o la compromissione del metabolismo glicidico, che insorgono in determinate aree cerebrali mol-

to prima dei corrispondenti danni anatomici documentabili con la Tomografia computerizzata e la Risonanza magnetica. Di recente si può inoltre ricorrere a radiofarmaci «recettori» con i quali è oggi possibile indagare i meccanismi fisiopatologici di diverse malattie neuropsichiatriche. In particolare, ha spiegato la professoressa Catafau, con lo studio dei recettori della dopamina si può differenziare il morbo di Parkinson da altre malattie neurologiche clinicamente molto simili ma con diversa patogenesi.

Ai primi di settembre arriverà l'ultima parola del governo. La riunione potrebbe essere rinviata al 2003

Vertice Fao, la decisione slitta ancora

Quasi certamente il summit della Nato si svolgerà invece a Pozzuoli

Primo accesso dibattito a Bruxelles sulle azioni di polizia a Genova

G8: Ds a favore della vigilanza Ue

BRUXELLES Attivare l'articolo 7 del Trattato di Nizza, che affida al Consiglio dei ministri degli Stati membri poteri di vigilanza sul rispetto dei diritti umani nella Ue, per accertare se a Genova ci sono state violazioni e per evitare il ripetersi in futuro di fatti analoghi. Della richiesta si è fatta interprete l'europarlamentare Ds Elena Paciotti, nel primo dibattito dopo le vacanze estive sulla gestione del G8 e la preparazione dei prossimi vertici europei che ha impegnato la Commissione della libertà e dei diritti dei cittadini del Parlamento europeo a Bruxelles. La discussione di ieri, alla quale è intervenuto il ministro belga degli Interni Antoine Duesne, è stata preliminare al dibattito in plenaria in agenda la prossima settimana a Strasburgo ed ha registrato scambi accesi di battute tra deputati italiani dei due poli, ai quali si è associato l'ex leader sessantottino Cohn-Bendit.

Sulla base delle nuove disposizioni contenute nell'articolo 7 del Trattato di Nizza, approvato dai Quindici dopo il caso delle sanzioni Ue imposte all'Austria per la formazione di un governo con il partito di estrema destra di Jörg Haider, Cohn-Bendit, deputato verde, ha anche ipotizzato l'istituzione a li-

vello europeo di una Commissione di inchiesta. La proposta non ha trovato il consenso dei Ds: «Il Parlamento europeo non ha poteri di inchiesta. E il Consiglio che deve esercitare il ruolo di vigilanza e controllo che il Trattato affida», ha spiegato Elena Paciotti ai giornalisti. I deputati di Forza Italia Giacomo Santini ed En-



Elena Paciotti dei Ds.

rico Ferri hanno stigmatizzato «il tentativo di trasformare il dibattito in un atto di accusa a Silvio Berlusconi», facendo riferimento agli interventi di Paciotti e del parlamentare di Rifondazione comunista Giuseppe Di Lello che hanno lanciato «pesanti e gratuite accuse» contro le forze di polizia. Di Lello ha anche fatto riferimento a minacce di stupro che po-

liziotti avrebbero rivolto ai manifestanti arrestati.

La riunione di oggi si è conclusa con un nulla di fatto: la Commissione ha rinviato ad un incontro dei coordinatori, che dovrebbe tenersi la prossima settimana, ogni decisione sulla necessità di inviare al Consiglio una raccomandazione scritta affinché eserciti piena vigilanza sul rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini europei. «Cercheremo di produrre la raccomandazione prima del consiglio giustizia e affari interni del 15-16 novembre prossimo», ha detto il presidente della Commissione. Dei problemi della sicurezza dei vertici europei si discuterà comunque prima, nella riunione dei ministri Giustizia e Interni prevista per fine settembre: la questione è stata inserita in agenda su richiesta esplicita dell'Italia, ha riferito il ministro Duesne, presidente di turno del Consiglio. Duesne ha informato i deputati sulle iniziative già decise a livello europeo per garantire la sicurezza dei cittadini e il diritto di protesta e su quelle in corso in vista dei vertici europei di Gand e di Laeken, che saranno messe a punto in una serie di riunioni: il 10 settembre si riunirà a Bruxelles la task force della Ue, il 12 gli Alti responsabili delle polizie.

ROMA Slitta la decisione sul vertice Fao (che secondo una ipotesi potrebbe addirittura essere rinviato al 2003), mentre per la riunione della Nato è quasi certo che si svolgerà a Pozzuoli all'interno dell'Accademia Aeronautica. Molto probabilmente l'ultima parola sarà detta dal governo ai primi di settembre, mentre nel Consiglio dei ministri, convocato inizialmente per giovedì ma slittato a venerdì, si farà un primo esame della situazione e Berlusconi ascolterà i pareri di tutti i ministri interessati. Il presidente del Consiglio è anche in attesa dei risultati del sondaggio commissionato per sapere se gli italiani sono favorevoli a far svolgere il vertice Fao a Roma. Oppure all'este-

ro, come vorrebbe Berlusconi per il timore di proteste e gravi disordini. I risultati dovrebbero essere resi noti la prossima settimana. Per ora, quindi, non c'è nessuna decisione del governo, anche perché nella maggioranza vi sono profonde divisioni. E lo stesso Capo dello Stato si sarebbe detto contrario ad un rinvio di impegni internazionali.

Il Viminale sta intanto preparando i nuovi piani per l'ordine pubblico da applicare in occasione dei prossimi vertici internazionali per evitare che, come è accaduto a Genova, gruppi di violenti trasformino le manifestazioni di protesta in vere e proprie azioni di guerriglia urbana. Nei prossimi giorni si dovrebbe svolgere un ver-



Il ministro dell'Interno Scajola è al lavoro sui summit.

funzionari di polizia ed ufficiali dei carabinieri che operano a Genova. Ad essere ascoltati saranno anche i dirigenti del Genoa social forum ed i ministri della Giustizia Roberto Castelli, degli Esteri Renato Ruggiero e dell'Interno Claudio Scajola, oltre ai loro predecessori.

In una intervista il presidente del comitato Donato Bruno di Forza Italia ha dichiarato che finora non sono

emerse responsabilità dei vertici delle forze di polizia. Ma certamente a Genova qualcosa non ha funzionato: innanzitutto il coordinamento tra le forze di polizia ed anche la prevenzione. Le forze dell'ordine, ha detto ancora Bruno, hanno fatto il possibile per arginare gli episodi di violenza, ma senz'altro sono stati commessi degli abusi ad opera di singoli.

Elvio Sarrocco

Mentre i pm preparano i primi avvisi di garanzia per i funzionari di polizia un ricercatore è stato ascoltato in procura

Caso Giuliani, spunta il testimone chiave

GENOVA Agosto di duro lavoro per la procura di Genova. Mentre i magistrati preparano i primi avvisi di garanzia per i funzionari coinvolti nel blitz alla scuola «Diaz» che verranno convocati dal 17 al 19 settembre, ieri pomeriggio nei corridoi di palazzo di giustizia è apparso anche Giuliano Giuliani, il padre del giovane ucciso durante le manifestazioni contro il vertice del G8. L'uomo si è trattenuto a lungo nell'ufficio del pubblico ministero Silvio Franz, che indaga sulla morte del ragazzo. All'uscita, giacca in spalla e sigaretta in mano, non ha voluto rilasciare nessun commento. Ma nelle indagini che si stanno portando avanti per capire cosa sia realmente accaduto quel pomeriggio del 20 luglio in piazza Alimonda, sembra che sia spuntato un teste chiave.

Si tratta di Danilo, un ricercatore di un'azienda ligure che è stato ascoltato come testimone per riuscire a ricostruire nei dettagli la morte di Carlo Giuliani. «Per atroce e brutale casualità» ha spiegato il giovane alla rivista «Il Diario» - Carlo è morto nell'ultima controcarica, pochi secondi prima che arrivasse la celere. Non oso pensare cosa sarebbe potuto accadere se ci fosse stato un morto ammazzato

così durante le prime cariche. Il corteo è tornato pacifico verso lo stadio perché pochi si sono resi conto di quello che era successo». Il pm Silvio Franz ha però smentito, ieri mattina, che sia stata identificata la persona, ritratta in una fotografia, che ha infranto con una trave i finestrini della camionetta dei carabinieri sulla quale si trovava il giovane che poi, in preda al panico, ha sparato. Secondo indiscrezioni, si sarebbe trattato di un commercialista genovese insospettabile, non impegnato con gruppi politici. Ma alla notizia non è arrivata alcuna conferma, e i magistrati genovesi stanno lavorando per riuscire a identificarlo.

Intanto il procuratore aggiunto Francesco Lalla nel pomeriggio ha incontrato gli avvocati del Genoa legal forum, che nei giorni scorsi avevano presentato in procura un documento molto critico nei confronti dei magistrati che si occupano delle inchieste sul G8. I legali contestano soprattutto la decisione di iscrivere nel registro degli indagati solo una minima parte dei rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno partecipato al blitz notturno all'interno della scuola «Diaz».

Licia Casali

Il Presidente della Repubblica risponde alla vedova di Libero Grassi e l'affermazione chiude la polemica provocata dal ministro per le Infrastrutture

Ciampi: «La lotta alla mafia rimane una assoluta priorità»

«Sono convinto - aggiunge il Capo dello Stato - che le istituzioni sono impegnate nell'azione di repressione»

DALLA PRIMA PAGINA

Le parole di Lunardi vanno oltre la «gaffe»

Fatti concreti concludenti, capaci di testimoniare un reale ed efficace impegno antimafia.

Chi voglia operare in questa direzione ha l'imbarazzo della scelta. Quelli che seguono sono solo alcuni esempi di possibili interventi, che però riguardano le opere pubbliche, proprio il settore che più interessa il ministro Lunardi. Per esempio, si sa che lo strumento principe per il pilotaggio illegale dei pubblici appalti è l'illecito accordo sulle percentuali di ribasso fra i partecipanti alla gara. Si sa anche che la mafia (appalti e subappalti sono tra i suoi affari più lucrosi) è fortemente interessata ai ribassi minimi, perché se l'aggiudicatario guadagna di più, più alta sarà la tangente imposta dall'organizzazione.

Come si sa che la mafia, se qualche imprenditore non vuol rispettare le «regole» concordate, gli impone con l'intimidazione e la violenza. Quel che pochi sanno - invece - è che la pena stabilita per il reato di turbativa dei pubblici incanti (articolo 353 del codice penale) è al massimo di due anni. Un'entità risibile, che priva di ogni incisività le indagini (in quanto non consente intercettazioni telefoniche) e che non spaventa nessuno (mal che vada, con una pena così bassa c'è sempre la certez-

za che arriverà la selvatica prescrizione...). Ecco allora che una revisione della pena editale di questo reato potrebbe essere un segnale importante di impegno contro la mafia e al tempo stesso un sostegno alla libera concorrenza ed un contributo allo sviluppo di una miglior democrazia economica.

Sempre in materia di appalti si può ricordare anche l'articolo 416 ter del codice penale, che punisce lo scambio elettorale politico-mafioso. Si tratta di un reato quasi mai contestato, perché l'illecito prevede che i voti siano pagati in denaro e non contempli per niente l'ipotesi di altre utilità, per esempio - e appunto - l'aggiudicazione di un pubblico appalto. Senza dubbio, un intervento che riformasse la legge in tal senso marcherebbe intensamente un reale impegno antimafia.

Come si vede, di opportunità per rifarsi e per dimostrare quali siano le sue vere intenzioni in materia di convivenza con la mafia il ministro Lunardi ne può trovare a iosa. Non è vero che contro la mafia non ci sia niente da fare, che ci si debba rassegnare alla sua eternità. Una forte e precisa volontà politica può benissimo sconfiggerla. Ma questa sconfitta bisogna appunto volerla. Senza ambiguità.

Gian Carlo Caselli

ROMA «La lotta alla mafia rimane una assoluta priorità per il nostro Paese». È la risposta che il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha dato alla signora Pina Maisano (vedova del commerciante siciliano Libero Grassi ucciso dalla mafia per essersi rifiutato di pagare il «pizzo») che in una lettera gli aveva chiesto se dobbiamo «convivere» con la mafia, come aveva affermato il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi provocando una valanga di polemiche. Sono le parole che aspettavo, ha commentato soddisfatta la signora Maisano.

«Tutti sappiamo, - ha scritto il Presidente della Repubblica nella sua lettera - Lei più di ogni altro, che combattere la mafia richiede coraggio e un impegno totale, che può costare anche la vita. L'esempio luminoso dato a tutto il Paese dal Suo compianto marito rimane un monito alla coscienza di tutti gli Italiani».

«Sono convinto - prosegue la lettera - che tutte le istituzioni dello Stato rimangono fermamente impegnate nell'azione di repressione delle organizzazioni criminali. E penso che l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in cui Lei è personalmente impegnata abbia dato e stia dando i suoi frutti, soprattutto tra i giovani. In occasione di mie visite alle regioni

che maggiormente soffrono di questo male antico, che purtroppo non siamo ancora riusciti a sradicare, non ho mai mancato di ricordare con forza che la lotta alla mafia è premessa necessaria in primo luogo della crescita civile e morale, ma anche economica e sociale, del nostro Paese. Non cesserò di ripetere queste verità ogniquale volta ci sia opportuno».

Quest'ultima affermazione (la lotta alla mafia come premessa anche per la crescita economica e sociale) suona come un rimprovero rivolto al ministro Lunardi che, in polemica con il leader dell'Olivio Francesco Rutelli sulla riforma degli appalti, nei giorni scorsi in un dibattito pubblico aveva affermato che la mafia e la camorra «ci sono sempre state e sempre ci saranno».

Pecoraro: «Senza trasparenza c'è truffa»

ROMA «Senza priorità e trasparenza, lo slogan Cantieri Italia assomiglia ad un tentativo di truffa, ancora più preoccupante all'indomani delle improvvise dichiarazioni del ministro Lunardi sulla necessità di convivere con la mafia». Lo afferma Alfonso Pecoraro Scario, capogruppo dei deputati Verdi, spiegando che «le proposte di Berlusconi sulle grandi infrastrutture nascono da una vecchia visione mirabolica di uno sviluppo solo quantitativo: siamo di nuovo, insomma, al vecchio

miraggio post-industriale di aprire cantieri a qualsiasi costo anche a rischio di aumentare l'illegalità».

«Ci basterebbe intanto sapere, ad esempio sul tema cruciale della rete idrica, quali accordati verranno aperti - prosegue - e in che tempi, quale è il piano per eliminare lo spreco di acqua potabile, visto che sulla base di una seria politica di risparmio delle acque, ovviamente possiamo aprire un confronto utile anzi vitale per il Sud».

Quella dell'estremismo di destra è solo una delle piste. A Vigonza ultimo sopralluogo dei magistrati con i periti

Bomba di Venezia: ci sono altri sospettati

VENEZIA Giornata di grande lavoro a Venezia e Padova dove i magistrati sono impegnati a trovare i responsabili e anche un possibile movente ai due presunti attentati che negli ultimi venti giorni hanno colpito, il 9 agosto, il tribunale di Venezia e il 23, la sede di Vigonza della Lega Nord che ieri pomeriggio è stata definitivamente abbattuta. L'ordine è stato dato dal pm Orietta Canova, titolare delle indagini sul presunto attentato, e le ruspe hanno concluso il loro lavoro verso le 18, quando l'Anas ha così potuto riaprire al traffico la congestionata Statale del Santo.

Ieri pomeriggio il magistrato, dopo aver partecipato ad un vertice con gli investigatori in Procura al quale ha preso parte anche il procuratore capo di Padova Piero Calogero, ha raggiunto la palazzina di Vigonza per l'ultimo sopralluogo assieme ai periti nominati poco prima: il professor Luciano Cavenago (Strade di Bologna, Italia) e i delitti del presunto serial killer Michele Profeta, docente di balistica forense dell'Università di Genova, l'ingegner Maurizio Michelini, Gianni Giulio Vadalà, della polizia scientifica di Roma, e il maresciallo dei carabinieri Andrea Russo

del Centro di investigazione scientifica di Parma. I tre consulenti dovranno consegnare una prima risposta sul tipo di esplosivo usato per confezionare la bomba nel giro di 15-20 giorni, ma il lavoro dei periti non sarà affatto facile, come ha ricordato lo stesso professor Cavenago. «Il danno è grosso - ha detto il professore -, però non si può dare una valutazione su due piedi. Non abbiamo nessun elemento dal punto di vista analitico, né sotto il profilo della resistenza meccanica della struttura che è stata così fortemente lesionata». «Ci vorranno 15-20 giorni - ha aggiunto -

per poter dare il primo parere».

Riservo assoluto invece a Venezia dove sono in corso le indagini per l'attentato al Tribunale di Rialto. Ieri negli ambienti investigativi si precisava che la pista legata all'estremismo di destra che ha portato all'iscrizione di due giovani veneziani è solo, una delle piste seguite dagli inquirenti e che altre persone sono già state identificate. Si tratterebbe di coloro che la notte dell'attentato sono stati notati dai testimoni ascoltati in Procura e che hanno avuto comportamenti ritenuti «sospetti». Per questo non vengono escluse nuo-

ve perquisizioni nei prossimi giorni mentre proseguono le verifiche investigative anche attraverso intercettazioni telefoniche, un atto che precede comunque l'iscrizione nel registro degli indagati del titolare dell'utenza telefonica sotto controllo. Ieri da Roma una nota di agenzia ricorda come la relazione semestrale dei servizi segreti inviata nelle scorse settimane al Parlamento mettesse in evidenza la pericolosità della destra extraparlamentare e soprattutto della possibile sinergia tra skinheads e alcune tifoserie calcistiche «ultras».

Giulio Carlini

Sgominati due clan in piena guerra nell'alto Salento

LECCE Sono 25 le persone arrestate nel blitz di polizia e carabinieri che ieri mattina hanno smantellato nell'alto Salento due gruppi criminali al centro di una spietata guerra di mafia che in due anni ha prodotto 13 omicidi. Sette persone, invece, sono riuscite a sfuggire alla cattura ordinata dal gip del Tribunale di Lecce Enzo Taurino che ha accolto le richieste cautelari avanzate dal pm inquirente, Giuseppe Capocchia. Gli arrestati, secondo gli investigatori, appartengono alle organizzazioni criminali capeggiate da Antonio Pellegrini, di 27 anni, Giuseppe Vincenti, di 43, e dal neopentito Dario Toma.

Avrebbero agito nel territorio a Nord di Lecce tra i comuni di Campi Salentina, Squinzano, Surbo, Trepuzzi e nello stesso capoluogo. Nelle 32 ordinanze di custodia cautelare vengono contestati, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, sette omicidi, tentativi di omicidio, traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, contrabbando di sigarette e gioco d'azzardo. Sono state le dichiarazioni che Toma ha reso agli inquirenti sulla faida che imperava nell'alto Salento a scatenare l'ennesima offensiva della Dda contro la Sacra Corona Unita (Scu).

Grazie alle dichiarazioni del nuovo collaboratore di giustizia, infatti, gli inquirenti hanno potuto ricostruire l'organigramma delle associazioni mafiose in guerra, e attribuire agli indagati la paternità di numerosi episodi delittuosi.

La Dda di Lecce ritiene inoltre di aver individuato e fatto arrestare gli autori degli omicidi di Fabio Beato (avvenuto a Campi Salentina il 22 febbraio del '99), di Giuseppe Rollo (Squinzano, 5 marzo '99), Antonio Albanese (Torchiarolo, 20 maggio '99), Giuseppe Ricciardi (Casalabate, 29 luglio '99), e di Diego Paladini (San Cataldo di Lecce, 13 agosto '99). Per alcuni di questi omicidi sono stati arrestati oltre a Toma, Sandro Maci, Paolo Tomasi, Emanuele Versenti, Adriano e Antonio Palazzo, Giancarlo Mazzei, Andrea Pisa e Massimiliano Bello.

L'assassino ha aggredito Mariza Cobucci, 38 anni, alle spalle e ha poi nascosto il cadavere in uno sgabuzzino

Torino: tossicodipendente strangolata

Le indagini sono orientate nell'ambiente degli spacciatori nordafricani

Psicopatico tenta di soffocare una bambina

L'AQUILA Ha tentato di soffocare una bambina di un anno e mezzo, strappata dalle braccia della mamma che si trovava in ospedale per sottoporsi ad una visita medica, il padre della piccola e altre persone hanno tentato di linciare ma un agente di polizia lo ha salvato. Protagonista del gesto, un ragazzo di 17 anni dell'Aquila, psicopatico, che era stato trasportato dal 118 al Pronto soccorso dell'Aquila in preda ad una crisi di nervi. Una volta all'interno della sala di medicazione, il ragazzo ha aggredito l'infermiera. Le grida della donna hanno richiamato l'attenzione dell'agente di servizio al posto di polizia che è intervenuto in aiuto della malcapitata. Il giovane è stato quindi portato in psichiatria ma è riuscito a fuggire dal reparto. Lungo il corridoio, ha incontrato un gruppetto di persone, tra cui una donna che teneva in braccio la figliuola di appena un anno e mezzo. Il ragazzo le ha strappato la bambina di mano, prendendola per il collo e tentando di soffocarla. Immediata la reazione dei presenti: il padre della piccola si è gettato contro lo psicopatico, seguito dagli altri presenti. A questo punto è intervenuto di nuovo l'agente di turno.

TORINO «Non posso dirvi chi sono, ma correte in via Foligno, al terzo piano, in una mansarda troverete un cadavere...». E' con una telefonata anonima che i poliziotti della squadra mobile di Torino, sezione omicidi, hanno scoperto il corpo di Mariza Cobucci, nata 38 anni fa a San Paolo, in Brasile, ma a tutti gli effetti una donna italiana. Figlia di genitori italiani, dopo qualche anno, è ritornata in meridione e poi, con la famiglia che si era trasferita al nord, è cresciuta nel capoluogo piemontese. Il padre e la madre della donna stavano tornando dalle vacanze, trascorse nel sud, quando sono stati chiamati dagli agenti della mobile che hanno dato loro la terribile notizia.

Mariza Cobucci è stata trovata nella mansarda di sua proprietà, in un quartiere alla periferia di Torino. Viveva di espedienti. Tossicodipendente da anni, Mariza aveva convissuto con un giovane morto prematuramente dopo anni di droga e da lui aveva avuto una bimba che ha sette anni e vive con i nonni. Mariza aveva

scelto la strada delle «cattive compagnie». Le stesse in cui, adesso, i poliziotti stanno cercando il suo assassino.

Il cadavere della donna è stato trovato in uno sgabuzzino. L'assassino ha aggredito la donna alle spalle e l'ha strangolata con una sciarpa o forse un cavo del telefono. Ma prima di fuggire l'omicida l'ha coperta con un lenzuolo.

Un elemento questo, che ha portato subito gli investigatori a credere che la donna conoscesse l'assassino e che, con lui, avesse un rapporto particolare, forse sentimentale.

L'omicida ha coperto il cadavere come un ultimo disperato gesto di affetto.

Ed è proprio la vita privata della donna, adesso, i suoi amori, i suoi amici, ad essere guardata con attenzione dalla polizia. Mariza Cobucci, ultimamente frequentava ragazzi molto più giovani, «spacciatori marocchini sui 20 anni», dicono gli investigatori, e non è escluso che l'autore del delitto possa essere uno di loro.

Nella mansarda della donna gli agenti hanno trovato e sequestrato molte lettere. Quasi tutte provengono dal carcere torinese delle Vallette e sono scritte da magrebini. Una corrispondenza assidua, un gesto di conforto da chi, in passato, aveva vissuto la stessa esperienza. Nel 2000 Mariza era stata arrestata per detenzione di droga.

Elena Lisa

Ladri cambiano la serratura della banca

ANCONA Hanno cambiato la serratura della banca, come fosse quella di casa, e sono entrati pistola in pugno con le chiavi, costringendo il direttore e l'unica impiegata presente a consegnare loro 48 milioni di lire. La rapina è avvenuta nella filiale del Mon-

te dei Paschi di Cerreto d'Esi. Nei giorni scorsi avevano manomesso nottetempo con un trapano la serratura di un portoncino sul retro della banca, sostituendola. Per colmo della beffa, i banditi hanno chiuso dentro direttore e impiegata.

Un'altra tragica giornata in montagna: perdono la vita due escursionisti, trovato il corpo di un alpinista ceco disperso da aprile

Cade un aliante tra Umbria e Lazio: due morti

TERMI Un aliante è caduto ieri pomeriggio nella zona di Castel Viscardo, al confine tra Umbria e Lazio: due persone hanno perso la vita. Su quanto accaduto cercheranno ora di fare luce due inchieste. Una aperta dalla procura della Repubblica di Orvieto e l'altra dall'Agenzia per la sicurezza del volo. A bordo due piloti, di 54 e 46 anni, uno di Nettuno e l'altro nato ad Osimo ma residente a Roma. Non si sa chi di loro fosse ai comandi. Alcune persone presenti sul luogo dello schianto hanno spiegato però che entrambi avevano un'esperienza ormai decennale del volo con

gli alianti ed avevano partecipato a diverse gare. Cosa sia accaduto esattamente ancora non si sa con precisione. Sembra che il tempo sulla zona fosse buono. L'aliante ha però improvvisamente cominciato una vite per poi schiantarsi a circa 400 metri dalla pista dell'aviosuperficie.

E si deve intanto registrare un'altra tragica giornata per gli escursionisti in montagna. Una turista lombarda, la 49enne Maria Amendolagine di Legnano, è deceduta ieri pomeriggio dopo essere precipitata per un centinaio di metri in val Ferret, nel comune di Cour-

mayer. L'incidente è avvenuto verso le 18 sotto il rifugio Bocalatte, a 2.400 metri di quota, mentre la vittima stava scendendo a valle insieme ad alcuni amici e familiari. Durante l'attraversata di un nevaio l'escursionista è scivolata per alcuni metri prima di precipitare da un salto di roccia. Sul posto sono intervenuti con l'elicottero gli uomini della guardia di finanza e del soccorso alpino valdostano, che hanno recuperato il corpo e lo hanno trasportato a Courmayeur.

Sempre in Val d'Aosta gli uomini del soccorso alpino valdostano e della guardia

di finanza di Entreves hanno ritrovato il corpo di un alpinista ceco che era disperso da aprile sulle Grandes Jorasses, sopra Courmayeur. Il cadavere è affiorato dal ghiacciaio del Triplet, nella zona dell'Aiguille di Talefre, a circa 3.200 metri di quota. Nessuna traccia, invece, per il momento del compagno della vittima.

Un escursionista di 53 anni, Carlo Menagiale, di Montorio al Vomano (Teramo), è stato trovato morto in un canale in località La Scaglia sul Monte Camicia, nella catena del Gran Sasso, a 1.600 metri di quota. L'uomo si era recato in

zona per una gita domenica mattina; a dare l'allarme erano stati i suoi familiari, preoccupati per il mancato rientro nel tardo pomeriggio, come da abitudine. Le ricerche da parte di due squadre di soccorso del Cai, partite quasi all'imbrunire, erano trascorse senza esito fino alle due di notte; ieri poco dopo la ripresa delle ricerche è stato individuato prima lo zaino dell'uomo e a pochi metri di distanza, il cadavere. Menagiale sarebbe precipitato per circa un centinaio di metri; il corpo è stato recuperato grazie all'intervento di un elicottero del 118.

IN BREVE

Movente ancora da chiarire Delitto nella Bassa reggiana Un pensionato sgozza la madre novantacinquenne

REGGIO EMILIA Un pensionato di 68 anni, Romano Bianchi, ha ucciso sgozzandola la madre di 95 anni, Irma Cipriani, e si è poi reso irreperibile. L'omicidio è stato scoperto nel pomeriggio nell'abitazione dei due, a Santa Croce di Boretto, nella Bassa reggiana. L'omicida è stato rintracciato, ferito, poco più tardi dai carabinieri. Sul movente del delitto sono in corso accertamenti, anche perché non risulta che tra Romano Bianchi, che era celibe, e l'anziana madre ci fossero particolari dissapori. La donna peraltro, anche a causa dell'età molto avanzata, aveva problemi di salute e in più di un'occasione - hanno riferito alcuni vicini - il fratello dell'omicida l'aveva accompagnata a controlli e visite mediche. Non è ancora stato chiarito come l'uomo si è procurato la ferita. Romano Bianchi viene descritto in paese come molto riservato.

Transessuale brasiliano assassinato nel Bresciano Trovate sul corpo ferite dovute a armi da taglio

BRESCIA Il corpo senza vita di un transessuale trentatreenne brasiliano, Edviana Lopez da Cruz, è stato trovato nella zona industriale di Passirano, comune della Franciacorta, in provincia di Brescia. A causare la morte potrebbero essere state alcune ferite da arma da taglio: l'esame autopsico, previsto per oggi, chiarirà le cause del decesso. La zona in cui è stato trovato il cadavere è a pochi chilometri da Ospitaletto, dove è particolarmente diffusa la presenza di viadotti che si sostituiscono lungo la statale Padana superiore. I carabinieri hanno intanto lanciato un appello a coloro che possono fornire elementi utili alle indagini. Edviana Lopez da Cruz abitava a Brescia in un albergo del centro, dove alloggiavano diversi transessuali brasiliani.

A 83 anni tenta di cambiare assegni rubati utilizzando documenti falsi intestati a un sessantenne

ROMA Un arzillo vecchietto di 83 anni, evidentemente molto sicuro del proprio aspetto, ha cercato di cambiare in banca due assegni rubati utilizzando documenti falsi intestati ad un sessantenne. Il vecchietto non è al suo primo reato: ha precedenti per gioco d'azzardo e dal '98 è sottoposto a libertà controllata dall'ufficio di sorveglianza di Napoli. L'uomo, nato e residente a Napoli, si è presentato a uno sportello della Comit e ha chiesto di poter cambiare due assegni non trasferibili per un importo complessivo di nove milioni e 600 mila lire. Per fare l'operazione il vecchietto ha mostrato una carta d'identità e una patente di guida, entrambe intestate ad un sessantenne e entrambe rubate, sicuro che l'impiegato di banca non si sarebbe accorto dei 23 anni di differenza.

Secondo i dati della Polstrada, rispetto all'analogo fine settimana del 2000, inferiore il numero dei morti

Controesodo: più incidenti ma meno vittime

Tra sabato e domenica hanno perso la vita 47 persone rispetto alle 58 di un anno fa

Maccari, oggi autopsia
«Abbiamo dubbi
sul decesso»:
rinviati i funerali
dell'ex br

ROMA Si terranno giovedì mattina alle 9.30 nella chiesa del Santissimo Sacramento di Largo Agosta, nel quartiere romano di Centocelle, e non più domani pomeriggio, i funerali di Germano Maccari, morto nel carcere di Rebibbia all'età di 48 anni. Lo ha reso noto la famiglia. «Essendo il decesso avvenuto in carcere, nutriamo dei dubbi. Ecco perché attendiamo il responso dell'autopsia alla quale sarà presente un nostro consulente», afferma Maria Paola Di Biagio, uno degli avvocati dell'ex br, deceduto domenica mattina a Rebibbia. La necessità di spostare la cerimonia è stata dettata dai tempi tecnici che occorrono per l'esame autopsico, che sarà eseguito domani.

Infatti domani, alla presenza di un consulente della famiglia Maccari, l'autopsia sull'ex brigatista, che fu uno dei carcerieri di Aldo Moro, morto probabilmente per un infarto. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Caterina Caputo, che sul decesso di Maccari ha aperto un fascicolo, ha incaricato il professore Antonio Grande di eseguire l'autopsia nell'istituto di medicina legale della Sapienza.

Telefono Arcobaleno
Siti pedofili:
viene costituito
a Siracusa
pool di magistrati

SIRACUSA Un pool di magistrati della Procura di Siracusa seguirà le inchieste scaturite dalle denunce di Telefono arcobaleno su siti pedofili. A coordinarlo sarà il procuratore aggiunto Giuseppe Toscano che ha avuto già un contatto telefonico con don Fortunato Di Noto. Tra le ipotesi al vaglio della magistratura quella di fare operare a Telefono arcobaleno un funzionario di polizia giudiziaria che possa registrare immediatamente gli indirizzi dei siti web di pedofilia. Oggi nella Procura di Siracusa è previsto un vertice tra il pool di magistrati anti-pedofilia e i funzionari della polizia postale di Catania.

E a Ventimiglia la madre di un ragazzino di tredici anni ha fornito alla polizia una lunga lista di siti pedofili nei quali il figlio si è imbattuto navigando in internet alla ricerca di un noto fumetto giapponese. La donna ha telefonato al 113 e ha raccontato ai poliziotti che suo figlio stava facendo delle ricerche al computer quando, senza essere ancora entrato in alcun sito attraverso l'immissione di parole chiave, è rimasto incuriosito da un'icona. Ha cliccato e, improvvisamente, si sono aperte numerose finestre a ventaglio, recanti foto e collegamenti con decine di siti pedofili.

ROMA Aumenta il numero degli incidenti stradali ma per fortuna sulle strade italiane si muore di meno. A darne notizia è la polizia stradale che ieri ha fornito i dati relativi a quanto accaduto su strade e autostrade della penisola durante l'ultimo fine settimana, il più impegnativo dal punto di vista del traffico visto che è quello in cui si è consumato il controesodo di agosto.

Complessivamente da venerdì a domenica sera si sono verificati 1.615 sinistri, 45 dei quali mortali che hanno provocato 47 vittime. Il confronto va fatto con lo stesso periodo dello scorso anno quando l'ultimo week end di agosto fece registrare 1.532 incidenti stradali ma un numero di vittime più alto rispetto a quest'anno: 58.

In previsione dell'alto numero di veicoli che sarebbe stato in circolazione tra la sera del 24 e quella del 26 agosto, dal Viminale era stato messo a punto un piano di controllo delle strade che prevedeva l'utilizzo di

un massiccio spiegamento di forze dell'ordine, un piccolo esercito forte di 4.066 pattuglie su strade e autostrade, 375 misuratori di velocità e 557 etilometri.

I risultati di tanto sforzo si sono tradotti in 6.212 contravvenzioni: ben 3046 per eccesso di velocità (1.140 delle quali in autostrada), alle quali ne vanno aggiunte altre 1.928 per guida senza le cinture di sicurezza (665 in autostrada), 217 per guida in stato di ebbrezza (34 in autostrada) e 1.021 per mancato uso del casco (137 in autostrada).

Il controesodo è proseguito anche ieri facendo registrare ulteriori file e incidenti. Le code principali si sono avute in mattinata sulle autostrade dell'Emilia Romagna, con rallentamenti tra Cattolica e Rimini, Faenza e San Lazzaro, Bologna e Modena e, più a

nord, tra Piacenza e Parma. File anche sulla A3, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dove si sono avute cinque chilometri di coda nel tratto compreso

Salerno e Pontecagnano. Infine gli incidenti: un giovane di 24 anni, Antonio Mazzitti, è morto domenica notte dopo essere rimasto gravemente ferito in un in-

Vivere da soli? Gli studenti preferiscono mamma e papà

ROMA «Vorrei, ma non posso». Un terzo degli studenti universitari italiani vorrebbe andare a vivere da solo, ma solo l'8,2% coronerà, nel prossimo anno accademico, questo sogno. E quanto emerge dal sondaggio realizzato dalla rivista Campus Web, su un campione di 932 studenti di 15 città. Il 31% degli studenti afferma infatti di «voler trascorrere in solitudine il periodo degli studi», un desiderio tanto forte da far affievolire anche la voglia di andare ad abitare con altri amici (22,5% dei casi), relegando al terzo posto quello di condividere, con il proprio partner o la propria partner, l'appartamento in affitto (19,5%). «Andare a vivere da soli è visto - afferma Stefano Laffi, specializzato in problematiche giovanili -, nella maggior parte dei casi co-



Incidente con relativa coda su uno dei tratti autostradali «a rischio» della Penisola, la Salerno-Reggio Calabria. Anche ieri il «controesodo» ha provocato ingorghi.

nord, tra Piacenza e Parma. File anche sulla A3, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dove si sono avute cinque chilometri di coda nel tratto compreso

Salerno e Pontecagnano. Infine gli incidenti: un giovane di 24 anni, Antonio Mazzitti, è morto domenica notte dopo essere rimasto gravemente ferito in un in-

me un moltiplicatore di comfort. Ma questo avviene solo in astratto: in pratica si sfugge la desiderata autonomia perché portatrice di responsabilità. Così 47 studenti su 100 conviveranno ancora per il prossimo anno con mamma e papà, anche se questo comporterà alcune rinunce. Tra queste, pesano di più: la minore libertà degli orari (44,7% dei casi); il maggiore controllo sui tempi dello studio (18,8%); l'impossibilità di portare in casa, o in camera, chi si vuole (18,4%). Per chi invece compie il grande passo e decide di andare a vivere per conto proprio, le incognite maggiori riguardano: come condividere spazi e stili di vita con gli altri coinquilini (39,6%); trovare un alloggio vicino all'ateneo (21,5%); la gestione delle spese domestiche (21,1%).

c.i.

Vorrebbe avere più tempo per parlare con il «marito» e promette che non si opporrà alle sue scelte

Caso Milingo, Maria scrive al Papa

ROMA Maria Sung aspetta, digiuna e ha intenzione di scrivere una nuova lettera al Papa per chiedergli ancora aiuto. Dal Vaticano, dicono le fonti della Chiesa dell'Unificazione, non è giunta finora alcuna comunicazione sul dove e quando si terrà l'incontro tra Milingo e la donna. Un silenzio, afferma, inspiegabile, dato che Maria ha accettato ormai tutte le condizioni ed ha chiesto solamente che il colloquio avvenga in un «luogo neutrale». Ma, a quanto si è appreso da fonte vaticana, non è la Curia a temporeggiare, bensì lo stesso vesco-

vo esorcista africano. È lui che si vuole sentire «pronto» ad affrontare Maria, è lui che deve dare una risposta: e questa risposta potrebbe arrivare per domani o anche per più tardi.

Intanto sono giunte a Roma, hanno reso noto i seguaci di Moon, le dodici donne pronte a fiancheggiare Maria nel suo sciopero della fame. In realtà, nelle intenzioni, avrebbero dovuto sostituirsi in una sorta di staffetta del digiuno. Ma la quarantatreenne dottoressa sudcoreana si è caparbiamente rifiutata di cambiare linea e sebbene sia al quattor-

dicesimo giorno di astinenza dal cibo, ha ribadito che andrà avanti ad oltranza.

Dimagrita di 8 chili, con il viso emaciato, la signora Sung non rinuncia alle sue preghiere in Vaticano. Anche ieri è giunta in Piazza San Pietro alle 6 del mattino e alle 12. La seconda volta ha attraversato la piazza con passo deciso, con dietro il solito codazzo dei giornalisti e delle telecamere. Poi ha proseguito per la scalinata della Basilica ed è entrata in Chiesa. Maria ha immerso la mano nell'acquasanta all'ingresso e si è fatta il segno della croce.

Ha quindi raggiunto l'altare principale, quello della Cattedra e qui, accovacciata, si è fermata a pregare per una decina di minuti.

La signora Sung ha scritto una lettera aperta al Papa, «un'umile preghiera a sua Santità». «Mi appello a lei Santo Padre perché possa ottenere un po' più che pochi minuti con Lui (Milingo) in un luogo freddo e impersonale. «Io lo ascolterò con tutto il cuore come sono sicura che lui ascolterà me. Una volta che ci saremo chiariti, io non farò opposizioni, ha spiegato. Intanto i «moonies» spara-



Maria Sung in preghiera

no a zero contro l'intervento del cardinale Theodor McCarrick, arcivescovo di Washington, sul caso Milingo, chiedendogli le scuse per le sue dichiarazioni giudicate «avventate e offensive». Rispondendo a distanza di giorni alle dichiarazioni

Per fiancheggiare lo sciopero della fame dodici seguaci di Moon

ni del prelo americano, rese note mercoledì scorso dal portavoce del vaticano Joaquín Navarro-Valls, Michael Jenkins, presidente dell'organizzazione di Sun Myung Moon, ha accusato McCarrick di «deridere le azioni non solo di un prelo della sua stessa chiesa ma anche decine e decine di famiglie provenienti da 37 confessioni cristiane e cinque religioni». Nella sua dichiarazione, il cardinale McCarrick aveva escluso che la cerimonia officiata dal reverendo Moon avesse qualche «rapporto con il vero matrimonio, ancor meno quello cristiano».

BALCANI La guerriglia albanese ha iniziato a consegnare alla Nato parte dei suoi armamenti, compresi 300 Kalashnikov

Macedonia: prime armi e primo morto

L'ostilità dei civili slavi fa una vittima: britannico colpito da un sasso

SKOPJE I primi guerriglieri dell'Uck sono scesi dalle colline intorno a Kumanovo in tarda mattinata. Le armi da consegnare ai soldati della Nato le avevano già preparate nella notte in un vecchio capannone nel villaggio di Hotel, per mantenere la parola data all'Alleanza atlantica.

Eccolo il primo «raccolto essenziale» della Task Force Essential Harvest in Macedonia: oltre 300 Kalashnikov, una settantina di mitragliatrici leggere, almeno 10 mitragliatrici pesanti. Poi ancora 50 mine anticarro, circa 30 ordigni anticarro e un centinaio tra fucili di vario calibro, lanciagranate e sistemi anticarro. I ribelli albanesi hanno dunque mantenuto le promesse di depositare una parte dei propri ar-

senali alla Brigata internazionale, che non vede ancora gli italiani in queste primissime battute. «Per la maggior parte sono armi usate, alcune vecchie, altre ben tenute» ha commentato il maggiore Barry Johnson, portavoce Nato a Skopje. «E un buon risultato per essere l'inizio della missione» ha detto il maggiore Alexander Dick della Brigata britannica, la più numerosa con ol-

tre 1800 dei 3500 uomini che la Nato ha inviato nel Paese. Ma la giornata dell'esordio operativo presenta già il conto delle prime vittime. Proprio tra i militari britannici. Sapper Ian Collins, 22 anni, geniere della Nona squadra di paracadutisti della brigata britannica è morto l'altra notte a poche ore dall'inizio delle operazioni. Il soldato è stato colpito da un sasso o un blocchetto di cemento mentre a bordo di

un veicolo militare viaggiava verso Skopje. Sarà l'inchiesta di polizia militare inglese e autorità macedoni a chiarire le circostanze di un episodio che mostra l'ostilità dei macedoni contro le truppe Nato. A scagliare l'oggetto, secondo la prima ricostruzione della Nato, sarebbero stati alcuni giovani teppisti, nascosti sul ciglio della strada. Subito trasportato prima in una base Kfor vicino la capitale, poi al campo americano di Bond Steel in Kosovo, nella notte il militare veniva trasferito d'urgenza all'ospedale di Skopje, dove è morto all'alba per le gravi ferite riportate.

Ma quello che la Task Force ha definito come un «tragico incidente» appare in realtà come un chiaro segnale d'insoddisfazione della comuni-

tà slavo-ortodossa nei confronti di un'operazione vissuta come una sconfitta dei macedoni nei confronti degli estremisti albanesi. E non è un fatto isolato. L'altra notte a Skopje tre ordigni sono esplosi, senza provocare vittime né gravi danni, in differenti quartieri della capitale, tutti a maggioranza albanese. Cresce di continuo la tensione, mentre gli italiani si preparano a entrare nel vivo delle operazioni militari: tutto procede secondo la tabella di marcia concordata coi comandi dell'Alleanza atlantica. Il rischio è che le truppe italiane entrino in campo quando la prima fase della missione (ha l'obiettivo di raccogliere almeno un terzo delle 3.300 armi concordate tra Nato e autorità macedoni) sarà già termina-

ta. Il numero di pezzi d'artiglieria recuperati nel primo giorno lascia presupporre che il Parlamento macedone possa iniziare già venerdì la discussione per l'approvazione delle modifiche costituzionali a favore della minoranza albanese.

L'insoddisfazione degli slavo-macedoni si leva forte anche nei confronti dei propri leader politici, che ieri non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali, e potrebbe portare ad altri gesti clamorosi. Ieri a Tetovo i civili macedoni hanno bloccato le strade cercando d'impedire il ritiro della polizia, prevista negli accordi con la Nato. La paura di rimanere senza «protezione», con i ribelli albanesi a pochi chilometri di distanza, è troppo forte.



La registrazione delle armi consegnate dall'Uck.

membri dell'Esercito di liberazione nazionale che tentavano di entrare in Kosovo dalla Macedonia.

La Forza di pace a guida Nato in Kosovo ha fermato negli scorsi tre giorni ben 149 presunti guerriglieri albanesi dell'Uck provenienti dalla Macedonia. Il portavoce ha detto che quasi nessuno dei fermati in questi giorni era armato e che al momento non ci sono indizi che

facciano pensare che l'Uck stia progettando di trasferire un numero significativo di armi dalla Macedonia nel Kosovo, per sottrarsi all'impegno di disarmo. Brown ha detto che dei 750 presunti membri dell'Uck la maggior parte di loro è stata rilasciata dopo qualche giorno. Tuttavia le truppe Kfor hanno sostenuto tre giorni fa anche una sparatoria alla frontiera con la Macedonia, cat-

BALCANI Ben 96 ribelli schipetari provenienti da oltreconfine bloccati dalla Kfor

Ribelli Uck: ritirata in Kosovo

turando cinque guerriglieri albanesi (uno ferito) i quali avevano varcato illegalmente la frontiera: sono state confiscate armi e munizioni. Altri albanesi intercettati in questi giorni portavano con sé strumenti di telecomunicazioni, danaro e distintivi identificativi della guerriglia albanese di Macedonia.

D'altra parte giungerà questa mattina all'alba nella base italiana di Skopje il convoglio di autoveicoli, mezzi blindati e container della Brigata Sassari, sbarcato ieri nel porto di Salonicco (Grecia) dalla nave Major. Il convoglio potrà lasciare il porto greco solo a tarda se-

ra, su richiesta delle autorità elleniche.

Ieri a Camp Italy, alle porte della capitale macedone, sono giunti altri 250 militari, portando così a 520 il numero degli italiani ora presenti in Macedonia che parteciperanno alla missione Nato per il disarmo della guerriglia. L'ultimo nucleo di uomini che completerà il contingente italiano, 700 soldati, giungerà in aereo a Salonicco domani, per poi proseguire verso Skopje con un secondo convoglio che nello stesso giorno arriverà via mare. «La nostra fase di spiegamento è prevista che si concluda il 31 agosto - ha

detto il capitano Orecchioni, portavoce del contingente - da quel momento saremo pienamente operativi». Appare quindi estremamente probabile che i soldati italiani parteciperanno in prima linea solo alla seconda fase del disarmo: scatterà solo dopo il 31 agosto, quando è prevista la prima riunione del Parlamento macedone che dovrà iniziare la discussione delle riforme costituzionali pro-albanesi previste dal piano di pace. Ancora non si conosce la zona del Paese in cui la «Sassari» dovrà operare: verrà presa dal comando della missione «in base alle esigenze del momento».

MEDIO ORIENTE

Per vendetta ucciso un colono ebreo
Israele elimina con due razzi il leader del Fronte palestinese già guidato da Habash

ROMA Gli israeliani hanno centrato ieri con due razzi la scrivania di Abu Ali Mustafa, capo del Fronte popolare di liberazione della Palestina. Lanciati da elicotteri, sono penetrati dalla finestra con tanta precisione da non intaccare nemmeno il muro. In un attimo tutto è esploso nell'ufficio di al-Bireh, vicino Ramallah: Mustafa è morto all'istante. Nove persone, fra cui tre bambine che vivevano nella stanza attigua, sono rimaste ferite.

L'uomo, 62 anni, da due anni aveva rimpiazzato il leader storico del Fronte d'ispirazione marxista, George Habash. Si era distinto nel 1970 durante Settembre Nero per il dirottamento di tre aerei in Giordania. L'ex premier laburista Barak nel '99 gli aveva concesso di tornare a vivere libero nei Territori dietro l'assicurazione dell'Autorità nazionale palestinese che Mustafa non avrebbe più appoggiato il terrorismo.

Giornata di sciopero e lutto nei Territori e in Libano. Ruggiero oggi incontra a Gaza Arafat e poi va da Peres

però generale. Lutto annunciato anche in Libano. Un colono ebreo è stato ucciso in un agguato palestinese in Cisgiordania. L'assassinio è stato rivendicato proprio dal FpP. Da Damasco il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha promesso a Israele «sangue e terrore». Hamas ha ordinato «intensificazione dell'Intifada in risposta al crimine». Il figlio di Mustafa, Fadi, 28 anni, fuori di sé dal dolore ha annunciato di volersi immolare per vendicare il padre: «Almeno il suo sangue non sarà stato speso invano». In tale clima il ministro degli Esteri Ruggiero oggi incontrerà a Gaza Arafat e poi l'israeliano Peres.

A quella del magistrato padovano Block si affianca l'indagine della Procura militare della capitale, competente per l'estero

Roma indaga sulle baby prostitute in Eritrea

Si vuole accertare se i soldati hanno commesso reati, anche di diversa natura

DAL MONDO

La contraerea di Saddam centra un velivolo Usa senza pilota

BAGHDAD Da settimane Washington afferma che l'Iraq ha potenziato le sue difese anti-aeree e ieri gli iracheni hanno dimostrato che è vero: hanno abbattuto un aereo da ricognizione Usa telecomandato in volo sul Sud del Paese: il Predator è lungo nove metri, piuttosto lento (220km/h), ma una batteria di quattro esemplari, con la centrale dati, costa 50 miliardi ed è operata da 55 persone. L'abbattimento è stato confermato dagli Usa. Alcune ore dopo, un portavoce militare a Baghdad ha reso noto che caccia Usa e britannici hanno bombardato «installazioni civili» nel Nord Iraq, causando la morte di un civile e il ferimento di altri tre. All'inizio del mese, proprio per fare fronte alla crescente minaccia delle difese aeree irachene, tre installazioni militari erano state colpite nel Sud dell'Iraq in un bombardamento eseguito da 20 caccia Usa e 30 aerei d'appoggio.

In Grecia il Club-Med chiude con due mesi d'anticipo il villaggio dove un bimbo era morto nella piscina

ATENE Il Club Medeterranea ha annunciato ieri che sarà chiuso due mesi prima del previsto il villaggio Athenia, a circa 40 chilometri da Atene, dove una decina di giorni fa un bimbo di sette anni, il francese Axel Blin, ha perso la vita in una delle piscine, risucchiato da una pompa. Il villaggio-vacanze sarà chiuso il 2 settembre invece del 4 novembre, ha annunciato il Club-Med. Nella capitale greca il giudice istruttore che conduce le indagini ha incriminato i responsabili del villaggio per omicidio colposo. Il presidente del Club-Med, Philippe Bourguignon, ha ricordato ieri il «terribile incidente» di Athenia, affermando che nel villaggio è necessario «un periodo di transizione che permetta di ritrovare una certa serenità». La chiusura favorirà anche il lavoro della polizia.

In Georgia Shevardnadze ammette: nei giorni scorsi tentativo ceceno di sconfinare per estendere la guerra

MOSCA Il presidente georgiano Eduard Shevardnadze ha ammesso ieri che una «seria minaccia» d'incursione di guerriglieri ceceni nella repubblica ex sovietica della Georgia vi è stata alcuni giorni fa, aggiungendo tuttavia che è stata «sventata» dalle forze di Tbilisi. Nei giorni scorsi fonti giornalistiche avevano riferito di un tentativo d'attacco in terra georgiana di alcuni centinaia di ribelli ceceni guidati dal leader islamico Ruslan Gelaev e affiancati da miliziani ultranazionalisti georgiani. Il raid avrebbe dovuto riguardare l'Abkhazia, regione secessionista della Georgia. Era stato indirettamente confermato dai militari russi. Questi avevano espresso il timore che l'obiettivo dei ceceni fosse quello di raggiungere attraverso l'Abkhazia le repubbliche autonome russe di Kabardino-Balkaria e Karacaevo-Circassia per allargare il conflitto nel Caucaso.

ROMA Un'inchiesta «a tutto campo», finalizzata ad accertare eventuali violazioni di carattere penale nel comportamento dei militari italiani che fanno parte della forza di pace dell'Onu nel Corno d'Africa: l'avverrà nelle prossime ore il procuratore militare di Roma, Antonino Inteliscano, competente a indagare sui reati commessi dai militari italiani all'estero.

Inteliscano, pur confermando l'imminente apertura del fascicolo dopo le notizie riguardanti il presunto giro di baby prostitute in cui sarebbero coinvolti alcuni militari della forza Onu in Etiopia, tra cui anche un italiano, non fornisce particolari sull'inchiesta.

«Posso solo dire - ha affermato - che apriamo un fascicolo, così come a suo tempo era stato aperto un fascicolo sui presunti abusi sessuali da parte di caschi blu dell'Onu in Mozambico. L'indagine è finalizzata, ovviamente, ad accertare l'eventuale commissione di reati militari».

L'inchiesta della Procura militare di Roma è più ampia rispetto a quella condotta dal procuratore militare di Padova, Maurizio Block, che dopo aver raccolto la denuncia di un sottufficiale dei carabinieri di Gorizia ha indagato un militare della Croce rossa, residente in Toscana, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, reati su cui adesso farà accertamenti la

magistratura ordinaria. Scopo dell'indagine di Inteliscano, infatti, è quello di stabilire se, al di là di questo presunto singolo episodio, altri militari italiani abbiano commesso reati, ed eventualmente di che natura.

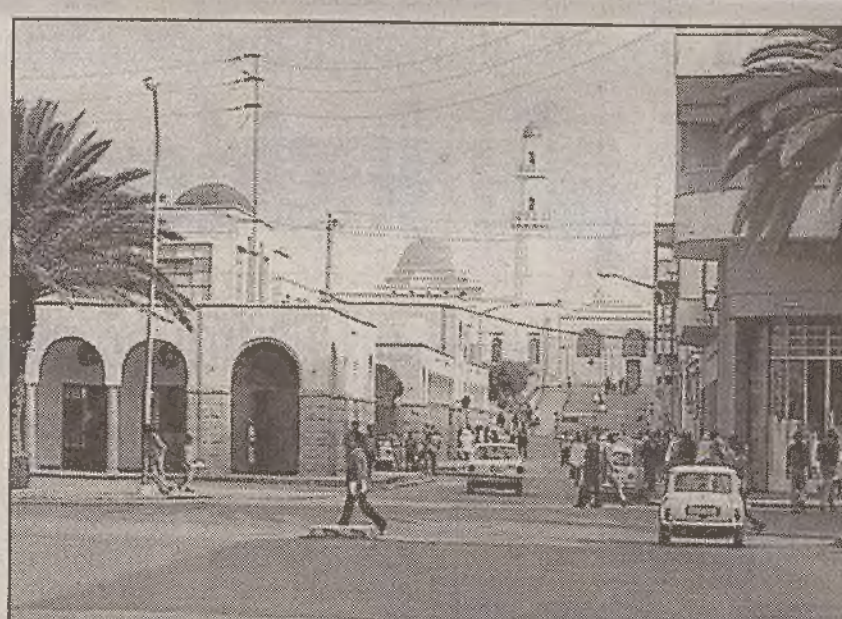
Il sottufficiale dell'Arma che ha denunciato i fatti faceva parte del primo contingente inviato lo scorso gennaio nel Corno d'Africa, do-

Eta non fiaccata: auto-bomba all'aeroporto di Madrid

MADRID L'Eta è decisa a dimostrare che i duri colpi che ha sofferto (due cellule terroriste smantellate la settimana scorsa) non le impediscono di continuare a seminare paura e caos: con un'auto-bomba all'aeroporto di Madrid ha ricordato ieri che può ancora colpire dove vuole, e con una temibile potenza di fuoco.

Il copione seguito dal gruppo armato separatista è stato quello abituale: telefonata d'avvertimento a nome dell'Eta alle 7.00 (locali e italiane), con la quale s'informava che un'ora dopo sarebbe esplosa un'auto-bomba nel parcheggio del terminal 2 dell'Aeroporto Madrid-Barajas. La polizia ha fatto in tempo a isolare la zona, ma non ad avvicinarsi al veicolo per neutralizzare la carica. Pochi minuti

prima delle 8.00 l'autobomba è esplosa, seminando il panico fra i passeggeri che si trovavano già all'aeroporto. Gravissimi danni prodotti, ma fortunatamente nessun ferito. Nella Renault usata dai terroristi baschi c'erano fra i 40 e i 50 chili di dinamite: ha lasciato un cratere di oltre 40 metri quadri. Per il direttore della polizia, con quest'azione l'Eta cercava il morto. «Era una trappola», ha detto Cotino, notando che l'autobomba è esplosa prima dell'ora annunciata: dunque avrebbe potuto ferire o uccidere uno degli agenti addetti a isolare la zona dell'attentato o neutralizzare l'ordigno. L'intervento energico delle autorità ha dato effetti immediati: in poco più di un'ora le vie d'accesso a Barajas sono state riaperte. Nessun ritardo nei voli.



Una veduta di Asmara, la capitale eritrea.

Altre testimonianze si affiancano a quella del sottufficiale goriziano dei carabinieri: indicano un quadro generale di «diffuso malcostume»

ni militari del contingente Onu. Tra di loro, ha riferito il carabiniere al pm Block, vi era insieme a numerosi militari danesi e slovacchi anche un italiano, un sottufficiale della Croce rossa d'origine toscana.

Altri testimoni sentiti dal magistrato militare avrebbero confermato la versione del sottufficiale dell'Arma, aggiungendo anche ulteriori particolari e tracciando un quadro complessivo, secondo quanto è stato possibile apprendere, di «diffuso malcostume», al punto che i responsabili della missione avrebbero anche privato della libera uscita diversi soldati coinvolti: starà ora al procuratore militare di Roma stabilire se sono stati effettivamente commessi dei comportamenti censurabili sotto il profilo del codice penale militare.

Nei presunti week-end a luci rosse dei caschi blu in Etiopia dovrebbe presto occuparsi anche un apposita commissione della locale missione Onu.

Sei giovani progettano e presentano al sindaco unità abitative modulari da piantare ovunque ci sia spazio: sono di 25 metri quadri e i mobili sfruttano le tecniche della nautica

Contro il caro-case a Londra micro alloggi stile Tokyo

LONDRA Comprare un alloggio a Londra è diventato quasi impossibile per oltre la metà dei suoi abitanti. I prezzi continuano a salire e, dopo i dipendenti pubblici, ora neppure i giovani professionisti possono più permettersi di acquistare la prima casa. Sei di questi però sono convinti di aver trovato la soluzione: micro appartamenti prefabbricati in stile Tokyo, da assemblare ovunque ci sia un terreno, anche piccolo, libero.

L'architetto Stuart Piercy ed i suoi cinque colleghi di studio - tutti sotto i 30 anni - hanno presentato al

sindaco di Londra Ken Livingstone un progetto di appartamenti modulari, che possono essere assemblati insieme e costituiti complessi piccoli - minimo tre alloggi - o anche grandi a seconda della disponibilità del terreno.

Sono delle specie di scatole prefabbricate che potrebbero essere vendute in un'area centrale come King's Cross fra le 60 e le 80 mila sterline, cioè 185-250 milioni di lire, un prezzo non proprio popolare, ma niente in confronto dalle 300-400 mila sterline che servono adesso a comprare un appartamento neanche troppo lus-

suoso nei quartieri limitrofi al centro della capitale. Il costo è alto perché il terreno a Londra ha raggiunto ormai prezzi vertiginosi.

I micro appartamenti studiati dallo studio Piercy Conner Architects misurano 25 mq, la metà di un alloggio standard, ma ognuno ha una camera da letto matrimoniale, un soggiorno-cucina, una toilette con doccia e un balcone. Il design si avvale delle tecnologie impiegate in yacht e roulotte con mobili ad incasso, un po' più piccoli del normale, ma eleganti e confortevoli. «È un modo per muovere il primo passo nel mer-

cato immobiliare ed avere una casa vicino al lavoro. Un giovane professionista potrebbe rimanerci tre o quattro anni, in attesa di potersi permettere qualcosa di più spazioso», spiega Piercy.

Il caro-case a Londra è diventato un problema di cui risente l'intera società. Scuole, ospedali, servizi pubblici e perfino polizia non riescono a coprire gli organici perché i dipendenti non possono permettersi di vivere nella capitale. I giovani che prima intorno ai 20 anni uscivano dalla famiglia, oggi rimangono almeno fino a 25-26.

In Inghilterra otto nuovi casi di afta epizootica Si allontana la fine della devastante epidemia

LONDRA La conferma di otto nuovi casi di afta epizootica nel Nord dell'Inghilterra ha inferto un duro colpo alle speranze degli allevatori britannici di aver superato l'epidemia che da febbraio a oggi ha portato all'abbattimento di oltre quattro milioni di capi di bestiame, con gravi danni anche all'agricoltura e all'industria di trasformazione oltre che al turismo e all'immagine stessa del Regno Unito, dal quale l'epidemia si era diffusa in tutta Europa.

I focolai sono nel Northumberland, una contea dove da tre mesi non si segnalavano nuovi casi d'infezione. Inoltre sono tutti concentrati in una particolare zona che finora si era salvata dal virus. L'abbattimento dei capi nelle fattorie interessate è già cominciato.

L'esecutivo regionale alle prese con due argomenti «caldi»

Giunta: di scena Apt e aumento della benzina

TRIESTE Assommano a un centinaio le deliberazioni - e fra queste la diminuzione dello sconto sulla benzina - che la giunta regionale esaminerà oggi, alla ripresa dell'attività amministrativa dopo la pausa ferragostana.

«C'è molto lavoro da sbrigare, qualche assessore è tuttora assente ma comunicherò - preannuncia il presidente Renzo Tondo, reduce da una vacanza di sole tre giorni in Sicilia - che nella prossima seduta affronteremo un tema di grande rilievo politico, quello della scelta degli adempimenti programmatici cui dare priorità con la ripresa autunnale».

Fra i molti punti all'ordine del giorno figura appunto la rideterminazione della riduzione del prezzo della benzina praticato nelle varie fasce in cui è suddiviso il territorio regionale a seconda della distanza dal confine con la Slovenia.

A seguito delle nuove tariffe praticate ormai da una ventina di giorni dalle pompe d'oltre confine, lo sconto regionale potrebbe infatti subire - su proposta dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini - un taglio considerevole, che per quanto riguarda la prima fascia potrebbe essere pari al 20 per cento per la benzina «super» e al 14 per cento per la «verde». E in proporzione verrebbero ritoccati gli sconti per le altre quattro fasce.

Altro punto «caldo», su cui riferirà l'assessore Sergio Dressi, quello della pronuncia del Tar contro il commissariamento del consiglio d'amministrazione dell'Azienda turistica di Lignano. L'assessore proporrà alla giunta le «conseguenti determinazioni», e nello stesso tempo chiederà di sospendere l'approvazione del bilancio consuntivo.



Il presidente Tondo

vo deliberato da quello stesso consiglio d'amministrazione, atto già iscritto all'odierno ordine del giorno e che ora Dressi giudica

Moretton (Ppi): «Autovie Venete dà consulenze ricche»

TRIESTE Il capogruppo del Ppi-Margherita nel consiglio regionale, Gianfranco Moretton, ha presentato ieri un'interrogazione per sapere dal presidente della giunta, Renzo Tondo, «se corrisponde a verità la notizia che la società Autovie Venete abbia stipulato con due esperti, che risultano risiedere a Roma, contratti di consulenza per cifre superiori a cento e duecento milioni di lire all'anno».

Nell'interrogazione, inoltre, Moretton ha chiesto di conoscere quali sono gli «specifici incarichi» per i quali «si è fatto ricorso alla stipulazione dei contratti, chi ha effettivamente disposto la stipulazione di questi contratti; se è vero che i due risiedono effettivamente a Roma e se si sia fatta effettuare un'indagine per accertare l'indisponibilità di simili professionalità in loco».

«non approvabile» da parte della giunta in quanto abbasserebbe di «adeguati approfondimenti».

E di qui la proposta di una vera e propria ispezione, per «acquisire - preannuncia l'assessore al Turismo - i necessari elementi conoscitivi».

Da rilevare poi, fra le comunicazioni, la proposta che il nuovo assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, lancia per alleviare il traffico dei Tir attraverso il Friuli-Venezia Giulia mediante una sorta di «autostrada viaggiante»: convogli di carri ferroviari a pianale ribassato denominati «ro-la», l'uno agganciato all'altro si dà formare una pista per Tir con zampe alle due estremità. Un treno di 50 vagoni costerebbe 12 miliardi e potrebbe trasportare 4500 Tir all'anno togliendoli dalle nostre strade.

Ma se al porto di Trieste fanno capo 190 mila Tir all'anno, ne dovrebbero venir dirottati su rotaia - per ottenere un risultato visibile - almeno 45 mila, con una spesa di 120 miliardi equivalente al costo di 500 carri. Così già transitano i Tir in Austria (fra Tarvisio e il confine con la Germania), fruendo di un eco-incentivo di 600 mila lire.

Perché non acquistare queste «autostrade viaggianti» per il tratto fra il porto di Trieste e Tarvisio e perché non istituire, su tale tratto, anche eco-incentivi italiani?

E quanto proporrà oggi l'assessore Franzutti, in vista di un progetto in cui coinvolgere anche il governo nazionale e nell'attesa della realizzazione della terza corsia fra Palmanova e Quarto d'Altino: in quest'ultimo caso potrebbe essere l'interporto di Cervignano a fungere da perno per queste «autostrade viaggianti» sulla direttrice Veneto-Trieste e viceversa.

g.p.

Oggi forse la giornata decisiva per capire gli sviluppi del «caso» Manera

Aziende turistiche alla resa dei conti

In attesa delle decisioni giuntali, si paventano altri ricorsi al Tar

TRIESTE Si sente l'onda lunga di Manera. È palpabile tra i segnali di «attesa condizionata» che «fanno massa» nel rimbalzare da Lignano a Grado, dalla Carnia a Tarvisio. Come a dire: la Giunta regionale si pronuncerà sui commissariamenti «illegittimi». Diversamente, saranno altri ricorsi. L'assessore Sergio Dressi non si sbilancia su questo aspetto. Rimanda agli «atti di Giunta» che comunque non mancheranno. Spiega invece i termini della riforma di fronte alla mobilitazione delle Province che, nel solco delle decisioni maturate all'interno dell'Upi, rivendicano il loro spazio all'interno delle Spa turistiche: «Nelle Società

d'area non è prevista la presenza degli Enti provinciali. Il disegno di legge sul riordino del comparto parte sostanzialmente dal presupposto che meno enti pubblici ci sono meglio è. L'indirizzo va nella direzione della privatizzazione, seppure graduale e concertata, del settore. Ciò non significa che le Province debbano recitare un ruolo marginale. Verificheremo all'interno della legge in quali termini assegnare l'opportuno ruolo per questi enti locali».

Verifiche e approfondimenti, dunque, materia di confronto. Quanto al «caso Manera», di cui comunque l'assessore riferirà oggi all'Esecutivo, e alle obiezioni

provenienti dall'opposizione regionale che il giorno stesso in cui il Tar ha accolto la sospensiva per Lignano, ponevano l'opportunità di tutelare l'immagine della Regione facendo altresì presente l'eventualità di ripristinare tutte le sei Apt, si limita a rispondere: «L'opposizione fa il suo lavoro, io il mio. Con atti formali che saranno assunti dalla Giunta o nelle direzioni regionali competenti».

Intanto fuori dal Palazzo la «voglia di rivendicazione» prende la piega di un «tam tam» riconducibile ad un'unica consegna: attendiamo gli sviluppi dalla Giunta. Attendono da Grado gli ex membri del Cda dell'Apt, Emanuele Oriti,

Giorgio Troncon, Paolo Orzan, Emanuela Contin, Silvano De Marchi pronti ad inoltrare ricorso sul provvedimento commissariale ritenuto illegittimo: il consigliere regionale dei Ds, Nevio Alzetta, proprio stamattina, prima della riunione di Giunta, sarà ricevuto dal presidente Renzo Tondo, al quale aveva chiesto un incontro urgente. Sul tappeto ci sono l'«azzerramento» di tutti i commissariamenti e la richiesta di danni. E da questo esito che dipende l'azione degli ex consiglieri gradesi. L'avvocato Fusco

peraltro si sarebbe già reso disponibile a «bissare» il ricorso al Tar. Intanto Oriti e colleghi si rivolgono a Feluga: «Continuiamo a respingere la versione del commissario sulla remissione del proprio mandato all'Apt: con il suo comportamento, senza pensare di renderci partecipi vista la portata della questione, è venuto meno il rapporto morale e di fiducia tra presidente e Cda».

Dalla risposta della Giunta regionale dipenderanno anche le decisioni di altri presidenti esautorati, quelle di Alessandro Plozner (Apt della Carnia) e di Gianpaolo Macoratti (Apt del Tarvisiano e di Sella Nevea) pronti a consultarsi con i propri ex Cda.



Mario Manera

una spiaggia che oggi garantisce comunque il libero accesso a tutti».

Sapienza se la prende poi con «quei politici regionali che entrano nel merito di punto in bianco con affermazioni non veritiere sui costi elevati di Ligna-

Sapienza (Confcommercio) «La gestione privata è migliore della pubblica»

no e mettono in discussione la gestione privata che ad oggi è migliore di quella pubblica». Sulla società d'area, tema che dominerà a lungo ancora i dibattiti liganesi, il delegato Sib fa un appello ai privati: «Devono capire che non ci potrà essere lucro, perché l'utile sarà reinvestito su modernizzazione attrezzature, promozione e commercializzazione. La partecipazione dev'essere allargata e va fatta tramite le categorie di rappresentanza (Ascom, Consorzi, Camera di Commercio)».

Un'ultima battuta, infine, sul «balletto» al vertice dell'Azienda di promozione turistica: «Non voglio entrare nel merito della vicenda, ma spero solo che la Società d'area parta al più presto. Ora c'è il rischio di rallentare il processo».

Massimo De Bortoli

Pubblicità

Dalla Ricerca Dietetica

È arrivata una nuova pillola per «dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Un gruppo di volontari ha sperimentato una nuova pillola dietetica per coadiuvare la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata condotta da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I test clinici di efficacia e sicurezza sono stati effettuati in doppio cieco su 40 soggetti, uomini e donne, in sovrappeso. Al termine della sperimentazione, durata trenta giorni, è emerso che il nuovo integratore dietetico, contenente efficaci principi attivi funzionali, assunto due volte al giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, è stato in grado di favorire, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg. Il nuovo preparato è notificato al Ministero della Sanità ed è denominato «LineControl». È distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato la ricerca sia la sperimentazione clinica. Non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
€ 10.000
In Farmacia

Valido fino al 31/12/2001 - L.P.C. 02/17
Ritagliare e portare in farmacia.
Avrà diritto di sconto sull'acquisto dell'integratore dietetico AXIO «LineControl».

Antonio Simeoli

VACANZE



Appuntamenti dell'estate

LIGNANO Oggi alle 18.30: escursione in motonave a Marano Lagunare. Partenza dalla darsena di Sabbadoro, prenotazioni all'Apt. Alle 21.15: «L'uccello del paradiso», spettacolo di teatro con i pupazzi al parco Hemingway. Alle 21: concerto bandistico del circolo musicale Garzoni in piazza del Sole.

DOMANI alle 21.15: «Dancing is vital energy», esibizione di ballo al parco Hemingway.

GRADO Oggi alle 10.30: concorso di disegno alla pineta del Parco delle Rose. Alle 21: Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili. Si esibiscono alla basilica di Sant'Eufemia i musicisti dell'Orchestra Giovanile Internazionale Sinfonica Ymiso di Trieste.

Sino al 2 settembre: campionati di tennis per giornalisti al Tennis Club di via Vespucci. Sino al 31 agosto: stage di karate al palazzetto dello sport.

SAURIS Oggi alle 21: «Sauris a guardar le stelle», suggestivo appuntamento per conoscere, in compagnia di esperti astrofili e con l'ausilio di attrezzatura specifica, le bellezze della volta celeste. Appuntamento davanti all'hotel Riglarhaus.

DOMANI alle 9: passeggiata panoramica in mountain bike a Casera Razzo. È previsto il pranzo al sacco. Prenotazioni alla Cooperativa Servizi (0433/86000), ritrovo all'Apt.

TOLMEZZO Sino al 2 settembre: «Giovanni Moro pittore», mostra d'arte a Palazzo Frisacco. L'esposizione è aperta tutti i giorni, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, escluso il martedì.

Oggi e domani: «Matrimoni napoletani», mostra fotografica a Palazzo Frisacco.

AMPEZZO Oggi alle 15: animazione per bambini e attività pratiche per tutti per comprendere meglio cos'è il museo geologico. Il ritrovo è fissato al museo geologico.

ARTA TERME Domani alle 15.30: escursione naturalistica alla ricerca di erbe e funghi lungo i sentieri di fondovalle. Ritrovo al Park Hotel Oasi di Piano d'Arta.

TREPPA CARINCA Domani alle 15: per «Giochi in museo» appuntamento alla pinacoteca De Cillia. Ci saranno animazione per i bambini e attività pratiche per tutti per capire meglio il museo.

RAVASCLETTO Oggi dalle 14: corso di avvicinamento all'arrampicata alla palestra artificiale alla partenza della funivia. Nell'ambito di queste attività sono stati inseriti i «Giochi di Arrampicata» per i giovanissimi. Prenotazioni allo 0433/66477.

DOMANI alle 16.30: animazione per i bambini alla partenza della funivia. Informazioni allo 0433/66477.

TARVISIO Oggi alle 8.30: gita escursionistica guidata per camminatori esperti. Prenotazioni allo 0428/2135, il ritorno è previsto per le 17. Alle 17: «La principessa birichina», lettura animata per i bambini in piazza Unità. Alle 21: presentazione di diapositive sonorizzate dedicate alla montagna e alle imprese di Kugy. L'appuntamento è fissato per le 21 negli alberghi del paese (a rotazione). Per informazioni allo 0428/2135.

A cura di Anna Pugliese

E' ormai allarme sull'intero territorio a causa del prolungarsi del periodo secco e di temperature record

Trieste, l'agosto più caldo dal 1859 ad oggi

La Coldiretti lancia l'allarme: gran parte del mais è già andato perso

TRIESTE Una siccità quale non si vedeva dal 1962 e un caldo record, che ha toccato il record regionale dell'anno scorso, a Gradisca d'Isonzo, con 36,5 gradi, stanno caratterizzando la lunga estate 2001 in Friuli-Venezia Giulia. Eccezionali si stanno rivelando, inoltre, anche i dati medi delle temperature di Trieste e Udine.

Secondo i rilevamenti dell'Osservatorio Meteorologico dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, il primato dell'eccezionalità spetta a Trieste, dove ieri c'era la peggiore combinazione climatica del Friuli-Venezia Giulia, con una massima di 29 gradi e il 70 per cento di umidità: se, infatti, le cose non cambieranno nel corso della settimana, il mese che sta per concludersi passerà alla storia come uno dei più caldi in asso-

luto perché è dal 1859 che, nel capoluogo giuliano, non si registrava, in agosto, una temperatura media di 26,5 gradi. Proprio 24 gradi è la media della temperatura di Udine in questo mese di agosto, con una media delle massime del mese a 31,3 gradi. Per ritrovare un caldo simile a Udine bisogna tornare indietro fino al 1971, al 1992 e al 1994. Eccezionali, inoltre, sono le massime (31 gradi) registrate ieri sia a Tarvisio, sia a Tolmezzo con un improvviso temporale che, nel pomeriggio, a Tolmezzo, ha portato la colonna di mercurio di svariati gradi.

L'Osservatorio Meteo dell'Arpa, ha inoltre rilevato caldo record domenica e ieri a Fordenone e sulla costa, a Lignano e Grado, con 35,5 gradi. Proprio sulla costa, sulla pianura friulana, nel Cividale

lese enell' Isontino, inoltre, in agosto sono caduti soltanto dieci millimetri di pioggia.

Non a caso la Coldiretti ha lanciato l'allarme sulla situazione della coltura del mais, attraverso il presidente provinciale Roberto Rignat, che ha chiesto l'intervento degli ispettori provinciali all'agricoltura per la delimitazione dei territori colpiti. «Nelle aree non irrigue della provincia di Udine - dice Rignat - il mais è andato completamente perso. Occorre però delimitare le aree colpite e quantificare i danni. Occorre poi che la Regione intervenga, anche attraverso una dichiarazione dello stato di calamità. Nelle aree irrigue, dove operano i consorzi della Bassa friulana e Ledra Tagliamento, le colture sono state invece salvate anche se sono aumentati ovviamente i costi».

Riprende i ladri in azione e poi la Polizia li rintraccia

UDINE Riprende con la telecamera due ladri, mentre tentano un furto in appartamento, e porta in Questura le stampe delle schermate con i loro visi, consentendo così alla Polizia di identificarli: è successo a Udine, dove un cittadino ha notato due persone che stavano forzando la porta di casa di un vicino e ha ripreso la scena con una videocamera digitale.

L'uomo ha poi stampato alcune immagini e le ha subito portate in Questura. I ladri, che nel frattempo erano stati disturbati dal passaggio di alcune persone, si erano già dileguati, ma sulla base dell'inoppugnabile testimonianza, la Polizia è riuscita a rintracciarli nella zona della stazione ferroviaria e a bloccarli. Si tratta di due nomadi, uno dei quali minorenni, che sono stati stati segnalati alla magistratura in stato di libertà per tentativo di furto.

La kermesse collinare ha superato le 500.000 presenze e confermato gli standard di qualità del prodotto proposto

San Daniele, «bruciati» oltre 6000 prosciutti

SAN DANIELE DEL FRIULI I record erano attesi ed i record sono puntualmente arrivati. A San Daniele «Aria di festa» dedicata alla gloria del centro collinare, il prosciutto crudo più dolce del mondo, si è conclusa a notte fonda quando le centinaia di affettatrici dislocate sul territorio hanno cessato la loro attività lasciando sul campo oltre seimila prosciutti. Anche se i conti ufficiali non sono stati ancora completati da parte del Consorzio del Prosciutto che organizza la manifestazione, dopo il promettente inizio di venerdì e il record di sabato (120 mila perso-

ne) e domenica (oltre 200 mila) la giornata conclusiva di ieri dovrebbe aver permesso per il secondo anno consecutivo lo sfondamento di quota 500 mila persone con una proiezione, quasi definitiva visto che prima dell'ultimo round si parlava di un 20 per cento in più di presenza rispetto al 2000, che va diritta oltre 550 mila. Numeri esorbitanti, dunque, favoriti dal bel tempo stabile e dalle variegate manifestazioni messe in



campo dagli organizzatori all'ombra del prosciutto più grande del mondo (opera d'arte novità della rassegna) e che raccoglie i 27 migliori prosciutti dell'annata uno per ogni produttore consorzio) a cominciare dalla manifestazione podistica Corrinfeffa, dal Radu-

no dei fuoristrada e dalla pedalata sui colli sandanielesi. Ma è il prosciutto il protagonista della kermesse. Un alimento, quello tipico sandanielese, che se può godere di fama e considerazione lo deve anche agli elevati standard di controllo della qualità del prodotto previsti dall'INEQ (Istituto Nord Est Qualità), costituito tra gli altri proprio dal Consorzio del prosciutto di San Daniele e appoggiato dal Ministero del-

le politiche agricole. Proprio l'Ineq, come è stato annunciato ieri a San Daniele nel corso di un convegno, insieme all'Istituto Parma Qualità, nel solo anno 2000 ha controllato la movimentazione di circa 70 mila partite di suini per complessivi 7,7 milioni di animali certificati per la macellazione. Le verifiche hanno riguardato 501 allevamenti riproduttori e 905 allevamenti a ciclo chiuso, oltre a 163 stabilimenti di macellazione con controlli che hanno interessato oltre 1 milione e 600 capi, circa il 21 per cento del totale.

Antonio Simeoli

Il dinamico vettore irlandese ha allo studio un nuovo «hub»: prospettive per lo scalo regionale

Ronchi-Germania: RyanAir ci pensa

Francoforte la possibile meta - Intanto ha «debuttato» Air Vallée

RONCHI DEI LEGIONARI Una concorrenza diretta sui voli dall'Italia per la Germania anche dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari? Potrebbe essere questa la prospettiva alla quale si andrebbe incontro, nel prossimo futuro, dovesse concretizzarsi il progetto elaborato da Ryanair, la compagnia «low cost» dall'aprile scorso impegnata, con grosso successo di passeggeri ma tra mille polemiche riguardanti tariffe e «concessioni» della Spa aeroportuale (recentemente approdate anche in consiglio regionale), sulla tratta che collega lo scalo ronchese a quello londinese di Stansted. Il vettore irlandese, infatti, prevede di aprire un secondo «hub» nell'Europa continentale, dopo quello di Charleroi, proprio



La RyanAir, leader nei charter, potrebbe coinvolgere Ronchi nel suo progetto di «hub».

in Germania. Il piano potrebbe approdare ad una sua definizione entro il prossimo anno e trattative sono da tempo in corso con sette aeroporti secondari tedeschi. Lo scalo che oggi, però, ha le maggiori chances sembra essere quello di Francoforte, un tempo raggiungibile anche da Ronchi dei Legionari con aeromobili di Air Dolomi-

ti. Ma altri scali, come hanno sottolineato i responsabili di Ryanair, sono giudicati molto interessanti per la concretizzazione di questa futura iniziativa. I primi voli dalla Germania, poi, saranno offerti per la Scandinavia e per l'Italia e si pensa, in questo caso, agli scali dove Ryanair è già da tempo presente: Ronchi dei Legionari

e Treviso quelli nel nord est della penisola. E se dunque la compagnia, che ha chiuso l'anno fiscale 2000-2001 con 7,4 milioni di passeggeri, con un + 35 per cento al periodo precedente, pensasse anche alla nostra regione o al Veneto, i suoi collegamenti a basso costo potrebbero costituire una vera e propria concorrenza a quelli oggi ef-

fettuati da Lufthansa o da compagnie partner come Air Dolomiti o Augsburg Airways. Quest'ultima, tra l'altro, ha da poco avviato un volo quotidiano con destinazione Colonia. L'iniziativa, tra l'altro, testimonia la vivacità di un settore, quello del trasporto aereo, in continua evoluzione. E nei giorni scorsi, proprio sullo scalo regionale, ha fatto la sua apparizione un Dornier 328 Jet di Air Vallée, compagnia valdostana controllata da Franco Cimminelli, proprietario del Torino Calcio e del gruppo Ergom che, si diceva, fosse interessato ad acquisire, nella nostra regione, la Triestina calcio e quote della società di gestione dell'aeroporto ronchese. Nessuna novità, tra l'altro, si registra su questo fronte.

Luca Perrino

IN BREVE

Torviscosa, nei giardini pubblici spunta un traffico di hashish

TORVISCOSA Quel via vai di ragazzi era sospetto. Si davano appuntamento in centro a Torviscosa, nei giardini pubblici tra la piazza e la chiesa. Gente proveniente anche dai comuni limitrofi. Così l'arma ha iniziato a seguire quello strano movimento. Finché giovedì all'alba, l'appostamento ha avuto il suo esito: un giovane di 27 anni, P. E., di Torviscosa, giunto in piazza con l'auto, è sceso dirigendosi verso i giardini dove ha raccolto un pacchetto nascosto ai piedi di un albero. Conteneva circa 5 grammi di hashish, dosi già preparate. Di qui la denuncia a piede libero per detenzione e spaccio di stupefacenti. I carabinieri di Torviscosa hanno anche perquisito l'abitazione del giovane, l'esito comunque è stato negativo. Sono in corso ulteriori accertamenti nei confronti di altri ragazzi di Torviscosa, Cervignano e San Giorgio.

Comunità di recupero a raduno a settembre a Lignano. Attesi don Mazzi e oltre 600 giovani da tutta Italia

LIGNANO Sarà Lignano Sabbiadoro a ospitare, dal 2 all'8 settembre prossimo, il sesto raduno sportivo nazionale delle Comunità di recupero e dei centri antidroga che aderiscono all'Anpsc (Associazione nazionale di promozione sportiva nelle comunità). L'Anpsc, che è presieduto da don Antonio Mazzi, riunisce alcune delle più importanti realtà italiane che si occupano di tossicodipendenze, carcere e gravi marginalità sociali. A Lignano arriveranno oltre 600 giovani di più di 40 comunità che si trovano in tutta Italia. Il programma del raduno prevede incontri sportivi, un concerto dei «Rock Opera», un convegno sulla validità dello sport come risorsa sociale, un quadrangolare di calcio tra la nazionale politica, squadra Anpsc, nazionale ciclisti e vecchie glorie dell'Udinese, un incontro di basket (Snaidero contro squadra Anpsc) e una serata di cabaret.

Forni di Sopra: due giganti bloccati a Malga Pantianine. Li individua e salva un elicottero della Protezione civile

FORNI DI SOPRA Due escursionisti (fra i quali un uomo con due by-pass cardiaci) che erano rimasti bloccati nel canalone di un torrente dopo aver perso il sentiero di montagna, a circa mille metri di quota, nella zona di Sochieve, sono stati salvati nel pomeriggio di ieri da un elicottero della Protezione Civile che li ha issati a bordo e portati a valle. I due escursionisti - un uomo e una donna, entrambi intorno ai 35 anni - avevano perso il sentiero nella zona di Malga Pantianine, fra Forca Priuso e Caprizzi di Priuso e, incapaci a scendere, hanno chiesto aiuto col telefonino.

È ormai una vera iattura la loro diffusione

Allarme zecche

UDINE Acari grandi alcuni millimetri, di colore scuro, vivono nei boschi o nei prati di montagna a una quota di solito non superiore ai mille metri. Sono le zecche che il pericolo numero uno degli escursionisti sulle alture della Regione. Dal Carso alla Carnia, dalla Val Resia alla Val Cellina, non sono più solo le temibili vipere a togliere la tranquillità ai gittanti della domenica, ai turisti o a coloro che a contatto della natura in quelle zone ci devono lavorare. La presenza delle zecche in Friuli Venezia Giulia è accertata almeno dal 1987 e con essa il morbo di Lyme, una temibile infezione trasmessa dal pericoloso insetto. «Questi piccoli parassiti - spiega il dott. Maurizio Ruscio del Servizio Ricerche cliniche e Microbiologia dell'ospedale di Gemona - vivono sul terreno, si nutrono di sangue che prelevano dagli animali e dagli stessi si infettano di agenti patogeni trasmettendo le infezioni anche all'uomo». Borrelia e virus dell'encefalite sono i microrganismi più pericolosi in grado di provocare artrosi, problemi alle articolazioni, disturbi neurologici anche persistenti. In passato tali infezioni accompagnate ad altre complicazioni hanno portato anche alla morte del paziente. «Per fortuna - continua il dott. Ruscio - solo l'1 per cento delle persone punte dalla zecca sviluppano la malattia di

Lyme, un morbo che si manifesta in modo del tutto particolare nella nostra regione come abbiamo potuto constatare negli ultimi anni anche confrontando la nostra esperienza con quella dei ricercatori statunitensi». Insomma, pare proprio esista una sorta di zecca «made in Friuli», pericolosa al punto giusto da meritare l'attenzione della Azienda per i servizi sanitari dell'Alto Friuli e della Regione che nei mesi scorsi, in vista della stagione estiva, hanno avviato una serie di consigli preventivi da adottare subito dopo il morso, così da evitare conseguenze pericolose. «Nell'eventualità di un morso, quindi - conclude il dott. Ruscio - è determinante agire presto e bene. Così facendo si elimina il pericolo di infezione almeno dei due terzi. Afferrare, dunque, l'insetto con una pinzetta senza toccarlo con le mani nude e disinfectare la parte aggredita senza usare sostanze che colorano la pelle e che potrebbero nascondere i segni dell'infezione».

a.5



Una classica «zecca».

+

Sarà sempre vivo nei nostri cuori

Ervino Azzopardo

Con immenso dolore lo piangono la moglie LIANA, la mamma CARMELA, i figli FURIO con CRISTIANA e GABRIO con DANIELA. Si ringraziano sentitamente la dottoressa MASSOCCHI, la dottoressa PERMUTTI e il dottor FORTUNATO. Le esequie avranno luogo mercoledì 29 alle ore 9 presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 agosto 2001

Sarai sempre con me. Con tanto amore e infinito rimpianto.

- Tua LIANU

Trieste, 28 agosto 2001

«Non è assurdo, quando il cielo è azzurro e ci piacerebbe tanto giocare, dover andare a dormire di giorno?».

Ciao

nonno

- ALESSIA e MARCO

Trieste, 28 agosto 2001

L'amore non ha fine.

Ciao

papà

- FURIO e GABRIO

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano al lutto famiglie CANTE e COVELLI.

Trieste, 28 agosto 2001

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Ervino

partecipano commossi al lutto: UCCI, CARLO e ROBERTA.

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano al dolore LIA e GIORGIO MORELLI.

Trieste, 28 agosto 2001

Addolorati partecipano i cugini COVELLI.

Trieste, 28 agosto 2001

Vi sono vicina e vi abbraccio forte.

CHIARA.

Trieste, 28 agosto 2001

Affettuosamente vicini a FRANCO e alla mamma LUISA in questo momento di grande dolore: MARINO, SERENA, CHIARA, FULVIA e SANDRO.

Trieste, 28 agosto 2001

Il consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio.

Trieste, 28 agosto 2001

Con noi sempre, per sempre. - EDDA e LUCIANO CALIEROTTI

Trieste, 28 agosto 2001

Cara, indimenticabile

Partecipano commossi al lutto: - MASSIMO, ELEONORA, LUDOVICA

- CLAUDIO, NICOLETTA

Trieste, 28 agosto 2001

Vicini a GABRIO e alla sua famiglia, famiglie BERTI, ZORZON, GALLETTI.

Trieste, 28 agosto 2001

Il personale e gli ex dipendenti della Motorizzazione di Trieste si uniscono al dolore della famiglia AZZOPARDO.

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano con dolore al lutto della famiglia: - ORESTE SCHNEDITZ - GIORGIO BORTOLOTTI

Trieste, 28 agosto 2001

Ervino

ti ricorderemo sempre: gli amici LYA, NEREO, DELIA, LIO, MARISA, DINO.

Trieste, 28 agosto 2001

MATTEO e PIERO sono vicini a GABRIO e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 28 agosto 2001

Affettuosamente vicini a GABRIO: SILVIA, MATTEO, NICCOLÒ, FRANCESCA.

Trieste, 28 agosto 2001

Ervino

Per FULVIO e LUCIA sei stato un vero amico. Per DIEGO, EVA e PIERO un caro zio.

Il dolore di LIANA, FURIO e GABRIO è anche il nostro e questo ci unisce ancora di più.

Trieste, 28 agosto 2001

L'amministratore RASMAN, i condomini e gli inquilini di piazza San Giovanni n. 3 partecipano commossi al dolore della famiglia AZZOPARDO.

Trieste, 28 agosto 2001

Si uniscono al dolore MARIUCCIA e BRUNO.

Trieste, 28 agosto 2001

Il 23 agosto è mancata

Ondina Castellano ved. Mulas

Lo annunciano con dolore il figlio ALESSANDRO con RUBINA, la sorella ODINEA con GAETANO e RAFFAELE, la cugina EDDA con LUCIANO e i parenti tutti.

La funzione esequiale verrà celebrata giovedì 30 agosto, alle 14.30, presso la Chiesa del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2001

ROBERTO ed EMANUELA con ELEONORA sono vicini a SANDRO in questo triste momento.

Trieste, 28 agosto 2001

Ricordando la cara

Ondina

le amiche FLAVIA, FULVIA, LUCIA, MIRNA, RITA, SILVANA.

Trieste, 28 agosto 2001

Un dolce saluto a

Ondina

da EGLE, SERGIO, GIORGIO e VIVIANA.

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipa con costernazione al lutto dei familiari la famiglia LEONE.

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Tolmezzo 7.

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano al dolore di SANDRO e ODINEA la famiglia di GIUSEPPE D'ACCOLTI e tutta la famiglia VALENTINO.

Trieste, 28 agosto 2001

Con noi sempre, per sempre. - EDDA e LUCIANO CALIEROTTI

Trieste, 28 agosto 2001

Cara, indimenticabile

Partecipano al dolore di CRISTINA e MARCO: TERESA e RENZO.

Trieste, 28 agosto 2001

Vicini a CRISTINA e famiglia: PATRIZIA e MASSIMILIANO.

Trieste, 28 agosto 2001

Il Direttore della Società KERATECH Srl esprime alla famiglia il profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Trieste, 28 agosto 2001

Giovanni Annatelli

nel ricordo della sua pur breve ma preziosa collaborazione.

- Dott. CESARE PEGORARO

Romans d'Isonzo, 28 agosto 2001

I colleghi, profondamente colpiti nell'apprendere la scomparsa di

Trieste, 28 agosto 2001

Giovanni Annatelli

esprimono le più vive condoglianze per la grave perdita.

Sarà certamente da loro rimpianto per la grande gentilezza e cordialità.

- KERATECH Srl

Romans d'Isonzo, 28 agosto 2001

V ANNIVERSARIO

Edera Tinta

Serbottini

Sei sempre nei nostri cuori.

ARIS, AURORA

Trieste, 28 agosto 2001

+

"Vogliamo ringraziare il Signore che ci ha dato la possibilità di averci come padre". "Vecchio leone stanco finalmente puoi correre serenamente, assieme al tuo papà e alla tua mamma".

Si è spento serenamente assieme ai suoi cari

Stelio Pranzo

Lo annunciano i figli MARCO, CRISTINA con EMANUELE e la piccola CATERINA.

I familiari ringraziano il dottor

PETROSSI, il reparto Hospice

dell'ospedale Pineta del Carso

per l'umanità e l'affetto dimostrato.

Si ringrazia in modo particolare la dottoressa CONTE, il dottor ARBORE, TIZIANA, ALESSIA e MASSIMO.

Non fiori

ma elargizioni pro

Oncologia pediatrica

osp. Burlo Garofolo

e associazione Hospice

presso Pineta del Carso

I funerali seguiranno venerdì

31 agosto alle ore 12.40 dalla

Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipa affettuosamente al dolore MARIA LUISA BRES-

SAN.

Trieste, 28 agosto 2001

Vicina al dolore dei figli CRISTINA e MARCO.

- Mamma

Trieste, 28 agosto 2001

Ciao

papà

- LIDIA

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano al dolore la sorella ANNA, FERRUCCIO, i nipoti RENATA e LUCIO con ARIELLA e LARA.

Trieste, 28 agosto 2001

ti ricorderemo sempre con affetto.

- FEDERICA, EMANUELE

Trieste, 28 agosto 2001

Partecipano al dolore di CRISTINA e MARCO: TERESA e RENZO.

Trieste, 28 agosto 2001

Vicini a CRISTINA e famiglia: PATRIZIA e MASSIMILIANO.

Trieste, 28 agosto 2001

Si è spento

Ernesto Lovrecic

Lo annunciano la moglie e le figlie.

I funerali seguiranno giovedì

30 agosto alle ore 10.20 da via

Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2001

I ANNIVERSARIO

Ezio Devescovi

Sempre nel mio cuore

LICIA

Trieste, 28 agosto 2001

Ricorderemo il nostro indimenticabile

Giulio Papucia

giovedì 30 agosto, alle ore 19

nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 28 agosto 2001

POLA Il presidente della regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, protesta per le esercitazioni militari sloveno-americane

«Inopportune» le manovre in Adriatico

E il ministero della Difesa croato lamenta di non essere stato informato

Confini, social-liberali contrari al «corridoio» per la Slovenia

POLA In Istria ormai non si contano più le formazioni politiche che si dichiarano contrarie alla ratifica dell'accordo croato-sloveno sui confini, nella sua parte riguardante l'assegnazione a Lubiana del corridoio per le acque internazionali nel golfo di Pirano. Ultimo in ordine di tempo il partito social-liberale, una delle cinque componenti della coalizione governativa di centrosinistra. La parlamentare Jadranka Katarincic Skrlj, esponente di spicco del partito di Drazen Budisa (attualmente dimissionario), nel corso della sua conferenza stampa di ieri a Pola ha detto che in base alla nuova demarcazione marittima la Croazia perde un'importante fetta di sovranità nazionale. Quale soluzione definitiva del contenzioso la Katarincic Skrlj ha proposto, come già fatto peraltro da altri partiti, la linea mediana del golfo, che parte dalla foce del vecchio corso del fiume Dragogna, modificato nel 1964. Durissima la parlamentare social-liberale nei confronti del governo sloveno. «L'accordo non è il risultato di un compromesso - ha affermato - bensì di un'attività diplomatica aggressiva di Lu-

biana, che si identifica anche con i continui sconvolgimenti di imbarcazioni slovene nelle acque territoriali croate».

La Katarincic Skrlj ha inoltre invitato il premier croato Ivica Racan a sospendere con, citiamo, «un time out», l'iter di ratifica da parte del Sabor, mentre al presidente della regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, ha richiesto la convocazione di una seduta straordinaria dell'Assemblea regionale dedicata a questo tema. «La giusta definizione del confine marittimo è vitale per il nostro Paese - ha spiegato - non lo sono invece lo Stato Istria e la regione transfrontaliera tanto decantata dalla Dieta democratica istriana e dal suo leader Jakovcic».

Danilo Latin, rappresentante dei pescatori dell'umaghesa nonché presidente del Comitato per l'integrità del confine marittimo nazionale, presente all'incontro stampa, ha detto che la ratifica è improponibile e dannosa per la Croazia. «La Slovenia vuole impossessarsi di una parte del territorio croato - ha concluso - mentre noi pescatori non facciamo altro che difendere ciò che è già nostro».

i.b.

ZAGABRIA Se pacifisti e ambientalisti sloveni non gradiscono affatto le manovre navali sloveno-statunitensi che a partire da oggi e nei prossimi tre giorni si terranno nel golfo di Capodistria, in Croazia le esercitazioni vengono criticate senza mezzi termini. A fare un da portavoce dei malumori presenti soprattutto in Istria è lo zupano (presidente della Regione), Ivan Nino Jakovcic. «Sono rimasto molto sorpreso nell'apprendere la notizia - ha dichiarato Jakovcic - e mi chiedo se delle manovre capodistriane sia stato informato il ministero della Difesa croato. Sono dell'opinione che vedere navi da guerra durante la stagione turistica rappresenta null'altro

che un danno. A coloro che hanno concepito una cosa del genere di fronte alle coste istriane manca davvero qualche rotella in testa».

E intanto dal ministero della Difesa croato è stato diffuso ieri un comunicato nel quale si rende noto che il dicastero non è stato informato delle manovre navali alle quali dovrebbero partecipare l'unità da guerra slovena Ankarana e la corvetta americana Typhoon. Alla direzione del settore informazione del dicastero hanno sottolineato di aver appreso la notizia dai mass me-

dia e che hanno aggiunto di aver notato che le manovre congiunte hanno destato un forte interesse sia tra i giornalisti croati, sia tra quelli stranieri accreditati in Croazia. Ricordiamo, in proposito, che l'anno scorso ci furono diverse manifestazioni di protesta in Istria per le esercitazioni congiunte programmate, tra croati e ameri-

cani, con la partecipazione degli sloveni, a Capo Promontore, l'estremo lembo meridionale della penisola istriana. A un certo punto però Lubiana rinunciò a interveni-

re e la nave Ankarana non gettò l'ancora al largo di Capo Promontore, restando in acque slovene. Le esercitazioni, anche per la forte pressione dei dirigenti della Dieta democratica istriana, furono ridimensionate, con gran soddisfazione degli abitanti locali. Ed è probabile che le manifestazioni di dissenso abbiano convinto le parti in causa (Zagabria e l'Alleanza Atlantica) a rinunciare all'Istria quale futura base della Nato. Ricordiamo infine che il progetto dell'Istria smilitarizzata è infatti uno dei cavalli di battaglia del partito regionalista guidato da Jakovcic.

I regionalisti hanno espresso il loro dissenso perché propugnano il progetto di una regione smilitarizzata

CRIVENICA Violenza gratuita di due giocatori di pallanuoto contro un dipendente dell'albergo Esplanade

Pestato da due atleti: è in fin di vita

Nell'ultimo weekend Valichi di frontiera sotto pressione

BUJE Sotto pressione anche lo scorso weekend i valichi sloveno-croati: secondo i dati della polizia croata ai valichi istriani di Pozzane, Castelvener e Plovania sono arrivati 139 mila turisti e ripartiti 172 mila. A Pasjak e Rupa rispettivamente 117 mila e 160 mila.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,84	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	258,53	Lire
Kuna 1,00	=	0,1335	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
NON IN VENDITA			
CROAZIA			
Kune/ 6,70	=	1732,16	Lire/
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/ 178,30	=	1657,31	Lire/
CROAZIA			
Kune/ 6,32	=	1633,92	Lire/

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

CRIVENICA Una notte d'agosto, una come tante altre all'albergo Esplanade della frequentata località balneare a Est di Fiume. Nenad Vranjes, 38 anni, caposervizio sulla terrazza dell'hotel, sta per concludere la giornata lavorativa e deve solo allontanare quel rumoroso gruppetto di giovani che non vogliono saperne di lasciare l'albergo. Si avvicina e chiede loro di andarsene visto che a quell'ora il banco di mescita è chiuso. In un primo momento, il gruppo sembra prestargli ascolto e Vranjes decide di accompagnarli fino all'uscita. Sulla scalinata dell'albergo, uno dei giovani improvvisamente reagisce, colpendo l'uomo con un pugno al capo. Vranjes barcolla, cade sbattendo la testa sui gradini di marmo e resta svenuto. Un altro si avvicina ma non per prestargli soccorso, tutt'altro: gli sferra una serie di pedate sul capo. Adesso Vranjes è in coma nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Susak, a Fiume, dove i medici si stanno prodigando per salvarlo.

Il gravissimo episodio si è verificato lo scorso fine settimana e l'aggressore è agli arresti. Si tratta di Mihajlo Novakovic, 24 anni, giocatore della società pallanuoto di Crivenica. L'uomo, che in precedenza militava nelle file dello Spalato, è giunto quest'anno a Crivenica, dove ha alcuni parenti. Mancano i particolari dell'arresto, ma si sa che le manette ai polsi di Novakovic sono scattate a Zaravetia (Biograd), dove la sua squadra era impegnata in una partita di campionato. La polizia è entrata in azione intorno alle 23 di sabato, arrestando il giocatore, che è stato scortato al commissariato di Crivenica per un primo interrogatorio. La notizia dell'arresto (la polizia tace sull'episodio) è stata confermata dall'allenatore del Crivenica pallanuoto, Edo Ripl.

Sembra che tutto il gruppetto di giovani fosse composto da pallanuotisti. «Ho notato che contro il Biograd avevano giocato contratti - ha detto l'allenatore - ma non sapevo nulla di quanto successo all'Esplanade. Dopo la partita, una squadra di polizia è venuta nel nostro albergo a Zaravetia, prelevando Mihajlo Novakovic».

Porto Albona, fallito il tentativo di bloccare l'uscita della nafta

POLA Non è stata ancora bloccata, come era parso in un primo momento, la fuoriuscita di nafta dalla Stella Polaris, la nave da guerra italiana che da più di mezzo secolo si trova adagiata a 62 metri di profondità, nelle acque di fronte all'abitato di Brestova e a poche centinaia di metri dal canale di Fianona (Istria orientale). In base a quanto comunicato in un incontro stampa tenutosi ieri nella questura polesa, squadre di sub di Porto Albona (Rabac) e Pola hanno provveduto a cementare la falla

del serbatoio di carburante che si trova nella parte prodiera del relitto. Nonostante si sia tappato il contenitore, la sostanza oleosa ha continuato a defluire, cosicché si sono rimessi in moto gli spazzamare della fiumana Dezinskeja i cui equipaggi hanno sistemato una doppia barriera galleggiante attorno all'area dove la nafta esce in superficie. La fuoriuscita non sembra provocare almeno per il momento grossi danni ambientali. Anche ieri turisti e abitanti di Rabac, Ravnica e Marina han-

no continuato a bagnarsi senza problemi nelle acque di mare prospicienti le tre località, mentre attorno alla spiaggia del villaggio turistico Girandella, a Porto Albona, è stata nuovamente collocata una barriera galleggiante. Le soluzioni che si prospettano per le competenti autorità sono due: pompare lo «stagionato» carburante dalla Stella Polaris, oppure rimuovere il relitto che giace spezzato in due dopo essere finito su una mina, incidente che avvenne in pieno secondo conflitto mondiale.

IN BREVE

POLA All'hotel Histria a Verudella Assalto all'alba al casinò: tre banditi rapinano l'incasso della giornata

POLA Rapina a mano armata ieri all'alba al casinò dell'albergo Histria, nel villaggio turistico di Verudella, a pochi chilometri dal centro cittadino. Alle quattro, orario in cui di solito i clienti (in gran parte italiani) lasciano la sala da gioco, tre uomini, di cui uno con una pistola in mano, hanno fatto irruzione nel locale mentre i dipendenti del casinò contavano l'incasso della giornata. Stando alle prime ricostruzioni della polizia i malviventi sono riusciti ad entrare da una finestra che si trova sul retro. I banditi hanno dapprima intimato al quattro addetti di stendersi per terra e poi li hanno imbavagliati e legati usando del nastro adesivo. Subito dopo hanno preso il denaro e si sono dati alla fuga. Presumibilmente i tre rapinatori conoscevano bene le abitudini del casinò se hanno deciso di agire proprio durante i 30-45 minuti nei quali viene conteggiato l'incasso. Com'è sua consuetudine, in caso di furti o rapine di una certa portata la Questura istriana non si sbilancia, ma l'ammontare del bottino deve essere ingente. Infatti, il sopralluogo è stato effettuato da due alti magistrati, il giudice istruttore del Tribunale regionale di Pola, Svetislav Vujic, e il sostituto procuratore, Vlado Sirocic, che in genere intervengono solo quando la posta in gioco è alta. Intanto la polizia ha fatto scattare le indagini a tappeto in tutta l'Istria.

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un palo: morti sul colpo il conducente e la passeggera

ARENZANO Incidente stradale con due morti, all'alba ieri nei pressi di Parenzo. Erano le 2 e 30 quando Goran Zegarac, 35 anni, di Osijek (capoluogo della Slavonia) ha perso il controllo della sua Renault Safrane, in prossimità di un incrocio con semaforo. La vettura, che transitava a velocità sostenuta da Orsera in direzione di Cittanova, ha concluso la sua corsa schiantandosi contro un palo dell'illuminazione. Il conducente e la donna che viaggiava con lui, Mirella Majic, 23 anni, anche lei di Osijek, sono deceduti all'istante.

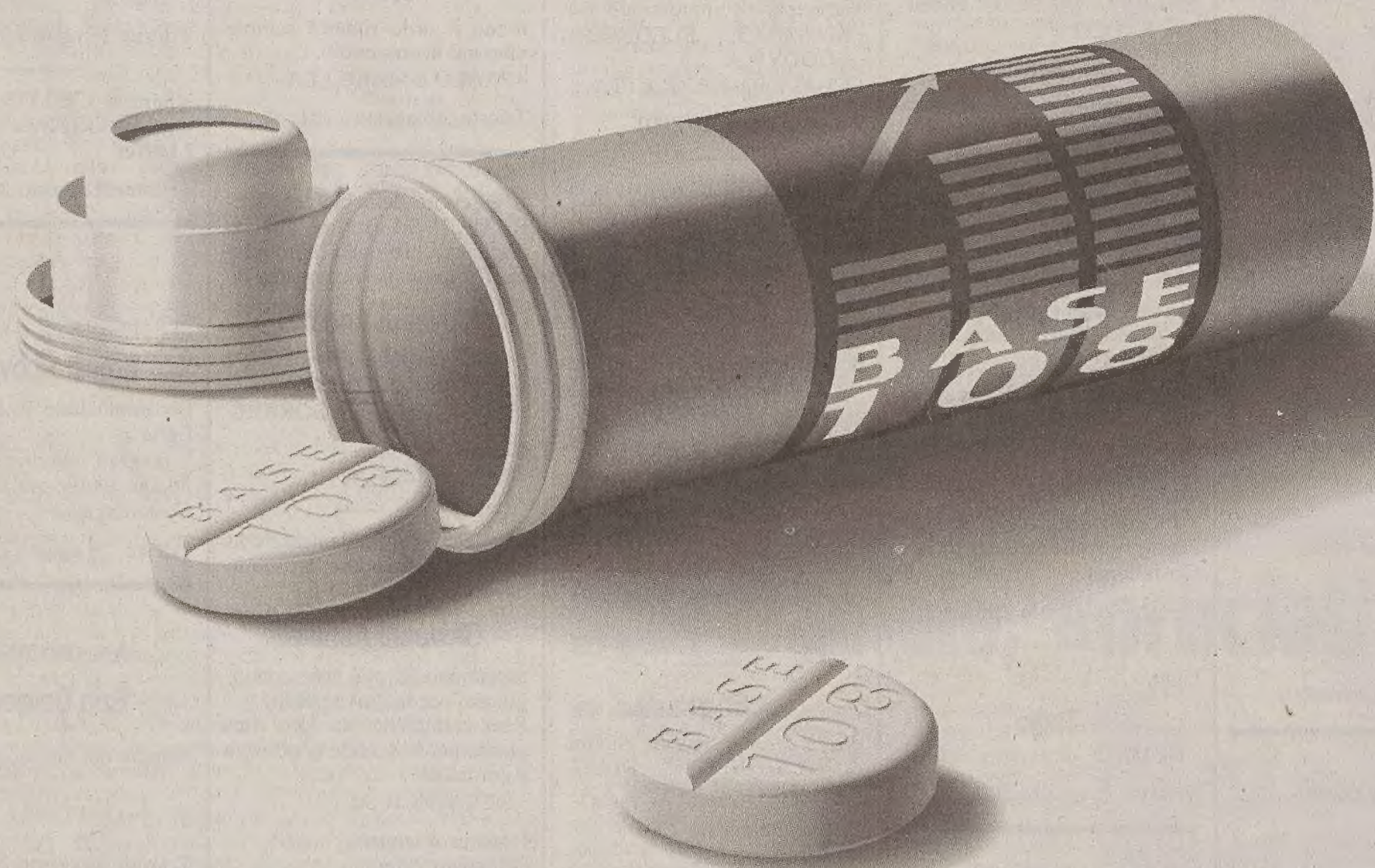
Ottimi i risultati nei primi sette mesi dell'anno registrati dalla società armatrice «Jadrolinija»

FIUME I risultati conseguiti quest'anno dalla «Jadrolinija», costituiscono il record assoluto nella storia della società armatrice fiumana. Lo ha annunciato ieri durante una conferenza stampa tenutasi sul ferry-boat Marco Polo, attraccato nel porto fiumano, il direttore generale Slavko Loncar. I dati dei primi sette mesi dell'anno indicano un importante aumento soprattutto sulle rotte internazionali, del 21 per cento per quanto concerne i passeggeri, e del 20 per le automobili. Nei collegamenti locali, la «Jadrolinija» registra invece una maggioranza del 14 per cento nel segmento passeggeri e del 13 per gli autoveicoli. Sottolineato pure il fatto che quest'anno la stagione turistica risulta notevolmente allungata, cosicché i responsabili dell'armatrice fiumana attendono con ottimismo i mesi di settembre e ottobre. Alla conferenza stampa ha partecipato pure il vicedirettore dei trasporti e comunicazioni, Pavao Komadina, che si è complimentato con la «Jadrolinija».

Incendi provocati dalle scintille dei treni in corsa: i vigili del fuoco protestano con le Ferrovie slovene

CAPDISTRIA Il comando dei vigili del fuoco del capoluogo costiero e i responsabili dei centri periferici di Sesana, Postumia e Villa del Nevoso hanno inviato note di protesta alla dirigenza delle Ferrovie slovene in cui si rileva che solo negli ultimi tre mesi, da giugno ad agosto, le scintille provocate dai treni in corsa hanno innescato incendi che hanno causato danni pari a mezzo miliardo di lire.

Cura lo stress da investimento



Principi attivi:
garanzia del capitale + rendimento minimo* dell'8% dopo 4 anni

Istruzioni per l'uso

Nome: Base 108

Produttore: Rolo Banca 1473

Descrizione: gestione patrimoniale in titoli e fondi comuni di investimento.

Principi attivi: dopo quattro anni garanzia del capitale + rendimento minimo dell'8% (* al lordo degli oneri fiscali).

Composizione: dinamica e flessibile. La componente azionaria può arrivare fino al 60% del valore complessivo.

Indicazioni: per investimenti a partire da 50 milioni di lire.

Effetti collaterali: redditività dei mercati azionari senza rischi, quindi buonumore, benessere, leggera euforia.



Base 108,
la cura contro lo stress da investimento,
e il relativo materiale illustrativo
sono disponibili presso tutte le filiali
e i promotori finanziari Rolo Banca 1473.



ROLO BANCA
1473

Gruppo UniCredito Italiano

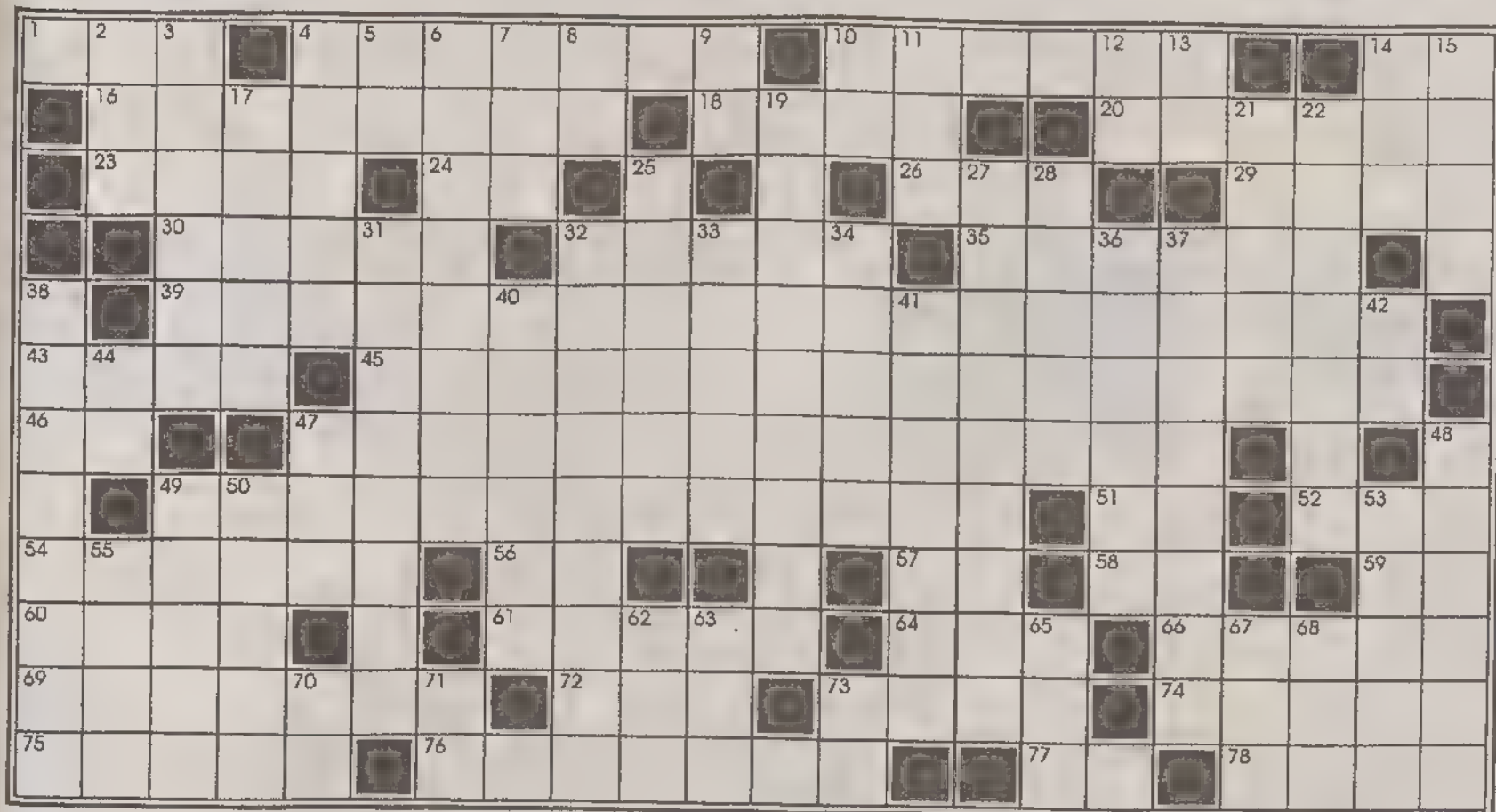
www.rolobanca.it

ProntoROLO 848-85.85.85

tris

in collaborazione con PIONEER Investimenti SCR UBM Unicredit Banca Mobiliare

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Il cantante di "Funa".
4. Un'erba da insalata tra i surrogati del caffè.
10. La città con la Madonna.
14. Il centro... di Brisbane.
16. Discorso di Gesù in forma di racconto.
18. La comanda un boss.
20. Colore rosa-violaceo.
23. Lo zar che fu definito "il Terribile".
24. Una bevanda universale.
26. Abbreviazione che si usa... per abbreviare.
29. Scuri, tenebrosi.
30. Parte superiore del capitolio.
32. Dettagliati elenchi.
35. Avvolta nel mistero.
39. Si tiene in casa... per controllare la dieta.
43. Città della Spagna.
45. Era ricercata dagli alchimisti medievali.
46. In fondo... a Sfax.

VERTICALI

47. E' detto anche ping-pong.
49. Dà benefiche... fregature.
51. Lode senza pari.
52. Ovest Sud-Ovest.
54. Una provincia algerina.
56. Iniziali dell'attrice Adjani.
57. Sono... pari nelle cifre.
58. In come e in dove.
59. Poco meno di tre.
60. L'ultima ingiuria a Gesù.
61. Antica provincia francese.
64. La sigla della Comunità degli Stati indipendenti.
66. L'Arsenio detto il "ladro-gentiluomo".
69. Il regno di Artù.
72. Ha notevole portata.
73. Periodo di grande prosperità economica.
74. Bella forma di viso.
75. E' sede di un noto circuito automobilistico.
76. Li mangia Braccio di Ferro.
77. Le prime dell'alfabeto.
78. Entra in chiesa soltanto come turista.

VERTICALI

2. Insetti che bottinano.
3. E' fornito di rubinetti.
4. A Venezia è Grande.
5. In Libia e in Tibet.
6. Leggero tessuto.
7. Il grido della nacchiera.
8. Fine di... preghiera.
9. Iniziali della Girardot.
10. Si alternano in mano.
11. Si pagava nel '68 (sigla).
12. Gonfi in centro.
13. Oppure in Francia.
14. Baronetto inglese.
15. Un rifugio per natanti.
17. Ytzak, ex primo ministro israeliano.
19. Precedente... teatrale.
21. Tipo di barca.
22. Il partner di Olio.
25. Secchissimi.
27. Principio di un periodo.
28. Fu un re ricchissimo.
31. La corda della forca.
32. Se ne dicono tante.
33. Ha l'elsa.
34. Risultato finale.
36. Uno celebre fu quello della Borsa di New York nell'ottobre del '29.
37. Pianta che i greci consideravano sacra ai morti.
38. Tutt'altro che rigidi.
40. Un ripiano su una parete rocciosa.
41. Fu sepolto nel Busento.
42. In certe sono uguali.
44. I... non più attuali.
47. Tra Mao e tung.
48. Prevede varie gare.
49. Si ricava da cave.
50. Un satellite di Urano.
53. Impronta artistica.
55. Un'ex mutua (sigla).
62. Un liquore forte.
63. Può far esplodere.
65. Molto profonda.
67. Contiene glucosio.
68. L'ex tennista Cash.
70. Articolo per signora.
71. Iniziali di Solenghi.
73. Fine di superbi.

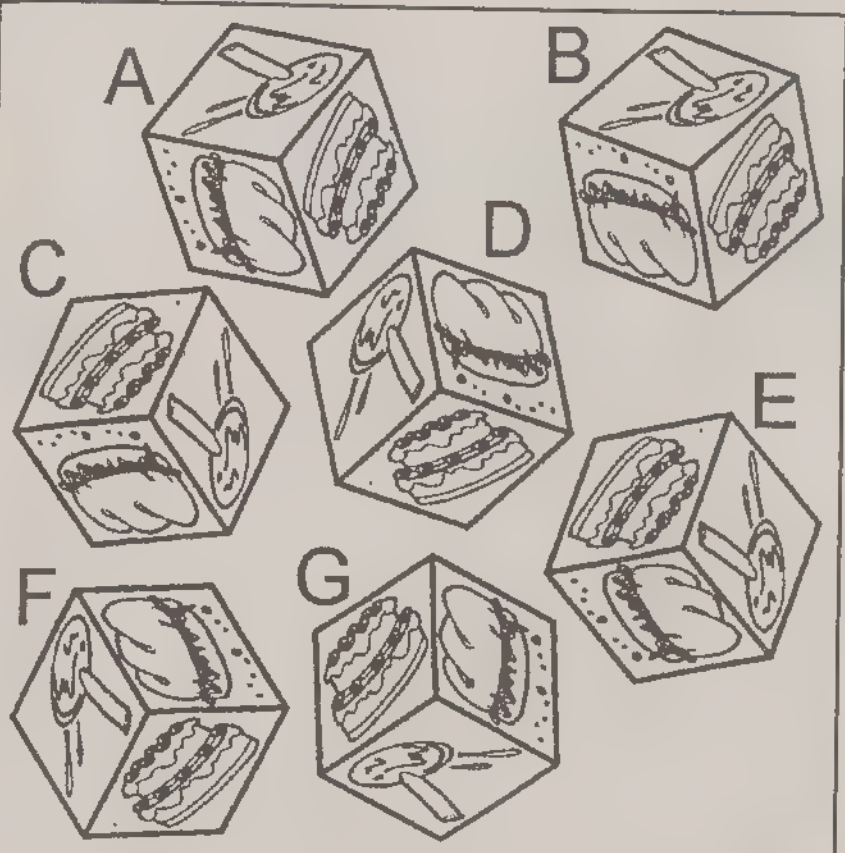
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



Gioco di logica

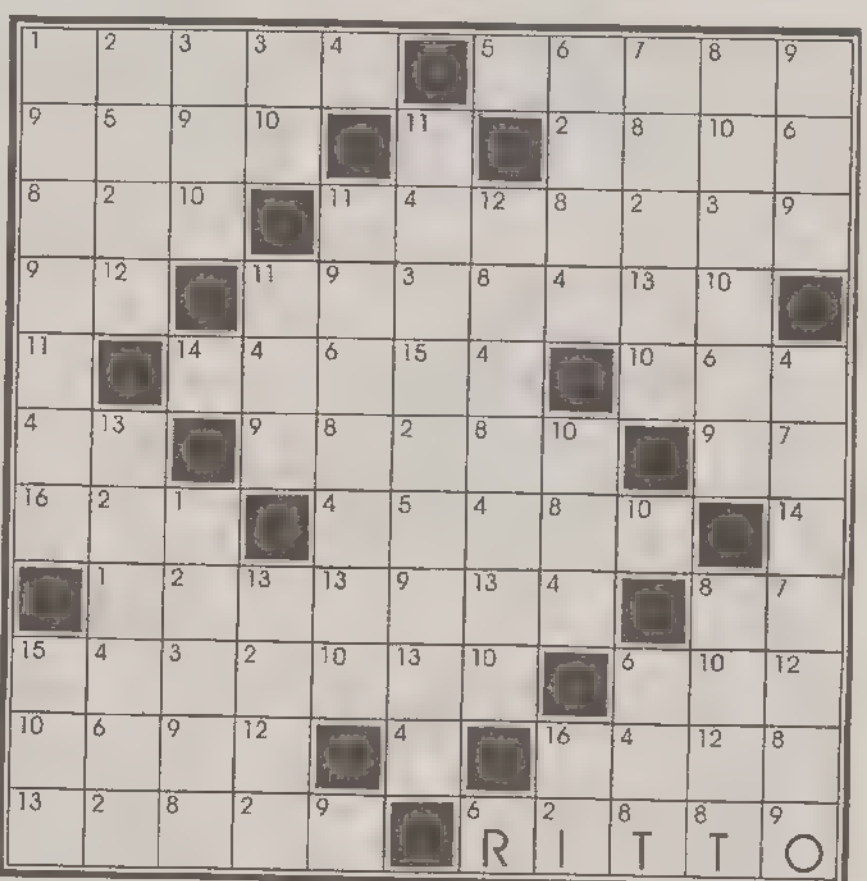
Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.



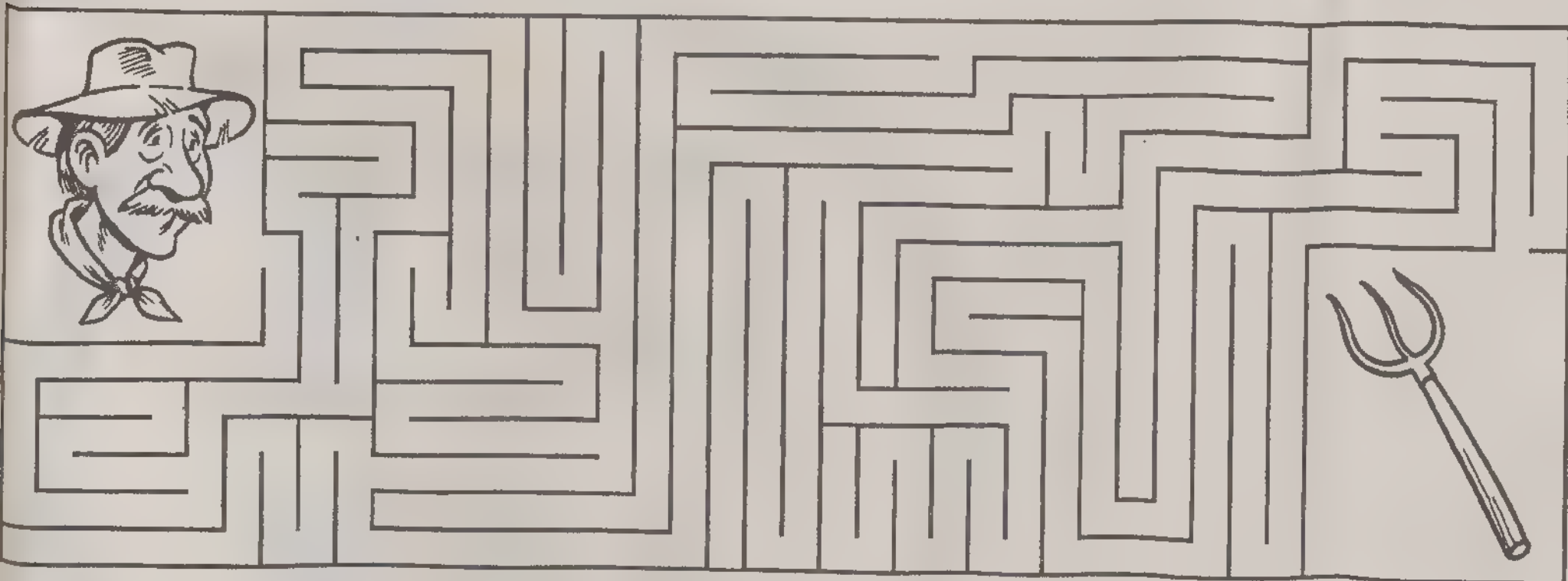
Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

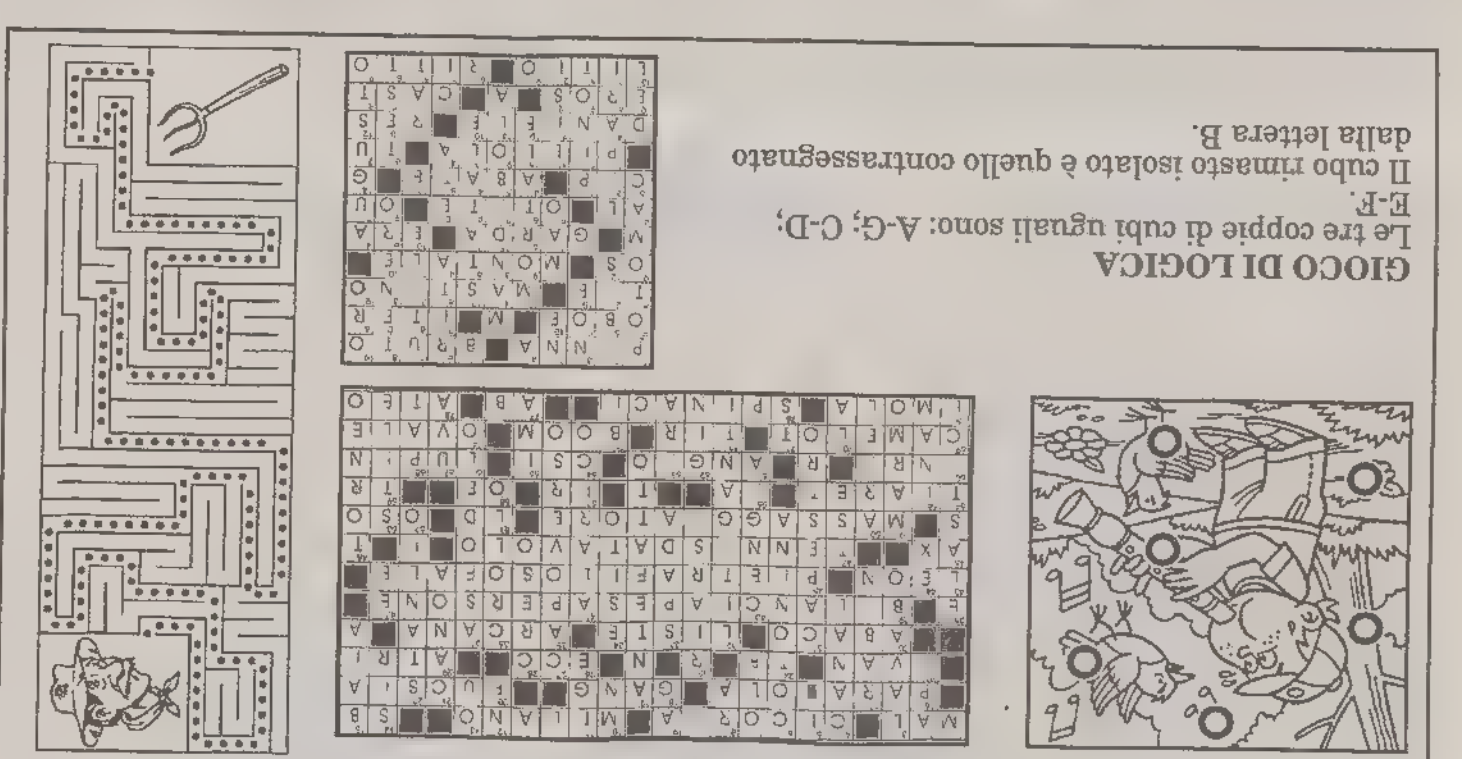
Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.



Labirinto Che strada deve fare il contadino per raggiungere il forcone?



Soluzioni



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327, orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A.A. CERCHIAMO semicentro, soggiorno, 1-2 stanze, cucina-ino, bagno, massimo 150.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. Orario 9-12. (A00)
CORMONS centro affitto appartamento 75 metri quadri L. 750.000 al mese tel. 3334876804. (B00)
SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati 1/2 stanze letto per propri insegnanti non residenti. Tel. 040/211452 lun.-ven. 9-12. (A10257)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.
ADDETTO/A call center. Corso formativo gratuito di un mese a Gorizia con frequenza obbligatoria possibilità assunzione a fine corso. Informazioni e iscrizioni 040/3885270 9-13. (A9984)
AGENZIA SELEZIONA volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)
APERTURA 2 nuove unità, cercasi addetti servizio gestione clienti, magazzino, inserimento dati. Telefonare al numero 040/3480615. (A9935)
AZIENDA di servizi zona Gradisca d'Isonzo cerca autista con esperienza patente C-E, età max 32 anni. Contattare il seguente n. 338/2055783. (C00)
AZIENDA leader nel settore della vigilanza privata, ricerca personale da adibire a guardie particolari giurate per la provincia di Gorizia. Inviare curriculum vitae alla casella postale 50 Redipuglia Sacro. (A00)
CERCASI collaboratrice familiare 5 giorni settimanali a Barcola. Telefonare ore ufficio 0432/920321.

CERCASI urgentemente autista/magazziniere età compresa fra i 22-30 anni, residenza Ronchi dei Legionari e comuni limitrofi. Telefonare allo 0481/474525 ore ufficio (sabato escluso). (C00)
CORSO formativo gratuito di tre settimane per avviamento alla professione di venditore di automobili. Informazioni e iscrizioni 040/3885270 9-13. (A10066)
IMPRESA di costruzioni cerca per ufficio di Trieste laureati o diplomati con esperienza maturata nell'ambito contabile e/o amministrativo conoscenza del sistema operativo Windows e buona pratica dei programmi Excel e Word. Inviare curriculum a fermoposta C.I. n. AD4792850. (A004)

PASTICCERIA Monfalcone cerca commesso/a max 32 anni lavoro anche sabato e domenica tel. 0481/42119. (C00/4)
PIZZAIOLA fissa e pizzaiolo occasionale assunzione immediata urgente pizzeria in espansione tel. 040/224189, Grignano mare. (A00)
PRIMARIA ditta cerca per propri uffici in zona industriale di Trieste segretaria diplomata o laureata con buona pratica centralino e programma videoscrittura Word. Mandare curriculum a fermoposta C.I. n. AD4792850.

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con esperienza settore pulizie civili, automunito, richiedi serietà. 040/8325089. (D00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CADORE, vicino Sappada, albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione. Fine agosto-metà settembre. Settimana a pensione completa L. 550.000. Tel. 0435/460379. (Fil46)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (SIC 30027)

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A10144)

Un Prestito da 2 a 100 milioni? Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670
040/3478670

MULTINATIONAL BANK AMERICANA
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito.
No spese istruttoria 0041916102672

A. MUTUI leasing dipendenti 80.000.000 da 339.000 protetti/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. (Fil7026)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)
FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciarie mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

Tutti gli eventi di 8.100 comuni italiani
www.chiodovequando.com

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciarie agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte le categorie mutui, leasing, fiduciarie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 UIC 2040. (Fil 17)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prospera ti aspetta tutto il giorno. 340/2277443. (A10191)
A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212. (A9937)
A. Trieste bella 21enne, molto disponibile, riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A10211)
A. Trieste grossa sorpresa, trasgressiva, appariscente, femminile. Tel. 3388871130. (Fil47)

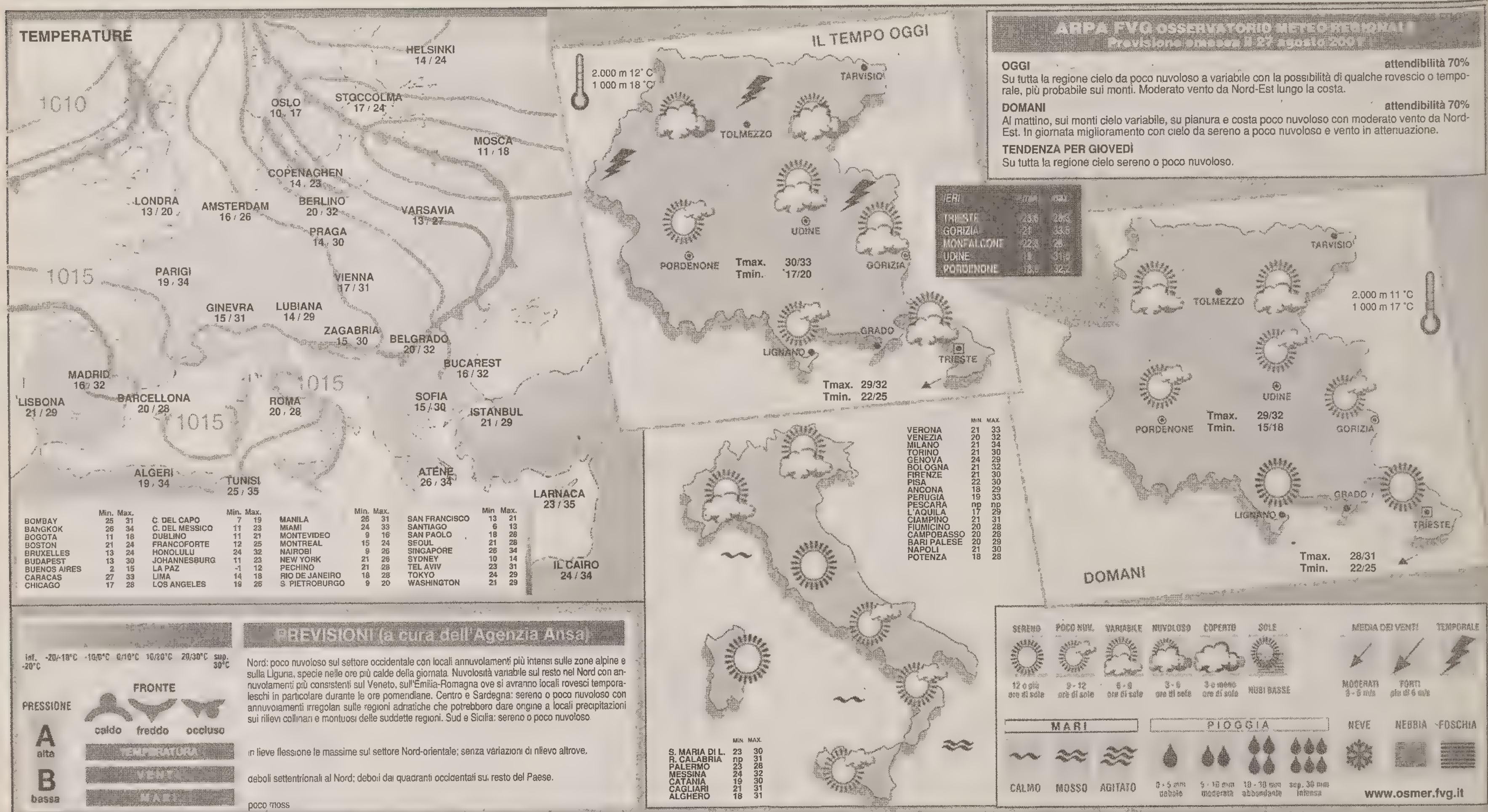
AFFASCINANTE mora non libera relazionerebbe con uomini fantasiosi. Tel. 368/7667366. (Fil52)
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A10229)
GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A10070)
PROVA il vero sapore caribico con Kendry nuova, esotica, dolcissima, tutti i giorni. 338/1281839. (A10230)
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333.3519824. (A10133)
STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Felice incontro: chiamaci e troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze. Info: 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)



CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA
SE NON C'È INFORMAZIONE**

MODA

Uno stile fatto di assemblaggi sapienti, all'insegna delle citazioni d'epoca

Dal Settecento all'altro ieri: un inverno a tutto patchwork

Pronti per l'operazione nostalgia? Cominciamo dalle scarpe e dagli stivali, pezzi forti di un revival che quest'anno pesca a man bassa nelle epoche più diverse, miscelando anni Sessanta e Quaranta, richiami medievali e autentici vintage. Deliziosa le polacchine di Vivienne Westwood (a proposito: sta per aprire un monomarca a Milano in via Cerva), bianche con la punta nera e un tacco ridimensionato rispetto agli inaccessibili stiletto cari alla creatura inglese, da cui si schiantò al suolo perfino l'icona della passerella Naomi. Versione ispirata a quella delle eroine che popolano i libri di Dickens è un'altra polacchina, firmata Arkadius, nera e bianca, con bottoncini laterali fin sopra la caviglia. Effetto domino anche sugli stivali: bellissimi quelli color latte di Chanel, con «rinforzo» nero su tallone e punta, mentre il sardo Antonio Marras, maestro dell'etnico raffinato, crea un sofisticato modello «postiglione», rasoterra e chiuso da lacci fino al ginocchio.

Se il salto nel passato non vi fa paura, nell'aria c'è un sottile e strano allure da moschettiere. Cinturoni a vita bassa e con la fibbia squadrata, dettaglio storico dell'abbigliamento maschile dal XVI al XVIII secolo, poi rivisitato nel clima anni Sessanta, stivaloni altezza coscia, camicie con le

maniche abbondantissime, a sbuffo, sigillate in vita da corsetti, cascate di rushes che spuntano sotto giacche a marsina.

Le epoche si rincorrono e si riallacciano, dando vita a inediti assemblaggi all'insegna di una studiata confusione. Così dai militareschi anfratti spuntano le calze a rete, la giacca coi galloni riesumata da Carnaby Street va a braccetto con la lingerie promossa a ruolo di protagonista, i lunghi trench dal sapore Seventies nascondono bustier e abitini sottoveste. Anche il vituperato tailleur non fa affatto archeologia della moda, meglio se con la giacchina striminzita in vita, di tweed o di lana, doppiopetto, e la gonna a corolla (per qualche delizioso pezzo autentico anni Quaranta date un'occhiata alla miniera di link del sito www.kit-tygirlvintage.com: c'è da perdere la testa tra l'usato d'autore, inclusi gli imperdibili bijoux americani firmati, in particolare le spille a cestino e a corona da piazzare su giacche e cappottini).

Attenzione ai tessuti. I plaid rielaborati, i classicissimi tartan e Principe di Galles vanno per la maggiore, purché galvanizzati da accostamenti strani e imprevedibili: fiori, quadretti, perle. Patchwork tutti da inventare di consistenze e decenni.

a. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4	Toro 21/4 20/5
Interessanti incontri durante un viaggio di lavoro: potrebbero nascere nuove iniziative. Esperienze sentimentali intriganti.	Siete molto determinati e avete le idee chiare: nel lavoro fate tranquillamente i vostri «giochi». In amore state prendendo tempo.
Gemelli 21/5 20/6	Cancro 21/6 22/7
Siete in una fase molto favorevole per la vostra professione, ma attenzione ai passi falsi. In amore non ci sono più ostacoli.	Dopo un periodo di riposo vi sentite pieni di energie nuove e più intraprendenti nel lavoro. Avrete emozioni a briglia sciolta.
Leone 23/7 22/8	Vergine 23/8 22/9
Frenate l'impazienza che avete e vagliate bene ogni mossa prima di prendere iniziative di lavoro. Una relazione discontinua e incerta vi farà pensare.	I superiori vi consentiranno di sfruttare al massimo l'estro creativo e le felici intuizioni. Siete agli albori di una nuova storia d'amore.
Bilancia 23/9 22/10	Scorpio 23/10 21/11
La fortuna è dalla vostra parte e nel lavoro avrete la possibilità di fare centro solo con qualche mossa azzeccata. Avete un fascino speciale.	Finalmente arriverà quel riconoscimento professionale che aspettavate da tanto tempo. Il vostro rapporto affettivo si vivacizzerà.
Sagittario 22/11 21/12	Capricorno 22/12 19/1
Si profila un periodo professionale alquanto faticoso, ma i risultati positivi non si faranno attendere. Fiducia disarmante in amore.	Non fate scelte precipitose sull'onda di un'emergenza nel lavoro, potreste complicare le cose. In amore la strada si sta appianando.
Aquario 20/1 18/2	Pesce 19/2 20/3
Il vostro stato d'animo positivo non può che portare buoni risultati nella vostra attività. Serenità riconquistata in amore.	Nel lavoro forse dovrete cambiare strategia: qualcosa non ha funzionato e vi ritrovate al punto di partenza. Vita sentimentale complicata.

LOTTO

Ritardi interessanti su Torino e su Venezia, da giocare così

Da otto colpi manca su Torino la figura «8» e l'elemento base dovrebbe essere il 58 (58 48 53 ambo), peraltro molto scompensato rispetto a un lungo periodo.

Su Genova spiccano tre coppie simmetriche (di somma 91) con un buon ritardo, per estratto: 22 69 (57), 32 59 (40), 52 39 (42).

In buona evidenza il 17 e per ambo buona coniugazione con: Genova 32 38 22 39 17. Degne di attenzione agli altri comparti le seguenti formazioni: Bari 1 30 46 84, Cagliari 1 33 44, Napoli 58 66 21, Palermo 18 10 17 15. Ritardo decisamente infrequente quello di Venezia con la coppia simmetrica 43 48 per estratto. Per ambo: 34 43 48 52 - 43 48 78 86.

Capilista: Bari 35 (72), Cagliari 44 (75), Firenze 22 (79), Genova 14 (98), Milano 64 (80), Napoli 53 (103), Palermo 3 (94), Roma 54 (91), Torino 80 (84), Venezia 43 (95).

g. c.

A TAVOLA CON GLI ANTICHI ROMANI

XIII EDIZIONE

AGOSTO - OTTOBRE 2001



30 - 31 AGOSTO 2001

Ristorante «LA COLOMBARELLA»

Di V.le A. 20 e 21 a Genova

AQUILERA - Via S. Zio - 2

tel. 010 291111

30 agosto - 31 agosto

«La frutta sulla mensa romana»

Argomento: L. Salerno

«La conoscenza del futuro nell'antica Roma»

PORTATE

ANTIPASTO

- Aperitivo

- Stuzzichini assortiti della casa

PRIMA PORTATA

- Pesce spada in marinata apiciana

- Cernia allestata con salsa all'aneto

SECONDA PORTATA

- Minestra di legumi con scampi

TERZA PORTATA

- Calamari in tegame

- Soufflé di piselli alla Commodo

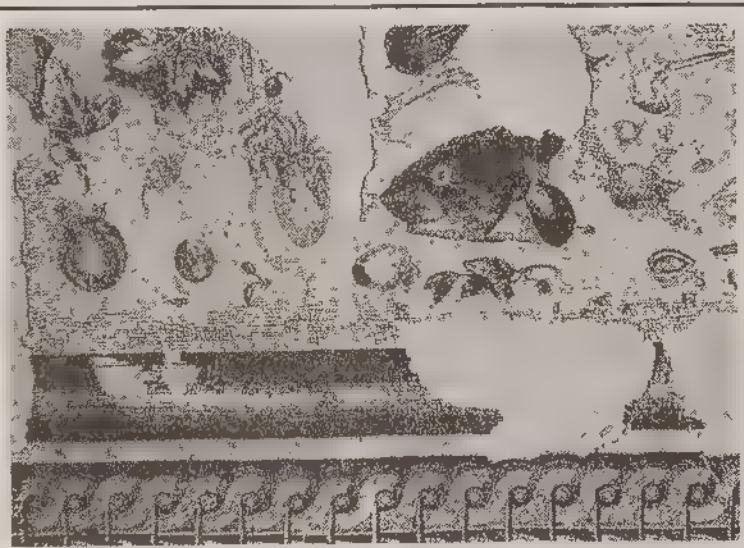
- Insalata all'antica

DOLCE

- Sformato di prugne e semolino

BICCHIERE DELLA STAFFA

- Doni conviviali



DEEJAY TV

la vedi anche in internet
www.deejay.it

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.21**
tramonta alle **19.50**
La Luna: si leva alle **16.57**
cala alle **0.54**

35.a settimana dell'anno, 240 giorni trascorsi, ne rimangono 125.

IL SANTO

Sant'Agostino

IL PROVERBIO

L'indipendenza del pensiero è la più nobile aristocrazia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,4**
Via Battisti mg/mc **2,5**
Piazza Vico mg/mc **1,4**
Piazza Goidoni mg/mc **3,4**
Via Carpineto mg/mc **0,7**
Monte Pantaleone mg/mc **0,6**

TEMPO

Temperatura: **23,6** minima
28,3 massima
Umidità: **61** per cento
Pressione: **1014,0** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **5** km/h da N-O
Mare: **24,9** gradi

MAREE

Alta: ore 9.13 **+14** cm
ore 13.37 **+4** cm
ore 18.56 **+22** cm
Bassa: ore 1.37 **-31** cm
DOMANI
Alta: ore 9.28 **+23** cm
Bassa: ore 2.22 **-40** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Con la lettera a Urbani di una trentina di noti urbanisti e docenti universitari diventa un caso nazionale la richiesta di allontanamento del soprintendente

Da tutta Italia la protesta contro Bocchieri

Vuole la rimozione anche l'associazione «Ambiente e/vita» che coinvolge il sottosegretario ai Trasporti Sospiri

La protesta contro il soprintendente regionale ai Beni culturali Franco Bocchieri ormai dilaga a livello nazionale. Una trentina di noti urbanisti e docenti universitari di tutta Italia chiedono al ministro ai Beni artistici e culturali Urbani, al sottosegretario Sgarbi e al direttore generale Cecchi l'allontanamento «dei principali responsabili della miopia condotta nella tutela del patrimonio storico-culturale regionale».

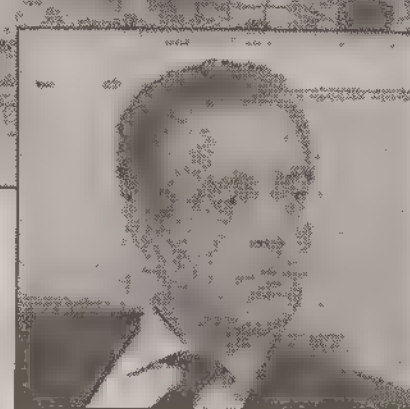
Un'analoga richiesta è stata inviata ai vertici del ministero dalla segreteria regionale dell'associazione Ambiente e/vita, vicina ad An. Il segretario, ingegner Sergio Bisiani, precisa che copia della lettera è stata spedita all'on. Nino Sospiri, presidente nazionale dell'associazione stessa, nella sua qualità di sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, al quale abbiamo recentemente consegnato una dettagliata relazione illustrativa del patrimonio architettonico e storico del Porto Vecchio.

Ma andiamo con ordine. Fra i trentuno firmatari della lettera intitolata «Cessi la latitanza dell'amministrazione statale dei beni culturali» figurano nomi noti nel campo urbanistico: Vezio De Lucia, direttore generale del ministero dei Lavori pubblici negli anni Ottanta ed assessore all'urbanistica a Napoli nella giunta Bassolino; Edoardo Salzano, preside della nuova facoltà di urbanistica di Venezia e assessore all'ur-



banistica della città lagunare dal 1975 al 1985; Bernardo Rossi Doria, assessore al centro storico di Roma negli anni Settanta, ex segretario generale di Italia Nostra e docente all'università di Palermo; Valentino Podestà, già assessore all'urbanistica a Grosseto; Stefano Boato, docente all'università di Venezia e assessore all'urbanistica del capoluogo veneto con la giunta Casellati; Mauro Parigi, assessore all'urbanistica a Pisa dal '95 allo scorso anno.

I firmatari della lettera risiedono, come si diceva, un po' in tutta Italia: Firenze, Napoli, Cagliari, Venezia, Roma, Palermo, Pisa, Torino, Livorno, Salerno e Grosseto. Nel documento, inviato ai vertici del ministero, ricordano di essere intervenuti più



Il soprintendente Bocchieri

volte nelle «sorprendenti vicende» del governo del territorio triestino: baia di Sistiana, piano Cief per Cittavecchia, piano Urban, piazzetta Trauner e Porto Vecchio, «facendo appello all'intervento del soprintendente in prima persona».

«Non ci pare che questi appelli abbiano dato gli esiti sperati - affermano nel documento - e che Cittavecchia e le altre parti del territorio possano ora contare su una solida struttura di tutela, al-

meno di quel che è rimasto. Ci auguriamo - proseguono - che i recenti richiami all'operato della Soprintendenza regionale ai Beni e alle attività culturali sortiscano l'effetto di allontanare i principali responsabili della miopia condotta fin qui seguita nella tutela del patrimonio storico-culturale regionale».

La lettera dell'associazione Ambiente e/vita ricorda invece la recente scesa in campo delle associazioni ambientaliste e culturali «per impedire che le decisioni della Soprintendenza compromettessero la conservazione del patrimonio artistico, architettonico e storico rappresentato dagli edifici, dagli hangar e dai magazzini del Punto franco vecchio», e sottolinea la «scarissima sensibilità verso le memorie antropologiche e storiche di Trieste e della regione, e la sottovalutazione dei reperti della Tergeste romana e medioevale».

Tenuto conto che numerosi esponenti della cultura regionale e nazionale, prosegue la lettera, hanno sentito il dovere di «intervenire per stigmatizzare l'operato della Soprintendenza, «la nostra associazione chiede di valutare se sia opportuna e utile la permanenza del prof. arch. Bocchieri alla guida delle strutture preposte alla salvaguardia del nostro patrimonio artistico, architettonico, culturale e storico o se non sia necessario programmare a breve la sua sostituzione».

Giuseppe Palladini

La Federmar-Cisal ricorda i termini fissati nel '98 con il contratto di compravendita del Lloyd Triestino

«Attenzione, Evergreen può andarsene»

Non è solo il Porto Vecchio al centro delle preoccupazioni di una città sempre più cosciente dell'importanza che lo scalo ha per il suo futuro. Sui problemi del Molo Settimo e sui piani di Evergreen interviene la Federmar-Cisal con una nota firmata da Giorgio Marangoni, il quale afferma che «i nodi che avevano indotto l'Ect a risolvere il contratto di concessione sono rimasti irrisolti. L'attuale gestione sembra incontrare le medesime difficoltà sebbene, con l'ulteriore disponibilità di ormeggi, il terminal abbia una maggiore capacità operativa».

«In termini di acquisizione di traffico e di promozione dello scalo - prosegue - l'immagine e l'esperienza dell'Ect erano indubbiamente superiori a quelle della Tic, la quale si dimostra sempre più una soluzione di ripiego in rapporto all'interesse che i terminalisti mondiali stanno manifestando per gli altri porti del Paese ma non per quello giuliano».

Il 60% del traffico al Molo Settimo è «prodotto» dal Lloyd Triestino. A tre anni dalla privatizzazione, la Fe-

dermar-Cisal dà un giudizio positivo del passaggio all'Evergreen «soprattutto per il progetto complessivo disegnato non solo per il porto ma come radicamento dell'azienda nel tessuto cittadino».

«Evergreen di sicuro confidava - continua - in un più concreto coinvolgimento di soggetti locali e regionali attorno al suo progetto rivolto alla città. Così non è stato, almeno fino ad oggi. Le diatribe riapertes sul Porto Vecchio non agevolano certo la disponibilità dei taiwanesi a mantenere fermo l'investimento in quell'area per la nuova sede del Lloyd».

L'unico obbligo di Evergreen verso Trieste deriva dal contratto, firmato il 31 luglio 1998 con Finmare, per la compravendita del Lloyd Triestino. All'art.7 si legge che Evergreen si impegna, per cinque anni dalla data del contratto, a mantenere il radicamento territoriale del Lloyd relativo alla sede di Trieste e agli addet-

ti. «Tra meno di due anni, fa notare il sindacato, Evergreen avrebbe la facoltà di trasferire altrove la sede o il centro direzionale del Lloyd Triestino con le immaginabili conseguenze sull'economia della città e sull'occupazione».

L'impressione - conclude la nota - è che «su Trieste Evergreen sia entrata in una posizione di critica attesa per la realizzazione dei suoi programmi. Da un'altra parte si ricava l'impressione che per molti il futuro del Porto Vecchio sia oggi, come lo è stato ai tempi dei progetti Polis e Bonifica, più funzionale a dare visibilità politica che concretezza a vantaggio della città».

Sulle vicende del porto interviene anche il presidente della LpT Gianfranco Gambassini, il quale si dice lieto dell'azione di Sgarbi «per il fatto che una «mano forte» sia intervenuta per prendere in mano l'intera situazione del Porto Vecchio e per cominciare a fare chiarezz-

za». Gambassini fa poi notare che la conseguenza del documento sui vincoli sul Porto Vecchio, firmato dallo stesso Sgarbi, dal Comune, dall'Autorità portuale e dal Soprintendente, è che il progetto dell'arch. Boeri è ufficialmente «estinto». La clausola sulle modifiche alla variante, sostiene poi Gambassini, «garantisce la salvaguardia da eventuali progetti urbanistici di carattere speculativo, il maggior pericolo incombente sul Porto Vecchio».

Sul fronte dei traffici il presidente della Lista ricorda infine che «dal primo ottobre Evergreen dovrebbe inaugurare la linea diretta con l'Estremo Oriente, cui l'Autorità portuale attribuisce tale importanza da ipotizzare il raddoppio dei traffici sul Molo Settimo. Pochi sanno - rileva Gambassini - che il 15 settembre verrà inaugurato il grande terminal containeri a Taranto, affidato a una società che fa capo al gruppo Evergreen».



Simulazione al computer della progettata sopraelevazione dello Yacht club Adriaco.

Mossa a sorpresa del ministero dei Beni culturali che pone il vincolo alla ristrutturazione del blasonato circolo nautico

Sgarbi «blinda» anche la sede dell'Adriaco

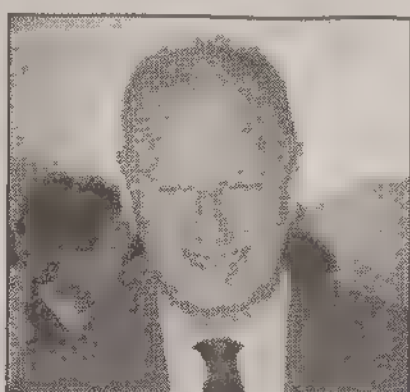
Il sottosegretario: «L'edificio deve rimanere com'è». Wondrich: «E' illegittimo»

Sgarbi «blinda» anche l'Adriaco. Dopo i magazzini del Porto Vecchio il sottosegretario ai beni culturali ha posto il vincolo alla ristrutturazione della sede di uno dei più blasonati circoli nautici cittadini, che prevedeva la sopraelevazione dell'attuale edificio, risalente al 1924. Parte della struttura doveva venire realizzata in cemento e metallo. Una soluzione, ideata dall'architetto Tamburini, approvata dai soci dopo un lungo iter, e il cui costo complessivo si aggirava sui due miliardi. Alla partenza



Il sottosegretario Sgarbi

dei lavori mancavano poche settimane, avendo l'associazione ottenuto tutti i permessi necessari, compreso quello della soprin-



Giorgio Gifter Wondrich

tendenza. Ma ecco arrivare la doccia fredda del vulcanico sottosegretario, che ha imposto il dietrofront alla Soprintendenza del Friuli-

Venezia Giulia. «Il vincolo? L'ho fatto fare io a Bocchieri (il soprintendente, ndr). Abbiamo pensato dopo varie discussioni che, essendo l'Adriaco una cosa che aveva quel suo disegno così preciso, vicino a quel casermone così tremendo che deve essere abbattuto (la piscina Bianchi, ndr), era ridicolo dover deformare una struttura che aveva il suo gusto Anni Venti, e quindi andava vincolato».

E lancia un messaggio anche agli ambientalisti: «Non potranno dire che Berlusconi cementifica tut-

to, salvo quello che ha fatto in Sardegna, in quanto finora sta avvenendo il contrario. E non credo che il governo mi smentirà».

Lo Yacht club Adriaco, dopo il vincolo posto da Sgarbi, dovrà quindi rivedere il proprio progetto, ovvero ristrutturare l'edificio senza sopraelevazioni. «Se non cambiano la cubatura - dichiara il sottosegretario - non ci sono problemi. Se vogliono invece fare un club nautico che abbia una diversa capienza possono farlo nell'area che si libererà quando verrà abbattuto quel capannone».

E aggiunge: «E' stata l'architetto Barbara Fornasir a farmelo notare. Ma non è certo lei che mi può convincere. Se uno dice delle cose giuste, io le condivido. Se la Fornasir avesse avuto torto, le davo torto». Insomma, Sgarbi inserisce l'architetto triestino fra quelle che chiama «le sentinelle», arruolandovi d'ufficio anche il presidente di Caput

Adriae Alessandro Zanmarchi, alla testa di coloro che nei giorni scorsi hanno chiesto (e ottenuto) vincoli più forti per Porto Vecchio. «C'è ormai un rigore... - commenta compiaciuto Sgarbi - neanche Venezia è vincolata come Trieste».

Reazioni da parte del circolo nautico al momento non ce ne sono. Tuttavia, quanto riferisce in modo

stringato il presidente Giorgio Gifter Wondrich, si preannuncia come l'inizio di una dura polemica: «L'Adriaco prende atto di quanto avvenuto e prenderà delle decisioni quanto prima, per reagire a quello che ritiene un provvedimento totalmente illegittimo, privo di fondamento. E che gli provoca gravissimi danni».

Alessio Radossi

IPPODROMO DI MONTEBELLO



Oggi 28 agosto 2001 - inizio ore 19.30

TRIS NAZIONALE
la corsa milionaria



Alleanza nazionale e Forza Italia chiedono che la commissione di medici ristrutturati tutte le Aziende

«Il Comune faccia un piano sanitario»

Una mozione (dagli aspetti paradossali) che stringe il sindaco sul «118»

Alleanza nazionale e Forza Italia allungano il passo in materia di Sanità a Trieste. Chiedono al sindaco di istituire «entro quindici giorni» un'apposita commissione consultiva composta principalmente da medici dei vari settori. E vogliono che questa commissione sia incaricata «di predisporre un piano globale di ristrutturazione della realtà sanitaria, ospedaliera e territoriale». Il piano dovrebbe essere presentato «al presidente della Regione e all'assessore competente». Infine sollecitano affinché sia chiesta «la sospensione immediata di qualsiasi provvedimento di trasferimento e/o chiusura del servizio 118 a Trieste».

E' questo il contenuto di una mozione redatta da Alessia Rosolen (An) e da Piero Camber (a nome di Fd, Ccd, Cdu, Nuovo Psi). Anche se nei contenuti non manca qualche aspetto perfino paradossale, il testo sembra avere almeno un intento evidente: «stringere» Dipiazza sul tema, in questi giorni così caldo, della ventilata ipotesi che la centrale del «118» sia trasferita in una unica sede regionale, a Palmanova. Il primo a protestare - assieme a fette ampie di Centrodestra - era stato il responsabile del servizio, Walter Zalukar, già indicato come possibile componente, per Forza Italia, di quel gruppo di consulenti sanitari della giunta Dipiazza.

Ma il sindaco l'altro giorno si è svincolato dalle ferme opinioni della sua coalizione. «Se si ottimizza il servizio e si risparmiano miliardi, mi va bene il «118» Palmanova». Dai consulenti ci si aspetta dunque che facciano prevalere - tanti contro uno - l'ipotesi «triestina», del «118». Ma non solo questo, probabilmente.



Alessia Rosolen

rabile era parso allo stesso Dipiazza, il quale programma di elaborare un «piano di accorpamenti nei reparti ospedalieri», che queste decisioni sono di spettanza appunto ospedaliera.

In questa vicenda, in cui cominciano a legarsi assieme molti pezzi sparsi della recente storia della Sanità triestina, è venuta alla luce anche una verità: il Centrodestra gioca nello stesso tempo da maggioranza e da opposizione. Perché?

Vi sono evidentemente delle logiche e degli intenti che travalicano il piccolo passo della politica quotidiana

e che mirano a chiudere, anche con forzature come quelle dei «piani globali» elaborati da medici per conto del Comune, un cerchio che presenta ancora sgradite fessure. La battaglia per il «118» - servizio che pertiene all'Azienda sanitaria, guidata da Franco Zigrino dopo che il Centrodestra riuscì a convincere Franco Rotelli che era meglio fare le valigie - , cela forse anche l'intento di creare un fronte compatto, più compatto di quello che riuscì a far scappare Rotelli. E nel quale era stata proprio An a puntare i piedi.

Dove porterà questo tiro alla fune è tutto da vedere, anche perché ci si appresta a una data in un certo senso scottante: l'11 settembre scadono i termini degli accorpamenti estivi d'emergenza negli ospedali triestini, e il direttore generale, Gino Tosolini, ha ammesso che le difficoltà di trovare un accordo organizzativo decente con la facoltà di Medicina è tale da averlo portato a minacciare, ma solo verbalmente, le dimissioni.

Proprio a questo riporta l'intervento di Alessandro Delbello, membro del consiglio nazionale della Cisl medici, che in sostanza dice: perché lacerarsi su ipotesi future («118») e non occuparsi delle emergenze vere, gli accorpamenti di reparti, la mancanza di soldi? Se una centrale unica a Palmanova liberasse tante risorse, dice il medico sindacalista, da consentire una sostanziosa redistribuzione di risorse sui vari territori, allora si facciano i conti e si proceda. E comunque, conclude, il compito spetta ai tecnici, non ai politici: «Istituiamo un tavolo di trattativa tra addetti ai lavori».

Gabriella Ziani

Indiscrezioni sul dopo-Dorigo. Ma Gambardella, uno degli «indiziati», cade dalle nuvole

Burlo, una terna di nomi

Indiscrezioni sul nome del prossimo commissario del «Burlo Garofolo», dopo le dimissioni presentate da Elettora Dorigo. Mentre le nomine ufficiali tardano (sono di competenza esclusiva del ministero della Sanità), e mentre è confermato che sul tavolo del ministro Girolamo Sirchia sono stati depositati dei «suggerimenti» sia per il Cro di Aviano sia per l'Istituto triestino, diventano di pubblico dominio possibili candidature locali.

Tramontata l'ipotesi di un «eccellente» medico che però secondo il governo non avrebbe avuto le necessarie competenze manageriali, sfumati - come pare - altri candidati graditi ad ambienti della Sanità triestina (come il presidente dell'Isis e dirigente provinciale Augusto Debernardi), si sentono ora circolare il nome del preside - in scadenza - della facoltà di Medicina, Aldo Leggeri, quello di Bruno Gambardella, primario della Terza medica al Maggiore, e anche quello di Paolo Perissutti, prima-

rio di Oculistica proprio al «Burlo Garofolo», oltre che consulente del Ccd regionale per le materie sanitarie.

L'unica opinione che è stato possibile registrare ieri sera è quella di Gambardella, il quale cade letteralmente dalle classiche nuvole: «Siamo sicuri che è il no-

ci», la fonte deve avere un senso diverso. «L'unica spiegazione che mi dà - aggiunge Gambardella - è il nuovo profilo politico che ora c'è a Trieste. Mi riconosco in un Centro che guarda leggermente a Destra, sono spesso invitato da Forza Italia come portatore di compe-

tenze mediche, sono stato anche sollecitato a entrare nel partito, ma il mestiere di medico credo m'impinga di tenermi fuori dalla politica attiva».

Dunque, niente tessere? «No, e dirò di più: siccome sono amico personale sia di Roberto Antonione, sia di Giulio Camber (entrambi esponenti di Forza Italia, ndr), spesso ne ho parlato con loro, e mi hanno sempre sconsigliato di prendere una tessera. Viceversa, sa con chi faccio «la strana coppia» (così ci chiamano)? Con il primario dell'Emergenza, Sergio Minuttilo, che è di Rifondazione comunista. Le idee di cui siamo portatori in Sanità sono svincolate da etichette politiche».

g. z.



Il «Burlo Garofolo» attende la nomina del commissario.

Delegazione ricevuta dal primo cittadino

Anna Illy a Dipiazza: «Servono nuove aree per le industrie»

Nuove aree da destinare ad attività industriali e di servizio all'industria. E l'esigenza prospettata da una delegazione dell'Associazione degli Industriali al sindaco Roberto Dipiazza. La delegazione, guidata dal presidente degli Industriali, Anna Illy, era composta dai vicepresidenti Mauro Azzarita e Stefano De Monte e dal vice direttore Paolo Bartilana. Scopo dell'incontro con il sindaco era proporre una visione strategica di sviluppo del territorio basata su una completa integrazione di tutti i settori produttivi.



Anna Illy

La delegazione degli imprenditori ha inoltre ricordato la necessità di «salvaguardare il patrimonio produttivo esistente, nella logica di sviluppo di sempre maggiore attenzione verso i temi dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Durante la visita al sindaco Dipiazza, Anna Illy ha avanzato la richiesta di rafforzare le attività mirate a attrarre nuovi investimenti sul territorio anche per dare compiuta attuazione al Patto territoriale della provincia di Trieste. Sempre in materia di aree, l'Assindustria ha ribadito il suo sostegno all'ampliamento dell'Area di ricerca nei poli di Padriciano e di Basovizza per attrarre laboratori e imprese ad alto potenziale innovativo che favoriscano l'innovazione e quindi lo sviluppo di tutte le aziende della provincia.

Nei giorni scorsi Anna Illy aveva incontrato anche l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. La rappresentanza degli Industriali aveva auspicato uno sviluppo equilibrato della città dove l'industria svolge un ruolo indispensabile per l'economia locale e regionale. Tutti gli interlocutori avevano convenuto sull'opportunità di aprire un tavolo di confronto obiettivo, anche sul problema della Ferra-

riera, condividendo la necessità di garantire una sempre maggiore attenzione ai temi dell'ambiente e della salute dei cittadini.



Roberto Dipiazza

riera, condividendo la necessità di garantire una sempre maggiore attenzione ai temi dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Contestati dal sindacato i dati ambientali

La Cisl replica a Gregoret: «I vigili urbani lavorano in mezzo all'inquinamento»

Un'accusa alla giunta Illy «vaga e poco attenta alle problematiche dell'inquinamento atmosferico e acustico» e un preciso richiamo a quella attuale «affinché prenda atto dei risultati dell'indagine effettuata e agisca di conseguenza, per la tutela dei lavoratori del Comune impegnati in strada e dei cittadini». Walter Giani, delegato comunale della Cisl per gli enti pubblici, è tornato con forza ieri sulla situazione ambientale in città, alla luce dei dati che sono stati resi noti la scorsa settimana. La giunta di Roberto Dipiazza, per bocca degli assessori Fulvio Sluga e Lucio Gregoret, aveva definito «sotto controllo» la situazione. Per Giani invece le cose stanno diversamente.



Sui vigili contrasti Cisl-Comune.

«L'amministrazione guidata da Riccardo Illy aveva ordinato il monitoraggio dell'aria e del rumore solo dopo una clamorosa protesta dei vigili urbani - ha affermato Giani - mentre un esecutivo dovrebbe agire spontaneamente per la tutela della salute dei propri dipendenti. Ma non siamo completamente d'accordo neppure con la visione ottimistica espressa da questa giunta in quanto dall'indagine risulta che ci sono aree, in città, nelle quali l'inquinamento non è da sottovalutare».

Giani, che appartiene allo stesso sindacato nel quale ha operato Gregoret prima di diventare assessore, non ha problemi a indicare i punti di crisi: «Nella zona di largo Panfilì, nelle piazze della Libertà e dell'Unità d'Italia, in via dell'Istria, soprattutto nel tratto vicino al complesso del Vaticano sono stati registrati valori di concentrazione di polveri finissima nettamente superiori, in determinati orari, a quelli fissati dalla legge come limite di guardia. Non vogliamo lanciare allarmi o seminare il panico - ha concluso Giani - ma certamente siamo preoccupati e non solo per i vigili urbani, ma per tutti quei dipendenti dell'amministrazione comunale che, per servizio, come per esempio gli operatori ecologici, debbono affrontare ogni giorno il traffico e la strada».

Svelato l'inconveniente tecnico che dovrebbe venir risolto ai primi di settembre. In vista provvedimenti anche per la Pescheria

E' colpa di un ingranaggio l'ora inesatta sul municipio

L'assessore Sluga conferma: in piazza Unità uno «scarto» di cinque minuti al giorno

L'orologio del palazzo municipale va troppo in fretta: è avanti di circa cinque minuti ogni giorno, oltre mezz'ora alla settimana. Il «miracolo» di precisione verificatosi domenica sera già ieri mattina è stato cancellato.

L'accelerazione del meccanismo è dovuta a un guasto verificatosi a un ingranaggio ai primi di agosto. Da allora è stato predisposto un controllo settimanale per riportare le lancette all'ora esatta. Fino al momento della rottura dell'ingranaggio le verifiche avvenivano una volta al mese, e lo scarto era di appena un minuto. L'inconveniente dovrebbe comunque essere rimosso già ai primi di settembre quando l'azienda Solari, con la quale il Comune ha un contratto di «global service», comprendente la manutenzione di diversi congegni, dovrebbe sostituire l'ingranaggio.

E' quanto comunica l'assessore Fulvio Sluga dopo che era stato sollevato il «caso» dell'inefficienza degli orologi civici di competenza del



Sincronizzare il proprio orologio con quello del Municipio? Si rischia di sbagliare. A destra Mikez e Jakez. (Sterle)

Comune: quello di piazza Unità e quello posto sulla torre della Pescheria. «Entrambi sono antichi e funzionanti» assicura Sluga, aggiungendo tuttavia che per quello sul palazzo municipale «si è rotto un pezzo ai primi di agosto che produce delle accelerazioni al di là del fisiologico. L'ingranaggio, che deve essere fatto su misura, dovrebbe essere pronto ai primi di settembre per venire montato». Proprio per

questo motivo, spiega l'assessore, la cadenza mensile dell'orario (come da contratto di manutenzione), è stata trasformata in controllo settimanale: ogni sabato pomeriggio. Un'operazione condotta dalla ditta «Carnet» di San Dorligo della Valle.

«Ciò fa parte di un «global

service» - precisa Sluga - che va dalle sbarre dei parcheggi ai servizi anti-incendi, e di cui fanno parte anche gli orologi».

Il problema quindi rimane, anche se Sluga ricorda che ci sono di mezzo problemi finanziari. «Ingaggiare una persona - osserva - che

controlli l'orologio ogni giorno, avrebbe avuto dei costi abnormi. Avremmo potuto anche farlo fermare, però ciò non avrebbe avuto senso».

Così tra breve il problema dovrebbe essere risolto. E torneranno più precisi anche i rintocchi di Mikez e Jakez, le popolari statue bronzee che dominano la torre civica e che vennero posate ancora sulla vecchia torre duecentesca. All'epoca fu-

rono chiamati i «Mori di Piazza». Erano gli antenati degli automi attuali, ottocenteschi come il palazzo municipale di oggi, e sostituiti da copie nel 1972 in quanto erano ormai in un profondo stato di degrado.

L'altro movimento (nel senso di orologio) finito nel mirino è quello della Pescheria, dove però il problema appare più complesso. Il meccanismo è perfettamente funzionante, ma è disattivato a causa dello stato in cui versa la scala di accesso alla torre. L'area non è infatti in regola secondo i criteri di sicurezza definiti dalla legge 626. Ciò significa che in questi anni non è stato fatto alcun intervento, in vista della ristrutturazione globale dell'edificio (che dovrebbe diventare un polo museale).

Ma Sluga annuncia l'intenzione di effettuare un sopralluogo con dei tecnici «per verificare se c'è la possibilità, con delle opere minime, di rendere l'orologio accessibile». E, quindi, di farlo ripartire.

a.r.

Non sventola l'alabarda? Il Comune spiega perché

Ma perché è sparita la bandiera comunale, quella con l'alabarda? Se lo sono chiesti in parecchi, tanto che il Comune ieri ha pensato bene di rassicurare l'opinione pubblica. La spiegazione è semplice: la bandiera non è scomparsa, solo che la sua esposizione è prevista nei giorni quando si svolgono le sedute del consiglio comunale. Quindi, essendo agosto, e non essendo programmate riunioni dell'assemblea cittadina, ecco che la bandiera non è stata esposta. «Esiste un'articolata normativa nazionale -

spiega il Comune in una nota - che stabilisce per tutti gli enti pubblici e per le sedi periferiche della pubblica amministrazione i tempi e i modi dell'esposizione delle bandiere». «In particolare - prosegue il comunicato - fissa un calendario di ricorrenze (11 febbraio patto lateranense, 2 giugno festa della Repubblica, 4 novembre festa del patrono) nelle quali il tricolore e la bandiera devono venire esposti». A questa normativa vigente il Comune ha chiesto e ottenuto nelle scorse settimane una deroga



che consente l'esposizione quotidiana non solo delle due bandiere (nazionale e europea) ma anche di quella municipale, «con l'alabarda bianca in campo rosso - sottolinea la nota - tanto amata dai triestini». Di fatto tale deroga viene esercitata completamente (ovvero con tutte e tre le vessilli esposti) solo nei giorni

in cui è convocato il consiglio comunale e per l'intera durata della seduta. Negli altri giorni sventolano solo le altre due bandiere. Il fatto che nelle ultime settimane «il vessillo alabardato non sia stato esposto, è dunque da ricondurre unicamente alla sospensione estiva dei lavori del consiglio comunale».

VETRINA

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

Corsi gratuiti di informatica Associazione «Click»

Corso d'informatica multimediale propedeutico ai livelli base, medio e avanzato su Windows, Office Automation e Internet. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 16-20, tel. 040/3220908.



Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

Drammatico episodio in un appartamento di via Buie d'Istria 7: salva per miracolo una donna di 66 anni ferita a un polmone dopo una lite furibonda

Aggredisce la moglie e la ferisce col forchettone

L'uomo, immediatamente arrestato, è accusato di tentato omicidio. Oggi sarà interrogato dal Gip



Lo stabile di via Buie d'Istria 7 e la porta dell'appartamento teatro del tentato omicidio.

Ignote le cause che hanno originato il raptus. «Non capisco cosa ho fatto», ha dichiarato disperato agli investigatori della squadra volante

Ha afferrato un forchettone appuntito e poi ha colpito con forza la moglie al torace. Un gesto assurdo soprattutto se si pensa che a compierlo è stato un pensionato di 69 anni. Una persona fino a domenica mattina tranquilla, equilibrata che mai avrebbe pensato di tentare di uccidere la donna che amava e che aveva condiviso con lui gran parte della vita.

Al Coroneo con il peso della terribile accusa di tentato omicidio della moglie Maria Spech, 66 anni, è stato rinchiuso Emilio De Bernardi, 69 anni. Teatro di quella che solo per un miracolo non è stata una tragedia, è stato il modesto appartamento dove

De Bernardi e la moglie vivevano da molti anni al primo piano di uno stabile di via Buie d'Istria 7.

Cosa sia accaduto domenica mattina nella mente di quell'uomo solo Dio lo sa. Un raptus provocato dal caldo? O l'esplosione di una rabbia e un'ostilità che covavano nella mente dell'uomo e che mai si erano evidenziate prima? O forse l'effetto dell'alcol?

Certo è che, secondo le testimonianze dei vicini, alle 8.30 è esplosa la lite. Urli, insulti e porte sbattute rumorosamente. Poi d'un tratto la porta di casa si è spalancata. E' uscita all'improvviso Maria Spech. Era ferita al collo e al torace e perdeva sangue.

La donna si è attaccata al campanello della porta della vicina Giuseppina Ocovich. «Mi aiuti, chiami un'ambulanza. Mio marito mi ha ferito», ha detto disperata. Poi ha perso i sensi.

Si è salvata per miracolo. Il dente del forchettone che è penetrato nella sua carne ha leso un polmone. Ma solo leggermente. Se fosse penetrato solo un centimetro più in profondità, la donna sarebbe morta.

Ed è stato proprio per questo motivo che il sostituto procuratore Raffaele Tito ha ipotizzato a carico del pensionato l'accusa di tentato omicidio.

Emilio De Bernardi, 69 anni, è rimasto come inebetito davanti alla porta spalancata e macchiata di sangue. Fermo con gli occhi sbarrati. Il forchettone

sporco di sangue era per terra e sul tavolo della cucina c'era un coltello con la lama di 13 centimetri.

L'uomo ha visto i sanitari del 118 mentre praticavano le prime cure a sua moglie. Poi, quando sono arrivati i poliziotti della squadra volante e gli hanno fatto le prime domande, ha risposto a monosillabi. «Non capisco, non capisco», ha detto profondamente turbato. Sul pavimento c'era una lunga striscia di sangue. Partiva dalla camera da letto e poi dopo la porta della cucina finiva sul pianerottolo davanti all'uscio della vicina di casa.

Gli investigatori della polizia hanno saputo che De Bernardi soffre da tempo di etilismo cronico, ma l'uomo non ha mai frequentato alcuna struttura sanitaria specializzata.

«Una brava persona sempre gentile e disponibile con tutti», ha detto di lui una vicina di casa. «No, non credo che avesse il vizio di bere», ha aggiunto la donna. Il figlio Marino che da anni non vive con i genitori ieri era nell'appartamento al primo piano dello stabile di via Buie d'Istria. «Non mi riesco a capacitare. Forse è stato il caldo a fare andare giù di testa mio padre...». Il giovane è appena tornato dall'ospedale di Cattinara dove la madre Maria è ricoverata nel reparto di chirurgia toracica. «Mio padre si è comportato come un bambino...», si lascia sfuggire quasi con rabbia. Poi non vuole aggiungere altro. Oggi intanto Emilio De Bernardi comparirà davanti al Gip per l'udienza di convalida.

Corrado Barbacini

Dalle ricognizioni fotografiche della polizia sullo stabilimento di Servola emergono i varchi che hanno provocato spandimenti

Ferriera, filmata l'origine dei fumi e delle polveri

I vapori non fuoriescono dai camini. Tra un anno partirà un'ampia ristrutturazione

Fumi, vapori, polveri. Bianchi, rossi, neri. Valmaura e Servola ne sono giornalmente investite e la popolazione protesta e chiede il rispetto della legge e di condizioni civili di vita. Paradossalmente però questi fumi, queste polveri e questi vapori, non escono dai camini della Ferriera tenuti sotto controllo da tempo.

Escono invece nell'atmosfera da varchi improvvisati e non censiti dello stesso stabilimento. Da una antica tettoia aperta sottostante gli altiforni; dall'area della macchina a colare, dall'acciaieria, da una serie di «chiusure» della cokeria che non chiudono a dovere, da cumuli di carbone lasciati sui piazzali, dal traffico interno dello stabilimento che fino a poche settimane fa si è svolto su strade non asfaltate.

Per queste emissioni non esistono autorizzazioni di sorta. Nessuno può certificarle e farle rientrare nei parametri previsti. Sono fuoriuscite e le riprese fotografiche dalla polizia li documentano a dovere. Le immagini rappresentano altrettante prove. Ora, giorno, mese, fumata.

Che la Ferriera provochi

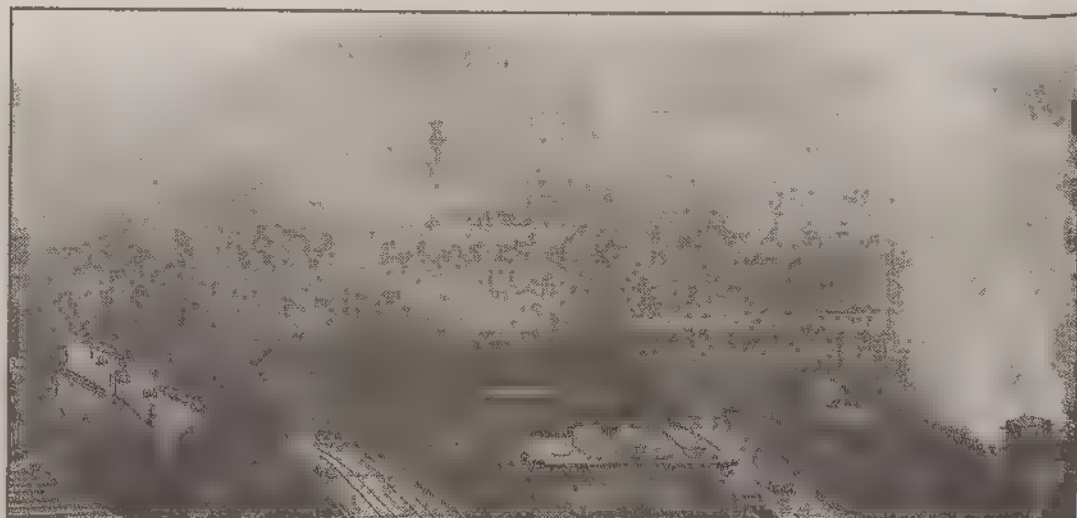
questi spandimenti lo avrebbero ammesso per la prima volta davanti al pm Federico Frezza gli stessi dirigenti della società, nell'ambito di una delle tante indagini aperte dalla Procura. Finora non era mai accaduto che qualche dirigente si fosse impegnato a riportare le emissioni diffuse dello stabilimento a un livello di standard ambientali decenti.

Tutto questo è ormai un dato assodato. Una base da cui sta partendo un'ampia ristrutturazione della Ferriera per quanto riguarda il capitolo emissioni. Entro un anno dovrebbe essere realizzata una nuova linea di caricamento della cokeria. Le due attuali verranno progressivamente sostituite perché proprio dalla sommità dei forni fuoriescono gas irritanti tra cui benzolo,

naftaline e idrocarburi aromatici policiclici. Per non citare la polvere di carbone.

Dal forno-siviera esce del «particolato», perché l'impianto di aspirazione non riesce a far fronte all'aumento repentino dei fumi. Sui canali di colata che portano ai carri-siluro al momento non c'è alcuna aspirazione.

Dalle tettoie aperte sui lati si levano così dense nuvole di fumo rosso che fini-



Un'emissione, documentata, di fumi nello stabilimento di Servola.

scono nell'atmosfera. Tutto è documentato dalle riprese della polizia.

c.e.

Ma il consulente del Tribunale toglie ogni speranza sull'abbattimento dell'inquinamento

«Gli impianti non bastano»

«Non si può pensare a un totale abbattimento delle emissioni di fumi e di polveri. E' un concetto scientificamente inesatto e fuorviante».

Lo scrive a chiare lettere

«Non è infatti possibile eliminare completamente un inquinante, se non come caso limite con tempi infiniti e con apparecchiature di dimensioni inimmaginabili. L'abbattimento totale, è e rimane un concetto limite e praticamente non realizzabile. Vero è che con un certo impegno economico, con molta buona volontà e con una attenta conduzione degli impianti, si può arrivare a emettere valori molto bassi, ben inferiori ai limiti imposti per legge».

Nella sua relazione l'ingegner Gorla punta il dito, tra l'altro, verso le emissioni provenienti dalla sfornata del coke e dalle colate di ghisa dell'altoforno. «Il loro abbattimento è affidato all'impianto Daneco e si ha ragionevole motivo di ritenere che tale impianto presenti insufficienti caratteristiche di efficienza».

Anche l'acciaieria presenta problemi, che secondo la relazione del consulente del Tribunale, «si possono identificare con il caricamento e

l'introduzione dei rottami nel forno. Quando questi non sono ben preparati o sono tagliati in dimensioni non adeguate, durante la fase di preriscaldamento sui pettini, provocano un blocco al normale deflusso dei gas provenienti dal forno e diretti all'impianto di abbattimento. Ciò permette la fuoriuscita in atmosfera dei fumi dalla sommità del forno stesso. Questo è uno dei varchi «diffusi», non censiti e per cui non può essere rilasciata autorizzazione alcuna. «Si hanno così», scrive l'ingegner Gorla, «vistose e imbrattanti emissioni dei ben noti fumi rossi».

«Terzo punto di evidente emissione di materiale imbrattante è quello della fossa-rampa. Le pale meccaniche riprendono i residui provenienti dalla pulizia delle siviere. L'operazione si svolge senza l'assistenza di aspirazione, in corrispondenza di ampie porte non protette da chiusure. Per cui in presenza di vortici d'aria il particolato si disperde».

Scuola musicale
La «Glasbena matica» vede
un'ancora
di salvataggio

Boccata d'ossigeno per la scuola musicale Glasbena Matica ma la struttura ha bisogno di un rilancio. In una nota il comitato dei genitori degli allievi della scuola ricorda che la Commissione consultiva regionale per le attività culturali della minoranza slovena ha preso in considerazione la situazione della Glasbena Matica sia per riproporre l'attribuzione dello stesso finanziamento ricevuto lo scorso anno sia per promuovere interventi a livello nazionale per la realizzazione della sezione slovena del Conservatorio Tartini. Ringraziando chi a livello politico si sta adoperando per consentire alla Glasbena Matica di uscire definitivamente dalla crisi, i genitori rinnovano un appello per collaborare «al salvataggio e al rilancio di un'istituzione che svolge un ruolo così importante per la crescita culturale e sociale dei giovani, sia per l'ottenimento di un finanziamento adeguato ai bisogni della scuola, sia per ridisegnarne il ruolo nel mutato panorama scolastico sia per arricchirne l'offerta culturale».

Iniziativa dell'Uisp
«Via del Parco» in Villa Giulia:
l'ecologia
diventa gioco

Lo scorso anno è iniziato il progetto «Via del Parco», cofinanziato dalla Lotteria europea «L'albero della fortuna», che interesserà diversi parchi in tutta Italia, e dalla Provincia e dal Comune. L'obiettivo è aprire i parchi 365 giorni all'anno con proposte di attività sportive, ludiche e di incontro con la natura. L'Uisp di Trieste ha individuato nel parco di Villa Giulia la possibilità di costruire un centro di riferimento in campo ambientale. Con i fondi previsti sarà possibile dar corso a una bonifica e rivalutazione del parco e rinnovare il percorso salute e ambiente, grazie al Centro regionale di medicina dello sport e all'Istituto per l'educazione alla terra. In questa fase di progettazione anche quest'anno è prevista la manifestazione «Via del Parco» che si terrà il 15 e 16 settembre. Nel programma ci saranno varie iniziative sportive (Mtb, arrampicata, green volley, tennis). L'organizzazione è dell'Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi.

L'Ostello Tergeste si «gemella» con Aquileia

L'Ostello della gioventù «Tergeste» va valorizzato. È l'obiettivo che si pone la cooperativa Gsa che ha rilevato recentemente la gestione della struttura a due passi da Miramare.

La cooperativa, che già gestisce l'Ostello di Aquileia, ha elaborato un programma di serate musicali, conferenze e dibattiti in lingua italiana, inglese e tedesca, in cui verrà coinvolta l'Associazione italiana alberghi per la gioventù.

L'Associazione, infatti, presenterà ogni sera la propria organizzazione in Italia e nel mondo (Hostelling international). L'iniziativa permetterà ai giovani soci e non soci dell'Ostello di conoscere tutte le strutture aderenti all'Hostelling international con l'intento di stimolare il desiderio di viaggiare e il vantaggio di poterlo fare con pochi soldi e in piena sicurezza.

Inoltre, sulla terrazza a mare dell'Ostello resterà aperto, sino a fine estate, un bar-ristorante per rendere maggiormente fruibile la struttura anche da parte dei triestini.

Ogni notte si ritrovano in un locale sulle Rive coppie di ballerini innamorati dei ritmi latino-americani

Il dopocena? Un'abbuffata di mambo

Ritmi latino americani incalzanti e sensuali, l'aria fresca della notte triestina, birra e bibite a fiumi condite con tanta allegria: una fetta di Argentina è sbarcata sul molo Pescheria. E sta caratterizzando l'estate del 2001. Tango, mambo, cha-cha-cha fuoreggiano insomma in mezzo ai profumi del mare.

Si conoscono tutti sulla terrazza del «Pinguino», gelateria inaugurata da Enzo (ex bassista dei «Cardinali»), uno dei gruppi rock locali più in voga negli anni '60, oggi imprenditore con qualche capello in meno, ma sempre grande appassionato di musica) parecchi anni fa e trasformata dal '98, nei mesi estivi, in una sorta di «rotonda sul mare» in chiave triestina, dedicata ai ritmi sudamericani.

«E' un'idea che sta raccogliendo notevoli consensi fra i triestini - spiega Enzo - perché oltre al ballo, in programma ogni sera, talvolta inseriamo qualche ospite per dare alle serate un tocco in più».

Ma lo sforzo sembra addirittura superfluo: i tri-

estini che approdano al Molo Pescheria lo fanno per assumere loro il ruolo di protagonisti. «Lavoriamo tutto il giorno duramente - spiegano per esempio Sara e Silvio, parrucchiere lei, elettricista lui, che sotto la luna diventano impeccabili (e sudatissimi) interpreti delle più inebrianti note latino americane - poi veniamo qui a sfogarci, per essere veramente noi



Romeo, dal look pittoresco, e Nadia. (Foto Tommasini)

stessi. Frequentiamo una scuola di ballo e stiamo assieme anche nella vita di tutti i giorni, ma il massimo del divertimento è qui, su questa pedana, dove possiamo esprimere la nostra fantasia».

La prende ancor più sul serio Romeo, ballerino che sfoggia una tenuta tipica: pantaloni di pelle nera (nonostante il caldo), stivaletti a punta e con il tacco, camicia sgargiante rigorosa-

mente aperta sul davanti. «Di giorno faccio traslochi - racconta, mentre il ciuffo ribelle, in perfetto stile Elvis, gli scende sulla fronte, abbracciato alla sua compagna, Nadia, che lo segue come un'ombra - poi alla sera vengo qui a consumare altre energie. Sono un appassionato del dancing e non soffro per i pantaloni in pelle, quando ballo il caldo non lo sento».

Ma non ci sono soltanto coppie. Fuoreggiano anche i «conquistatori», di ambo i sessi. Uno è Max, il cui soprannome fra gli amici, «pescecan», è già un programma: «In effetti qui dicono che sono uno scupa-femmine, ma la realtà è un'altra - dichiara - anzi, posso confermare che sono molto numerose le ballerine che vengono da sole e stentano a trovare un cavaliere. Comunque, mi difendo e quando la situazione è favorevole divento il protagonista sulla pista da ballo».

I migliori, a detta generale (si conoscono un po' tutti e non c'è invidia) sono Gabriella e Rosario, lei «in cerca di occupazione» come si suol dire, lui poliziotto: vol-



teggiano come due piume. «Andiamo insieme da anni alla stessa scuola di ballo e abbiamo raggiunto un soddisfacente livello di affiatamento - dicono - e veniamo qui perché questa è una sorta di festa in famiglia, con il vantaggio che ce n'è una per sera, immancabile...».

C'è pure chi, sfidando le bollenti temperature di un agosto da record, indossa un vestito completo, rinunciando per fortuna almeno alla cravatta: «Qui - precisa Stefano, mentre vicino a lui c'è la compagna, Antonella - perché siamo a pochi metri dal centro, poi la qualità media dei ballerini è elevata».

Ugo Salvini



Sulla pista del «Pinguino» coppie di ballerini si cimentano nel mambo e nel chachacha. (Tommasini)

PRENDETEVI TUTTO

**CENTINAIA DI PRODOTTI SCONTATI FINO ALL'80%
QUESTI SONO ALCUNI ESEMPI**



CANDY A 9002
Refrigeratore 12 litri
con congelatore a 10 litri
e 10 litri di freezer
Triplo filtro in acciaio inox

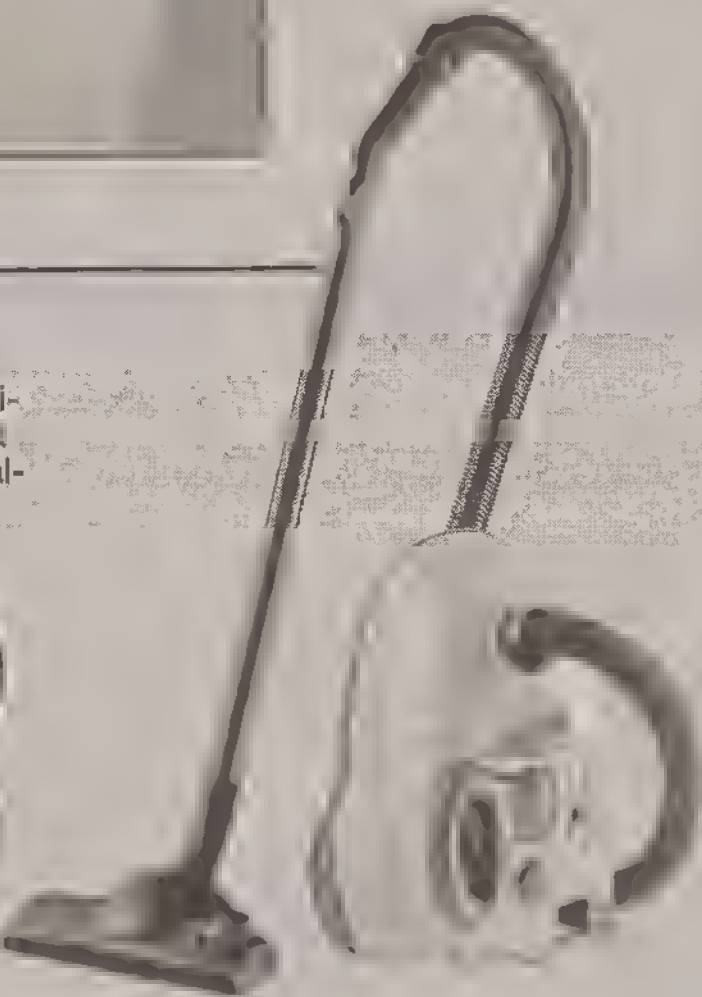
L. 1.415.000
849.000
-40%
Euro 438,47

**SPECIALE
INCASSO**

ALPATEC

Aspirapolvere mod. 1300
1300 Watt con regolazione elettronica
dei giri, porta accessori, avvolgicavo,
tubi in plastica, microfiltro antiallergico.

L. 119.000
89.000
-25%
Euro 40,99



SILTAL SLS 40YT

Lavatrice a carica frontale,
capacità di lavaggio 5 kg,
centrifuga 1000
giri/min., termostato
regolabile 15 programmi
di lavaggio.
CLASSE ENERGETICA C

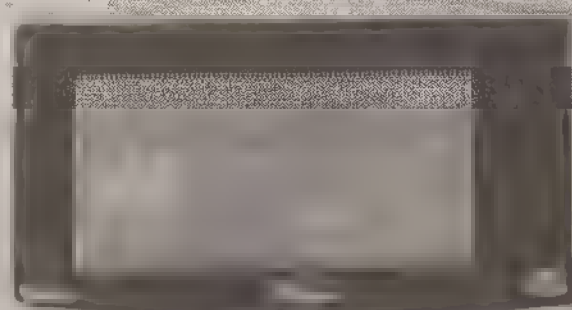
L. 440.000
320.000
-27%
Euro 165,27



IGNIS ARL 644H

Frigorifero doppia porta 235 litri,
capacità di congelamento: 2,5
kg/24h, classe energetica B

L. 449.000
349.000
-22%
Euro 180,84



WHIRLPOOL MT 222

Capacità di cottura 22 litri,
22 lt., sistema di distribuzione microonde
3D, scongelamento rapido, potenza
1000W, 5 funzioni automatiche di cottura.

L. 324.000
259.000
-20%
Euro 133,76

PAGAMENTO FINO A 10 MESI A TASSO 0%*

Spese pratica L. 25.000

Elettrodomestici - Video

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

www.sideitalia.it

• **YAVAGNACCO** (in Via Roma, 121) Tel. 0432 551111
• **CASSINO** 55 Via Roma, 111 Tel. 0432 551111
• **YOLMEZZO** Via Torre Piccola, 1 Tel. 0432 551111
• **TRIESTE** Via Giulia, 75/3 Tel. 0432 551111
• **TRIESTE** c/o Centro Comm. Il Giulia Tel. 0432 551111
• **UDINE** Via Rossetti, 4/6 Tel. 0432 551111
• **UDINE** 16 Via Roma, 111 Tel. 0432 551111
• **UDINE** 16 Via Roma, 111 Tel. 0432 551111

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS
I grandi negozi d'Europa

DUINO AURISINA Dopo i ricorsi al Tar sulle traduzioni obbligatorie Romita chiede una modifica dello statuto comunale

An: «Testi in sloveno solo se si può»

Motivo? Costa troppo. «Il Comune dovrebbe ottenere deroghe dalla legge di tutela»

IN BREVE

Posti di lavoro disponibili a Muggia e a Duino

Ancora oggi, dalle 9.30 alle 12.30, nella nuova sede dell'Agenzia regionale per l'impiego di Trieste, in Scala dei Cappuccini 1 (palazzo sede dell'Irfo), sarà possibile presentare richiesta per la selezione relativa ad alcuni posti di lavoro: il Comune di Muggia cerca un operatore socio-sanitario con mansioni di cucina a tempo indeterminato e un altro, invece, a tempo determinato per circa dieci mesi. Il Comune di Duino Aurisina richiede due inservienti cuochi a tempo determinato e un operatore socio-assistenziale, sempre a tempo determinato. La graduatoria verrà esposta venerdì 31 agosto all'albo dell'ufficio.

E' stato rinviato a Muggia l'appuntamento coi libri previsto per domani (si prosegue il 7 settembre)

E' stato rinviata a Muggia la presentazione del libro di Mary B. Tolusso intitolato «Cattive maniere», in programma per domani alle 21 al caffè Municipio di piazza Marconi. L'appuntamento, che verrà recuperato fra qualche settimana, fa parte del ciclo di incontri culturali «Verso l'equinozio, letture di mezza estate», che proseguirà normalmente il 7 settembre, sempre alle 21, con la presentazione del volume di Furio Scrimali «Alpi Giulie», edito da Lint. Per questo appuntamento la biblioteca di Muggia ha scelto come sede l'auditorium di Porto San Rocco.

Due mostre nelle sedi dell'Apt: una personale di Gianluca Marino e «lcone» di Carolina Franza

Le sedi periferiche dell'Azienda di promozione turistica di Trieste ospitano mostre a rotazione per tutto il periodo dell'estate, l'unica stagione in cui sono aperti questi uffici. Resterà allestita fino al 2 settembre nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia la mostra «lcone» di Carolina Franza. A Sistiana, invece, sempre nella sala dell'Apt, resta aperta fino al 1.º settembre la mostra personale di Gianluca Marino.

Entrambe le rassegne sono visitabili tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Tradurre tutte le delibere del consiglio comunale in sloveno è troppo costoso e troppo lungo. Non tradurle significa incappare in ricorsi al Tar e sospensive delle delibere stesse. Usando queste due considerazioni Massimo Romita, consigliere comunale e provinciale di An, sostiene ora che è necessario modificare lo statuto comunale di Duino Aurisina, introducendo una norma che limiti - sulla base del risparmio di tempo e denaro - la traduzione alle sole modifiche considerate «necessarie». Poiché la legge di tutela nazionale sulle minoranze sancisce però che non può essere diminuito il livello attuale di tutela, Romita sostiene che sarà necessario appellarsi perfino al presidente della Repubblica,

per ottenere l'approvazione di tale modifica dello statuto, senza incappare in ulteriori ricorsi.

Questi i punti centrali di una proposta di delibera di modifica dello Statuto comunale inviata nei giorni scorsi da Massimo Romita al sindaco Vocci. Il consigliere sostiene di non voler «rompere gli equilibri tra le etnie che vivono nel Comune», ma di rispondere a «una reale necessità che l'amministrazione Vocci si trova ad affrontare oggi».

Lo Statuto comunale di Duino Aurisina pone l'obbligatorietà della traduzione di tutti i documenti «in uscita» dal Comune, norma spesso disattesa sulla base della prassi, ma ricordata ai consiglieri dall'avvocato Giuseppe

Skerk, che ha fatto ricorso al Tar e ha ottenuto la sospensione di tre delibere non tradotte.

Per non incorrere in ulteriori sanzioni, il sindaco Vocci - duramente attaccato sia dall'Unione slovena che dagli sloveni di Centrodestra - ha preso provvedimenti, assumendo un nuovo traduttore. Ma denunciando al contempo che la traduzione di tutti i documenti rischia di causare non pochi problemi economici al Comune, e di rallentare l'iter delle pratiche. Così Romita ha pensato bene di tagliare la testa al toro: modificare lo statuto, cambiare il livello dei diritti della minoranza, sottoporre la necessità di traduzione in lingua slovena alle «possibilità e disponibilità di bilan-

cio dell'amministrazione comunale».

Secondo l'esponente di An si dovrebbero tradurre in lingua slovena ordinanze, disposizioni, avvisi pubblici e altri atti di interesse generale esposti al pubblico, la segnaletica stradale nelle frazioni di antico insediamento solo «se richiesto, e se si ravvisa la necessità». Stessa sorte anche per documenti che a tutt'oggi vengono già tradotti: le convocazioni, gli ordini del giorno dei consigli comunali, i verbali delle riunioni. Insomma, quasi tutto.

L'uscita di Romita ha sollevato un polverone all'interno della stessa opposizione: Romano Vlahov, capogruppo del Polo, si è pronunciato in maniera molto critica, dissociandosi dall'iniziativa di Romita, «tagata» An.



Resta, al di là delle polemiche, la questione pratica che impone al Comune di trovare una soluzione garantendo al contempo i diritti della minoranza, il disbrigo delle pratiche e la parità di bilancio. Lo ha riconosciuto - ma approdando a considerazioni

esattamente opposte - anche Rifondazione comunista, che ha chiesto un dibattito sull'argomento in consiglio comunale, e la possibilità di attingere a fondi regionali e nazionali per supportare il servizio di traduzione.

Francesca Capodanno

Da giovedì dibattiti e manifestazioni culturali con un filo conduttore: l'integrazione nella Ue della Slovenia

Il meeting della minoranza cattolica

Lo sviluppo della cultura e della vita della minoranza slovena alla luce dell'imminente entrata del governo di Lubiana tra i componenti la Comunità europea. È questo il motivo centrale nella XXXVI edizione di «Draga 2001», una manifestazione organizzata dal Circolo culturale intellettuale sloveno Mosp che offrirà diversi motivi d'incontro e dibattito con uno spazio particolare riservato alle tematiche dei giovani.

«La Draga - spiega Sergi Pahor, presidente del circolo - è nata durante gli anni Sessanta con l'intento di con-

sentire ai cattolici sloveni di esprimere le proprie idee nell'ambito della comunità, con un occhio di riguardo pure ai problemi degli sloveni della diaspora che vivono in diverse parti del mondo. In questi anni abbiamo garantito un confronto e un dialogo che sicuramente hanno contribuito a instaurare un rapporto importante con i vertici della società».

«La Draga edizione 2001 avrà un prologo e due successivi sviluppi - intervengono Breda Susic per il comitato organizzativo -, giovedì i giovani sloveni di Comeno, Beltinci e Podpec pri Brezovici si connetteranno con Tri-

este via Internet. L'indomani confluiranno, con vari mezzi, al centro mariano di Opicina, dove daremo inizio a un «workshop» dedicato alla comunicazione nelle sue diverse modalità. Gli spunti artistici più importanti confluiranno in una «pièce» teatrale coordinata dalla regista Nikla Panizon. Sabato, sulle stesse tematiche, si svolgerà una tavola rotonda confortata dalla presenza di alcuni illustri ospiti».

Chiusa la parentesi giovanile, la Draga 2001 si aprirà ufficialmente venerdì 31 con una conferenza-dibattito sul tema «Aspettative della minoranza slovena all'entrata

nella Comunità europea». «Rispetto agli sloveni della nazione vicina - afferma Pahor - noi non siamo «euroscettici» e pensiamo che l'entrata in Europa possa giovare a tutte le minoranze».

Sabato Janez Dular, ministro sloveno delle Minoranze, farà il punto sulle prospettive per la cultura slovena a confronto con il resto del continente.

Domenica, dopo la messa da lui stesso officiata, il vescovo Ravignani incontrerà i cattolici della minoranza. Seguirà una tavola rotonda sul ruolo dei laici nella Chiesa del terzo millennio.

m. lo.

«Porto San Rocco non diventi un modello per Trieste»

«Non permettiamo a nessuno di insultarci dicendo che la mamma dei cretini è sempre incinta. Se un colosso come Porto San Rocco va a gonfie vele ne siamo lieti, e non sarà una nostra opinione a far fuggire banche e investitori». Gli Amici della Terra, che avevano criticato il progetto della Baia di Sistiana dicendo che è destinato a fallire «come Porto San Rocco», attirandosi le ire dell'ex sindaco di Muggia, e ora sindaco di Trieste, Dipiazza, ritirano gli accenti pesanti, ma insistono sul concetto: «Per fallimento non intendiamo fallimento della società, bensì inadeguatezza di un modello di sviluppo (turismo d'élite molto esclusivo) che non ci sembra esportabile a Sistiana. Vogliamo che Sistiana diventi un luogo dove la gente il sabato pomeriggio va a guardare a bocca aperta i panfil e le macchine come a Porto San Rocco? Questo ci ricorda i nostri nonni che portavano i loro bambini a guardare i ricchi mangiare il gelato in Viale». L'associazione respinge la «privatizzazione» di zone demaniali e aggiunge, citando i progetti di Evergreen per il Porto Vecchio: «Porto San Rocco non deve rappresentare il modello di sviluppo del futuro di Trieste».

Il voto negativo della competente Commissione comunale alla Valutazione di impatto ambientale della Baia Sistiana, fuga di notizie sulla stroncatura

Il documento è stato inviato di soppiatto alla stampa da un fax pubblico

Un verbale della commissione Ambiente, in cui si bocciava la Valutazione di impatto ambientale (Via) della Baia di Sistiana, reso noto e giunto alla stampa senza che i membri della commissione stessa ne fossero al corrente. Così un documento regolarmente protocollato, uscito di soppiatto dal municipio è destinato a diventare un caso, espressione del malessere che serpeggia all'interno del Comune in merito a questo progetto, osteggiato - con gli opportuni distinguo - sia da membri dell'opposizione che della maggioranza.

Il fatto: giovedì scorso, in serata, la commissione Ambiente del Comune di Duino Aurisina - presieduta da Giuliano Goat (Rc), presente l'assessore Ferfoglia (Rc), e formata da Massimo Romita (An), Maurizio Rozza e Franco Radovich (Verdi), Lorenzo Corigliano (Ds), oltre a tre tecnici - si è riunita in Comune con all'ordine del giorno il parere sul documento di Via.

La discussione, proseguita per tre ore, ha portato alla bocciatura del documento, riportata nel verbale realizzato la sera stessa, e sottoscritta da tutti i presenti. Il giorno seguente - venerdì scorso - la relazione della commissione è stata protocollata in Comune, e l'argomento è stato all'ordine del giorno di quello che il sindaco Vocci chiama un «consiglio comunale parallelo», ossia il giornaliero incontro della maggioranza nel bar di fronte al municipio, alle 9 circa del mattino.

Più tardi, sempre venerdì scorso, il documento che bocciava la Valutazione di impatto ambientale (unanime la decisione dei membri della commissione, fatta eccezione per Massimo Romita di An, che si è

astenuato) è stato

COMUNE DI DUINO-AURISINA
OBICINA DEVIN-NABREZINA
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA TUTELA AMBIENTALE, LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA ED IL TURISMO SOSTENIBILE
La commissione speciale per la tutela ambientale, lo sviluppo dell'agricoltura ed il turismo sostenibile, riunita in data 21 e 22 agosto 2001, alle ore 20.00, ha preso in considerazione il progetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) della Baia di Sistiana, presentato da TUKINJ Mesturica. Presenti il presidente GOAT Giuliano, i consiglieri FERFOGLIA Albano, il consigliere ROMITA Massimo, il consigliere ROZZA Maurizio, il consigliere CORIGLIANO Lorenzo, il consigliere MARTINI Mauro, il consigliere RADOVICH Franco, il consigliere GREGO Corrado, il consigliere STANICH Stanislav, il consigliere ANTONIČI Giuseppe, il presidente della Commissione Ambiente del Comune di Duino Aurisina, il consigliere ROMITA Massimo, il consigliere ROZZA Maurizio, il consigliere CORIGLIANO Lorenzo, il consigliere MARTINI Mauro, il consigliere RADOVICH Franco, il consigliere GREGO Corrado, il consigliere STANICH Stanislav, il consigliere ANTONIČI Giuseppe.

La commissione ha deliberato di bocciare il progetto di VIA della Baia di Sistiana, presentato da TUKINJ Mesturica, con il voto di 11 a favore, 11 contro e 1 astensione.

Il documento è stato inviato di soppiatto alla stampa da un fax pubblico, senza chiara indi-

cazione del mittente, agli organi di stampa, e senza che i membri avessero voluto renderlo pubblico. Un fax, insomma, uscito di soppiatto dal Comune, che ha creato non poco scompiglio tra la maggioranza, a partire dalla reazione del capogruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano: «Ritengo - ha commentato - che si tratti di un fatto molto grave, di cui qualcuno dovrà rendere conto. Non tanto per il contenuto, in quanto si tratta di un documento accessibile al pubblico, quanto per il modo in cui è stato reso noto, con la chiara intenzione di alimentare una polemica che non ha fondamento».

E' innegabile che il clima, a Duino Aurisina, si stia facendo rovente: l'iter relativo al piano particolareggiato della Baia di Sistiana sta avendo effetti dirompenti sui rapporti all'interno della maggioranza, e questo praticamente a fine mandato, visto che ufficialmente la giunta attuale avrà concluso il suo lavoro a dicembre.

Ma Corigliano non ci sta a cadere nel mezzo della polemica, e minimizza: «La bocciatura del documento di Via non è una bocciatura all'opera di Vocci: è invece un atto necessario, in quanto l'intero documento si basa sulla versione originaria del piano particolareggiato, mentre la maggioranza ha chiesto una serie di modifiche sostanziali al progetto, di cui il Via dovrebbe necessariamente tenere conto. La bocciatura non deve essere interpretata come l'affossamento del progetto: noi abbiamo solo criticato un documento non idoneo».

Francesca Capodanno

C'è un «doppio binario» su cui sta viaggiando questo spinoso progetto

Aurisina hanno proposto numerose modifiche, mai completamente delineate al pubblico. Si sa, però, che sono stati chiesti il ridimensionamento del parcheggio, un sito diverso per l'ubicazione del depuratore, e forse anche (ma non vi è conferma, al momento) lo spostamento delle terme nella zona della Caravella, in sostituzione del gruppo di piscine originariamente ideato dal progettista Luparelli. Un'idea che i delatori ormai definiscono come «Plitvice», poiché ricorda (secondo loro solo lontanamente) la rinomata zona turistica croata.

fr.c.

Olivi e viti sono allo stremo, gli agricoltori invocano agevolazioni Siccità, mezzo raccolto in fumo «E l'acqua qui costa troppo»

«In Friuli ci sono i consorzi, si attinge a falde sotterranee e si pagano quote accessibili. Qui invece il prezzo diventa una tassa sulla produzione»

È ormai allarme «siccità» nelle campagne triestine. Fatta eccezione per un breve temporale di qualche settimana fa, ormai è quasi un mese e mezzo che la pioggia diserta la provincia di Trieste. A farne le spese - per prime - le campagne, le diverse colture dei colli e dell'altipiano. La situazione siccitosa è particolarmente accentuata nelle campagne del ciglione carsico, del Roianese, di San Dorligo e del Mugliano.

È impressionante osservare i prati ormai ridotti a una massa di erba bruna bruciata dai raggi implacabili. «Se non piove entro qualche giorno - sostiene Roberto Ota, agricoltore del Sandorlighe - rischiamo di perdere tutto. Guardate quegli olivi: le drupe sono piccole, il processo di crescita è quello successivo di inoliazione - ovvero quando la frutta comincia a crescere e a produrre - è pressoché fermo. Molte olive sono cadute dalle piante: quelle vecchie ovviamente riescono a tenere meglio rispetto le giovani, comunque posso tranquillamente affermare che il 50 per cento del raccolto è andato in fumo. E l'uva? Anche in questo caso le viti anziane tengono, mentre per le giovani la vendemmia non ci sarà proprio».

«E l'irrigazione di soccorso? Si pratica - prosegue Ota - appunto per supportare le campagne in attesa della pioggia, ma con questa estate dominata da un

caldò continuo e insopportabile è impossibile praticarla: perché le tariffe dell'acqua sono troppo alte. Anche se l'Acegas ci pratica

ca, c'è davvero da disperarsi».

«Concordo con Ota - interviene Silvano Ferluga, viticoltore e frutticoltore di Lainari, Roiano alta, e presidente del Consorzio vini doc Carso - Le viti più vecchie resistono, come resistono quelle dove ho diradato.

Per il resto, olivi compresi, siamo in condizioni allarmanti. Anche un profano, osservando il bosco, si accorge come le piante stiano soffrendo la sete. Sulla collina siamo ancora più svantaggiati. L'acqua costa, e la nostra serve a una città ed è fatta per usi civili. Nella Bassa friulana esistono i consorzi di bonifica, gli agricoltori si allacciano alle condutture sotterranee pagando quote più accessibili. Anche quelli del Collio, invece, sono messi male come noi».

«Mi pare ormai evidente - sostiene Edi Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina, sindacato di categoria - che gli operatori agricoli triestini dovranno affrontare l'iter burocratico per accedere al fondo di solidarietà nazionale per i danni della siccità. Una soluzione di ripiego, che non risolve un problema che ormai si verifica da diversi anni. Per non perdere il raccolto si deve bagnare. Gli agricoltori potranno attrezzarsi con le necessarie e costose infrastrutture per l'irrigazione solo potendo garantirsi acqua a prezzo agevolato. In Friuli hanno i consorzi, noi no: questa la differenza. C'è necessità dunque di garantire agli operatori triestini acqua: a un prezzo che non diventi una tassa per la produzione».

Maurizio Lozei



un'agevolazione (sino a un certo quantitativo il costo è di 600 lire al metro cubo più Iva) il prezzo rimane comunque alto. Senza retorici

San Dorligo cerca otto rilevatori per il censimento

Il Comune di San Dorligo indice una selezione pubblica per il reperimento di otto rilevatori per il Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, e per quello generale dell'industria e dei servizi.

Gli interessati dovranno conoscere anche la lingua slovena, parlata e scritta. Le domande, redatte su fac-simile disponibile all'Ufficio anagrafe del Comune, dovranno essere consegnate all'Ufficio protocollo entro le 12 del 10 settembre. Per informazioni: 040.8329220.

Il sindaco è irritato ma riconosce che egli stesso non condivide i contenuti della Via Vocci: «Dovevo divulgarlo io»

La versione presentata dalla proprietà e illustrata in Comune non prevede le modifiche chieste dai consiglieri, comunicate appena ieri

Irritato. Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, preferisce non commentare la fuga di notizie dal suo Comune, in merito alla bocciatura del Via da parte della commissione Ambiente, ma il tono non nasconde una punta di polemica: «Preferisco non commentare. Senza dubbio quel documento era rivolto a me, il parere della commissione consultiva, infatti, è destinato al sindaco; per correttezza avrei potuto

divulgarlo solamente io, e dopo la riunione del prossimo consiglio comunale, il 5 settembre, convocato proprio per discutere di questo argomento».

Vocci non risponde alla provocazione, ma non si sente in conflitto con la commissione Ambiente: «Io stesso - ricorda - avevo sottolineato che il documento di Via non teneva conto di alcune modifiche chieste dalla maggioranza. Modifiche

che proprio oggi (ieri, ndr) sono state inviate alla proprietà, al fine di facilitare l'adozione del Piano particolareggiato».

Resta da capire perché Vocci abbia reso pubblico il documento di Via se sapeva, in partenza, che non era quello definitivo, e che si rendeva necessaria una integrazione: «Bisogna rilevare - commenta il primo cittadino - che qui si sta lavorando su due binari: da un lato il rapporto tra la proprietà e il Comune, dove vi sono delle precise richieste di modifica appena inviate alla proprietà, frutto della con-



Vocci. Sopra, il verbale.

certazione della maggioranza di questo Comune. Dall'altro, c'è il rapporto tra la proprietà e la Regione: questo documento di Via è stato redatto a seguito delle indicazioni della conferenza dei servizi, e tiene conto solo di quelle richieste».

In effetti, il documento redatto dai tecnici incaricati dalla proprietà è datato dicembre 2000. Dopo quella data i consiglieri di Duino

ORE DELLA CITTÀ

Karate Shotokan

Il 1.º settembre inizia un corso di karate che si tiene al palazzetto dello sport di Chiarbola diretto dal maestro Luigi Lucarini 7.º dan di karate shotokan nei giorni martedì, giovedì e sabato, ingresso via Visinada 5, ore 19-21. Tel. 040/824876.

Pedagogia curativa

L'Associazione I Girasoli Onlus propone un seminario di pedagogia curativa antroposofica sull'argomento «Percezione e movimento» articolato su 5 fine settimana a partire dal 7, 8 e 9 settembre, per volontari, educatori, operatori, insegnanti e genitori di portatori di handicap. Iscrizioni (max 30 partecipanti) lunedì e mercoledì dalle ore 17.30 alle 19 presso la sede di via Franca n. 5/1. Informazioni ore serali: Elisabetta 040.228619, Enrica 040.213346.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 040-396644, non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso sabato pomeriggio.

Progetto Amalia

Accanto a ognuno di noi vive una persona anziana. Non lasciamola sola! Segnaliamo al Progetto Amalia chi ha bisogno di aiuto! È sufficiente chiamare il numero verde 800/846079. Amalia è un servizio gratuito attivo 24 ore su 24, che si prende cura degli anziani che vivono o si sentono soli.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì sul Monte Orsario. L'escursione sarà guidata da Cragnoletti e Pisani. Ritrovo alle ore 9 alla foiba n. 149.

Numero verde della sanità

L'Ass n. 1 Triestina comunica il numero verde della sanità della provincia: 800.991170. Fornisce dalle 8 alle 20, dal lunedì al sabato (festivi esclusi) informazioni di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dall'Ass n. 1 Triestina, dall'Azienda ospedaliera riunita, dall'Ircs Burlo Garofolo.

CLUB ALPINO

XXX OTTOBRE. La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 2 settembre un'escursione nelle Dolomiti di Lienz per raggiungere, partendo dalla Dolomiten Hutte - Capanna Dolomiti (1616m), la Karlsbader Hutte a quota 2261 e poi la vetta della Laserswand (2614 m).

Con il pullman si arriva alla Dolomiten Hutte, da dove comincia il sentiero, che porta alla Karlsbader Hutte, nei cui pressi vi è un impudissimo lago alpino. Potrà essere la meta per coloro che non desiderano giungere alla vetta, gli altri continueranno per un tracciato pianeggiante che porta alla base delle pareti, il primo balzo roccioso si supera con strette e rapide serpentine, più su c'è una rampa gradinata, poi il percorso si addolcisce.

Seguendo i segnali bianchi e rossi, si giunge alla cima, che non ha né croce, né libri di vetta, ma che offre un panorama veramente sconfinato: esso si apre sulla vallata di Lienz, dove il Drau (Drava) scorre am-

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20; in pendice Scoglietto n. 6 (040.577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Gita a Lignano

Rena Cittavecchia comunica ai propri soci e ai simpatizzanti che il giorno 9 settembre 2001 organizza una gita nel golfo con destinazione Lignano. Per informazioni telefonare al segretario dell'Associazione al n. 3473125742 oppure in sede al n. 040/360463.

La festa delle girandole

Il Comune di Trieste - area cultura, in collaborazione con l'Associazione museo della bora, promuove la manifestazione Girandolart, la festa delle girandole, che si svolgerà sabato 15 settembre presso il campo sportivo di Cologna. Girandolart, giunta alla sua seconda edizione, è una gara di creatività, alla quale possono partecipare tutti, bambini e adulti, portando girandole create apposta per l'occasione e altri originali oggetti che girano con il vento. La partecipazione è gratuita, ma va segnalata entro il 31 agosto all'Associazione Museo della bora (tel. 040/307478) (con segreteria telefonica) ed E-mail museobora@iol.it.

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza gita a Piano d'Arta. Per informazioni telefonare ai numeri 040/364154 - 040/365110. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Pedalata notturna

L'Associazione Alternativa Bike organizza venerdì 31 agosto una pedalata in notturna denominata «Mountain-bike sotto le stelle». La gita aperta a tutti i simpatizzanti del mountain-bike che parte alle ore 21 dal piazzale Sincrotrone di Basovizza-Trieste si snoda su sentieri e trattabili per circa 20 km. È indispensabile un mezzo di illuminazione elettrico individuale e il caschetto protettivo. Informazioni e iscrizioni Alternativa Bike, tel. 040/825639 - 040/638009 dalle 19 alle 20.

Arrampicata sportiva

L'Associazione Sportiva Olympic Rock comunica l'apertura delle iscrizioni al corso base di arrampicata sportiva che inizierà martedì 4 settembre alle 20 presso la palestra di via Frescobaldi 21. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 3396900659. Si informa inoltre che l'apertura per i soci della palestra riprenderà con martedì 17 settembre.

PICCOLO ALBO

Sabato 25 agosto è stata smarrita una catenella in argento con un ciondolo a forma di «chiavi del Nilo» nel tratto compreso tra il bivio di Barcola e lo stabilimento «Miramare». Prego onesto rinventore di telefonare allo 040/304110. Offresi ricompensa.

Prego chiunque possa fornirci notizie del cane di piccola taglia investito sulla strada Montefalcone-Grado la sera di domenica 19 agosto alle ore 19.30 circa di contattarmi al numero 040/572643.

ANIMALI La conferenza di Nicola Bressi a «Marestate»

Rane-toro e cani-procione: gli «alieni» sono tra noi

Colpa dell'uomo. Nella maggior parte dei casi, almeno. E quanto si evince da una sorta di bollettino di guerra stilato l'altra sera da Nicola Bressi, esperto zoologo triestino, durante la conferenza per il ciclo di Marestate 2001 intitolata «Alieni tra noi», che da nome anche alla mostra aperta fino al 28 ottobre al Museo civico di storia naturale, riguarda ad alterazioni ambientali causate da fauna esotica invasiva.

Numerosi gli esempi citati con il sostegno di diapositive: dalle «rane-toro» introdotte in Europa dal Nord America per ragioni gastronomiche e proliferanti in stagni dove hanno sterminato qualsiasi forma di vita, a visoni americani allevati per la pelliccia, liberati dagli animalisti e che in alcune zone hanno fatto

estinguere il visone europeo o la lontra. Ma oltre a motivi culinari o economici, secondo il relatore, concorrono al fenomeno anche errori umani, come nel caso del pesciolino Gambusia, che in base a

Anche esemplari nostrani fanno danni nel mondo: gli stormi negli Stati Uniti le «masinete» triestine in Australia e Filippine

studi, rilevatisi poi fallaci, avrebbe dovuto divorare le larve di zanzara e che, importate per tale scopo dal Messico, ha invece finito per annientare specie differenti, una trentina circa, in giro per il mondo; oppure la

semplice espansione territoriale faunistica, visto l'arrivo in Slovenia, e forse presto sul Carso giuliano, dalle steppe della Siberia, di quello che Bressi ha definito «cane-procione», ovvero «un grosso cane predatore, molto tozzo, che attacca le volpi e gli animali domestici».

A volte però, come ha aggiunto lo zoologo, sono gli esemplari nostrani a provocare danni in altri continenti: gli stormi, uccelli che a Roma, in poco tempo, ricoprono di guano le auto ferme sotto certi alberi, negli Stati Uniti imperversano sui monumenti mentre persino le «masinete» triestine, cioè i piccoli granchi di scoglio, hanno colonizzato interi ettari di costa nel Nord America, in Australia e nelle Filippine.

Firenze Ricci

ANIMALI Dove si possono comprare i più fedeli amici dell'uomo

Rex costa solo un milione

Ricordando le avventure di Rin Tin Tin o gli entusiasmi epistolari del commissario Rex, è ben comprensibile il desiderio di portarsi a casa o in giardino un meraviglioso esemplare di pastore tedesco.

Fermo restando che la maniera più etica di procurarsi un cane è andare a reperirlo presso uno dei rifugi animali, molte persone si rivolgono agli allevatori privati. Gli acquisti realizzati nei Paesi dell'Est, favoriti dal cambio monetario, non offrono, per contro, sufficienti garanzie per quanto riguarda la salute degli animali, particolarmente necessarie per i pastori tedeschi, razza, più esposta delle altre, alla displasia, malattia progressiva delle ossa che porta alla paralisi delle zampe posteriori.

Per ovviare al grave inconveniente negli allevamenti nostrani si escludono dalla proliferazione gli individui affetti da displa-

sia. Un cucciolo di pastore tedesco, senza distinzione di sesso, costa in media un milione di lire, il prezzo cresce notevolmente per l'acquisto di individui dotati di particolari caratteristiche morfologiche, caratteriali e genealogiche.

Per quanto riguarda la displasia - dice Vittorio Maestroni, gestore dell'allevamento Alpe Adria di Prosecco - i cuccioli possono essere assicurati esenti solo da displasia ufficiale ossia visibile, essendo questa malattia il risultato di più cause: genetiche, ambientali e alimentari (ad es. mancanza di calcio nell'alimentazione del primo anno).

Altri allevamenti a selezione esclusiva del pastore tedesco, fuori provincia, sono: Von Dax All'Alberone di Martignacco, Monte Del Re di S. Pietro al Natissone.

Liliana Passagnoli

FOTOGRAFIA



Retrospectiva di Benno Pellicciari

Si inaugura questa sera alle 18 nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni 4, la mostra retrospettiva delle foto realizzate da Benno Pellicciari, prematuramente scomparso nel 1996 a 60 anni di età. Del suo lavoro si sono salvate cinquanta immagini in bianco e nero che il circolo propone al pubblico fino al 4 settembre grazie alla disponibilità della famiglia.

Collegio «Fonda» Fisica e chimica: borse di studio da dieci milioni per gli studenti

Il Collegio universitario per le scienze «Luciano Fonda» bandisce un concorso a 13 borse di studio da dieci milioni, riservato ai diplomati delle scuole superiori, italiani e stranieri, che intendano frequentare l'Università di Trieste. 10 sono destinate alla classe di Fisica, di cui 2 a studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo e 3 a Chimica.

Le domande di ammissione, su carta semplice, vanno inoltrate alla direzione del Collegio presso il Concorso per la fisica, strada Costiera 11, 34014 Trieste. Le prove scritte e orali dei concorsi, sia di fisica sia di chimica, avranno luogo rispettivamente lunedì 3 settembre e venerdì 7 alle 9 al dipartimento di Fisica, in via Valerio 2.

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia

Partenze da Trieste	Arrivo a Grado
Stazione Marittima Lato Sud	Torpedinere
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado	Arrivo a Trieste
Molo Torpedinere	Stazione Marittima Lato Sud
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Bicchietto: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000

Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.A.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA
ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI
Pola
PARTENZA ore 07.30
Trieste
ARRIVO ore 09.30

Pola
PARTENZA ore 18.30
Trieste
ARRIVO ore 20.30

TARIFFE
ADULTI
ANDATA
ANDATA E RITORNO
ADULTI
ANDATA
ANDATA E RITORNO

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersagliere
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:

SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040.6702711 - Fax: 040.6702730
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

FARMACIE Dal 27 agosto al 1.º settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3, Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3, Muggia, Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

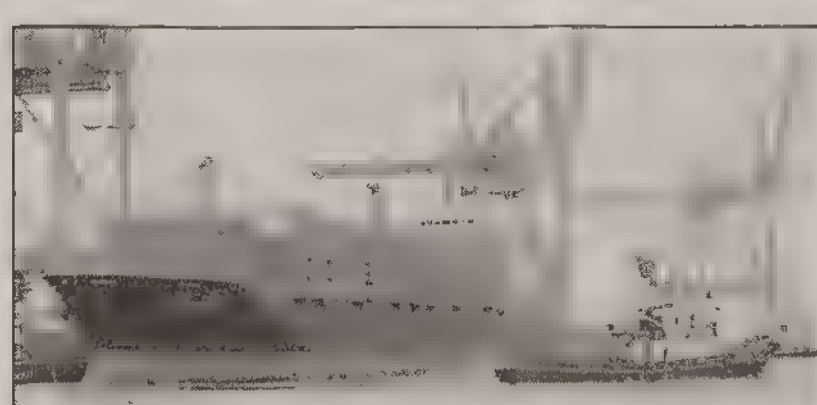
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

- In memoria dell'avv. Ezio Devescovi per l'ann. (28/8) dal nipote Paolo e dalla cognata Gioconda 100.000 pro Amare il rene; da Licia Devescovi 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 50.000 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Guido Nicon per il compleanno (28/8) da mamma e papà 100.000 pro Gruppo grotte Carlo Debeljak; da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Pia Poliak nell'VIII anniv. (28/8) dalle figlie 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Biblioteca E. Loser.
- In memoria di Agostino Saranz per l'onomastico (28/8) dalla moglie Liliana 50.000, dalla figlia Rosanna e famiglia 50.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Sissi per il XV compleanno (28/8) da Cristina, Elena, Livio, Nadia e zia Puntina 100.000 pro Astad.
- In memoria dei cari genitori Dante e Margherita Timone per l'anniv. (28/8 e 13/9) da Loredana e Virgilio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 1.º luglio 2001			
TABELLA ORARIA			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
8.45	7.15	7.45	
8.45	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30
ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria Muggia - lato interno diga foranea			
Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)			
TARIFFE			
Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58		
Bicchietto	L. 1.000 - € 0,52		
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26		
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88		
LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)			
Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001			
TABELLA ORARIA			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: GRIGNANO	Partenze da: GRIGNANO	Arrivo a: TRIESTE
8.45	8.20	13.00	16.15
8.45	8.45	13.25	16.40
8.45	8.55	13.35	16.50
9.20	9.20	14.00	17.15
9.30	9.30	14.10	17.25
9.45	9.45	14.20	17.40
9.55	9.55	14.30	17.50
10.15	10.15	14.40	18.10
10.25	10.25	14.50	18.20
10.45	10.45	15.00	18.40
10.55	10.55	15.10	18.50
11.10	11.10	15.20	19.05
11.20	11.20	15.30	19.15
11.45	11.45	15.45	19.40
11.55	11.55	15.55	19.50
12.20	12.20	16.10	20.15
TARIFFE			
Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58		
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26		
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88		
LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)			
Orari dal 1.º luglio al 15 settembre 2001			
TABELLA ORARIA			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.45	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	12.30	12.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50
ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace Barcola - lato interno diga foranea			
TARIFFE			
Corsa singola	L. 2.000 - € 1,03		
Bicchietto	L. 1.000 - € 0,52		
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 14.000 - € 7,23		
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88		

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/8	02.00	Bs ALFA GERMANIA	Ras Lanuf	Slot
28/8	07.00	Gr LEFKA ORI	Igumenitsa	57
28/8	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
28/8	08.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
28/8	09.00	It CALAROSSA	Pola	30
28/8	11.00	Tu UND KADENIZ	Istanbul	31 A
28/8	12.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
28/8	12.00	Gr CRUDE HORN	Ceyhan	Slot
28/8	16.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
28/8	16.00	Ct MOELA	Umago	Afs
28/8	21.00	It MARCONI	Lignano	30

TRIESTE - PARTENZE				
28/8	08.00	It MARCONI	Lignano	30
28/8	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igumenitsa	57
28/8	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
28/8	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
28/8	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A



Augurando a tutti un buon rientro dalle vacanze estive, la Trieste Trasporti S.p.A. coglie l'occasione per riproporre a coloro che stanno per tuffarsi nuovamente nel traffico cittadino un promemoria delle varie tipologie e costi dei documenti di viaggio:

BIGLIETTI

Biglietto una tratta: L. 1.500 (EURO 0,77) - Tariffa A
Bicchietto 10 biglietti da una tratta: L. 14.000 (EURO 7,23) - Tariffa B
Biglietto due tratte di una linea: L. 1.800 (EURO 0,93) - Tariffa C
Biglietto da 75 minuti: L. 1.900 (EURO 0,98) - Tariffa O
Biglietto giornaliero: L. 5.200 (EURO 2,69) - Tariffa G

ABBONAMENTI

Abbonamento 1 linea o tratta:
- mensile L. 32.000 (EURO 16,53) - Tariffa L
- annuale L. 320.000 (EURO 165,27) - Tariffa LA
Abbonamento rete intera:
- mensile L. 40.000 (EURO 20,66) - Tariffa R
- annuale L. 400.000 (EURO 206,58) - Tariffa RA

2 scelte sicure

**OPEL
BLITZ**

UN'OCCASIONE LAMPO

50

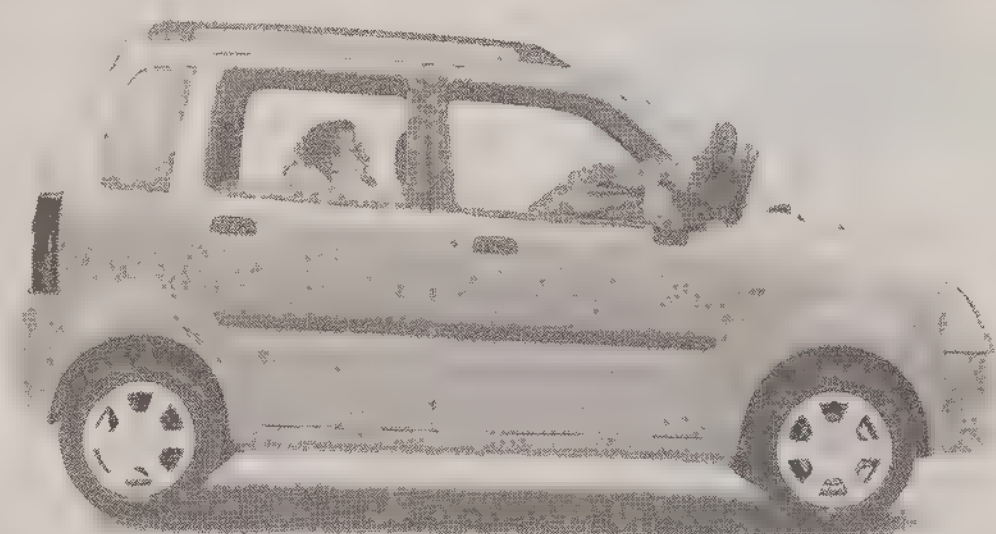
Attento al limite!

L'offerta è valida per
sole 50 vetture in arrivo.

Prezzo chiavi in mano del modello
pubblicizzato L. 17.485.990 € 9.030,76

1.0 • 58CV con servosterzo, airbag,
retrovisori elettrici, predisposizione autoradio

1



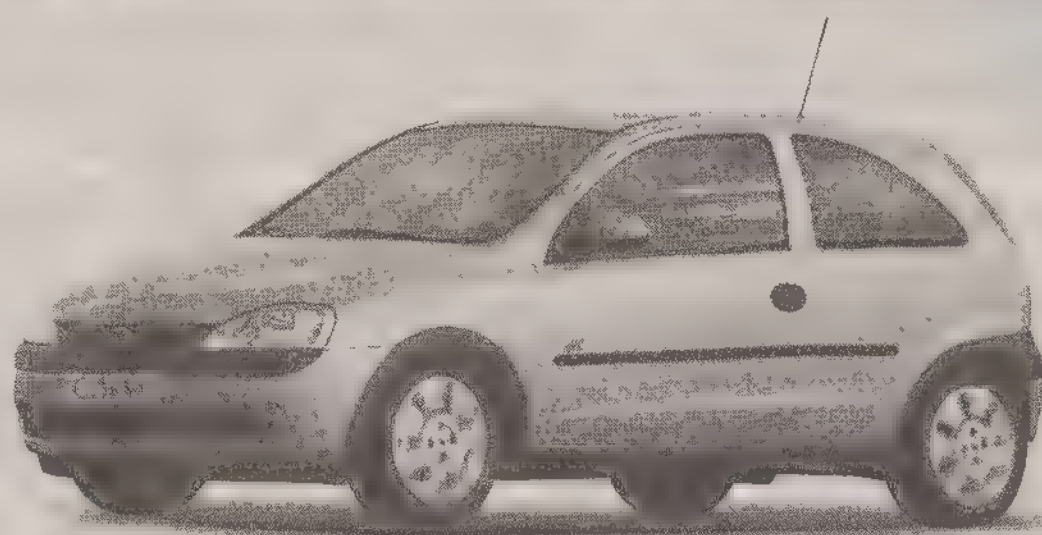
anticipo **L. 2.785.900** I.P.T. e apertura pratica comprese € 1.283,86
60 quote mensili di sole **L. 280.900** € 145,07
tan 4,0% taeg 4,81%

Il primo versamento mensile?

...con calma. **Tra sei mesi!**

Salvo approvazione finanziaria

2



1.0 • 58CV con servosterzo, doppio airbag, climatizzatore
vetri elettrici, predisposizione autoradio, immobilizer.

anticipo **L. 3.200.000** I.P.T. e apertura pratica comprese € 1.652,66
22 quote mensili di sole **L. 297.000** € 153,39
tan 0,0% taeg 0,94%

a tasso zero

A questo punto puoi scegliere di proseguire
con altre 37 rate mensili di **L. 344.000** € 177,66
tan 2,65% taeg 3,26%

Oppure permutare con noi la tua vettura
per riprenderne una nuova.

In più:

compreso nel prezzo una garanzia estesa a **24 mesi.**

Salvo approvazione finanziaria

Panauto

www.panauto.com • E-Mail: info@panauto.com

• Trieste - Strada della Rosandra, 2
Tel.: 040 820256/7
• Mariano del Friuli (GO) - Zona Art.le
Tel.: 0481 699800

BOATO CAR

Monfalcone (GO) - L.go dell'Anconetta, 1
Tel.: 0481 411 176

OPEL

Non infierire sui camperisti

Dopo aver appreso del brutto incidente occorso al camperista a Barcola, non posso fare a meno, essendo anch'io un camperista di lunga data, di stigmatizzare, non solo, il comportamento della stampa ma anche l'ingerenza di Sgarbi, il quale farebbe molto meglio a occuparsi dei veri obbrobri che ci sono nel nostro Paese, deturpati dall'uomo (uno su tutti lo scempio di Agrigento) dove sono state sospese le demolizioni che deturpano vergognosamente la Valle dei Templi.

Vorrei ricordare a coloro che infieriscono contro questo mezzo di trasporto, che la sua sosta, in qualsiasi spazio consentito, dunque anche sulla riva di Barcola, è perfettamente legale, se il possessore di questo mezzo rispetta tutte le regole che sono state imposte per sostare nei centri abitati.

Il 99,9 per cento di coloro che possiedono un camper è perfettamente in regola; diverso invece è il modo di parcheggiare di migliaia di motorini e di migliaia di auto.

Franco Biagini

Tranquillizzata e coccolata

Vorrei ringraziare tutte le persone che la mattina di venerdì 17, si sono prestate ad assistere me e la mia nipotina nell'incidente accaduto in via Ghega. In particolare, la signora e la vigilessa che si sono prese cura della bimba spaventatissima. Con spirito materno l'hanno coccolata, tranquillizzata e accompagnata a casa dal papà. Un grazie di cuore anche al personale del 118, del pronto soccorso e dell'assistenza di Cattinara per la competenza, gentilezza e umanità dimostrata.

Ardea Vida

La Cassa funziona

L'importante notizia in merito all'operazione finanziaria con cui la Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri con sede a Roma, è riuscita ad aggiudicarsi la gara d'acquisto del Tergesto, mediante l'intervento del proprio presidente, il commercialista triestino Luciano Savino, permette di veder confermata a Trieste la gestione dello storico edificio con il tradizionale uso della galleria, dei locali d'affari e delle abitazioni preesistenti.

Nell'interessante resoconto pubblicato il 28 luglio è stato così possibile rilevare l'esempio amministrativo, dimostrato da un'attenta gestione di fondi pensionistici, che oltre a provvedere regolarmente alle ricorrenti necessità di carattere istituzionale, ha saputo anche attuare un proficuo piano di investimenti a esclusivo vantaggio dei fondi stessi.

Nel constatare attraverso la dimostrazione offerta dalla Cassa di previdenza dei ragionieri, la reale efficienza amministrativa di un antico sistema contributivo, è incredibile come in altri istituti previdenziali si siano potuti verificare quei gravi dissesti che rendono tuttora difficile la risoluzione del problema delle pensioni.

Guido Placido

Un viale da riqualificare

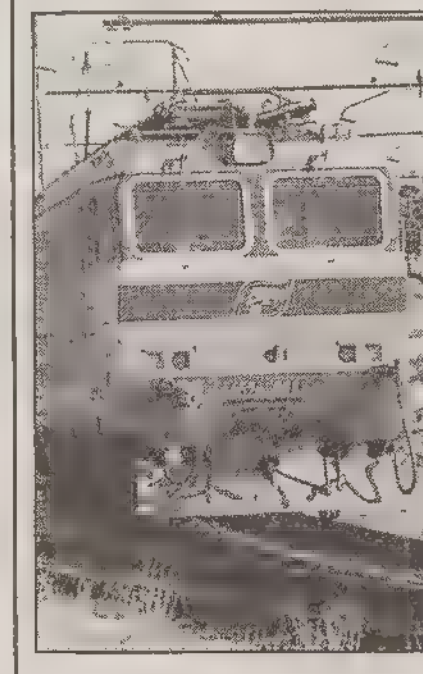
Vorrei segnalare a chi di competenza tre cose che interessano viale Miramare.

1) Perché il palo che regge la segnalazione dell'altitudine massima consentita per i veicoli che devono transita-

IL CASO

In due circostanze il costo sarebbe stato ridotto soltanto dopo i rilievi e le proteste fatti dalla persona interessata

Le doppie tariffe degli abbonamenti ferroviari



Sono una «pendolare»: abitando a Sistiana e lavorando a Trieste, per recarmi in ufficio utilizzo di solito il treno, comprando ogni mese il relativo abbonamento. Come è esposto anche in una tabella dei prezzi presso la biglietteria della Stazione centrale di Trieste, esistono l'abbonamento quindicinale, che per la tratta Sistiana-Trieste e ritorno attualmente costa L. 39.100, e l'abbonamento mensile, che per la stessa tratta attualmente costa L. 58.200.

Lo scorso luglio, poiché la prima parte del mese ero in ferie, sono andata ad acquistare un abbonamento quindicinale per la seconda metà del mese. Grande è stata la mia sorpresa nel sentirmi chiedere, allo sportello della biglietteria della Stazione centrale di Trieste, un importo superiore

a quello esposto nella suaccennata tabella dei prezzi. Alle mie rimozioni, per fortuna, l'addetto mi rilasciava un secondo abbonamento quindicinale con l'importo esatto, cioè L. 39.100.

Il 2 agosto, sempre alla stessa biglietteria, ho chiesto un abbonamento mensile per agosto, sempre per la tratta Sistiana-Trieste e ritorno. Il cartoncino rilasciato dall'addetto recava la scritta «via Monfalcone» e l'importo di L. 77.600. Per fortuna, me ne sono accorta quasi subito e, alle mie rimozioni, l'addetto mi ha rimborsato la differenza di prezzo, rilasciandomi un altro tagliando di abbonamento per L. 58.200.

Sarebbe interessante sapere quale importo Trenitalia (o come si vuole adesso chiamare le Ferrovie dello Stato) incassa facendo così la «cresta» su

biglietti e abbonamenti «gonfiati» a dispetto di viaggiatori magari non abituati come me e, quindi, più sprovveduti, che sborsano i soldi richiesti senza batter ciglio. Sarebbe anche interessante sapere come viene definito nel bilancio di Trenitalia questo introito «supplementare» e come viene impiegato. Forse per finanziare quella campagna pubblicitaria televisiva che dice: «In Trenitalia abbiamo raddoppiato l'impegno».

Invito i responsabili del servizio biglietteria almeno a verificare il funzionamento dei computer per il rilascio meccanografico dei biglietti e degli abbonamenti alla Stazione centrale di Trieste, altrimenti penso che si potrebbe ipofazzare il reato di truffa verso gli utenti.

Fulvia Tessaris

La pausa pranzo

A seguito della cortese segnalazione sul quotidiano «Il Piccolo» in data 14 agosto 2001, l'Acegas coglie l'occasione per rammentare all'utenza il numero telefonico a cui rivolgersi in caso di interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica, 800-152152 pubblicato sull'elenco abbonati e pubblicato in svariate occasioni.

Nel caso del guasto in argomento, avvenuto il 7 agosto 2001, non appena si sono succedute le richieste d'intervento, si è provveduto ad attivare le squadre disponibili per valutare l'entità del guasto segnalato e alle 8.06 venivano alimentate le utenze di via Salem 9 interessate dal disservizio medesimo. Le successive operazioni di

verifica evidenziavano l'assenza di alimentazione alle utenze di via Salem 5 e largo Mioni 5 e quindi la necessità di fare intervenire l'impresa incaricata delle opere di scavo al fine di mettere in luce la tratta della condotta sotterranea individuata

come causa del guasto. Stabilita inoltre la necessità di posare una linea di alimentazione provvisoria in cavo aereo, il personale aziendale provvedeva immediatamente a predisporre materiali e mezzi secondo le opportunità del caso allo scopo di ri-

durre al massimo i tempi di disservizio.

Nel frattempo le operazioni di scavo, iniziate alle 10.15, sono state completate alle 13.40. Gli addetti Acegas, non potendo intervenire in altri modi, hanno effettuato la pausa pranzo pri-

ma del termine delle operazioni di scavo, infatti solo a tal punto è stato possibile eseguire il collegamento tra la linea provvisoria e il tratto di condotta sotterranea integra. Completate tali operazioni alle 15.30, il ripristino definitivo è avvenuto alle 15.55. La pausa pranzo, quindi, non ha minimamente influito sui tempi e sulla qualità di esecuzione dell'allacciamento.

Per quanto riguarda invece il precedente disservizio, lamentato dal cliente, va precisato che lo stesso era dovuto a un grave danneggiamento provocato da una condotta elettrica sotterranea da un'impresa edile durante lavori di sistemazione stradale. Anche in detta occasione il personale è prontamente intervenuto e l'attesa per la riattivazione della fornitura è stata limitata al tempo tecnico necessario per eseguire le operazioni di sostituzione della tratta di condotta danneggiata.

Si fa presente, al riguardo, che l'attenzione dell'Acegas nei confronti delle esigenze della propria clientela è costantemente monitorata dalle rilevazioni eseguite dall'autorità per l'energia elettrica e il gas.

Acegas
Relazioni Esterne

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Il Comune fa miracoli

Da qualche tempo ho piacere e soddisfazione a girare per Trieste perché spesso vengo fermato da concittadini che mi conoscono per sentire complimenti ed espressioni di gratitudine non tanto per me quanto per l'attenzione e la velocità che l'attuale amministrazione comunale sembra dimostrare nell'affrontare i problemi che sorgono. Mentre voglio sentire dai cittadini i suggerimenti e «rimbrotti» per le cose che non vanno e «da fare», è un grande piacere fare parte di una squadra che riesce a fare cose utili per la città.

Come già detto, ricevo volentieri questi plausi che però qui voglio trasmettere agli assessori che si sono adoperati per ottenere dei risultati positivi nei tempi possibili.

Ad esempio ho ricevuto ringraziamenti da parte di alcuni esercenti e cittadini per la rapida soluzione e riapertura della via Bonomea dopo la chiusura completa al traffico (da sabato 21 luglio) per motivi di sicurezza a seguito degli smottamenti di terriccio dopo le forti piogge. Grazie al sindaco Di Piazza ed all'assessore Rossi che si sono subito attivati ed al valido supporto tecnico degli addetti comunali, si è potuto riaprire la via già il 25 luglio.



Altrettanto tempestivo è stato l'intervento dell'on. Menia a salvaguardia della fontana monumentale di Montezza che corona la Scala dei Giganti, che poteva essere alterata dai progetti approvati dalla precedente amministrazione.

L'assessore Bucci subito dopo l'incarico e, dopo congiunte battaglie, ha già preso in mano la questione dei parcheggi attorno al Sile venendo incontro alle richieste dei commercianti del Borgo Teresiano che sono stati accontentati con l'autorizzazione del parcheggio bus all'interno del Molo 4.

Che dire del sopralluogo ed incontro del sindaco Di Piazza e dell'assessore Bradaschia con tutto il direttivo della 7.a Circoscrizione riunitosi in via del Ponticello a ridosso della Ferriera per incontrare i residenti del quartiere, raccogliere dati riscontrabili sulla situazione e recarsi il giorno dopo in tribunale per parlare con il magistrato inquirente che segue la pratica Ferriera.

Salvatore Porro
consigliere An

Ma il futuro è in Europa

La sconfitta del centrosinistra alle elezioni comunali di Trieste era prevedibile.

C'è però ora a sinistra chi crede di poter interpretare la sconfitta come la prova che negli ultimi anni sono stati commessi solo errori, e che bisogna quindi «dormare all'antico», alla Trieste rinchiusa sulle contrapposizioni rassicuranti di un tempo, se non proprio fra nazionalisti e slavocomunisti, almeno fra una destra nostalgica di un passato sanguinoso e che fa solo spavento e una sinistra che ritrovi i miti della propria gioventù.

Che sia stata proprio una città come Trieste, che era la più ovvia candidata fra le città del Nord a darsi un'amministrazione di destra, ad avere retto per otto anni, nell'Italia delle ondate berlusconiane, con un'amministrazione a sinistra del centro è stato quasi un miracolo.

Così come non era affatto scontato il nuovo ruolo

che Trieste ha avuto in questi anni come punto di riferimento di civiltà e di democrazia occidentale, di fronte alla tragedia dell'ex Jugoslavia. (Un ruolo che, temiamo, l'accoppiata fra il nuovo governo nazionale e l'Amministrazione comunale Di Piazza, con l'espansione di una cultura etno-nazionalista di stampo balcanico come assessore alla cultura, potrebbe spazzare via).

Sia bene valorizzare i nostri modesti reperti romani, ma la Trieste premoderna era un borgo minuscolo e insignificante nella storia dell'Europa. Il solo nostro possibile sviluppo è nell'integrazione nell'Europa liberale e democratica. Sta a noi cogliere le opportunità dell'integrazione e interpretare la vocazione di Trieste alla modernità e allo sviluppo, piuttosto che cadere nel gioco di una destra che, magari agitando davanti l'immagine dell'Uomo dei Balcani, vorrebbe farci rivestire per reazione i panni, se non dell'Orco stalinista, almeno dei nostalgici degli autunnali caldi, delle rivolte degli smarriti alla «Ecce Bombo», di una sinistra che chiudeva entrambi gli occhi sull'anarchia del regime di oltreoceano con cui, dopo Osma, De e Pci pensavano di coesistere la città.

Stefania Japocce,
Fabio Omero,
consiglieri comunali
l'Ulivo

50 ANNI FA

28 agosto 1951

● Domenica prossima è in programma a Pordenone una «Serata musicale triestina (vi prende parte fra gli altri un gruppo di cantanti comprendente Piero Cappuccilli, Maria Mallini e Milena Furlan accompagnati al piano dal m.o. Tristano Illersberg, il coro «Montasio» diretto dal m.o. Mario Macchi e il complesso a pletro istruito dal m.o. Domenico Venier.

● Ieri sera, al Castello di S. Giusto, è stato consegnato il premio Festival dei ragazzi al giovane produttore francese Jean Image, recente vincitore del Premio internazionale della cinematografia per ragazzi con il suo «Giannino l'impertinente».

● Dei due titoli europei di canottaggio vinti ieri a Macon, uno è stato conquistato dal «due di punta con timoniere» della Libertas Capodistria, con lo stesso equipaggio del 1950: Giuseppe Romani, Aldo Tarlao e Luciano Marlon (tim.).

CHI ERA

Vigile del fuoco con la dote dell'altruismo

Giorgio Piacentini era un vigile del fuoco che aveva innato l'altruismo, l'abnegazione, il desiderio di essere utile agli altri. Nei Vigili svolse tutta la sua carriera a partire dal 1948, quando entrò come semplice vigile, fino a diventare caporeparto, brigadiere e infine maresciallo. Come pompiere fu in vari periodi istruttore alle scuole centrali antincendio delle Capitanerie a Roma. Come istruttore addestrò i boy scouts del Nucleo ausiliario di Protezione civile.

Partecipò alle attività di soccorso dell'edificio di via Tesa nel luglio del '63 e nel l'ottobre dello stesso anno andò a prestare soccorso alle popolazioni vittime dell'alluvione del Vajont. Fu impegnato a spegnere l'incendio dell'Oleodotto di Trieste nell'agosto del 1972. Nel maggio del 1976 il terremoto lo portò in Friuli. Grazie alle sue abilità di radio-



tecnico (aveva già lavorato come riparatore radio per il Gma) contribuì in prima persona alla progettazione e alla realizzazione del ripetitore radio dei Vigili del Fuoco situato in Carso presso la Vedetta Alice.

Da pensionato si impegnò per la creazione della Sezione triestina dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo. Sua la tessera provinciale n. 1. Giorgio Piacentini fu una persona attiva, con mille interessi, in particolare l'astronomia. Fu marito, padre e nonno esemplare. Era nato a Trieste nel 1925.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

SALUMERIA ANDREA
V. DELLE TORRI, 1
040.631820
Gastronomia giornaliera, pecorini, caprini, specialità montana e cotto senza casseini e conservanti, nitro buoni pasto, consegna, chiusa lunedì pomeriggio.

SALUMERIA 2G
Ritiro buoni pasto
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
MACELLERIA - GASTRONOMIA CALDA E FREDDA

SUPERMERCATO 4Z
Lunedì e mercoledì pomeriggio aperto
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
Assaggi gratuiti, vendita del vino delle agricole di Conegliano e delle grappe, anche in piccole quantità. Chiuso lunedì.
ST. DI FUMIE 152 - ST. DI GUARDIELLA 3 - TRIESTE - TEL. 040/391025

La Dolce Vita
040-5708557
CUCINA APERTA FINO A TARDI
CON PERGOLETTA

Le Dune
Bar - Ristorante
DOVE TUTTO È POSSIBILE dalle 18.00 alle 04.00
COUSCOUS, PRIMI PIATTI E TANTO FASCINO MAGICO ARABO
Via BAZZONI 11/b - Tel. 040.314410

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA
V. Galati 13 (capolinea tram) 8.00 - 20.00 non stop • Tel. 040.364280
V. Cerretto 17 (Barcola) • Tel. 040.410397

L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
Domenica aperto 8.30 - 13.00 Lun. Pom. CHIUSO
Via Settefontane, 28 Tel. / Fax 040.632117

PANETTERIA PASTICCERIA BABICI, P.zza PUECHER 5
Tel. 040.761274
APERTO 7.15/14.00-17.00/20.00 TUTTI I GIORNI, DOMENICA 8.00/13.00
Pani speciali, pizze, focacce, torte.

F. Patti
Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 8.30-14.00

Garden Center
TUTTO PER IL GIARDINAGGIO E GLI ANIMALI
Via Flavia di Stramare, 153/a
(Z.I. Noghère) - Tel. 040.23.19.85

ARREDAMENTO E MOBILI D'EPOCA
COMPRAVENDITA E RESTAURO
DI MOBILI D'EPOCA
Trieste, Via del Bosco 18/A - Cell. 0335.8230680

ELECTA By LA TORRE DI GIADA S.R.L.
Antichità, Argenti, Bijoux d'epoca, Antiquariato orientale, Oggetti d'arte
Via di Caviana 12 - TRIESTE • Tel.-Fax 040.303343

FOTOCOPIE
FOTOCOPIE
ANCHE A COLORI
TS - Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

OTTICA INN
VIA CONTI, 36 040 363601 TRIESTE VIA SERVOLA, 116 040 810397

ELETTROshop
ELETTRODOMESTICI
ELETTRICITÀ
COMPONENTI D'INCASSO
VENTILAZIONE
Via Teatro Romano, 9/2 TS - Tel. 040/371666

fides
SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA
TRIESTE - PIAZZA OSPIALE 2 - Tel. 040.633003

BLINDO HOUSE PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI IN LEGNO, SERRAMENTI ALLUMINIO PVC
Trieste, V.le D'Annunzio, 14 tel. 040/660360

SERRATURE CRISTIAN
Via Colombo, 12/b TS
tel. 040/425074 - Cell. 338/6263464
Apertura, riparazioni porte, montaggio serrature di sicurezza

CENTRO BAGNO BUONE VACANZE!
www.centrobagno.com
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 10 SETTEMBRE

AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università), tel. 040.566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 7 alle 22.

PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi L. 120.000
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

Agenzia Matrimoniale GIULIETTA & ROMEO
Amicizia Convivenza Matrimonio
Siamo presenti per appuntamento TS TEL. 040 3728533

ITALSPURGH
PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 - 335 6623551 - 335 1214516
Svuotamento vasche, fosse, pozzi neri, bonifiche aree inquinate, smaltimento di rifiuti tossici nocivi.

VICTORINOX
STANTA S.N.C.
Via Roma, 22 TS
Tel. 040/364512 - 364448

TERMAC-IMPIANTI
CIACCHI ADRIANO
Impianti termoidraulici - Gas - acqua - caldaie e impianti condizionamento
V.le G. Matteotti 7/3 Trieste
Tel. 347.4128222

ALLEGRETTO TRASLOCHI
Spostiamo l'Arte e la Musica da più di Sessant'anni
Trieste - Via Rismondo 1, Tel. 040.635276 Cell. 335.385854

CULTURA & SPETTACOLI



PERSONAGGI Incontro con il giornalista e scrittore svedese Richard Swartz, nella sua casa di Sovignacco, in Istria

Quieto vivere nella valle del Quieto

Al confine tra Europa centrale e mediterranea, guardando a Trieste

BUIE Si va a trovare Richard Swartz attratti da una sorta di dissonanza geografica, dalla pura voglia di capire l'effetto che fa un grande giornalista di Stoccolma nel suo ben retto di Sovignacco, o se preferite di Sovignacco, paese istriano di quaranta anime, a metà strada tra Montona e Pinquente, che è come dire tra Motovun e quella che un enorme cartellone pubblicitario chiama Buzet, the city of the truffels. Dai saloni del Baltico ai tartufi della valle del Quieto il passo evidentemente non è breve, e infatti Swartz ci ha messo una ventina d'anni e migliaia di chilometri a percorrerlo; ha fatto a tempo a imparare tre o quattro lingue slave, a raccontare ai lettori della svedese Svenska Dagbladet e della tedesca Frankfurter Allgemeine Zeitung il prima, durante e il dopo della caduta del comunismo, a essere di casa a Praga e a Varsavia, a conoscere da vicino i timori, le speranze e la delusione di tanti intellettuali e dissidenti, infine a sposare Slavenka Drakulic, altra firma illustre del giornalismo europeo che proprio a Sovignacco è venuta per anni a riprendere fiato dalle estenuanti battaglie contro il regime nazionalista di Tudjman. Si va a trovare Richard Swartz per vedere l'effetto che fa, ma la ricerca dell'esotismo a buon mercato viene subito travolta da una sana corrente di normalità che investe i vigneti della collina («malvasia e refosco: anche in Istria, se Dio vuole, stanno cominciando a capire che il vino può essere un prodotto di qualità»), la casa («è del '700 e quella volta facevano davvero le cose

per bene. Guardi qui: dodici finestre a oriente per assorbire la luce del mattino, parete cieca a Ovest per ripararsi dal caldo, piccole aperture a Sud per schermare pioggia e vento. Semplicemente perfetta»), il paesaggio («quelle là in fondo sono le montagne della Ci-cia, probabilmente il vero confine tra Europa centrale e mediterranea; di là pianura e perdita d'occhio, di qua il rilievo tormentato dei Balcani»). A questo paesaggio, a questa casa e a questa gente Swartz ha dedicato un romanzo scritto in uno stile scabro, essenziale, pieno di paura per dei luoghi quasi stregati, e di quella particolare forma d'amore che è l'attenzione per i particolari più minuti degli ambienti e dei caratteri delle persone.

Che Istria vede un nordeuropeo dall'alto di questa collina?

«Vede un'altra collina e il paese di Zamask, dove per secoli è passato il confine tra domini veneziani e territori asburgici: da quella parte la costa, da questa l'Istria austriaca, l'Istria interna, l'Istria lontana dal mare. Sulla costa si trovano i caratteri più aperti e irrequieti, mentre qui in collina è tutto più austero, nessuno crede alla libertà

BUIE Svedese di Stoccolma, Richard Swartz fa parte di quel drappello di giornalisti che negli ultimi anni hanno trasformato l'Europa orientale quasi in un genere letterario: il polacco Ryszard Kapuscinski con il suo «Imperium», l'inglese Timothy Garton Ash con il suo «La storia del presente» (Mondadori), l'americana Eva Hoffman con «Exit into History», la croata Slavenka Drakulic con il classico «Come siamo sopravvissuti al comunismo» e appunto lo svedese Swartz, che ha entusiasmato la critica con il suo «Room Service», grande affresco di piccole storie dall'Europa orientale. Dalle esperienze istriane Swartz ha invece tratto ispirazione per la stesura di «Una casa in Istria», romanzo, pubblicato in Svezia e Germania, ambientato sulle colline attorno a Montona e gli interni borghesi di Trieste.

del mare, alla possibilità di fuggire, di andare, tornare, cambiare, imparare cose nuove. Fino a poco tempo fa qui l'esistenza era semplicemente destino, e ancora adesso si avverte la presenza di una forma di vita più compatta, più limitata».

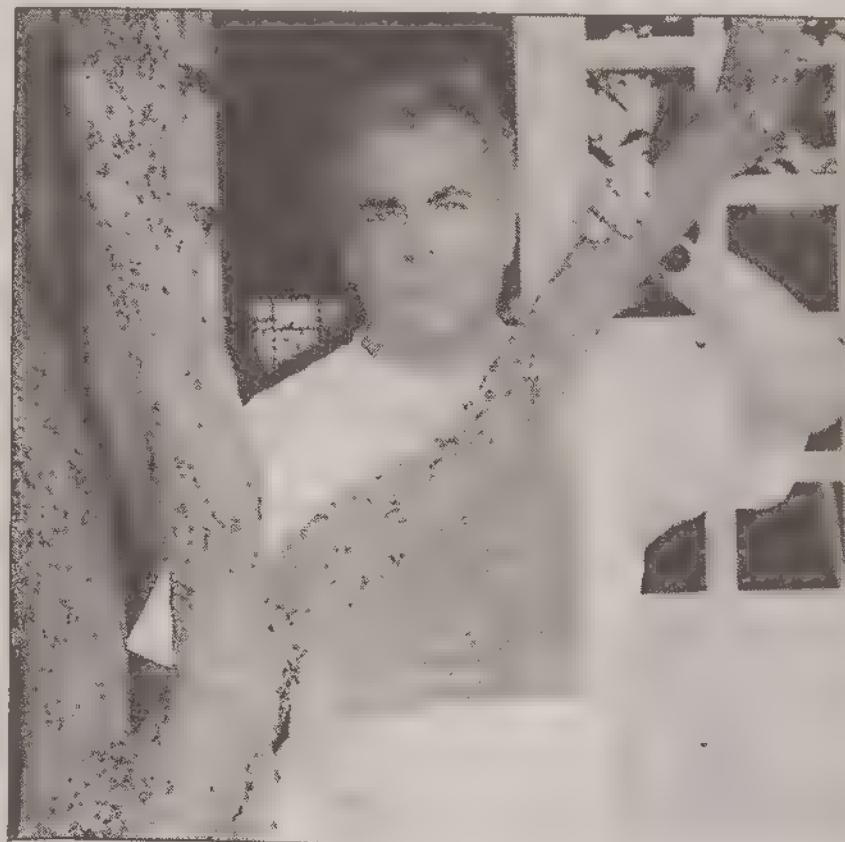
Eppure la storia si è fatta sentire anche qui: i nazionalismi, le ideologie...

«Certamente, ma la mia impressione è che sia stato tutto molto artificiale, che qui la storia sia sempre arrivata dall'esterno per porre domande strane del tipo: sei croato? sei italiano? o addirittura per imporre le risposte: tu sei croato, tu sei italiano. Ma in Istria co-

me in Bosnia la gente di paese ha sempre avuto altro cui pensare che non alla propria nazionalità, e si è sempre trovata a proprio agio con domande molto diverse, che hanno poco a che fare con la storia e la nazione e molto col sangue e il reticolo delle parentele: a Sovignacco un esempio non hai problemi se sei italiano o croato, ma se non hai una tomba al cimitero».

E da Sovignacco uno scrittore svedese avverte la presenza di Trieste?

«Per chi sta qui il gran mondo non è Parigi o New York, ma Trieste. Nell'immaginario dell'istriano il monte Učka non è mai stato perforato, Fiume resta



Richard Swartz davanti alla sua casa a Sovignacco, in Istria.

ancora lontana e irraggiungibile, mentre tutte le strade dello studio, del lavoro, dello shopping o del semplice svago portano inevitabilmente a Trieste. Ci sono ragioni economiche, certo, ma io credo che agli occhi di chi abita da questa parte del confine Trieste continui soprattutto a essere sinonimo d'Europa, l'avamposto di una civiltà più urbana, più mite, più tolle-

rante. Quello che colpisce insomma è che a Trieste nessuno ordini nulla a nessuno, che i vecchi se ne vadano tranquillamente a passeggio rimuginando i più e i meno del proprio conto in banca, che la gente quando si incontra si toglia il cappello, non ti saluti urlando da un capo all'altro della strada».

Sì, ma che futuro vede per la città giuliana?

«No, non mi parli di futuro: Trieste è una città europea, e l'Europa non ha futuro, ha solo un grande passato, è un continente pieno di storia, è semplicemente specializzata in storia. Gli emigranti che nel corso dei secoli hanno lasciato il vecchio per il nuovo continente in fondo l'hanno fatto proprio per questo: per scambiare la storia con la geografia, le cattedrali europee con gli spazi sconfinati dell'America. I triestini invece, per quanto aperti sul mare e per quanto al centro di grandi mutamenti, restano europei fino al midollo, ed essere europei vuol dire appunto trascurare il futuro per il passato, essere ammalati da ciò che non è più, e quindi dalla morte: il che, se mi permette, per un essere umano non è davvero poco».

Lei è stato a lungo corrispondente dell'Europa dell'Est: ha mai capito fin dove arrivi l'Europa?

«Per me l'Europa arriva fin dove si avvertono le tracce degli Asburgo, dopo ho l'impressione che cominci qualcosa d'altro. Con questo però non rispondo alla sua domanda perché dopo il crollo dell'impero austro-ungarico, dopo due guerre mondiali, l'ascesa e la caduta del comunismo, l'archi-

tettura asburgica continua ad arrivare molto, molto a Est, fino a Przemysl in Polonia o a Leopoli in Ucraina, mentre la cultura urbana europea si è ritratta precipitosamente: quella che erano città a tutto tondo si sono così trasformate in quinte architettoniche di storie non metropolitane, di vicende di contadini inurbati contro cui non ho assolutamente nulla da obiettare ma che certo non rappresentano il tratto distintivo di quello che chiamiamo lo «spirito europeo». Insomma si fa un gran parlare di allargamento a est, ma la mia netta impressione è che col tempo l'Europa si sia invece rimpiccolita verso Ovest».

Già l'allargamento... si sarebbe mai immaginato una transizione così lunga verso la nuova «normalità» europea?

«No, ed effettivamente al momento della caduta dei muri tutti noi sottovalutammo clamorosamente il tasso d'egoismo dell'Europa occidentale. Il fatto è che, spariti dalla scena politica i vari Kohl e Mitterrand, l'opportunità storica, ideale, culturale dell'unificazione europea è stata ridotta a una pura questione di contabilità, a una faccenda da 0,5% del Pil in più o in meno. Con l'ovvia conseguenza che sentendosi rivolgere domande sbagliate la gente si è sentita in diritto di dare risposte sbagliate: ormai alla semplice parola allargamento l'opinione pubblica risponde con un lapidario «più le mani dal portafoglio!». Spero solo che fra cent'anni questo periodo non debba venir ricordato come il momento in cui si poteva fare l'Europa e non si trovò nessuno che se ne assumesse la responsabilità».

Raffaele Oriani

RASSEGNE D'ESTATE Con le proposte di «Spolk '01»

Trieste sempre più multietnica anche coi suoi «Musei di sera»

TRIESTE Nell'estate musicalmente più avara che memoria di cronista (e spettatore) ricordi, spiccano due eccezioni che confermano la regola con cui ci troviamo a fare i conti. Si tratta di due piccole rassegne di qualità, che fra l'altro confermano la vocazione multietnica della città messa in dubbio da qualcuno. Stiamo parlando di «Musei di sera» - che si conclude fra stasera e domani sera a San Giusto - e «Spolk '01», in corso fino al 2 settembre a Prosecco. Due intelligenti contenitori di idee e suggestioni, all'insegna del piccolo è bello.

«Musei di sera» è ormai giunta felicemente alla sua ottava edizione. Si era infatti partiti nel '94, accoppiando visite guidate ai tanti musei cittadini (della serie: non esiste solo il Castello di Miramare...) e piccoli spettacoli musicali. Per le prime due edizioni, ogni settimana i riflettori si accendevano, non solo metaforicamente, su un museo diverso. Poi, dal '96 al '99, arrivarono le quattro edizioni al Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni, con il suo bel giardino che sembrava fatto apposta per spettacoli e performance dal vivo, e le sale dello storico edificio che ospitavano mostre.

Lo scorso anno, approfittando della sistemazione dell'Orto Lapidario (che tanto ha disgustato il sottosegretario ai beni culturali Sgarbi, cui evidentemente sarebbe piaciuto un altro tipo di interventi), ci si è trasferiti sul Colle di San Giusto. Abbracciando un tema quanto mai stimolante, «Antiche civiltà mediterranee», sviluppato ogni volta su vari livelli: uno musicale, con i gruppi che di volta in volta animavano le serate; uno didattico, con le visite guidate all'Orto Lapidario e alle varie sale del museo; uno persino culinario, con gli assaggi «in tema» offerti agli spettatori.

E siamo alla bistrattata estate 2001, quella con Menia assessore alla cultura. Che però, visti i tempi stretti, si è trovato già il programma pronto. Fra Castello di San Giusto e Orto Lapidario, per tutto il mese di agosto, i martedì e i mercoledì so-

no stati dedicati ai percorsi e alle visite guidate ma anche alla musica: quella del triestino Alfredo Lacosegliaz (sorta di artista multietnico ante litteram) e poi di musicisti provenienti da Creta, dall'Afghanistan, dall'India, dalla Mongolia, dal mondo arabo e da quello asiatico.

Stasera alle 21 lo spettacolo «In India» vedrà sul palcoscenico la cantante di Calcutta Kakoli Sengupta (voce e harmonium), Ustad Sageer Khan (maestro del sitar erede di una lunga tradizione di musicisti di corte) e Rashmi V. Bhatt (suonatore di tabla in bilico fra tradizione e jazz contemporaneo). A questo trio si aggiungerà per l'occasione Ikram Khan (ai sarangi), già protagonista della rassegna triestina il 14 agosto con i Gandharva. Domani alle 21, conclusione della rassegna con

«L'Oriente immaginato», serata di suoni e proiezioni a cura di Alessandro Ruzzer e Daniele Di Blasi.

«Abbiamo avuto la conferma che questa formula funziona - spiega Stefano Bianchi, coordinatore della manifestazione - e permette di arrivare a un pubblico, soprattutto giovane, che abitualmente non frequenta i musei. In sette sere abbiamo avuto 4500 persone, una media di circa 700 presenze a serata, con una punta di un migliaio per la musica araba e andalusa di «Ashira».

E mentre «Musei di sera» dà appuntamento all'estate prossima, all'Orto Lapidario di Campo Sacro, Prosecco, è in corso da pochi giorni «Spolk '01». Sottotitolo: «Dieci giorni di musica, tradizioni, pietanze, prodotti, ritmi e giochi di altre culture nella suggestiva cornice del Carso triestino». Stasera tango e milonga argentini con il duo Desde el Alma, domani viaggio fra reggae e dub con il quintetto multietnico Djamanà, giovedì tradizioni rom balcaniche con l'Earth Beat Orchestra...

Insomma, se Trieste quest'estate è rimasta orfana di grandi nomi e concerti, si è altresì confermata piccola capitale multietnica della musica di qualità.

Carlo Muscatello

SAGGI Utilissima guida alla politica estera, curata da Franco Bruni e Natalino Ronzitti

Italia «zoppa» sul palcoscenico internazionale

La babele diplomatica sempre condizionata dall'egemonia statunitense

Un'unica super potenza: gli Stati Uniti d'America, l'Europa che stenta a darsi un'identità politica, la Russia che è sempre più la parente povera di quella che fu l'Unione sovietica, i Balcani vulcano in continua eruzione, il Medio Oriente in fiamme, l'Africa dimenticata e l'Estremo oriente che rischia di implodere tra il capitalismo spinto del Giappone e la via socialista al terzo millennio della Cina rossa. In questa babele magmatica e caotica che cosa significa fare politica estera oggi? Quali sono le linee guida che una delle otto potenze economicamente più forti al mondo come l'Italia dovrebbe percorrere? Risposte univoche non ce ne sono. Ma ragionare su quanto fin qui fatto dalla nostra diplomazia, anche di sbagliato per carità, costituisce sicuramente un buon viatico per impostare quei ragionamenti utili a decifrare il codice che meglio regolerebbe i nostri rapporti con il resto del mondo. Un'utilissima guida in questo senso diventa allora il volume «L'Italia e la politica internazionale» curato da Franco Bruni e Natalino Ronzitti (Il Mulino, pagg. 354, lire 48 mila).

All'alba del terzo millennio e a più di 50 anni dalla fine della seconda guerra mondiale l'Europa, che nel frattempo si è data una concreta unità economica e monetaria, fa sentire oggi i suoi primi timidi vagiti scaturiti dallo sforzo di elaborare anche una politica unitaria. Il passo iniziale è l'esigenza di accelerare nella costituzione di una identità europea di sicurezza e difesa. Al di là di mille sofisticate dottrine politiche il ragionamento che sta alla base di questa scelta è molto semplice: e se domani qualche cosa che interessa agli europei potrebbe non interessare più agli americani? O se



Un reparto di soldati italiani della Sfor, impegnati nella missione di pace in Bosnia.

gli americani decidessero di interessarsi sempre meno all'Europa? Meglio, dunque, prepararsi in anticipo a queste eventualità. Ecco allora sorgere il progetto di difesa europeo. Che gli Usa si sono affrettati a convogliare nell'alveo della Nato. Si tratta di un interesse reciproco. Washington non vuole abdicare al proprio ruolo guida in quelli che sono gli equilibri euro-atlantici e l'Europa ha ancora dannatamente bisogno degli Stati Uniti per colmare il gap tecnologico che la tormenta. Quindi ecco prendere lentamente forma due organizzazioni separabili ma non separate. E fin qui non ci sarebbe nulla di male se dietro a tutte le differenziazioni di carattere strategico non ci sarebbe quella cronica incapacità degli europei di esprimere una politica estera comune senza dipendere anche per questo dagli americani. I quali considerano come un incubo la possibilità, per ora ancora remota, di ritrovarsi un giorno in sede Nato ad avere un interlocutore unico, ossia l'Unione europea e non

gli interessi dei singoli Stati che compongono l'alleanza. E solo un problema di egemonia. Ma questa resta una dimensione ancora intangibile per le istituzioni comunitarie.

Perché l'Europa resta, in una siffatta cornice, dannatamente debole. Nel corso dell'ultimo anno, poi, il confine tra la penisola balcanica e il Medio Oriente si è imposto come la frontiera mediterranea di una lacerazione profonda. Da un lato vi è stata la decisa ingerenza occidentale con il primo intervento armato della Nato del dopoguerra, dall'altro vi è lo spazio dell'indifferenza se non addirittura del deserto istituzionale. Un esempio? La comunità internazionale è impegnata nel difficile, per non dire impossibile, compito di ricostruire la Bosnia e il Kosovo grazie al ritorno dei profughi, mentre sembra aver accettato l'idea che il ritorno dei profughi palestinesi equivarrebbe invece alla distruzione dello Stato ebraico. Il diritto al ritorno che, nella penisola balcanica, è invocato come elemento irrinunciabile del

nuovo ordine internazionale torna a essere guardato in Medio Oriente come il più arcaico degli strumenti di sopraffazione.

E se in Medio Oriente il ruolo giocato dalla diplomazia italiana è del tutto ininfluente, nonostante la nostra collocazione geopolitica di «cuneo» confinato nel Mediterraneo suggerisca nei livelli di operatività, nei vicini Balcani ci siamo persi per strada, su posizioni di retroguardia, non facendo fruttare come si doveva l'investimento di decine di migliaia di nostri soldati impegnati nei contingenti di pace in Bosnia e nel Kosovo. La cecità italiana è stata quella di porre quale punto di riferimento il solo orizzonte serbo in una inutile e deleteria «guerra di retroguardia» nei confronti di Francia e Inghilterra. Insomma abbiamo contribuito a non creare quella politica estera europea che, se concretamente realizzata, avrebbe potuto dare una svolta agli equilibri ex jugoslavi.

Insomma, è un'Italia zoppa quella che si muove sul palcoscenico internazionale.

A cui viene sbattuta in faccia la porta del Consiglio di sicurezza dell'Onu e che non trova alleati importanti nel suo progetto di riforma delle Nazioni Unite. Ma è un'Italia che comunque riscuote successi. A volte impensati e impensabili. I nostri carabinieri sono diventati uno strumento indispensabile per reggere i fragili equilibri socio-militari che reggono precariamente i Balcani. Siamo riusciti, nonostante il pesante passato coloniale, a dare un contributo determinante nel processo di pacificazione del Corno d'Africa (leggi guerra tra Etiopia ed Eritrea). Viviamo dannatamente di rendita di quel «made in Italy» che unisce improvvisazione, genio e sregolatezza a una consolidata intelligenza imprenditoriale. E questo nonostante la quota assegnata alla Farnesina nel 2000 sia stata pari allo 0,28% del bilancio dello Stato, cifra irrisoria rispetto allo 0,40% della Gran Bretagna o all'1,24% della Francia.

La sfida che attende la politica estera italiana, dunque, sta nel correggere questo approccio generalista ai problemi, basato sugli interventi non coordinati tra le varie componenti del sistema-paese. Ma soprattutto sta nella capacità di tradurre le legittime ambizioni internazionali italiane in decisioni di lungo periodo che impegnino la vasta maggioranza delle forze politiche del Paese ben al di là di quello che oggi viene troppo semplicisticamente liquidato come consenso «bipartisan». Il cuore del Mediterraneo non deve abdicare al suo ruolo di società pensante e proponente pace e stabilità. Si tratta semplicemente di responsabilità nei confronti dei cittadini, si tratta di un impegno nell'ottica di quell'Europa di cui Roma non è la matrigna, bensì la madre naturale.

Mauro Manzini



Il gruppo Gandharva. (Foto di Cristina Klarer)

TEATRO L'artista di origine bulgara presenta oggi a Portogruaro uno «studio preparatorio» del nuovo spettacolo

Ovadia: «Denaro, l'ultimo totem»

Oggi c'è chi si ritiene importante, dice Moni, soltanto perché è ricco

Per «Io non ho paura»
Viareggio-Repaci
ad Ammaniti

VIAREGGIO Sono stati comunicati ieri i vincitori del Premio Viareggio-Repaci. Niccolò Ammaniti con «Io non ho paura» (Einaudi) si è aggiudicato il riconoscimento per la sezione narrativa.

Michele Ranchetti, con «Verbale» (Garzanti), ha dominato nella sezione poesia, mentre a Giorgio Pestelli è andato il premio per la sezione saggistica con «Canti del destino» (Einaudi).

La giuria ha attribuito il Premio internazionale Viareggio Versilia 2001 al presidente della Commissione Europea Romano Prodi e, per la prima volta, un premio speciale istituito dalla Fondazione Puccini a Roberto Calasso per il saggio «La letteratura e gli dei».

La cantante morta alle Bahamas
L'aereo di Aaliyah
era troppo carico

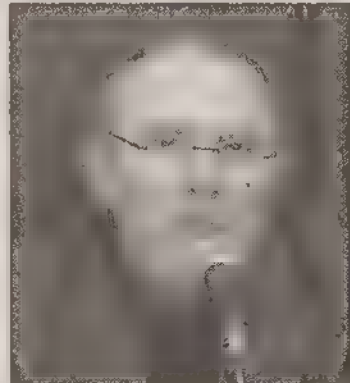
WASHINGTON Un eccesso di carico potrebbe aver causato il disastro aereo alle Bahamas costato la vita alla cantante Aaliyah. Alcuni testimoni hanno riferito di un diverbio tra il pilota del Cessna, precipitato sabato sera in fase di decollo e l'equipe della cantante che aveva appena girato un video. Il carico di bagagli, comprendente diverse casse di equipaggiamento tivù, era apparso eccessivo al pilota che aveva però accettato di effettuare ugualmente il volo. L'aereo, con nove persone a bordo, era decollato dalla pista (diretta a Miami) ma aveva raggiunto solo venti metri di quota abbattendosi poi nelle paludi che circondano l'aeroporto, incendiandosi all'impatto.

PORTOGRUARO Il comunismo è crollato, il fascismo pure, e di fatto il denaro è rimasto l'unico idolo della nostra epoca. Parola di Moni Ovadia, che stasera alle 21, sul palco del Collegio Marconi, nell'ambito del festival estivo di Portogruaro, propone al pubblico veneto una sorta di «studio preparatorio» sul suo nuovo spettacolo che è ancora in fase di allestimento e che proprio al denaro è dedicato.

«Sì, il denaro - spiega l'artista bulgaro di nascita e milanese di adozione, massimo divulgatore della cultura yiddish nel nostro Paese, da anni protagonista di primo piano della

scena culturale italiana - è oggi l'unico totem a cui piegarsi. I soldi sono diventati la metafora di un tumore che si chiama asservimento al meccanismo».

«Anche perché il denaro non è male in sé, ma sta per qualcosa d'altro. È un simbolo, una cartina al tornasole che rivela la vera natura dell'individuo. C'è chi ritiene di essere importante soltanto perché è ricco. E invece i soldi, se mi passate la metafora, sono come la cacca: sparsa su tanti cam-



L'attore Moni Ovadia

uguali, perché diversamente dalla nobiltà non guarda al colore del sangue. Il problema vero è l'uomo, il rapporto che ognuno di noi ha con il denaro, l'ultimo dio sopravvissuto e sovranazionale. Sono convinto che gli unici soldi che han-

no davvero valore siano quelli che destiniamo al benessere, a volte alla sopravvivenza, del nostro prossimo».

«Ciò va fatto - conclude l'artista - sempre con grande umiltà e rispetto. Nessuno deve imporre il proprio modello di vita al prossimo. Piuttosto bisogna rispettare tutti. Invece ci troviamo sotto la tirannia omologante del modello statunitense: noi europei dovremmo rispettare gli americani e i loro stili di vita, sviluppando magari un modello autonomo e diverso, europeo appunto, e invece li imitiamo, adeguandoci e lasciando che ci impregnino le loro idee».

Carlo Muscatello

MUSICA Successo del concerto con l'Orchestra Sammartini; venerdì attesi i Solisti Veneti

Krylov e la Mormone protagonisti a Grado

GRADO Sono entrate nella seconda metà della programmazione le Settimane musicali di Grado. Gli ultimi tre concerti in cartellone si contraddistinguono per la presenza di gruppi orchestrali. Venerdì prossimo suoneranno i Solisti Veneti di Claudio Scimone, il 6 settembre la conclusione sarà affidata all'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana guidata dalla bacchetta di Anton Nanut.

A segnare il giro di boa della rassegna al Palazzo dei congressi, domenica sera, l'Orchestra Sammartini, formazione nata a San Donato Milanese e affidata alla conduzione di Francesco Borali, con due solisti di razza impegnati nel Concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Sergej Krylov e Stefania Mormone costituiscono un fortunatissimo sodalizio artistico fin dal 1992. Un duo che si dedica a un ampio repertorio cameristico e che trasferisce spesso il finissimo lavoro di insieme nell'esecuzione di Concerti doppi per strumenti solisti e orchestra. Così è stato a Grado, dove i due interpreti, l'uno moscovita, l'altra napoletana, hanno svelato con eleganza la struttura compositiva mendelssohniana, che alterna la cantabilità romantica di certe frasi a repentine svolte virtuosistiche.

Sulla tastiera Stefania Mormone sfodera un tocco brillante, staccati rotondi, un legato morbido, al violino Krylov risponde con un persuasivo nastro sonoro e una invidiabile sicurezza tecnica. Negli ampi spazi che il

Concerto lascia ai due solisti, il duo ha sfoggiato scelte timbriche molto interessanti, sempre in perfetto equilibrio tra l'intensità dei due strumenti. Applausi sentiti per i due interpreti che hanno dato nuova prova di virtuosismo raffinato al violino e di intelligente approccio al pianoforte nelle due pagine fuori programma.

A condividere il successo del percorso mendelssohniano l'Orchestra Sammartini che ha aperto la serata con la Serenata per archi op. 48 di Ciaikovskij, datata 1880. Partitura, questa, permeata di spirito russo in una costruzione dall'architettura pulita, che il direttore e l'orchestra hanno affrontato con una sonorità densa e omogenea. Per gli orchestrali, coda tra gli applausi con un Presto mozartiano.

Dalia Vodic

PRIME VISIONI

Subito record d'incassi per «Final Fantasy» di Sakaguchi
Fiction e scienza si sposano
nell'ultima frontiera virtuale

FINAL FANTASY
(id. Usa/Giappone 2001).
Regia di Hironobu Sakaguchi.

Non poteva esserci titolo più emblematico per il film che rappresenta il superamento dell'ultima frontiera nella produzione di immagini di sintesi. «Final Fantasy», pellicola ispirata all'omonimo fortunatissimo videogioco di Hironobu Sakaguchi, è stato realizzato interamente con attori virtuali nel corso di tre anni di lavorazione. Ma il film diretto dallo stesso artista nipponico non è semplicemente un cartone animato un po' più sofisticato del solito; e non si tratta, nello stesso tempo, di un'opera con pretese di realismo.

Il filone in cui si colloca l'opera di Sakaguchi è ovviamente quello della science-fiction più pura: è mai come questa volta il connubio tra fiction e scienza è stato tanto stretto, sia dal lato dei mezzi espressivi adoperati (in termini di tecnologia esibita) sia per quanto riguarda contenuti e tematiche affrontate. «Final Fantasy» ci pone di fronte a un universo parallelo, una realtà virtuale distante anni luce da quella in cui viviamo, ma già presente a più livelli nel nostro immaginario. Lo scenario è quello apocalittico degli Stati Uniti

devastati da una guerra contro un'invasione aliena, in un futuro non lontano. La Dottoressa Aki Ross porta dentro di sé il virus mortale che sta decimando ogni forma di vita sulla Terra; ma uno scienziato, il Dottor Sid, sta elaborando un sistema per arginare l'avanzata degli alieni.

Credono entrambi nella «teoria di Gaija», secondo cui ogni cosa sul nostro pianeta possiede un suo spirito, compresa la Terra stessa. E l'anello mancante per la soluzione del conflitto è rinchiuso nel mondo dei sogni, nell'universo onirico di Aki Ross.

La forza dirompente con cui «Final Fantasy» (che ha trionfato al debutto nel fine settimana con un incasso di quasi due miliardi di lire) si insinua nel nostro immaginario consiste esattamente in questo: nel rendere visibile un'universo nel quale le energie e gli spiriti si fondono con la tecnologia e le idee allo stato puro, in cui le immagini trascendono e superano la realtà. Il terreno di scontro su cui si consumano le «guerre stellari» contro le forze oscure (la malattia, l'inquinamento, le affezioni dell'anima) ritorna a essere così, definitivamente, il nostro inconscio, mentre la realtà virtuale diventa lo strumento del gioco e dell'esplorazione.

Daniele Terzoli



La dottoressa Aki Ross.

APPUNTAMENTI

Ragtime Jazz Band al «Tommaseo»

Marilyn Manson:
cancellata Lubiana

TRIESTE Oggi alle 21, a «Spolk» (Ostello Alpe Adria, Campo Sauro, Prosecco), serata di tango e milonga con il duo Desse ed Alma.

Oggi alle 21, a San Giusto, per «Musei di sera», serata musicale dedicata all'India.

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Venerdì alle 21.30, alla «Dama Bianca» di Duino, concerto del Klezmer Ensemble.

Sabato alle 22.30, alla «Pignata» (Santa Barbara, Muglia), serata musicale con il cantante Dino (alle 20.30 apre la serata Oscar Chersa).

Lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5 settembre, alle 20, sulle Rive, si terranno le finali del festival «Young Parade».

Sabato 8 settembre alle 20, in piazza Unità, serata musicale con Rita Pavone e Teddy Reno. Fra gli ospiti: Massimo Dapporto, Giorgio Argentini, Edda Leka, Dorina.

GORIZIA Venerdì alle 21.15, nella chiesa di Chiopris, per il festival «Nei suoni dei luoghi», concerto del duo formato da Darko Brlek clarinetto e Stefano Bembi pianoforte.

Venerdì alle 21.30, al Castello Formentini di San Floriano, concerto del gruppo ska-funk-jazz The Slackers, di New York. Dalle 19 festa con il Theart & Co e la Blackicks.

GRADO Venerdì alle 21, al Palazzo dei congressi, per le Settimane musicali, concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone.

UDINE Giovedì alle 21, in piazza Primo Maggio, serata con il Festival Show.

Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, serata con i Timoria.

VENEZIA Mercoledì alle 21, a Santa Lucia di Piave (Conegliano), concerto dei Deep Purple.

SLOVENIA È stato annullato «per motivi tecnici» il concerto di Marilyn Manson e dei Papa Roach, annunciato per oggi all'ippodromo di Lubiana. I biglietti venduti a Trieste da Radioattività (tel.040-304444) verranno rimborsati giovedì e venerdì.

A Grado e Postumia
Orchestra
in concerto
con 62 giovani
musicisti

GRADO Oggi, alle 21, alla Basilica di Sant'Eufemia, a Grado, l'Orchestra internazionale sinfonica per giovani musicisti «Ymis», diretta dal maestro Igor Coretti, parteciperà al primo Festival delle orchestre giovanili, organizzato dalla Scuola per giovani musicisti di Trieste in collaborazione con l'Apt di Grado.

Sabato, alle 19, l'orchestra sarà invece impegnata in un concerto a Postumia (in Slovenia), nell'ambito del terzo Festival internazionale dei giovani musicisti, organizzato dall'Ente per il turismo di Postumia.

I sessantadue giovanissimi musicisti (fra gli undici e i sedici anni) che compongono l'orchestra provengono da nove Paesi membri dell'Iniziativa Centro Europea. Internazionale è anche il gruppo dei docenti che si occupano delle prove.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
UN'ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA SENZA PRECEDENTI!!!

FINAL FANTASY

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

STALLONE
DRIVEN
Adrenalina a 300 Km/h

EDDIE MURPHY
IL DOTTOR DOLITTLE 2
CHE RISATE RAGAZZI!!!

TERZO MESE
PEARL HARBOR
ULTIMI GIORNI

TERZO MESE
SHREK
ULTIMI GIORNI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

ANTONIO BANDERAS
SPY KIDS

SHREK
HA I IMPEGNI PER VENERDÌ 17?

SUPER
KEANU REEVES
CATE BLANCHETT
GIOVANNI RIBISI
HILARY SWANK

THE GIFT
UN FILM DI SAM RAIMI

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

EUROPARADE
all'ARENA ARISTON

Ore 21, ottomila
Oggi e domani
Chocolat
Giovedì 30 agosto
Galline in fuga
Venerdì 31 agosto
Il nemico alle porte
Sabato 1. e domenica 2 settembre
L'erba di Grace
Lunedì 3 settembre
Il gusto degli altri
Martedì 4 settembre
Billy Elliot

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Final Fantasy». Immergetevi in una esperienza cinematografica senza precedenti! Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva. Riapertura venerdì.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva. Riapertura venerdì.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shrek», hai impegni per venerdì 17?». Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 16.30, 18.15, 20.22: «Spy Kids» con A. Banderas. Un grande divertimento per tutta la famiglia. Meglio di un Di-

sney! Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Adolescenza-vaughn».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Driven». Con Stallone. Adrenalina a 300 km/ora! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr.

Dolittle 2» con Eddie Murphy. Che risate ragazzi! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor». Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek» il film più divertente ed irriverente. 3.0 mese. Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

www.kinemax.it

RISTORANTI E RITROVI

Antipastoteca di mare alla Voliga

Finite le ferie abbiamo riaperto. V. Fornace 1, tel. 040.309606.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», di Sam Raimi, con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il sarto di Panama» con P. Brosnan. A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Chocolat» di Lasse Hallström, con Juliette Binoche e Johnny Depp. La commedia dell'anno.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 21.15: «Billy Elliot» un film indimenticabile da vedere e rivedere con Jamie Bell e Julie Walters.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Driven» con Sylvester Stallone.

Sala Blu. 20, 22.15: «The gift».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Il dottor Dolittle».

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.15: «Final Fantasy».

Sala 3. 18, 20, 22: «Spy Kids».

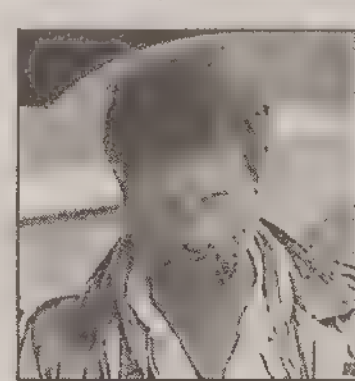
GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Le fate ignoranti».

Prova aperta domenica a Fagagna
Gli attori sprigionano
la musica del corpo
all'«École des maîtres»

UDINE Gusci di noce che tintinnano, dita che schioccano, ventri e cosce che risuonano magicamente sotto il palmo della mano. È la musica del corpo e della fantasia individuale che si scatena, in libertà, ma senza perdere la dimensione corale. Si è presentato al pubblico come una vera e propria festa di suoni, voci e movimenti lo spettacolo proposto in chiusura del percorso formativo offerto a 25 giovani attori di tutta Europa dalla «École des maîtres» di Fagagna, sotto la guida del regista francese Jean-Louis Martinelli e dei suoi assistenti,

intenso «Canone della luce», ma anche il ritmo serrato della «musica dei numeri» e la dolcezza struggente del «Vento sottile» (canzone popolare francese cantata in italiano) hanno regalato emozioni specie per la simpatia dei ragazzi e per l'eleganza del maestro Sary, che ha dimostrato una straordinaria capacità di comunicare con gli allievi. E poi esercizi di abilità e coordinazione con l'omaggio a Charlie Ives e a John Cage, sfide di velocità e concentrazione con il gioco al ritmo di bastoncini di teki, la carrellata di suonari irripetibili tra cui l'unghe-
re e s e
László Sary (titolare della sezione musicale e canto).



Jean-Louis Martinelli

L'esibizione a palazzo Pico, sede della prima parte dello stage internazionale «organizzato dall'Età con alcuni prestigiosi partner europei (tra cui, per l'Italia, il Ccs di Udine), ha voluto essere una prova aperta del lavoro svolto in un mese di workshop dal maestro Sary assieme agli allievi di Italia, Portogallo, Francia e Belgio.

Dopo una breve introduzione del compositore e docente magiaro, si è partiti con la suggestiva e delicata esecuzione di «Suoni per il sole al tramonto», per arrivare poi al divertente e velocissimo gioco «al ritmo di Rondò».

Un concerto di voci ora leggere, ora profonde, ha consegnato al pubblico un

dente sinfonia per 25 strumenti a fiato su una partitura modellata sul profilo delle montagne che si vedono da Fagagna. In conclusione, il bellissimo brano corale «Musica da tavola» per il «Platonov» di Checov, ossia il lavoro teatrale che gli studenti presenteranno sotto la regia di Martinelli in prima assoluta a Limoges, in Francia, al termine della seconda parte dello stage, con repliche nella città belga di Liegi e a Roma il 16 settembre (prima italiana).

Alberto Rochira

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è
fantasia per la
tua fantasia.

Buona partenza per la nuova edizione di «Quelli che... il calcio»

Una Ventura col botto

Ma già sono allo studio dei piccoli correttivi

ROMA Un debutto colorato di vittoria: 4.662.000 spettatori per uno share del 43,08 per cento. Sono questi i primi numeri della nuova era di «Quelli che... il calcio», firmato Simona Ventura. Sbaragliata qualsiasi concorrenza (che per la verità non c'era), la trasmissione di Raidue ha stracciato domenica scorsa tutti gli ascolti degli anni passati: la puntata di esordio l'anno scorso fu seguita da «appena» 4.440.000 spettatori, con uno share del 28,46%.

Vero è che era il primo ottobre, quando Maurizio Costanzo e Carlo Conti avevano già aperto i loro salotti domenicali, tra giochi, lustrini e paillettes. Ma poco importa: la prima scommessa Raidue l'ha vinta, anche se il suo direttore, Carlo Freccero, preferisce aspettare prima di cantare vittoria.

«Nessuna esaltazione, niente euforia, ma un'attenta autocritica. Il risultato è un premio al lavoro fatto quest'estate, ma stiamo già pensando come migliorare il programma». Dunque qualche modifica va fatta, magari cominciando proprio da Valeria Marini, bersaglio troppo facile da colpire con le bordate sul suo compagno Vittorio Cecchi Gori o dall'eccessiva carne al fuoco in una trasmissione nata per il calcio, che di calcio ne ha avuto troppo poco.

«È stata una puntata promettente - ha sottolineato Simona Ventura - soprattutto perché era una puntata pilota. E poi, una grande squadra e un grande pubblico che mi ha regalato un bel lunedì. È stato un grande inizio e mi fa piacere soprattutto per il gruppo di lavoro che ha affrontato due mesi di sofferenza. Sono orgogliosa di tutto e

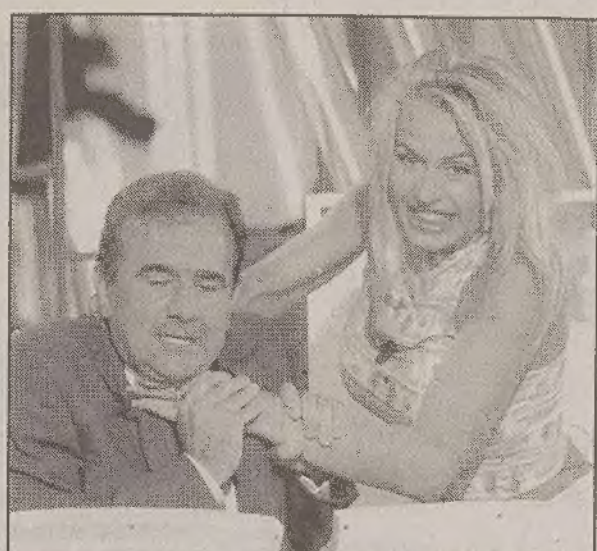
di tutti, dalla rumba alla Marini».

Già, ma i ritocchi sono d'obbligo, soprattutto quando fra tre settimane lo scontro sarà fra «Domenica in» e «Buona Domenica». «Ovviamente tutto è migliorabile - prosegue la Ventura - abbiamo davanti 64 puntate che non sono certo poche. Abbiamo altri comici che non sono apparsi domenica, dai Fichi d'India a Massimo Lopez, da Dario Vergasola a Gretel & Gretel. E soprattutto, pensando anche al pubblico femminile, proponiamo una visione del calcio un po' a modo nostro. E, come tale, naturalmente è opinabile».

Dunque il concetto è chiaro: ognuno potrà dire quello che vorrà su questa nuova edizione di «Quelli che il calcio», fare paragoni con Fabio Fazio e recriminare, la Ventura andrà comunque dritta per la sua strada. Eppure fino ad ora i commenti sono stati tutti positivi. O quasi. Teo Tecoli, diplomatico, si è lasciato scappare: «C'è troppo gossip e poco calcio». Lamberto Spasini, uno dei fedelissimi della quadra di «Quelli che... il calcio», ha promosso a pieno titolo la Ventura, «mentre è da rivedere la parte sportiva».

E già ieri la squadra della trasmissione è tornata al lavoro, con una riunione convocata dallo stesso Freccero per decidere alcuni cambiamenti. «Bisogna calibrare meglio la parte femminile con quella sportiva - ha concluso Freccero - migliorare i collegamenti, sviluppare maggiormente il racconto del programma e avere una gamma più ampia di ospiti».

Elisabetta Fogliano



Gene Gnocchi e Valeria Marini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 COISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 KAZAAM - UN GIGANTE RAP. Film (comm. '96). Di P. M. Glaser. Con S. O'Neal, F. Capra, A. Walker.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
2.30 CHE TEMPO FA
3.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTIDE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
14.55 L'AUTOMOBILE. Film (drammatico '70). Di A. Giannetti. Con A. Magnani, V. Caprioli, C. Hay.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REK. Telefilm.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
22.45 TG1
22.50 OVERLAND 5
0.30 PIAZZA LA DOMANDA.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.50 SOTTOVOCE: CHIARA MULLI. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAINOTTE
2.30 CINQUE PER LA GLORIA. Film (guerra '64). Di R. Cornman. Con R. Vallone, S. Granger, M. Rooney.
3.55 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm.
4.45 SPENSERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.35 TERAPIA D'AMORE
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm.
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COME È SOCIETÀ
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvardo Bevilacqua.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVE. VES. Telefilm. «Ragazzo di strada»
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. «La difesa»
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. «Rendez-vous coniugali»
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. «Il genio»
17.00 THE NET. Telefilm. «Ladro di lotterie»
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Il ragazzo segreto»
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. «L'eredità»
20.00 ZORRO. Telefilm. «Il fuggitivo»
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA 3. Film tv (drammatico). Di Jose Maria Sanchez. Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans.
22.45 SCIUSCÌA. Con Michele Santoro.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 TG2 EAT PARADE
0.25 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CIAO GIULIA SONO KEVIN. Film (commedia '94). Di Ron Underwood. Con Michael Keaton, Geena Davis, Christopher Reeves.
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING
8.05 RAI ED. - IL GRILLO
8.30 RAI ED. - LE INTELLIGENZE
SCOMODE DEL '900
9.00 RAI ED. - FILMONAMOUR
9.30 QUEL TESORO DI PAPA'. Film (musical '59). Di M. Girolami. Con A. Ferro, Y. Monlaure, E. Girolami.
11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
13.10 MATLOCK. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 VELA & VELA
16.10 CICLISMO. 15.0 TROFEO DELLO SCALATORE
17.00 GEO MAGAZINE. Doc.
18.00 TG3 METEO
18.05 AL CONFINE DELL'ARIZONA. Telefilm. «L'artista»
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB VENEZIA
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 LE NUOVE COMICHE. Film (commedia '94). Di N. Parenti. Con P. Villaggio, R. Pozzetto, R. Badescu.
22.35 TG3
22.50 UNO SCRITTORE, UNA CITTA' - MOSCA NON HA CUORE
23.50 TG3 - TG3 METEO
24.00 LUOGHI MISTERIOSI. Doc.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA.
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm.
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. «Il crollo»
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Arma a doppio taglio»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. «La gara di ballo»
15.40 CUPIDO E CATE. Film tv (drammatico). Di Brent Shields. Con Mary Louise Parker, Peter Gallagher.
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. «L'informatore»
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Billa.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 NEL CENTRO DEL PERICOLO. Film tv (thriller '99). Di David Warr Smith. Con Eric Roberts, Jurgen Prochnow.
22.55 A LETTO CON L'AMICO. Film (commedia '94). Di Donald Petrie. Con Brad Pitt, Harley Jane Kozak.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 VERISSIMO VACANZE (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 ALTA MAREA. Telefilm. «Una nuova vita»
3.45 TG5 (R)
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Nessun distintivo per Benji»
5.00 WISHBONE. Telefilm. «Marmatona che orrore!»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

8.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm
10.30 BIG MAN - LA FANCIULLA CHE RIDE. Film tv (poliziesco '87). Di Steno. Con Bud Spencer, Ursula Andress.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarentelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL
14.00 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film (avventura '87). Di Steve Lieberberg. Con John Cusack, Robert Loggia.
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. «Il dollone conteso»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. «Alla festa senza Fonzie» (prima parte)
21.00 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.30 M.D.C. - MASCHERA DI CERA. Film (orrore '96). Di Sergio Stivaletti. Con Robert Hossein, Romina Mondello.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 MANGIATI VIVII. Film (orrore '80). Di Umberto Lenzi. Con Mel Ferrer, Janet Agren.
2.50 CANNIBAL FEROX. Film (orrore '81). Di Umberto Lenzi. Con Zora Kerowa, Brian Redford, John Morgan.
4.20 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.45 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.40 TALK RADIO
5.50 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.40 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 MANUELA. Telenovela.
6.35 LE MOTORIZZATE. Film (commedia '63). Di Mario Girolami. Con Riccardo Biliotti.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTOR TRA LE NUOVE. Telefilm. «Il senso della vita»
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO)
13.00 TG4
14.00 IL FIGLIO DI LASSIE. Film (commedia '45). Di S. Sylvan Simon. Con Peter Lawford, Jane Lockart.
16.05 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. «L'incontro di boxe»
17.05 HUNTER. Telefilm. «Il caso e' chiuso»
18.05 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.35 I COWBOYS. Film (western '72). Di Mark Rydell. Con John Wayne, Bruce Dern.
23.00 SPOGLIAMOCI COSI' SENZA PUDORE. Film (commedia '76). Di Sergio Martino. Con Barbara Bouchet, Johnny Dorelli.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 I NOSTRI MARITI. Film (commedia '66). Di registi vari. Con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
3.10 UNA SULL'ALTRA. Film (giallo '69). Di Lucio Fulci. Con Jean Sorel, Elsa Martinelli.
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SIO NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Break dance»
13.30 CE LA PUOI FARE BEN? Film tv. Di Paul Annett. Con Sam Bottoms, Harriet Hall.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. «Un proiettile nel cuore»
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. «Incendi»
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. «Prigionieri»
19.30 L'ALIBIATIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 SETE. Film (thriller '98). Di Bill L. Norton. Con Adam Arkin, Joely Fisher, Giancarlo Esposito.
22.15 L'INFLITRATO. Film (azione '93). Di Larry Ferguson. Con C. Sheen, L. Fiorentino.
0.40 CALL GAME
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 \$ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 HOLYDAY. Film (comm. '39). Di G. Cukor. Con K. Hepburn, C. Grant.
9.00 LUISIANA MIA.
9.30 KIMBA
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 DIAVOLI ROSSI. Film (avventura '36). Di D. Howard. Con J. Carradine, H. Angel.
16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO-FLASH (R)
17.30 BASKET: TORNEO GRAD BASKET 2001
18.10 IL NOTIZIARIO
22.30 BASKET: TORNEO GRAD BASKET 2001
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LA REGINA D'AFRICA. Film (avventura '51). Di J. Houston. Con H. Bogart, K. Hepburn.
0.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 STRETT LEGAL. Telefilm.
2.30 I COLORI DELL'ARCOBALENO. Film. Di K. Russell. Con S. Davis, P. McGann.
4.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.45 ABABIE E MONASTERI.
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 WOBBANDA. Telefilm.
20.10 LA CITTA' IMPERIALE.
20.45 VIAGGIO DISPERATO. Film (drammatico '86).
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 FILM.
11.30 BEVERLY HILLBILLIES.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 DALLA PERTE DEGLI UOMINI. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
22.00 CARLO MAGNO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DI OGGI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.35 GIUDICE DI NOTTE.
15.05 MEDITERRANEO
15.35 2000 PAROLE
16.05 COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 ITINERARI ITALIANI DOC.
20.40 ALICE
21.10 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 NIVEA SUN BEACH VOLLEY CUP 2001
22.55 Q-L'ATTUALITA' GIOVANE
23.40 CRIME STORY. Telefilm.
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE - VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 RITMO
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE - VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 24 ORE FINANZA
9.30 TELEVENTE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 NOTES OROSCOPPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPPO
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 FILM.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.45 CARTONI ANIMATI
9.35 FUN TV
10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE
20.05 OROSCOPPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SPETTACOLO ARTE VALERIA

TMC2

12.00 HIT LIST UK
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 WEB CHART
18.00 FLASH
18.10 MUSIC NON STOP
18.30 SLUM DUNK
19.00 SELECT
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 EXCEL SAGA
22.00 ALEXANDER
22.30 MUSIC NON STOP
23.00 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND/NEW VIDEO
1.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 THE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 THE GIORNALE
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 THE GIORNALE
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 THE GIORNALE
20.50 DON CAMILLO. Film (commedia '52).
22.30 MOTORING
23.15 THE GIORNALE
23.30 STRISCIA DI RISI E BISI
23.55 CANDID CAMERA SHOW

OGGI IN TV



I film

«A letto con l'amico» (Usa '94), di Donald Petrie, con Brad Pitt (nella foto) e Harley Jane Kozak (Canale 5, ore 22.55). Una donna sposata da dieci anni non fa che pensare alle straordinarie prestazioni sessuali di Tom, un ragazzo che frequentava quando andava a scuola.

«Le nuove comiche» (Italia 1994), di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Ramona Badescu (Raitre, ore 20.50). Due sprovveduti, Paolo e Renato, usciti da un televisore colpiti da uno sparo, si improvvisano elettricisti, guardie del corpo, genitori affettuosi, prima di venire nuovamente risucchiati da un tubo catodico.

«I cowboys» (Usa '72), di Mark Rydell, con John Wayne e Roscoe Lee Brown (Retequattro, ore 20.35). Un anziano allevatore di bestiame deve trasporre una grossa mandria verso i territori del Nord, con l'aiuto di ragazzi inesperti del mestiere.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.45

La mafia che non spara

Replica della puntata di «Sciuciscia» dal ti-

«A letto con l'amico» su Canale 5

Nessuno lo faceva come lo faceva lui

tolo «...E la mafia non c'è più» di Paolo Mondani. La mafia è quieta, non spara. Palermo e la Sicilia, si dice, stanno rinascendo. È vero ma... L'inchiesta parte dallo Zen dove Cosa Nostra impone il pizzo sull'acqua, prosegue nel quartiere di San Lorenzo dove il nuovo boss di Palermo, Salvatore Lo Piccolo, è latitante da 18 anni.

Raitre, ore 22.55

Sorokin, il cuore di Mosca

Si intitola «Uno scrittore in città, Mosca non ha cuore: il mondo di Vladimir Sorokin», il programma su uno dei più interessanti scrittori russi della letteratura sperimentale d'avanguardia: il programma offre un ritratto di Sorokin e della sua città, Mosca, che fa luce sui significati profondi delle sue opere, letterarie, teatrali e cinematografiche.

Raitre, ore 11.05

Tutto, per l'eterna giovinezza

«Prolungare la giovinezza: siamo disposti a tutto?» è il tema della puntata di «Cominciamo bene estate». Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico ne parleranno in studio con il pubblico e con i telespettatori che interverranno da casa. Pino Strabbioli, dal Castello di Cazez in Trentino, in collegamento diretto, ne parlerà con ospiti e pubblico locale.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Speciale Biennale di Venezia; 8.45: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.05: Questioni di Borsa; 10.16: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolore; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.35: Speciale Biennale Venezia; 13.45: Radiouno musica; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 15.00: GR1; 15.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Music club; 21.50: GR1 (nell'intervallo); 22.55: Uomini e donne; 23.00: GR1; 23.35: Uomini e donne; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: GR1; 5.45: Radiouno musica; 5.50: Pernesse di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Società; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Le ragazze di Piazza di Spagna - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino - seconda parte; 10.00: Radiotremondo; 10.15: Radiotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Festival del Festival; 11.45: Prima Vista; 12.15: Turnover; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Il Cammello di Radiotre; 14.30: La strana coppia; 15.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Turnover; 18.15: Turnover - Vite bruciate dal jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival del Festival; 20.05: Il Cartellone; Uer - Rheingau Music Festival; 22.00: Viaggio in Europa; 22.30: Festival del Festival; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 94.5 o 97.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undiciertena estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Italia

15.30: Notiziario; 15.45: Pomeridiana.

Programmi in lingua slovena

17.03: o 98.6 MHz / 981 kHz.

7. Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli gnorri di Evelina Umek; 8.25: Evergreen; 9.30: Concerto di musica sinfonica; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...; 12: Lettere firmate; 13: Il vostro lake-box; 13.30: Segnale orario; Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Mosaico estivo; 17.40: Pot-pourri; 18: Libro aperto, Omaggio «Odisea». Poema. Traduzione di Antonio Regis, adattamento radiofonico di Alba Predan. Produzione Radio

DOCCIA FREDDA PER ZIDANE

La Spagna non è il paradiso dei fuoriclasse, Zidane ne ha avuto la prova nella prima trasferta del Real Madrid a Valencia e alla fine della partita, persa dai merengues per 1-0, nell'intimità dello spogliatoio ha chiesto ai compagni: «Sarà sempre così?». Prime manifestazioni di estrema aggressività sono stati i numerosi fischi e una sassaiola piovuta sull'autobus del Real.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	16.00 Raitre: Rai Sport	2001	Torneo Grado Basket
8.25 Radiouno: GR1 Sport	16.05 Raitre: Vela & Vela	18.40 Raidue: Rai Sport	2001
8.30 Videomusic: TMC2	16.10 Raitre: Ciclismo: 15.0	19.00 Antenna 3 TS: Punto	22.25 Capodistria: Nivea
10.30 Telequattro: Automo-	Trofeo dello Scalato-	Franco	Sun Beach Volley
bilissima	re	19.54 Radiodue: GR Sport	Cup 2001
12.47 Radiodue: GR Sport	17.30 Telequattro: Basket:	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.30 Diffusione Eur.: Moto-
13.20 Radiouno: GR1 Sport	Torneo Grado Basket	20.30 Telequattro: Basket:	ring
			Italia 1: Studio sport

ESPULSO, SPARA IN CAMPO

Un calciatore dilettante argentino, dopo aver abbandonato il terreno di gioco perché espulso dall'arbitro, è tornato in campo e impugnando un fucile da caccia ha aperto il fuoco contro la squadra avversaria ferendo due calciatori. L'incredibile episodio si è verificato a Glew, nella provincia di Buenos Aires. L'aggressore ha fatto perdere le tracce e viene ricercato.

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben
S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

SERIE A Gigi Del Neri orgoglioso del Chievo che è uscito dallo stadio di Firenze con 3 punti e gli applausi di tutti

«Senza umiltà, torniamo in serie B»

«La nostra forza è essere un gruppo, a livello individuale siamo inferiori»

Udinese
Con Pizarro
il gioco viene,
anche Hodgson
ne è convinto

UDINE Anche la voce ufficiale della società, ovvero il suo sito internet, ne ha preso atto: «Pizarro? Con lui in mezzo al campo è tutta un'altra cosa: velocità, tecnica, fantasia». Un modo per - indirettamente - far conoscere al tecnico Roy Hodgson quel che è il pensiero dei vertici su quel centrocampista quanto meno bizzarro schierato contro il Torino nel primo tempo al debutto stagionale? Chissà, fatto è che anche il volto del patron Giampaolo Pozzo, lassù, nella picconata delle cabine radio-tv sopra la tribuna stampa, era più che eloquente.

Avrà pensato, Giampaolo Pozzo, a questa campagna acquisti 2001, a questa rosa messa a disposizione del tecnico inglese nella quale si contano dieci (!) attaccanti o quindici (!) centrocampisti, ma nemmeno un regista degno di questo nome. Così come tra gli undici (!) difensori, per sostituire lo squalificato Sottil non è stato possibile trovare nulla di meglio del debuttante Krol-drup.

Gargo-Helguera, coppia centrale di centrocampo, David Di Michele esterno di centrocampo: è su queste situazioni che si concentra l'attenzione nei ragionamenti suggeriti dal match di domenica pomeriggio al Friuli contro il Torino. Lo stesso Hodgson, peraltro, dopo aver applaudito al gioco espresso dal ventiduenne cileno David Pizarro (l'ammissione che la coppia Gargo-Helguera non era la scelta più felice) ha spiegato che la sosta di campionato giunge utile per permettergli di riflettere sulla scelta tattiche. E, chissà, qualche esperimento potrebbe già venire domani, nell'amichevole con la Triestina.

g. bar.

GORIZIA «Adesso, l'importante è non esaltarsi troppo. Se perdiamo l'umiltà, a novembre siamo già retrocessi».

Lo scorso anno Gigi Del Neri aveva sorpreso tutti pilotando il suo Chievo in vetta al campionato di serie B fino alla storica (e per una volta l'aggettivo non è spreco) promozione in serie A: domenica ha nuovamente lasciato tutti a bocca aperta (e fatto ricco chi aveva creduto in lui al Totocalcio) vincendo a Firenze al debutto nella massima serie. Adesso il tecnico nato ad Aquileia, che aveva mosso i suoi primi passi in panchina alla Pro Gorizia e che a Pieris ha messo su casa, si gode il momento degli applausi, cercando però di mantenere i piedi ben saldi per terra.

«Ah, sono davvero molto contento - racconta al telefonino mentre con i suoi ra-

gazzi si sta trasferendo a Terni, dove domani si gioca, da ex, il passaggio del turno in Coppa Italia -. E per più di un motivo: contro la Fiorentina abbiamo vinto meritando di vincere, conquistando così tre punti fondamentali nella lotta per la salvezza. Ma soprattutto abbiamo dimostrato che possiamo giocare le nostre possibilità domenica dopo domenica, che non siamo già sconfitti in parten-

za, destinati a tornare da ogni trasferta con tre o quattro gol al passivo. E poi uscire tra gli applausi di tutto il pubblico, anche quello della Fiorentina considerato da sempre molto competente, è un piacere in più, tutto da gustare».

Parla, Gigi Del Neri, racconta le sue emozioni e chiede informazioni dell'Udinese. Non solo perché fra un mese sarà al Friuli da avversario. No, lui all'Udinese è davvero affezionato.

Pensa che emozione sarebbe stato fare un debutto così a Udine invece che a Firenze... «Beh, non è mica detto che sarebbe andata allo stesso modo...» ribatte subito lui.

Debutto: è perfino strano pensare che per debuttare in serie A, Del Neri abbia dovuto aspettare di girare la boa dei cinquant'anni (anzi, ormai ne ha già 51) e conquistarsi la con Chie-

vo, visto quel suo pedigree fatto di promozioni in ogni serie, dall'Interregionale in su. «Vabbè, dai: diciamo che fa parte del gioco. L'importante comunque è esserci arrivati. E, lo assicuro, esserci arrivati con il Chievo è ancora più bello. Ha davvero un sapore particolare».

E poi, guardando avanti, dice: «Spero solo che adesso i ragazzi non si sentano già salvi solo perché abbiamo vinto una gara. So però che sono persone serie, ho fiducia in loro. Vedi: a livello individuale siamo certamente inferiori rispetto alle dirette concorrenti per la salvezza e allora la nostra forza è e deve essere il gruppo, un gruppo che lavori con serietà e umiltà. Doti che in questi ragazzi non mancano. E poi a Firenze abbiamo dimostrato che non siamo solo simpatici, ma anche bravi».

Guido Barella



Perrotta goleador e simbolo dell'umiltà del Chievo.

Federcalcio: deserta l'assemblea sul bilancio

ROMA È andata deserta l'assemblea della Federcalcio prevista per ieri per mancanza del quorum richiesto. Dei 270 delegati aventi diritto, erano presenti solo in 17 per un totale di 28 voti (per il quorum ne servivano 172).

All'assemblea hanno partecipato

soltanto i delegati della Lega di serie C e Dilettanti, non sono venuti invece quelli della Lega professionisti.

L'assemblea, prevista in prima convocazione alle 7.30 e la seconda alle 12.30, doveva servire per approvare il bilancio consuntivo 2001 della Federazione italiana gioco calcio.

SERIE C1

L'allenatore ha chiesto un cursore di fascia che possa sostituire Parisi e De Poli. Ma potrebbero arrivare anche altri rinforzi

TRIESTE È l'ora del contromercato. I soci superstiti Vendramini e Fioretti sono decisi a mettere mano alla squadra allestita durante l'estate da Berti. A Vicenza, in occasione dell'incontro con il

Thiene, entrambi storcavano il naso in tribuna. Agli amici hanno già annunciato l'arrivo di tre o quattro rinforzi uno per reparto. Innetti che da una parte possono far piacere a Rossi (soprattutto se si alza la qualità) e dall'altra anche lo inquietano perché il giocattolino che ha creato potrebbe rovinarsi. Non si sa mai come vanno a finire queste manovre correttive. Al momento l'allenatore ha chiesto alla società un cursore che sappia giocare sia a sinistra che a destra. Praticamente un sostituto di Parisi che nell'organico attuale non c'è.

Rossi ha ancora un paio di dubbi ma vuole aspettare qualche partita prima di esprimerli. Potrebbe anche tornare Nicola Bambini, accantonato frettolosamente per far largo ai ragazzi nati dell'83. Ora che la regola degli under è decaduta, non ci sono più vincoli (se non quel-



Boscolo ha già raggiunto un buono stato di forma.

lo di portare quattro giocatori dell'81 in già in panchina) per cui comunque la rosa era un po' da rivedere. Ecco allora che un Bambini come rincalzo per la fascia potrebbe anche starci. Tanto più che il giocatore è ancora di soccupato. Secondo indiscrezioni, Fioretti potrebbe portare a casa alcuni giocatori del Ravenna, rimasti «orfani» dopo il fallimento della società. Ma i pezzi migliori

hanno preso il volo, mentre Centofanti andrà a giocare un anno in Cina per un miliardo di ingaggio.

La società vive intanto una situazione di impasse nell'attesa dell'ingresso del terzo socio. «Non abbiamo ancora deciso», ha spiegato a Vicenza il presidente Vendramini. «Dobbiamo valutare due o tre opzioni...» Riguardo il nuovo socio, domenica al «Rocco» circolava una battuta: «Alla Triestina

Vendramini e Fioretti decisi a ritoccare la squadra allestita da Berti durante l'estate

Il contromercato della Triestina

Terzo socio: contattato anche il triestino Mario Dukcevic

quest'anno si mangerà molto prosciutto... Nella «rosa» dei candidati potrebbe esserci l'imprenditore triestino Mario Dukcevic. È da una vita impegnato nello sport soprattutto con la pallamano che è la sua grande passione. Ma negli ultimi anni ha sponsorizzato anche manifestazioni calcistiche come il memorial Rocco. Circa un mese fa c'è stata una cena tra Dukcevic, l'ex presidente Berti e Tito Rocco, delegato dal sindaco Dipiazza a seguire le questioni della Triestina. La figura dell'industriale triestino combacia con il vago identikit tracciato nei giorni scorsi dai dirigenti alabardati: «È un imprenditore - avevano detto - che lavora nel settore alimentare». Quella cena non bastò per strappare un sì a Dukcevic (altrimenti Berti sarebbe probabilmente al suo posto), il discorso era rimasto comunque aperto.

Tuttavia ci sono anche altri candidati, tra i quali figura anche Luciano Fantinel. Vendramini e Fioretti da alcuni giorni si sono reimpossessati del ponte di comando. «In realtà non ce ne

siamo mai andati - osserva il primo - ma ad un certo punto abbiamo lasciato fare a Berti che sembrava animato da grande entusiasmo. Anche il mercato lo ha gestito lui», aggiunge Vendramini quasi a voler prenderne le distanze. Fioretti ha portato a Trieste solo Gennari e il portiere Narciso.

Se la società è in cantiere, la squadra per fortuna è quasi pronta per cominciare l'avventura della C1 domenica prossima a Reggio Emilia. È questa la risposta più importante fornita dall'industria triestina. La figura dell'industriale triestino combacia con il vago identikit tracciato nei giorni scorsi dai dirigenti alabardati: «È un imprenditore - avevano detto - che lavora nel settore alimentare». Quella cena non bastò per strappare un sì a Dukcevic (altrimenti Berti sarebbe probabilmente al suo posto), il discorso era rimasto comunque aperto.

Tuttavia ci sono anche altri candidati, tra i quali figura anche Luciano Fantinel. Vendramini e Fioretti da alcuni giorni si sono reimpossessati del ponte di comando. «In realtà non ce ne

Gli arbitri spiegano le regole ai giocatori e agli allenatori

FIRENZE Vertice al Centro tecnico di Coverciano tra gli arbitri e gli allenatori e capitani di serie A e B. L'appuntamento era stato fissato dagli stessi direttori di gara per far luce sulle nuove regole sul fuorigioco passivo e sulla prova televisiva.

Per quanto riguarda il fuorigioco, da adesso gli arbitri prenderanno in considerazione solo la posizione del giocatore attivo che riceve il pallone, mentre tutti gli altri saranno considerati passivi e quindi ininfluenti. D'altronde la regola è sempre esistita, solo che non veniva applicata. Finalmente, scoperta l'acqua tiepida, ne è stata ripristinata l'applicazione.

La prova televisiva è stata invece allargata a tutti i campionati, dilettanti compresi, e da quest'anno servirà anche per gli scambi di persona (in casi per esempio di errata ammonizione), o per punire le società in caso di disordini del pubblico.

«È stato un incontro molto utile - hanno detto all'unanimità i tecnici - abbiamo fatto chiarezza ulteriore su regole che comunque conoscevano già. Questi colloqui tra noi e gli arbitri dovrebbero essere sempre più frequenti - ha aggiunto Cosmi, tecnico del Perugia».

Maurizio Cattaruzza

MOTOCICLISMO

Il pilota romano spiega la scivolata sul prediletto circuito di Brno e parla del mondiale

Biaggi: «Ma io non mollo»

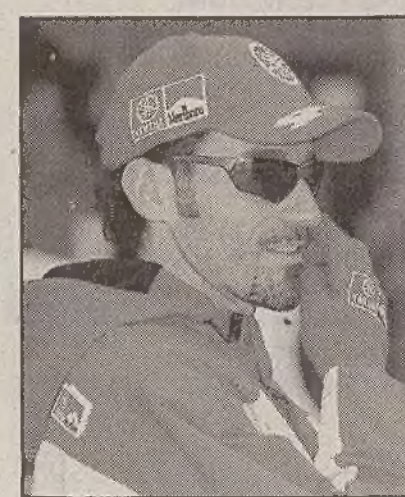
BRNO Lui è già al sole di Montecarlo, il suo rifugio dorato nei momenti migliori come in quelli peggiori, per cercare sollievo all'inattesa ferita di Brno. Una ferita che brucia assai più di una sconfitta in pista. Non si è dato pace, Max Biaggi, per quella scivolata che ha interrotto la sua cavalcata al 13.º giro della gara della classe 500 sul circuito Masaryk, quello che più ama al mondo e dove ha colto tanti successi. Quattro nella classe 250, due nella cilindrata regina nel corso delle ultime sette stagioni. «Ho rivisto la gara in televisione - è la prima

analisi a freddo del romano - e ho analizzato gli stampati dei tempi che confermano perfettamente la mia condotta di gara. Sono partito veloce, ma, dopo aver visto che non sarebbe stato possibile scappare, ho rallentato leggermente il ritmo in modo da prepararmi per gli ultimi giri».

Non sarebbe stato meglio lasciare passare Valentino Rossi invece che spingere per restare in testa? «Non ho mai pensato di lasciare passare Rossi - risponde pacatamente Max - perché superarlo nuovamente non sarebbe stato così facile. E que-

sto il motivo per cui mi giravo a controllare dove stesse Valentino, dove effettivamente guadagnava terreno nei miei confronti e i punti, invece, dove poteva essere più debole. Lui da dietro poteva fare altrettanto con me, ma ovviamente con più facilità, io dovevo per forza voltarmi per farlo, non si trattava di nervosismo».

Era davvero tutto sotto controllo prima della scivolata? «La mia era una strategia ben precisa, che, senza la scivolata, avrebbe portato ad un finale di gara nel quale il peggior risultato sarebbe stato il secondo posto.



Max Biaggi

Tutto qua, a volte ti va bene, a volte no, a volte cadi anche se sei 15.º. Queste sono le gare».

Il campionato, invece, è ancora un'altra storia. «Io non mollo di certo la presa anche se 29 punti non saranno facili da recuperare.

AUTOMOBILISMO

Visite di controllo per il pilota Ferrari dopo il quarto «botto» dell'annata la scorsa settimana a Maranello

Schumacher scosso dall'incidente

MODENA L'ultimo incidente, il quarto della stagione, è stato uno choc. Ma Michael Schumacher non vede l'ora di tornare a correre, soprattutto dopo una gara come quella di Budapest in cui tutto o quasi è andato alla perfezione. Conquistato il secondo mondiale consecutivo, il tedesco andrà a Spa, la pista del suo esordio in F1, senza altra pressione che quella di correre per il piacere di farlo. E Michael ha sempre amato correre sul circuito delle Ardenne: «È la mia pista favorita, in quanto rappresenta sempre una sfida».

Stavolta, però, ci sarà una motivazione in più per il pilota tedesco: «Mi ricordo che lo scorso anno in Malesia, quando avevo conquistato il titolo a Suzuka nella gara precedente, mi sono divertito molto in quanto non avevo più la solita pressione addosso. Non dovevo far altro che andar forte. È stata una bella sensazione ed è per questo che non vedo l'ora di disputare le prossime quattro gare, anche se dobbiamo ancora lottare per permettere a Rubens di arrivare al secondo posto e completare così in maniera perfetta questa grande stagione per la Ferrari».

Molti sostengono che il pacchetto squadra-pilota-vettura in Ferrari abbia già raggiunto la perfezione. E Schumacher è più che felice di essere uno dei capisaldi della Ferrari vincente. «Il nostro obiettivo, sin dagli inizi, era proprio una situazione come quella attuale. Personalmente, continuo ad avere la sensazione che non abbiamo ancora raggiunto il massimo e che possiamo fare ancora meglio. Quest'anno non abbiamo visto un dominio Ferrari in quanto abbiamo sempre dovuto combattere duramente per vincere, eccezione fatta per le prime due gare. Sono convinto che la Ferrari abbia il potenziale per alzare il livello della sua performance e per migliorare sull'aspetto meccanico».

Affermazione ovviamente da prendere in senso generale: Michael non voleva certo essere ironico dopo il cedimento avvenuto alla curva San Donato sul circuito del Mugello nel test della scorsa settimana.

Il pilota tedesco, una volta tornato a casa in Svizzera, si è sottoposto ad un breve controllo medico venerdì pomeriggio e ha trascorso il weekend in famiglia.

BASKET Il coach Pancotto parla della nuova Coop Nord Est che scalda i muscoli in vista del campionato

«Una squadra che gioca col cuore»

Mazique è costato poco, ma promette bene: «Siamo sulla buona strada»

IL PERSONAGGIO

Andrea Pecile, dal Don Bosco alla nazionale

Bosha Tanjevic mi incitava: «Alo Pec, forza!»
Così ho battuto la Jugoslavia

TRIESTE Con il fiato sospeso. Domani sera, Tanjevic diramerà la lista dei dodici convocati per gli Europei in Turchia. Andrea Pecile adesso è a Biella, in ritiro, che aspetta con ansia questo momento. Classe '80, playmaker, 187 centimetri di statura, potrebbe essere la sorpresa azzurra. E anche se non riuscisse a strappare il biglietto per Istanbul, ha già realizzato metà del sogno. Un suo tiro libero allo scadere è risultato decisivo per l'Italia nella partita contro la Jugoslavia al torneo Acropolis, in Grecia. La palla che esce dalle mani, la parabola, il canestro.

Allora, Andrea: una grande emozione?

«Già: quante volte ho tirato nella palestra del Don Bosco, sperando di trovarmi in quella situazione, anche se non pensavo di arrivarci veramente... Così, ho segnato il primo tiro libero e il secondo l'ho sbagliato, apposta. Prima, però, ne avevo falliti altri due e Tanjevic me l'ha ricordato a fine partita».

Ad Atene ti sei fatto onore. Prima 11 punti con la Lituania, poi 6 con la Jugoslavia. La convocazione agli Europei è vicina?

«Tanjevic deciderà all'ultimo momento, comunque il mio obiettivo è quello di fargli venire soltanto qualche dubbio. Essere in ritiro con la nazionale da un mese, però, è già un grande traguardo: sono partito diciassettesimo nella lista azzurra, poi sono entrato nei 14. Mi manca il ultimo salto».

Ma qual è il tuo segreto?

«Credo alla passione per il basket, che non è solo la mia vita e niente di più mi fa esprimere ciò che sono».

Che cosa ti dice Tanjevic quando vai

sul cubo del cambio?

«Prima "Alo Pec, forza", poi mi dà consigli veloci su come battere gli avversari nell'uno contro uno, oppure come controllare il gioco».

E nei minuti di sospensione?

«Ricordo che ne chiamò uno contro la Jugoslavia. Avevo perso due palloni di fila sul pressing avversario, subendo un paio di falli non rilevati. Tanjevic protestò per questo, prese un tecnico e chiamò timeout. E disse: "Allora, diamo la palla a Pec, che lui impara subito"».

In nazionale, indossi il numero di maglia che aveva Myers: il 10. E stata una scelta casuale oppure vuoi somigliare a qualcuno?

«Gli altri numeri erano già assegnati, quindi è stata una scelta obbligata. Ma è stato come ritrovare un amico: l'ho indossata al Don Bosco e nelle nazionali giovanili. Poi a Ragusa presi l'11, perché il 10 era già occupato. Mi portò bene e continuo a indossarlo pure a Pesaro. Ma, a essere sincero, il 10 mi ricorda anche il calcio: è il numero dei fantasisti e del mio idolo, Mancini. E so della Fiorentina».

E se per caso Tanjevic non ti chiamasse?

«È già una grande soddisfazione far parte di questo gruppo e aver contribuito alla vittoria contro la Jugoslavia».

Sei il più giovane del giro azzurro e c'è un precedente che potrebbe aiutarti. Alberto Tomba, a Nantes nell'83, era più o meno nella tua stessa situazione. Alla fine vinse l'oro.

«Sul serio? Questo neanche Boscia lo sa, allora proverò a ricordarglielo...».

Marzio Krizman

TRIESTE È arrivato in punta di piedi, ha finito per convincere tutti. M.C. Mazique ultimo straniero nella lunga lista della Coop Nord Est ha strappato a Trieste il contratto che lo legherà ai colori biancorossi per la prossima stagione. Decisiva la buona impressione destata dal giocatore nel corso del torneo di Grado. «La scelta che abbiamo fatto - commenta Cesare Pancotto - è legata alle potenzialità che Mazique ha dimostrato di avere nelle partite fin qui disputate. Siamo convinti che abbia ancora margini di crescita e che, lavorando con questo gruppo, possa diventare una pedina importante nell'economia di questa squadra».

Un acquisto che rientra nella filosofia della Pallacanestro Trieste di questa stagione. Giocatori motivati che non costringano la società a sacrifici economici troppo onerosi. «Non voglio tornare sui problemi di budget che hanno

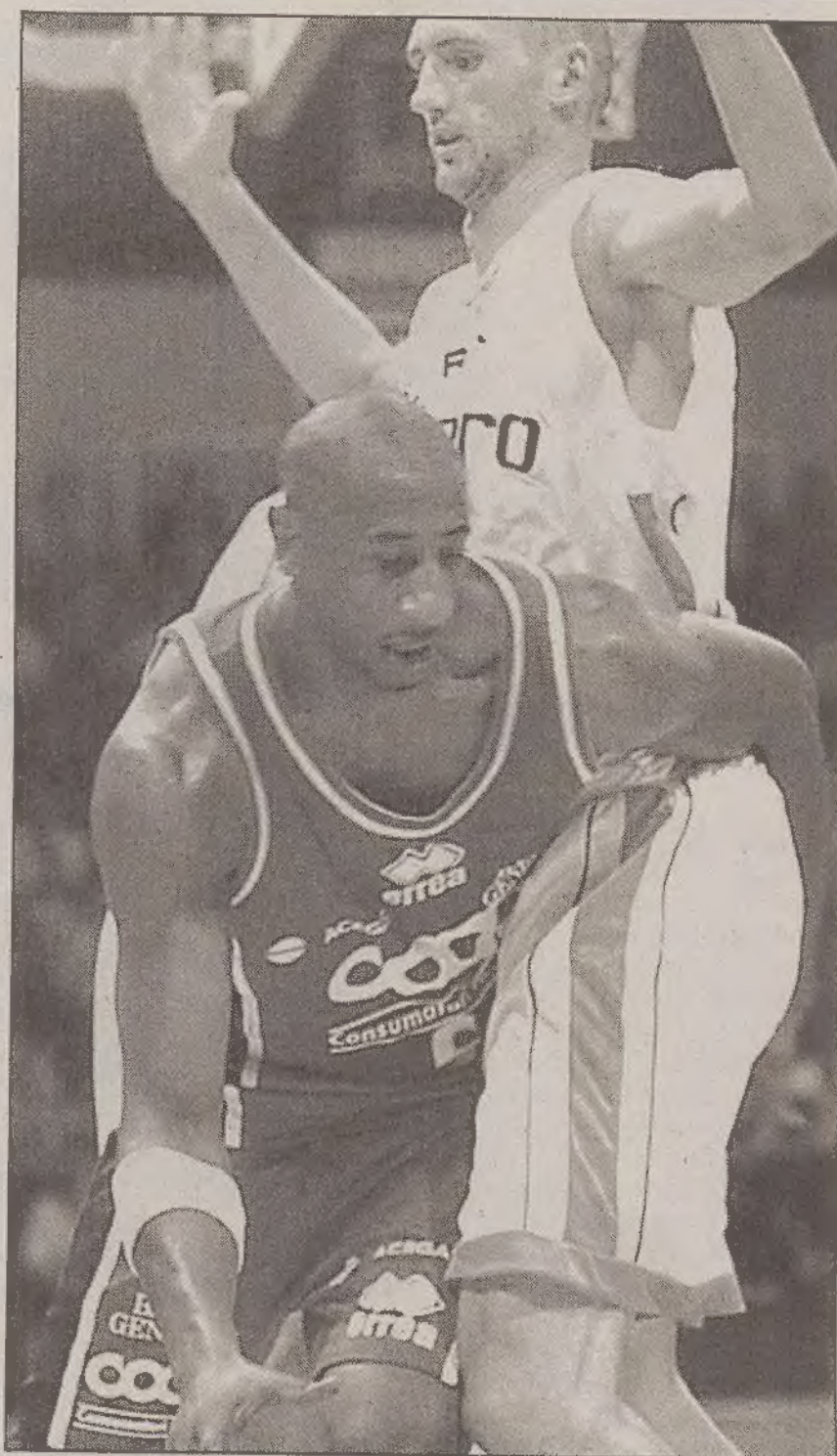
inevitabilmente condizionato il nostro mercato. Mazique è costato poco, certo, ma il prezzo non fa il valore di un giocatore. Nella mia carriera ho allenato giocatori importanti e posso assicurare che quando sono arrivati in Italia non avevano un potenziale superiore a quello che ha oggi Mazique».

Parlando della squadra il torneo di Grado ha regalato ai tifosi l'immagine di un gruppo con le idee chiare. «Questo mi fa piacere - continua il tecnico marchigiano - il nostro primo obiettivo era quello di creare un gruppo omogeneo capace di giocare con il cuore. Serve la tecnica, certo, ma nel basket di oggi ci vogliono anche altre caratteristiche. Abbiamo bisogno di intensità e concretezza, di un gruppo di giocatori nei quali il pubblico di Trieste possa identificarsi. Da quello che ho visto in queste prime settimane siamo sulla buona strada». La cosa più

interessante emersa contro Snaidero e Benetton a Grado? «Il fatto che la squadra mi permette soluzioni alternative. Contro la Benetton ci siamo trovati sotto e abbiamo avuto la forza di rovesciare un passivo pesante con Washington impiegando da 4. Con giocatori duttili si può lavorare bene». Parlando dei singoli quali che perplessità la sta destando Jones. Ci sono problemi fisici alla base? «Mi aspettavo la domanda - conclude Pancotto - No, fisicamente sta bene, abbiamo portato a termine i controlli necessari e le condizioni del suo ginocchio sono buone. Credo sia solo un problema di preparazione. E un giocatore solido che ha bisogno di maggior tempo per entrare in condizione. Al di là di tutto, comunque, mi sembra che a Grado abbia fatto il suo dovere. Un po' come Maric: contro la Benetton non ha segnato ma si è messo al servizio della squadra risultando comunque importante».

Oggi, intanto, verrà presentata ufficialmente la campagna abbonamenti per la stagione 2001-2002. Un momento essenziale per la vita della Pallacanestro Trieste che dai suoi tifosi attende una risposta importante per poter programmare il lavoro anche nel corso della prossima stagione. E a proposito di tifosi domenica prossima, per festeggiare i cinque anni della loro fondazione, i Dragons organizzano una festa con società e giocatori. Il ritrovo è fissato alle 20 sul molo Pescheria per imbarcarsi, un quarto d'ora dopo, sul Delfino verde e restare quattro ore a contatto con i protagonisti della prossima stagione. I Dragons comunicano che sono a disposizione ancora una quarantina di posti. Chi volesse partecipare può contattare i responsabili del club questa sera dalle 20 alle 22.30 all'Hop Store.

Lorenzo Gatto



La Coop Trieste ha ingaggiato l'ala-pivot statunitense M.C. Mazique di 26 anni, 206 centimetri di altezza. Era arrivato in punta di piedi ma ha convinto tutti.

CICLISMO

Marco Pantani assicura la sua partecipazione. Diciotto squadre in lizza, fra cui sette straniere

Ci sarà anche il «Pirata» al Giro del Friuli Duecento chilometri da Buia a Gemona

UDINE Una novità della ultima ora nobilita la classica su due ruote della nostra regione: anche Marco Pantani correrà il Giro del Friuli in programma lunedì 3 settembre. Lo ha reso noto la Mercatone Uno-Stream Tv, la composizione della squadra è ancora da definire.

Per quanto riguarda la situazione degli infortunati della Mercatone Uno,

Marco Velo (frattura di tre costole all'Hamburg Cyclastics) dovrebbe poter riprendere gli allenamenti fra due-tre giorni, mentre Giuseppe Di Francesco, caduto due giorni fa al Gp di Llodio in Spagna, ieri ha sostenuto altri esami di controllo, che hanno escluso complicazioni, ma hanno confermato uno strappo ad un muscolo della schiena.

In totale saranno ben 18 le squadre presenti al Giro del Friuli professionisti che partirà da Buia lunedì prossimo, con destinazione Gemona.

Ben sette gruppi sono stranieri. In totale gli iscritti sono 144, e oltre al Pirata non mancano altri nomi prestigiosi: al via partiranno infatti anche Rebellin (vincitore del Giro nel 1999 a Gorizia),

Basso, Di Luca, Celestino, Casagrande, Bellie Dufaux.

La corsa, organizzata dal Gruppo sportivo ciclismo Buttrio, si svolgerà sul percorso di 200 chilometri passando per Pordenone, maniago, Sequals, peonis.

La conclusione è prevista sul circuito Gemona-Montenars-Artegn-Gemona, da ripetersi per un totale di cinque volte.

VELA

Prima giornata dei campionati italiani Ims a Napoli. Si regata fino a sabato

Pelaschier in testa, Vascotto quinto

TRIESTE Prima, movimentata giornata, a Napoli, dei campionati italiani IMS organizzati dal Club Nautico della Vela con la collaborazione del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, a cui partecipano 63 imbarcazioni. Con un vento di ponente in calare, tra i 14 e i 4 nodi, si sono svolte due regate a bastone, e non sono mancati gli incidenti in partenza. A farne le spese, in particolare, lo scafo OPS Competition di Massimo Violati, che durante la fase di partenza è stata vittima di una collisione con Low Noise di Giuseppe Giuffrè, ri-

portando una falla sulla prua che l'ha costretta al ritiro; la presenza di OPS nelle prossime regate è ancora incerta. A bordo di Ops anche il triestino Alessandro Bonifacio.

Due, come detto, le prove disputate, e la seconda regata si è conclusa dopo le sette di sera: nel gruppo 0 dove regatano la maggior parte dei triestini - risulta in testa Giacometti Sport, con al timone Mauro Pelaschier, che ha ottenuto un primo e un terzo di giornata. Subito dopo, al secondo posto, c'è Wind Exploit di Lorenzo Bressani (numero-

si i triestini a bordo, da Gianfranco Noè, alla tattica, a Lorenzo Bodini), che ha ottenuto un quarto e un secondo posto. Quinta posizione per Ads Glen, lo scafo della triestina Nadia Canale (Ye Cupa), che vede a bordo i fratelli Benussi, rinforzati alla tattica da Vasco Vascotto: dopo un esordio con un buon terzo posto, Ads ha rimediato un'ottava posizione, che la spinge indietro in classifica. Presto comunque per parlare di prestazioni, visto che si regata fino a sabato: c'è da registrare, invece, il ritorno di un velista veneto assen-

te da tempo dai campi di regata: si tratta del chiochiotto Franco Corazza, che dopo due prove si trova in testa al gruppo 1, al timone di Take Five, con un secondo e un 13.mo posto, mentre la rimanente categoria vede al comando Free Bug. Oggi in programma altre due prove a bastone, sempre con partenza alle 13: mercoledì e giovedì, invece, si svolgerà la regata lunga, il cui percorso verrà reso noto oggi; il campionato si chiuderà con ulteriori prove a bastone: lo scarto diverrà «operativo» dopo 5 risultati validi.

Francesca Capodanno

BREVI SPORT

I campionati dal 4 al 9 settembre
Oltre duecento sciatori nei prati di Forni di Sopra per i Mondiali sull'erba

UDINE Forni di Sopra ospiterà dal 4 al 9 settembre i campionati mondiali assoluti di sci d'erba. Alla manifestazione prenderanno parte oltre duecento atleti provenienti da oltre venti nazioni (Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Svizzera, Slovacchia, Ungheria, Romania, Croazia, Usa, Turchia, Iran, Giappone, Gran Bretagna, Bosnia, Taiwan, Belgio, Bulgaria, Canada, Slovenia, Lituania, San Marino e ovviamente Italia). Uno speciale, un gigante e un super-g maschile e femminile saranno le fasi fondamentali di questo Mondiale assoluto di sci d'erba. Tra gli atleti azzurri più forti ci saranno Paola Bacci, Fausto Cerefin, Iuri Donini, Riccardo Lorenzone, Stefano Satorri, Oscar Bacci. La campionessa mondiale Cristina Mauri, triestina, farà solo da spettatrice: aspetta infatti un bebè con papà Cerentini.

Tennis: 180 racchette in rappresentanza di 25 paesi al via a Grado ai campionati mondiali per giornalisti

GRADO Ha preso il via domenica a Grado la ventiquattresima edizione dei campionati del mondo di tennis per giornalisti. Il primo turno eliminatorio si svolge sui campi del Tennis Club Grado e del nuovo centro «Alle Piramidi», mentre le teste di serie si allenano sui campi del Dabid Center della spiaggia in attesa dei confronti più impegnativi. Ai campionati sono iscritti complessivamente 180 giornalisti provenienti da 25 paesi.

Gli italiani Olivero e Mischi hanno superato senza problemi il primo turno nel singolare maschile assoluto. Ma si stanno scaldando i favoriti Stocchi e Annovazzi. Tra gli over 45 in buona evidenza i triestini Cuk e Marzini, i quali si sono imposti rispettivamente al polacco Wan (6-3, 6-0) e al croato (6-1, 6-2).

Tra gli over 45 subito promossi gli italiani Morandi e Caravella. Nella categoria over 65 già nei quarti il romano Ugolini, mentre Tauceri si è imposto sull'olandese Van Pomp. Atteso il debutto di Adalberto Minazzi.

Nel torneo femminile sono giunti agli ottavi di finale Daniele Cotto, Dal Piai e Fusani.

IPPICA

TRIS La corsa nazionale stasera sbarca all'ippodromo di Montebello (inizio convegno ore 19.35) con diciotto cavalli dietro l'autostart impegnati sulla media distanza

Ulena As, Zaccantino e Trenc di Casei: i favoriti tutti nei «piani alti»

I FAVORITI

Premio Astri: Ulmontgal, Swan du Kras, Trombetta.
Premio Stelle: Ardist, Amoruso Db, Alfred May.
Premio Galassie: Alexis Reef, Astrina Mn, Amato.
Premio Nebulose: Beta Cast, Banzai, Bor du Kras.
Premio Costellazioni: Racer Roc, Urugano Effe, Zeit Holz.
Premio Astronomia: Christa Poppelgard, Vitalizio, Utopia Pisana.
Premio Pianeti: Barn di Jesolo, Brazil Bi, Bine Mo.
Premio Satelliti: Zaira Oro Amy, Zambia Jet, Triller Nike.
Premio del Firmamento (Tris nazionale): Pronostico base: 18) Ulena As, 17) Zaccantino, 16) Trenc di Casei. Aggiunte sistematiche: 5) Upreb Mo, 9) Star Nilema, 7) Zagaro.

TRIESTE Arriva la Tris stasera a Montebello ed è ancora corsa alla pari - come l'ultima riservata ai gentili - nonostante le premesse, e contrariamente a quanto segnalato nella proposizione originale che la indicava a «nastri» e quindi a vantaggi. Scongiurato, dunque, il pericolo delle partenze richiamate, e anche di un rientro posticipato alla magione, e... muscoli sorridenti nelle postazioni retrostanti, considerato il fatto che quelli con gli ultimi numeri sembrano, se non di un altro pianeta, certamente in possesso di requisiti che gli altri non posseggono. Anche se l'esperienza, e i risultati delle ultime Tris, insegnano che è sempre meglio andare con i piedi di piombo, come si fa a non segnalare in primis Ulena As e Zaccantino quali protagonisti della corsa?

(Ulena As ne ha fatte di Tris, spesso evidenziandosi bravamente, qualche volta mancando all'appuntamento con il palo. Questo, per la femmina dei fratelli Fulci, sembra un appuntamento da non perdere, quindi da Ulena As ci si potrà attendere una prestazione scoppettante. E che dire di Zaccantino, che prima dell'ultima stecca a Cesena aveva inanellato un triplo di successi a seguire, compreso il «Gluco Jegher» a Montebello. E con gli ultimi, ma non in castigo, figura Trenc di Casei, anch'esso fuori quadro l'ultima volta al Savio romagnolo ma in precedenza cronometricamente a segno per tre volte di fila. Il cavallo di Romanelli lo ricordiamo vincitore a Torino proprio in una Tris, pertanto l'esperienza non gli fa difetto e con Ulena As e Zaccantino forma

una triade di grosso spessore. Abbiamo iniziato con gli ultimi, che a noi sembrano i più qualitativi, vediamo ora gli altri del campo. Urance, in pole position, ha forma più che discreta, al pari di Avion du Kras, piaciuto ultimamente; sulla distanza però i due sembrano un tantino deficitari. Poco brillante nel periodo è Utin de Blue, più in palla Ungez che ha racimolato due piazzamenti a Ferrara ma al quale preferiamo senz'altro Upreb Mo, la carta di Valter Castellani. Soggetto potente, anche se alle volte dispersivo, il figlio di Prize Regal è indubbiamente in possesso di una carica agonistica di prim'ordine. Se va in testa di pancia non sarà facile domarlo. Vittorio Stiff nel periodo si è comportato in maniera irreprensibile, ma vittorie e

piazzamenti li ha colti sulla breve distanza. Vedremo se Pollini saprà dargli la carica anche sul doppio chilometro. Sulla distanza ha invece vinto l'ultima volta Zagaro (1.18.1), soggetto un po' misterioso che sarà bene non ignorare del tutto. Da Tordivale è rientrato alla base Vergano Mn che sulla pista romana ha vinto a tempo di record (1.17.2 sul miglio) e che Nicola Esposito improvviserà per l'occasione in un impegno non semplice. Altro specialista Tris è sicuramente Star Nilema, che recentemente a Treviso ha concluso al seguito di Verace Tab e Vindjammer. Da tenere d'occhio il cavallo dei Maisto, mentre non sappiamo se la regolarità di Ugrumov Om sarà sufficiente all'allievo di Belladonna (quinto nella Tris gentlemen di luglio) per mettersi in evidenza. Sembra un migliarino Zeno-

ne Gif (secondo in 1.15.3 l'ultima volta a San Siro), è campione di regolarità Unto del Nord, che conosce bene dove si trova il traguardo ma che potrebbe incontrare qualche difficoltà sulla distanza dove finora non ha fatto meglio di 1.19.3. Ha dalla sua l'esperienza, ma non attraversa un buon periodo, Zint di Jesolo, mentre Valiant Fc, vittorioso l'ultima volta in 1.15.9 a Treviso, sembra più adatto ai percorsi di velocità. Non ha mai vinto, e non ha mai corso sul doppio chilometro l'importata Lil Sweetness, che non dovrebbe contare, al contrario del terzetto confinato in calce che gode praticamente i suffragi universali.

Il convegno, comprensivo di nove corse, si inizierà alle 19.35, la Tris, ultima competizione in programma, prenderà il via alle 23.

Mario Germani

Campo di partenza e nostre quote

1 URANCE	2060	R. Destro jr.	20
2 AVION DU KRAS	"	D. Bonafede	15
3 UTIN DE BLUE	"	R. Benedetti	12
4 UNGEZ	"	Pi. Bezzechi	12
5 UPREB MO	"	V. Castellani	8
6 VITTORIO STIFF	"	A. Pollini	10
7 ZAGAROLO	"	G.F. Capenti	10
8 VERGANO MN	"	N. Esposito	12
9 STAR NILEMA	"	E. Maisto	10
10 UGRUMOV OM	"	M. Belladonna	12
11 ZENONE GIF	"	A. Mazzuchini	15
12 UNTO DEL NORD	"	M. De Luca	12
13 ZINT DI JESOLO	"	E. Procinio	12
14 VALIANT FC	"	M. Luongo	12
15 LIL SWEETNESS	"	A. Castiello	25
16 TRENC DI CASEI	"	P. Romanelli	6
17 ZACCANTINO	"	R. Vecchione	2½
18 ULENA AS	"	F.G. Fulci	2½



NUOVA FIAT SEICENTO BRUSH. BICOLOR ORIENTED.

Seicento Brush è la prima due colori della sua categoria in nove combinazioni, di serie. E il modello Plus di serie ha anche il tetto apribile elettrico e un CD Hi-Fi a quattro casse audio.



VIENI A SCOPRIRLA DALLE CONCESSIONARIE FIAT.

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**